

FONDAZIONE CRC

Bilancio

al 31 dicembre 2018

FONDAZIONE CRC

Sede Legale: Cuneo, Via Roma n.17

Codice Fiscale: 96031120049

Prefettura di Cuneo Reg. P.G. n. 278

www.fondazionecrc.it – info@fondazionecrc.it

Sommario

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	7
Consiglio Generale	7
Consiglio di Amministrazione	8
Collegio Sindacale	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
Introduzione	9
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	14
IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	28
ATTIVO al 31 dicembre 2018	28
STRUTTURA DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2018	29
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI	36
STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI	37
INVESTIMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	41
Partecipazioni	41
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	97
Titoli di debito: Titoli governativi e Titoli societari	98
Altri titoli	102
Contratti di Associazione in partecipazione	122
Partecipazioni in società strumentali	123
INVESTIMENTI A BREVE TERMINE	127
Titoli di debito: Titoli governativi	130
Titoli di debito: Titoli societari	131
Titoli di capitale	132
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	135
Liquidità	136
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	138
IMPEGNI ASSUNTI PER INVESTIMENTI	139
RICAVI al 31 dicembre 2018	140
COSTI al 31 dicembre 2018	144
INDICI DI BILANCIO	149
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	151

ENTI ED ORGANISMI	152
BILANCIO DI MISSIONE	153
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	153
BILANCIO al 31 dicembre 2018	155
Il Rendiconto Finanziario	159
NOTA INTEGRATIVA	161
INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	163
CRITERI DI VALUTAZIONE	169
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	176
<i>Sezione 1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	176
<i>Sezione 2 – Immobilizzazioni finanziarie</i>	181
<i>Sezione 3 – Strumenti finanziari non immobilizzati</i>	189
<i>Sezione 4 – Crediti</i>	192
<i>Sezione 5 – Altre voci dell'attivo</i>	194
<i>Sezione 6 – Patrimonio Netto</i>	195
<i>Sezione 7 – Fondi per l'attività d'istituto</i>	197
<i>Sezione 8 – Fondi per rischi e oneri</i>	203
<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	205
<i>Sezione 10 – Erogazioni deliberate</i>	206
<i>Sezione 11 – Fondo per il volontariato</i>	207
<i>Sezione 12 – Debiti</i>	209
<i>Sezione 13 – Conti d'ordine</i>	211
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	214
<i>Sezione 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</i>	214
<i>Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati</i>	215
<i>Sezione 3 – Interessi e proventi assimilati</i>	216
<i>Sezione 4 – Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</i>	217
<i>Sezione 5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</i>	218
<i>Sezione 6 – Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</i>	220
<i>Sezione 7 – Altri proventi</i>	221
<i>Sezione 8 – Oneri</i>	222
<i>Sezione 9 – Proventi straordinari</i>	230
<i>Sezione 10 – Oneri straordinari</i>	231

<i>Sezione 11 – Imposte</i>	232
<i>Sezione 12 – Erogazioni ed accantonamenti relativi all’attività istituzionale</i>	234
ALLEGATI	237
Il personale	238
Gli Organi Statutari collegiali	239
Linee guida sull’assetto organizzativo	240
Formazione del personale	241
Attività di controllo	242
Adempimenti Privacy	243
Adempimenti per la videosorveglianza	243
Codice Etico	244
Organismo di Vigilanza	245
Sistema di Gestione per la Qualità	247
Rapporto Annuale	248
Trasparenza	249
Calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato	251
Prospetto delle variazioni del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	252
Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto	253
Prospetto di Conto Economico riclassificato in base all’emanando Regolamento di Bilancio	254
Indicatori di Bilancio	256
Legenda delle voci tipiche di Bilancio	259
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	261
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	269

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio Generale

Presidente:	Giandomenico Genta
Consiglieri:	Eleonora Adami
	Stefano Allisiardi
	Giuseppe Artuffo
	Andrea Cane
	Roberta Ceretto
	Elvio Chiecchio
	Enrico Collidà
	Donatella Croce
	Michele Antonio Fino
	Marco Formica
	Giorgio Garelli
	Massimo Gula
	Elda Lombardi
	Giovanni Longo
	Mirella Marengo (*)
	Claudia Martin
	Roberto Ovidi
	Franca Maria Pejrone
	Silvestro Roatta
	Elma Schena
	Silvano Stroppiana (*)
	Giuliana Turco
	Giuseppe Viada
Segretario:	Alessandro Mazzola

L'Organo è stato rinnovato per il quadriennio 2016-2019

In data 3 aprile e 9 ottobre 2018 si sono dimessi rispettivamente i Consiglieri Elda Fulcheri e Antonio Degiacomi; ad entrambi sono rivolti i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta.

() trattasi di Consiglieri designati in corso d'anno in sostituzione dei dimissionari*

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Giandomenico Genta
Vice Presidente anziano:	Giuliano Viglione
Vice Presidente:	Ezio Raviola
Consiglieri:	Davide Merlino Paolo Merlo Michelangelo Pellegrino Piergiorgio Reggio
Segretario:	Alessandro Mazzola

L'Organo è stato rinnovato per il quadriennio 2016-2019

Collegio Sindacale

Presidente:	Nicola Gaiero
Sindaci:	Vitale Pasquale Maria Gabriella Rossotti

L'Organo è in carica fino all'approvazione del Bilancio 31.12.2020

Direttore Generale:	Andrea Silvestri
Vice Direttore Generale:	Roberto Giordana

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Introduzione

Lo scenario di riferimento

Nel 2018 l'economia globale ha continuato la propria espansione, che tuttavia si è indebolita nella seconda metà dell'anno. Il PIL mondiale è aumentato complessivamente del 3,7% nel 2018. Hanno contribuito al rallentamento l'elevata incertezza politica, le tensioni commerciali in corso e una continua erosione della fiducia di imprese e consumatori, a cui si somma l'indebolimento della crescita in Cina. Anche il commercio mondiale ha rallentato la crescita rispetto all'anno precedente, soprattutto per effetto delle restrizioni commerciali e delle ricadute negative sulla fiducia e sui piani di investimento (OCSE, marzo 2019).

A fronte del rallentamento globale del secondo semestre 2018, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso le previsioni, portando al 3,5% le stime di crescita nel 2019 e al 3,6% quelle per il 2020 (FMI, gennaio 2019). Le proiezioni dell'OCSE appaiono ancora più pessimistiche, con previsioni di crescita dell'economia globale al 3,3% nel 2019 e al 3,4% nel 2020. Le revisioni al ribasso interessano tutte le economie avanzate e, in misura particolarmente accentuata, alcuni Paesi quali la Germania e il Regno Unito, con una crescita inferiore all'1%, e l'Italia, in recessione. (OCSE, marzo 2019).

Il Fondo suggerisce di "risolvere i disaccordi commerciali in modo collaborativo e rapido, più che accrescere ulteriori dannose barriere e destabilizzare un'economia globale già in rallentamento", attraverso misure che potenzino la crescita e l'inclusività, ma anche rafforzando gli ammortizzatori "cuscinetto" sui piani fiscale e finanziario (FMI, gennaio 2019).

Parallelamente, anche l'economia europea nel 2018 ha visto una crescita moderata (1,9% sia nell'area Euro sia nell'UE28), soprattutto nel secondo semestre e per una combinazione di fattori esterni e interni. Tra i primi, hanno giocato un ruolo significativo le crescenti tensioni commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina, e una riduzione globale dei volumi di produzione manifatturiera; tra i fattori interni, hanno influito negativamente le perturbazioni sulla produzione di autoveicoli, specialmente in Germania, accanto a tensioni sociali e politiche fiscali incerte, particolarmente accentuate in alcuni Stati Membri. In particolare, generano incertezze il processo legato alla Brexit e il suo possibile impatto su mercati finanziari e investitori. Nonostante ciò, le fondamenta dell'economia europea restano sane. Le previsioni della Commissione Europea per i prossimi due anni stimano un proseguimento della crescita economica, ma a un ritmo più moderato. Per l'area euro, si presume una crescita del PIL di 1,3% nel 2019 e di 1,6% nel 2020. Tra i Paesi membri principali, il ribasso è stato consistente soprattutto per Germania e Italia (Commissione europea, febbraio 2019).

Restano favorevoli le condizioni del mercato del lavoro, che si conferma uno degli aspetti positivi a sostegno dell'espansione economica europea e di una domanda interna più solida. Nell'Unione a 28 si stimano 16,2 milioni di disoccupati a gennaio 2019, pari a 1,5 milioni in meno rispetto a un anno prima. Il tasso di disoccupazione è del 6,5%, in calo rispetto a gennaio 2018 (7,2%). Tra gli Stati membri i tassi migliori si registrano in Repubblica Ceca (2,1%) e Germania (3,2%). I peggiori continuano a essere Grecia (18,5%), Spagna (14,1%) e Italia (10,5%), con un tasso di disoccupazione decisamente superiore alla media UE. I giovani

disoccupati in Europa sono 3,4 milioni e il tasso di disoccupazione under 25 è pari al 14,9%, in calo di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio 2018. L'Italia, con un tasso di disoccupazione giovanile pari al 30,0%, peggiora la situazione rispetto all'anno precedente e si conferma fanalino di coda, seconda soltanto alla Spagna (Eurostat, gennaio 2019).

In Italia l'economia ha dato i primi segni di rallentamento all'inizio del 2018, nell'ambito di un fenomeno più generale nell'area Euro, per poi scivolare in una fase di contrazione nel secondo semestre, dove il Pil ha registrato valori negativi per due trimestri consecutivi. Nel quarto trimestre 2018 il Pil ha segnato una variazione nulla rispetto all'anno precedente, un valore peggiore rispetto ai principali Paesi europei e all'andamento complessivo dell'area Euro (1,2%). Buona la tenuta delle esportazioni (0,9% su base annua), mentre rallenta la domanda interna, soprattutto gli investimenti e in misura minore i consumi delle famiglie, trainati dall'acquisto di beni durevoli. Il valore aggiunto dei servizi è in lieve aumento, mentre proseguono le difficoltà dell'industria in senso stretto. L'inflazione è in lieve aumento, pur posizionandosi su valori storicamente bassi. È peggiorata la fiducia di famiglie e imprese (Istat, marzo 2019).

Sul fronte occupazionale, si conferma una sostanziale tenuta. Nel 2018 è aumentato il numero di occupati (+160mila a gennaio 2019 rispetto all'anno precedente), dovuto prevalentemente ai dipendenti a termine (+126mila). Nell'ultima parte dell'anno si è assistito a una crescita sostenuta dei dipendenti permanenti. Sono diminuiti i disoccupati (-144mila) e gli inattivi 15-64 anni (-129mila). Prosegue una moderata crescita dei salari (Istat, marzo 2019).

Le previsioni per l'Italia indicano un rallentamento della crescita, stimata allo 0,6% per il 2019, con una revisione al ribasso rispetto alle stime precedenti. I rischi per la crescita sono correlati alle previsioni di rallentamento del commercio internazionale e al ridimensionamento dell'attività economica e dei piani di investimento delle imprese, accanto all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani. Le proiezioni tengono conto della manovra economica approvata per il 2019 (Banca d'Italia, gennaio 2019).

In Piemonte, dopo la ripresa avviata nel 2015 e proseguita fino al 2017, si è assistito a un arresto della crescita nel corso del 2018. I dati relativi al III trimestre 2018 confermano una riduzione della produzione manifatturiera avviata a inizio d'anno, decelerata progressivamente fino a registrare il primo dato negativo, sebbene di lieve entità (-0,2%), dopo tredici trimestri consecutivi in positivo. L'andamento si riflette anche negli altri principali indicatori: ordinativi interni (0,1%), ordinativi esterni (0,9%), fatturato totale (1%). A risentire maggiormente tra i comparti manifatturieri è l'industria dei trasporti (-6,1%), che influenza negativamente il dato complessivo sulla produzione industriale. L'unico dato positivo e superiore al punto percentuale riguarda l'industria alimentare (+2,4%). Nel periodo gennaio-settembre 2018 il Piemonte si conferma quarta regione esportatrice (10,5% delle esportazioni nazionali), sebbene l'andamento delle vendite all'estero sia andato decelerando nel corso dell'anno registrando una variazione nulla tra II e III trimestre, esclusivamente per effetto del calo di vendite nel comparto dei mezzi di trasporto. A livello territoriale, la produzione industriale ha visto andamenti fra loro differenziati: Alessandria e Biella registrano gli incrementi maggiori, cui segue Cuneo (+0,9%). La flessione più significativa interessa Torino (-1,6%) (Unioncamere Piemonte, gennaio 2019).

Il mercato del lavoro conferma una buona tenuta, con un incremento del tasso di occupazione e una riduzione

del tasso di disoccupazione, pari al 7,3% nel III trimestre 2018 (rispetto all'8,4% dell'anno precedente). I valori descrivono una situazione regionale migliore rispetto al quadro nazionale, ma più debole se confrontata con il resto del Nord-ovest (Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, marzo 2019).

La provincia di Cuneo nel 2018 ha mantenuto la fase di ripresa avviata nel 2014, dopo il biennio nero 2012-2013, ma a ritmi più contenuti. Nel III trimestre 2018, nonostante il rallentamento della produzione industriale regionale, la provincia ha registrato una crescita di 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo il sedicesimo risultato positivo consecutivo. Accanto alla produzione industriale, sono cresciuti anche gli ordinativi esteri e il fatturato estero, entrambi del 4,6%. Sostanziale stabilità per il fatturato complessivo (0,3%), mentre registrano una lieve flessione gli ordinativi interni (-0,9%). La produzione industriale deve il suo incremento sostanzialmente alla buona performance delle industrie alimentari (+4,4%), mentre gli altri principali comparti manifestano debolezze più o meno marcate, a partire da tessile-abbigliamento (-3,1%), altre industrie manifatturiere (-1,9%), meccanico (-0,5%). Le esportazioni mantengono risultati decisamente positivi (5,9 miliardi di euro, +5,5% rispetto all'analogo periodo 2017), confermando Cuneo seconda provincia esportatrice in Piemonte con una quota di mercato pari al 16,4% (Camera di Commercio di Cuneo, dicembre 2018).

Sul fronte occupazionale, la provincia di Cuneo, che rispetto alle tendenze generali aveva anticipato la ripresa del mercato del lavoro nel 2014 e poi registrato un'inversione di tendenza nel 2016 con un aumento del tasso di disoccupazione, nel 2017 si riallinea con l'andamento regionale e nazionale. Il tasso di disoccupazione Cuneese, pari al 6,1%, è in riduzione rispetto al 2016, ma ancora doppio rispetto al periodo pre-crisi, quando registrava un valore sostanzialmente frizionale, con il 2,9% nel 2009. Nella classifica nazionale, nel 2017 la provincia di Cuneo arretra dal 9° al 14° posto per livello di disoccupazione. Attualmente si attendono le stime sulle forze lavoro Istat a scala provinciale relative al 2018. Considerando l'andamento delle assunzioni, nel 2018 si conferma la ripresa avviata nel 2017 dopo la contrazione del 2016. Gli avviamenti, complessivamente pari a 92.865 procedure tra gennaio e settembre 2018, sono in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una crescita più significativa per gli uomini e i giovani sotto i 29 anni (Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, marzo 2019).

L'azione della Fondazione nel 2018

Il 2018 ha rappresentato un anno particolarmente denso di iniziative e attività per la Fondazione.

Particolarmente significativo, non solo per la nostra Fondazione, ma per il mondo delle Fondazioni di origine bancaria italiane, è stato il percorso di integrazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bra che ha condotto alla prima fusione in Italia tra fondazioni di origine bancaria. Il progetto di fusione per incorporazione della fondazione braidese, avviato a inizio 2018, è stato presentato pubblicamente a novembre 2018, alla presenza di Giuseppe Guzzetti, presidente dell'ACRI, e di Giovanni Quaglia, presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte. Il Braidese sarà definito come nuova area principale di operatività, affiancandosi alle tradizionali zone del Cuneese, dell'Albese e del Monregalese e avendo quindi accesso, su base meritocratica, a tutti i bandi dedicati a queste zone. Per quanto riguarda la governance, il territorio braidese sarà rappresentato da un nuovo Consigliere Generale, selezionato tramite un bando specifico pubblicato in seguito all'atto di fusione.

Questa operazione è una innovazione particolarmente significativa, che dà attuazione a quanto auspicato dal Protocollo d'intesa ACRI-MEF, sottoscritto dalle 85 Fondazioni di origine bancaria italiane e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'aprile 2015. L'obiettivo è costruire collaborazioni o integrazioni tra le Fondazioni, per perseguire l'efficienza e l'economicità gestionale e una migliore gestione operativa ed erogativa. Inoltre, nel 2018 il MEF ha approvato le modifiche allo Statuto della Fondazione, deliberate dal Consiglio Generale il 14 giugno, con successive integrazioni formali deliberate il 23 luglio e con efficacia a partire dal prossimo mandato. Il nuovo Statuto, in particolare, introduce una riduzione del numero di componenti il Consiglio Generale da 23 a 19, un riequilibrio della rappresentanza tra designazioni provenienti da enti pubblici e privati (ora sono 10 le designazioni da enti pubblici e 9 da enti privati), oltre ad alcune modifiche relative agli enti designanti stessi.

Nel 2018 la Fondazione è stata inoltre impegnata dal punto di vista istituzionale della propria programmazione. Sulla base delle indicazioni del Piano Pluriennale, approvato dal Consiglio Generale il 26 giugno 2017 a seguito di un intenso percorso di confronto e approfondimento, a ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Programma Operativo 2019, attualmente in corso.

L'attività progettuale ed erogativa ha dato corso alle indicazioni previste dal Programma Operativo 2018, a partire dalle linee contenute nel Piano Programmatico Pluriennale 2018-2021 approvato nel 2017.

Le risorse a disposizione, pari a Euro 22 milioni, sono state ripartite secondo le seguenti percentuali: a Sviluppo locale e innovazione il 24,5%, all'Arte attività e beni culturali il 19,5%, Promozione e solidarietà sociale il 18,5%, a Educazione istruzione e formazione il 18,5%, a Salute pubblica il 12,0%, all'Attività sportiva 7%.

Tra le principali iniziative promosse nel corso del 2018 dalla Fondazione, particolarmente significative per innovatività si possono citare: i programmi Agroalimentare 4.0 e Cuneo Provincia Smart, entrambi impostati sulla base dei risultati delle ricerche socio-economiche sui temi dell'innovazione nel settore agroalimentare e del livello di smartness della provincia di Cuneo promossi dal Centro Studi della Fondazione, che ha proseguito la propria attività di esplorazione e approfondimento; il progetto Orizzonte Vela (che prosegue l'attività sperimentale di Vela, dedicata alle persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie), il bando Distruzione

(per distruggere le brutture e ripristinare la bellezza con il coinvolgimento delle comunità), il programma Donare (iniziativa volta a incentivare la cultura del dono tramite lo sviluppo e la promozione di strumenti di raccolta di donazioni di cittadini e imprese), il programma Movimenti Orientamento (per ampliare la sensibilità e le progettualità dedicate all'orientamento, anche precoce, e al contrasto alla dispersione scolastica, in una logica di rete ampia intesa come "comunità educante"), il bando Sport per tutti (per sostenere l'accesso alla pratica sportiva per tutti e aumentare il coinvolgimento delle persone con disabilità). Inoltre, è proseguita l'attività portata avanti a livello nazionale con l'impresa sociale "Con i bambini" attraverso il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, nell'ambito del quale tra le iniziative in cofinanziamento è stato selezionato il progetto "Città dei Talenti", promosso dalla Fondazione stessa.

Dal punto di vista degli eventi artistici, a Cuneo è proseguita fino ad aprile 2018 la mostra "Piet Mondrian – Universale", che aveva accompagnato l'inaugurazione, alla fine del 2017, dello Spazio Innov@zione, un'area espositiva multimediale dotata di tecnologie di avanguardia e situata al piano terra dello stabile della Fondazione CRC. La seconda mostra presso lo Spazio Innov@zione è stata dedicata a Bob Kennedy in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte. L'esposizione "Bob Kennedy- The dream " è stata inaugurata il 9 maggio in concomitanza con un grande evento che ha visto la partecipazione di Kerry Kennedy, figlia del celebre politico americano, presso il Palazzetto UBI Banca.

In ciascuna delle tre maggiori città della provincia sono state organizzate iniziative artistiche in collaborazione con musei e gallerie d'arte di rilievo nazionale. A Cuneo, presso il Complesso Monumentale di San Francesco, il 23 ottobre è stata inaugurata la mostra "Noi continuiamo l'evoluzione dell'arte. Arte informale dalle collezioni della GAM Torino", la seconda promossa in collaborazione con la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, con cui si è avviata una collaborazione nel 2017 in occasione dei 25 anni della Fondazione. Ad Alba, sempre a ottobre è stata inaugurata l'esposizione "Emilio Vedova. Dalle collezioni del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea", presso la Chiesa di San Giuseppe. L'iniziativa ha sancito la prosecuzione della collaborazione con il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, avviata lo scorso anno. A Mondovì, infine, è stato organizzato il progetto espositivo "Kandinskij, l'armonia preservata. Dietro le quinte del restauro" presso il Museo della Ceramica di Mondovì, come frutto della collaborazione con il Comune di Bergamo, la GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

Gli Organi e la Struttura della Fondazione, ognuno per la propria parte di competenza, sono impegnati a far sì che la Fondazione cresca e si consolidi, operando in modo efficiente e trasparente a favore del territorio di riferimento.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

I MERCATI FINANZIARI

L'anno 2018 rimarrà nella storia come uno dei peggiori anni dei mercati finanziari, non soltanto per la negatività espressa dalle borse, ma per tutte le categorie di investimento, che in nove casi su dieci hanno chiuso in terreno negativo; un simile disastro si verificò solamente negli anni Venti. Insieme alle azioni, sono scesi in caduta libera i bond societari, i titoli di stato e le piazze dei mercati emergenti; l'indice di Shanghai ha perso oltre il 20%, quello di Hong Kong oltre il 13%. L'oro, metallo prezioso, rifugio per eccellenza in tempi difficili, chiude il 2018 con un risultato negativo di circa l'1%.

La paura del rallentamento della crescita economica, accompagnata da dichiarazioni di politica monetaria americana troppo aggressive nel prefigurare un rialzo dei tassi di interesse, le incertezze geopolitiche, le continue minacce sull'inasprirsi di una guerra dei dazi commerciali, sono state concause a livello mondiale che hanno causato un significativo peggioramento dell'andamento di tutti i mercati nella seconda metà del 2018.

In Europa alla fine del 2018 la Banca Centrale Europea ha interrotto la politica di acquisto di titoli obbligazionari, anche se si è impegnata a mantenere bassi tassi di interesse fino al 2020. Per il nostro Paese significa perdere uno scudo protettivo con rischi di ulteriore volatilità sullo spread; inoltre, non è da dimenticare che l'impegno a tassi tendenti allo zero, è un segnale di supporto per l'economia, ma straziante per le banche europee che rimangono una zavorra per la crescita dell'Eurozona. Basti pensare ad una Deutsche Bank che nel 2018 ha perso il 56%, o ad una Unicredit che ha lasciato oltre il 40% del suo valore.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, la Cina è stata scossa dalla guerra commerciale con gli Stati Uniti e da un'economia interna che ha mostrato importanti segnali di rallentamento. A ciò bisogna aggiungere il forte deprezzamento del Renminbi, utilizzato dalla Banca Centrale cinese per mitigare gli effetti dei dazi imposti dall'America. L'indice cinese Hang Seng ha ceduto il 14,8% da inizio anno, riduzione che se corretta al valore dell'euro, si è invece attestata al -10,8%.

Gli altri Mercati Emergenti hanno avuto andamenti borsistici contrastanti: il Brasile ha avuto la performance migliore del 2018 rispetto a tutti i maggiori listini mondiali, con l'indice Bovespa che è salito del 15%.

La Russia si è distinta con una borsa che è cresciuta dell'11,8%.

La Borsa di Istanbul (Turchia) è stata la peggiore a livello globale con una perdita del 21,6%.

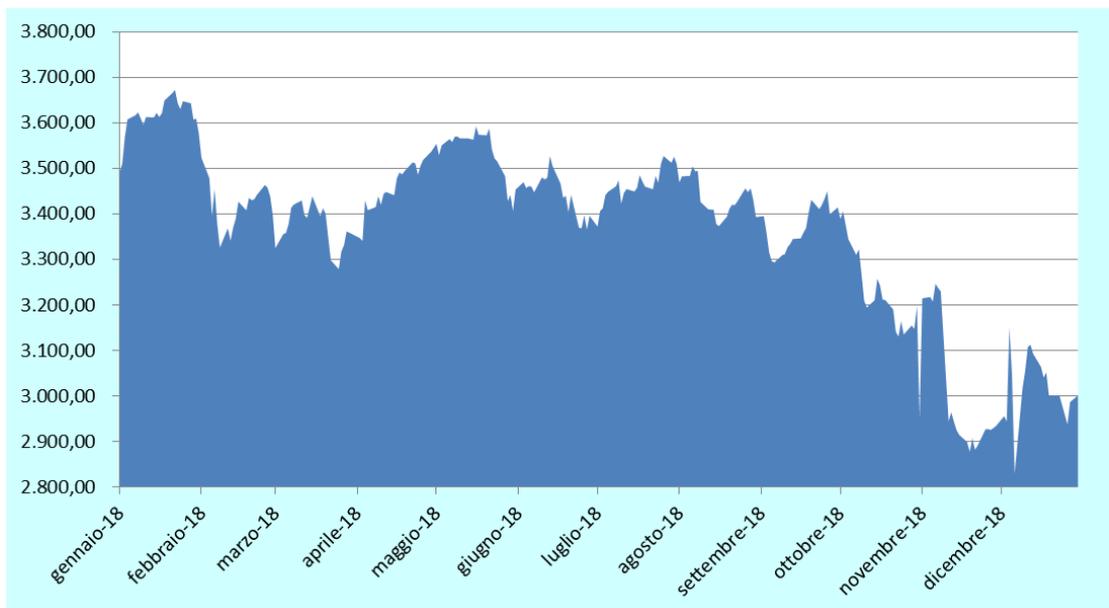
L'Europa

Nel Vecchio continente la crescita economica del 2018 è stata molto più leggera di quella che aveva caratterizzato il 2017. Hanno pesato le numerose tensioni interne all'Europa, con particolare focus alle questioni tra Bruxelles e l'Italia sulla Manovra di Bilancio ed i numerosi interrogativi legati alle proteste dei Gilet Gialli in Francia.

Inoltre l'equilibrio dell'Europa è stato anche messo alla prova con l'avanzare dei negoziati sulla Brexit e con il crescere dei movimenti di protesta nei vari Stati.

L'indice Eurostoxx50 ha chiuso l'esercizio a quota 3.001 punti registrando una variazione negativa rispetto all'anno precedente pari al 14,34%; il valore massimo è stato registrato nel mese di gennaio, mentre il minimo è stato toccato nel mese di dicembre.

Variazione annua percentuale anno 2018	-14,34%
Variazione annua percentuale anno 2017	+6,70%



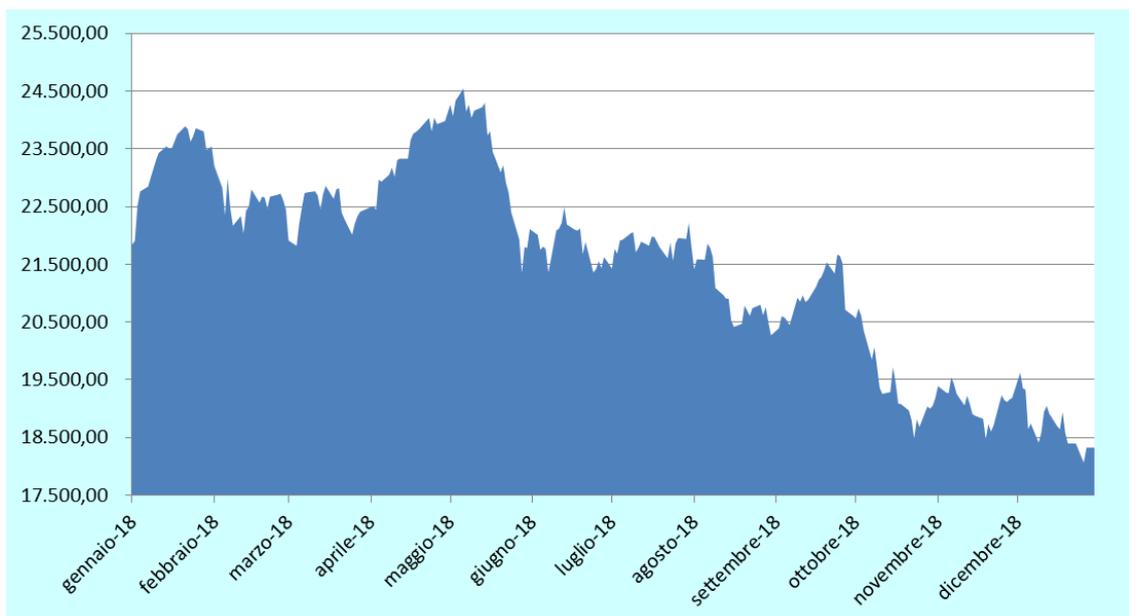
L'Italia

L'anno 2018 per gli indici azionari italiani è stato particolarmente negativo; dopo una partenza in rialzo, il nostro Paese ha vissuto le difficoltà emerse nel periodo elettorale, la successiva formazione del nuovo governo, fino a giungere a fine settembre all'approvazione della manovra economica che ha trovato non poche difficoltà per essere accettata dall'Unione Europea.

L'indice FTSE Mib ha toccato il valore massimo nel mese di maggio, mentre il valore minimo è stato registrato a fine dicembre.

L'indice FTSE Mib ha chiuso l'esercizio a quota 18.334 punti registrando una variazione negativa pari al 16,15% da inizio anno.

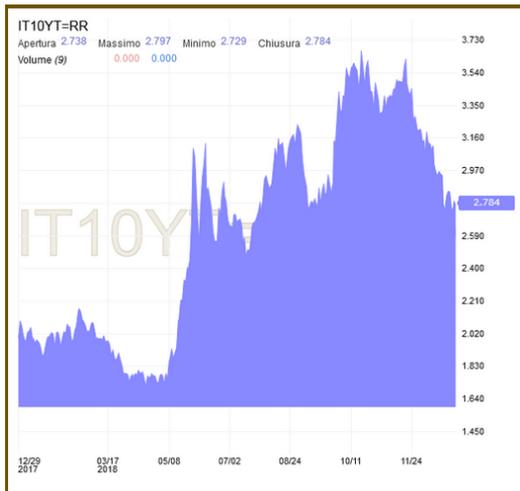
Variazione annua percentuale anno 2018	-16,15%
Variazione annua percentuale anno 2017	+13,61%



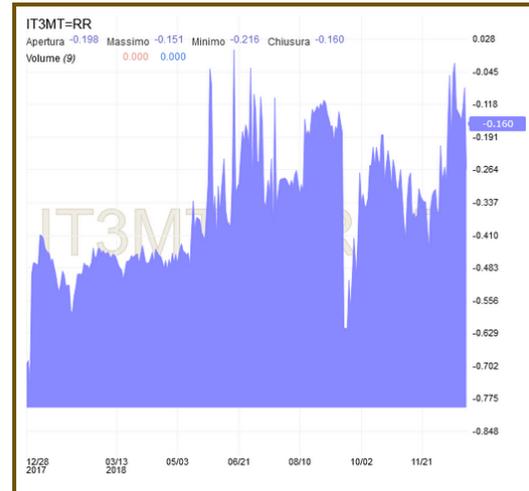
La quotazione del BTP a 10 anni nel corso del 2018 ha evidenziato rendimenti oscillanti tra l'1,74% e il 3,65%. A fine dicembre 2018 lo stesso rendeva il 2,77%.

Nel corso del 2018 i BOT hanno registrato rendimenti negativi per tutto l'anno, in linea con i tassi di interesse a breve termine che sono rimasti per tutti i 12 mesi in territorio negativo.

Rendimento BTP – 10 anni



Rendimento BOT – 3 mesi



La Germania

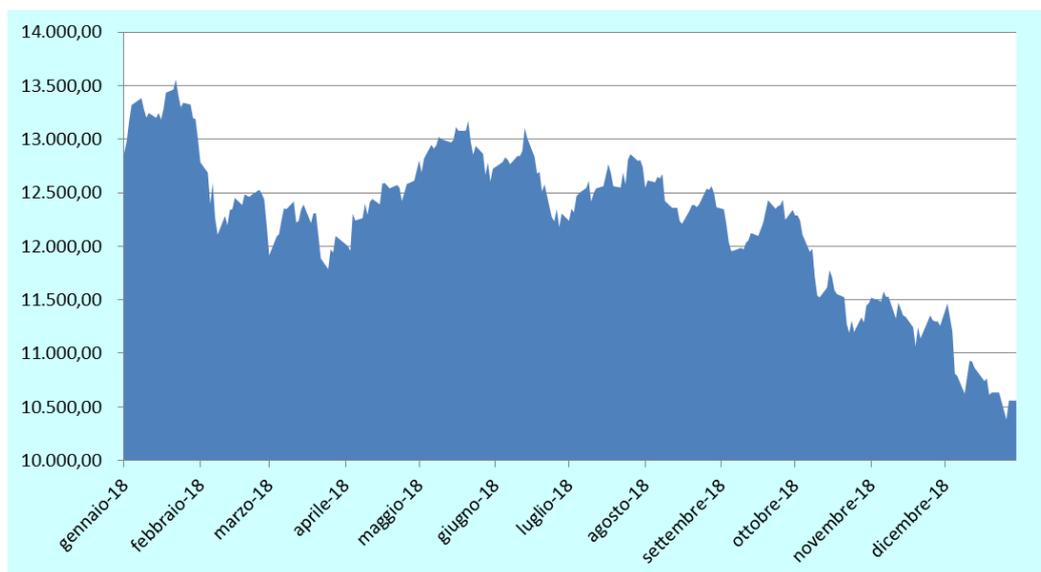
Il Pil tedesco è cresciuto dell'1,5% nel 2018; segno positivo per il nono anno consecutivo ma in rallentamento rispetto al +2,2% messo a segno nel 2016 e nel 2017. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dai consumi; sono andate bene le esportazioni, anche se non come previsto ad inizio 2018.

La Germania ha chiuso l'anno 2018 con un surplus di Bilancio pari all'1,7%, che gli permetterà di raggiungere un rapporto debito/PIL inferiore al 60%, così come richiesto dalle norme comunitarie.

Alla fine di ottobre la cancelliera tedesca Angela Merkel ha annunciato di non volersi ricandidare alle elezioni federali del 2021 e di volere lasciare la leadership del partito alla neoletta Annegret Kramp-Karrenbauer. Concluderà questo mandato e poi lascerà ufficialmente il suo ruolo politico.

L'indice DAX ha chiuso l'esercizio a quota 10.559 registrando una variazione negativa del 18,26% da inizio anno; l'andamento dell'indice nel 2018 è oscillato tra un minimo di 10.681 punti registrato a fine dicembre, dopo un massimo di 13.560 punti registrati nel mese di gennaio.

Variazione annua percentuale anno 2018	-18,26%
Variazione annua percentuale anno 2017	+12,51%



La quotazione del BUND a 10 anni nel corso del 2018 ha evidenziato rendimenti oscillanti tra lo 0,14% e lo 0,77%. A fine dicembre 2018 lo stesso rendeva lo 0,25%.

Rendimento BUND – 10 anni



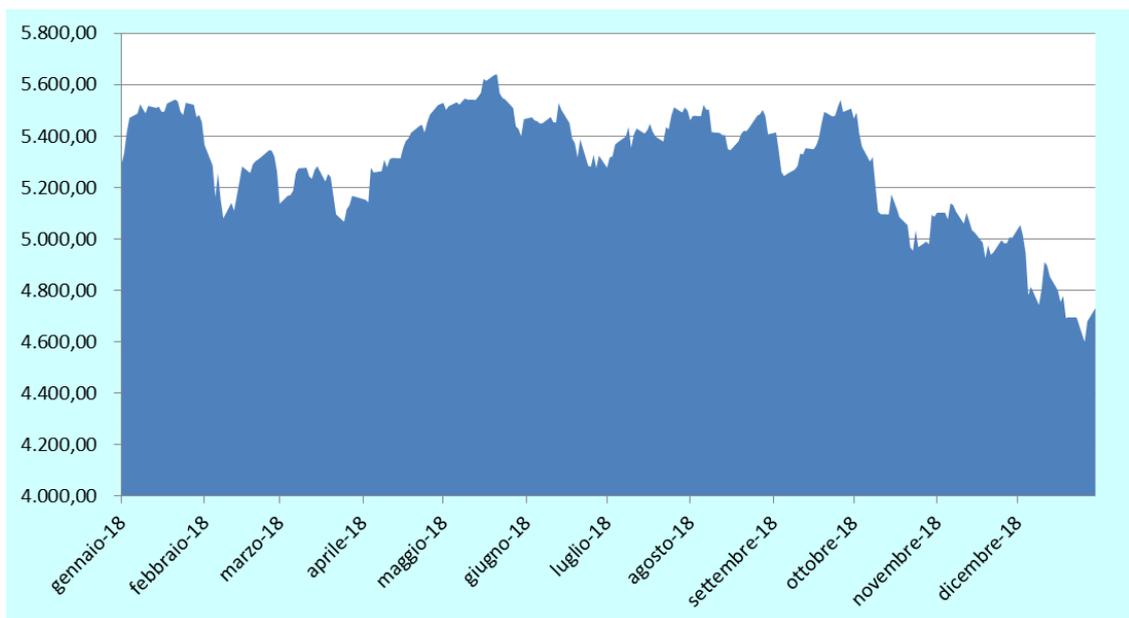
La Francia

Nel corso del 2018 la Francia ha assistito ad una importante crisi politica, con le scelte del presidente Emmanuel Macron di aumentare la spesa pubblica, mettendo in dubbio il percorso di risanamento dei conti pubblici, aumentando il disavanzo pubblico e sforando il limite del 3% imposto dall'Europa.

È stata palcoscenico di diversi scontri e manifestazioni dei cosiddetti Gilet Gialli, che rivendicano miglioramenti sociali con aumenti salariali e detassazioni.

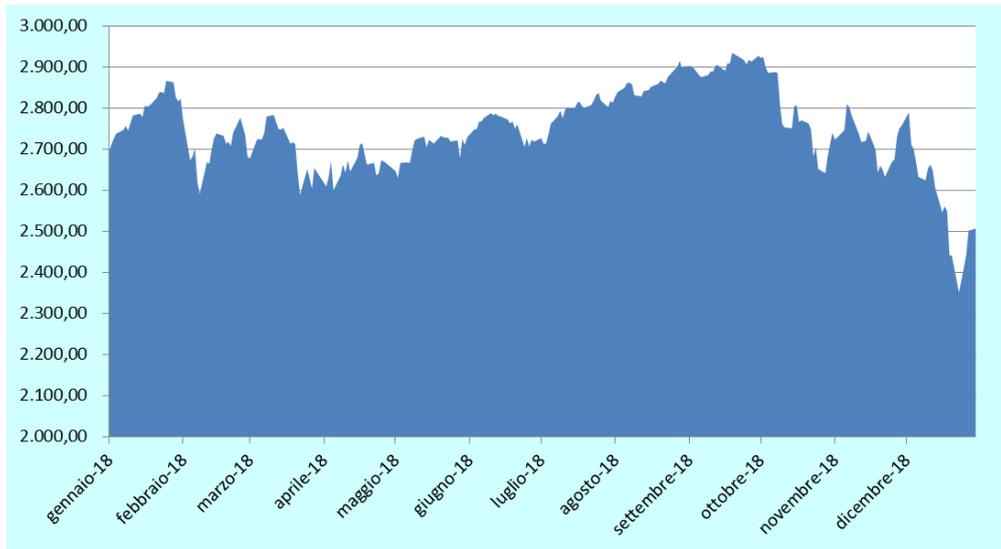
L'indice CAC ha chiuso l'esercizio a quota 4.731 punti registrando una variazione negativa pari al 10,95% da inizio anno. L'andamento dell'indice nel 2018 è oscillato tra un valore massimo registrato nel mese di maggio ed i minimi di fine dicembre.

Variazione annua percentuale anno 2018	-10,95%
Variazione annua percentuale anno 2017	+9,24%



L'indice S&P500 ha chiuso l'anno a quota 2.507 punti registrando una variazione negativa del 6,54%

Variazione annua percentuale anno 2018	-6,54%
Variazione annua percentuale anno 2017	+19,81%



Le materie prime

Il 2018 per le materie prime è stato un anno negativo, che ha visto una notevole riduzione dei prezzi.

Il Brent ha chiuso l'esercizio con una perdita del 14% mentre il WTI è sceso del 20%.

I timori su un rallentamento dell'economia globale hanno contribuito ad un ribasso di oltre il 20% del prezzo del rame.

Lo sfruttamento di riserve non convenzionali, ha dato il via all'aumento della produzione dello shale gas, ed all'aumento dell'export di questa fonte di energia, che nonostante sia stata protagonista di una volatilità molto alta, ha chiuso l'anno con un rialzo del 22%.

Altro balzo positivo è stato registrato dal palladio, di cui il massimo produttore è la Russia, che con un risultato positivo del 12% ha allargato notevolmente la forbice della variazione dei prezzi con il platino, che ha invece perso oltre il 17%.

In ultimo è da ricordare il crollo del prezzo del caffè (-28,8%) legato alla svalutazione del real brasiliano, Paese il primo fornitore di caffè al mondo, ed alla forte componente speculativa che ne è conseguita.

* * *

L'oro nell'anno 2018 ha proseguito un difficile periodo legato in particolare alle nuove politiche americane, iniziate con la decisione di inserire delle tariffe estremamente pesanti per quanto concerne le importazioni di alluminio e di acciaio.

Successivamente sono stati introdotti i dazi diretti nei confronti della Cina, ai quali Pechino ha infine scelto di rispondere con nuove tariffe su circa 3 miliardi di dollari americani di beni esportati dagli USA; tutto ciò ha scatenato una vera e propria guerra commerciale che ha messo in ansia i mercati finanziari globali. In tutto questo, l'oro ha avuto un prezzo che è oscillato dai 1.380 dollari americani oncia di inizio anno, fino ai 1.195 dollari americani l'oncia dell'estate. Poi ha ripreso la sua risalita tornando nell'intorno dei 1.300 dollari americani l'oncia di fine anno.

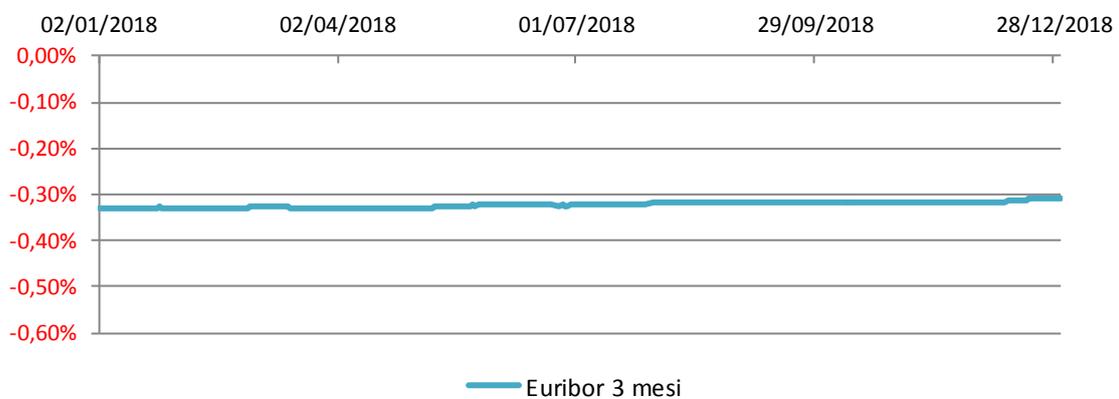


I tassi di interesse

Il tasso ufficiale di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea è pari a zero a far data dal 10 marzo 2016.

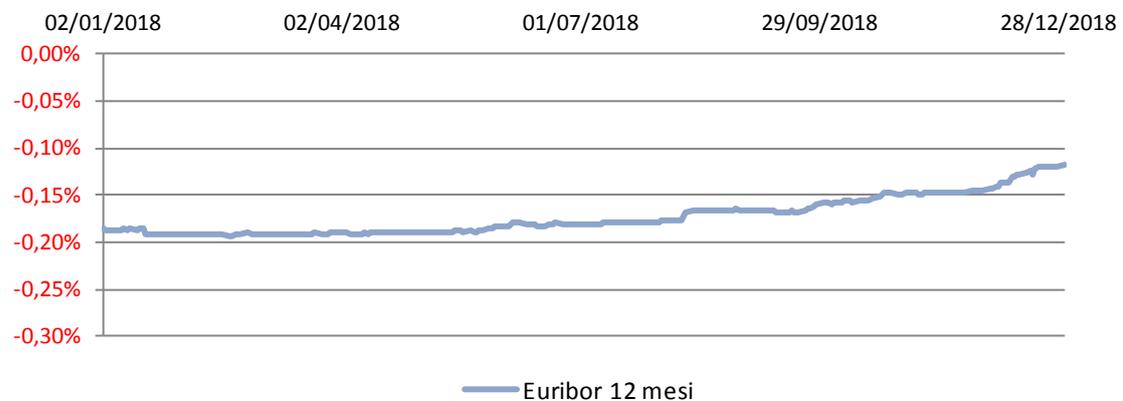
Il tasso Euribor a 3 mesi è rimasto in terreno negativo per tutto l'anno; è oscillato tra un massimo negativo pari allo 0,309% ed minimo negativo dello 0,329%; il valore medio dell'anno, sempre negativo, è stato pari allo 0,322%.

Andamento tasso Euribor 3 mesi



Il tasso Euribor a 12 mesi è rimasto anch'esso negativo per tutto l'anno; è oscillato tra un massimo negativo pari allo 0,117% ed minimo negativo dello 0,193%; il valore medio dell'anno, sempre negativo, è stato pari allo 0,173%.

Andamento tasso Euribor 12 mesi



Le divise

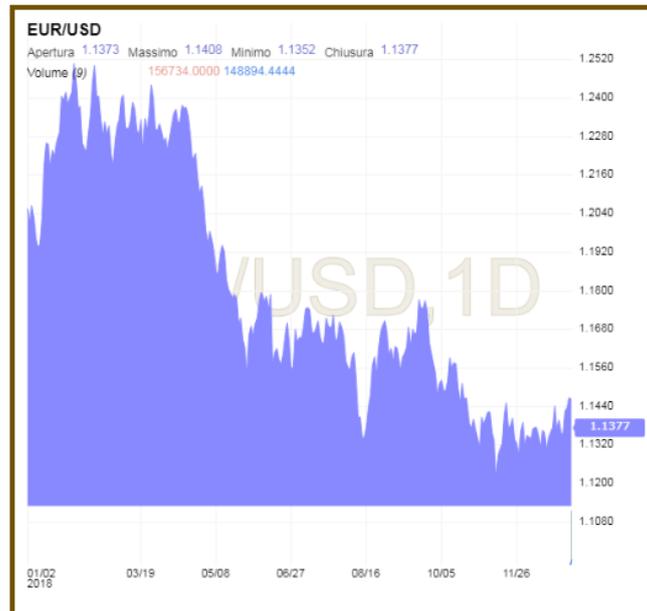
Il cambio Euro-Dollaro Usa

Nell'anno 2018 il cambio Euro-Dollaro Usa è oscillato in un range compreso tra 1,252 di inizio anno ed 1,133 del mese di agosto.

Il cambio ufficiale al 31 dicembre 2018 è pari a 1,145.

Il cambio medio dell'anno è stato pari a 1,182.

Cambio Euro – Dollaro Usa anno 2018



Dal 2000 al 2018, il cambio Euro/Dollaro Usa ha avuto l'andamento riportato nel seguente grafico.

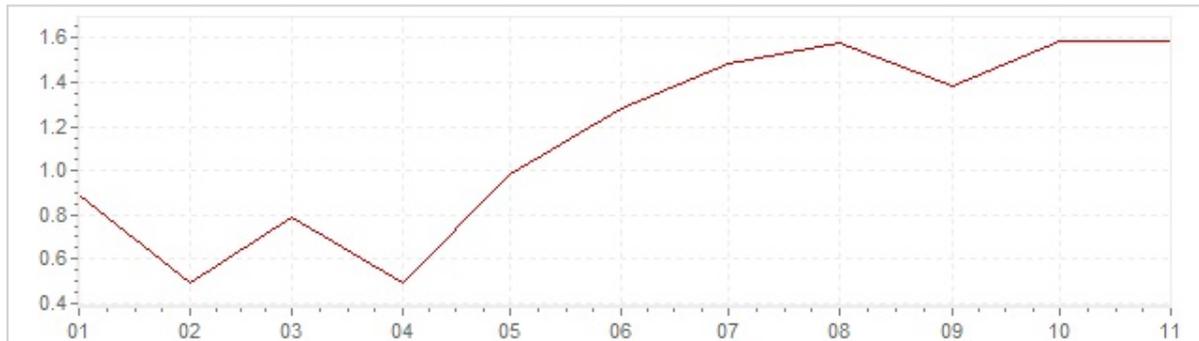


L'inflazione

Nell'anno 2018 in Italia l'inflazione ha registrato, mese su mese, variazioni che sono oscillate tra un minimo di 0,50% ed un massimo di 1,59%.

L'inflazione media registrata nell'anno è stata pari all'1,14%.

Chart - CPI inflation Italy 2018 (yearly basis)



The average inflation of Italy in 2018: **1.14 %**

Fonte: Inflation.eu

inflation (yearly basis)	inflation
january 2018 - january 2017	0.89 %
february 2018 - february 2017	0.50 %
march 2018 - march 2017	0.79 %
april 2018 - april 2017	0.49 %
may 2018 - may 2017	0.99 %
june 2018 - june 2017	1.29 %
july 2018 - july 2017	1.48 %
august 2018 - august 2017	1.58 %
september 2018 - september 2017	1.38 %
october 2018 - october 2017	1.58 %
november 2018 - november 2017	1.59 %
december 2018 - december 2017	1.09 %

Fonte: Inflation.eu

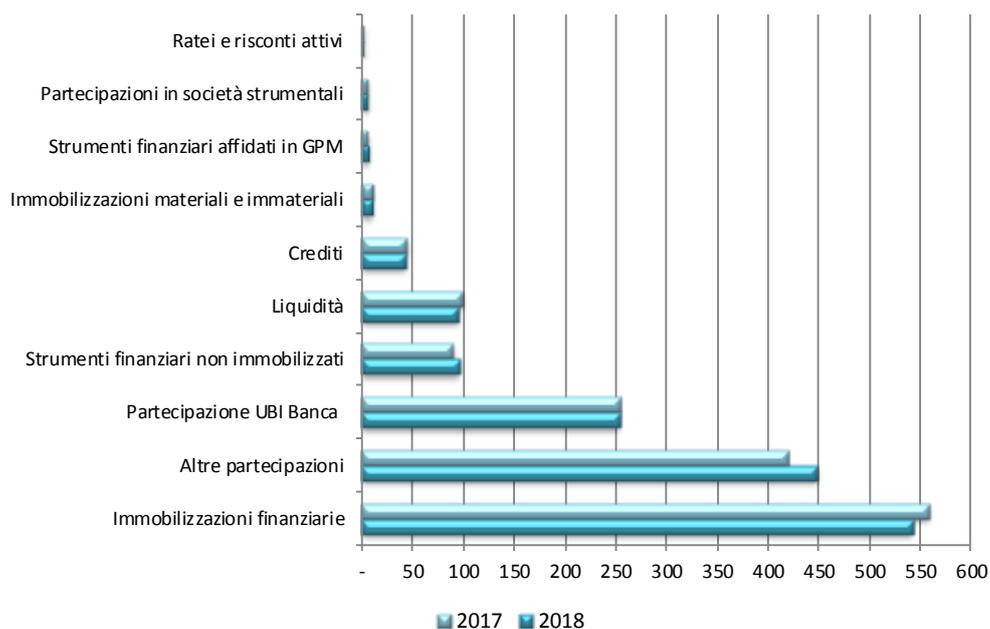
IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

ATTIVO al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 l'Attivo, come da schema di Stato Patrimoniale, risulta essere così ripartito (*dati espressi a valore di Bilancio in ordine decrescente*):

	2018		2017	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Immobilizzazioni finanziarie	541.591.589	36,0%	557.700.311	37,5%
Altre partecipazioni	448.094.424	29,8%	419.116.102	28,3%
Partecipazione UBI Banca	253.950.318	16,9%	253.950.318	17,1%
Strumenti finanziari non immobilizzati	95.933.721	6,4%	89.491.568	6,7%
Liquidità	95.444.716	6,4%	99.142.821	6,0%
Crediti	43.203.813	2,9%	43.624.038	2,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.586.734	0,7%	10.768.811	0,7%
Strumenti finanziari affidati in GPM	7.134.286	0,4%	6.406.321	0,4%
Partecipazioni in società strumentali	6.391.327	0,5%	6.291.327	0,4%
Ratei e risconti attivi	274.405	0,0%	643.327	0,0%
TOTALE	1.502.605.333	100,0%	1.487.134.944	100,0%

Confronto anni 2018 - 2017

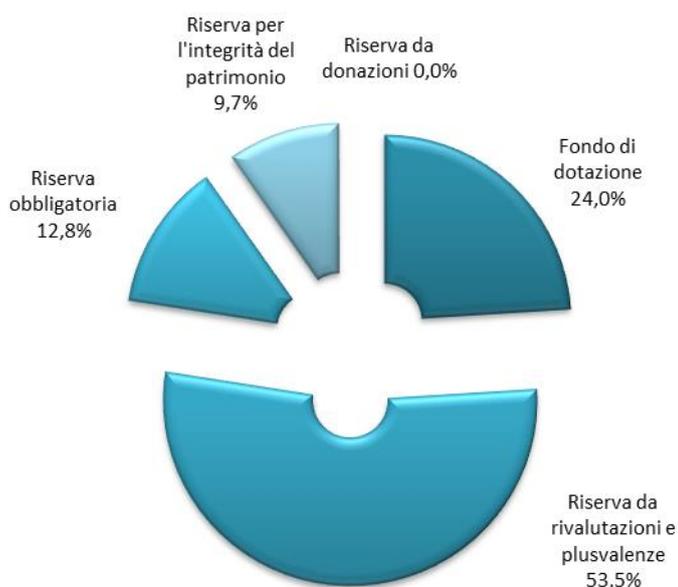


Dati espressi in milioni di Euro

STRUTTURA DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 il Patrimonio Netto, dopo gli accantonamenti alla Riserva obbligatoria, alla Riserva per l'integrità del patrimonio ed alla Riserva da donazioni, risulta essere così ripartito:

	2018		2017	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Fondo di dotazione	320.000.000	24,0%	320.000.000	24,3%
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	711.496.193	53,5%	711.496.193	53,9%
Riserva obbligatoria	170.383.523	12,8%	163.409.314	12,4%
Riserva per l'integrità del patrimonio	129.316.395	9,7%	124.085.738	9,4%
Riserva da donazioni	439.650	0,0%	430.650	0,0%
Totale	1.331.635.761	100,0%	1.319.421.895	100,0%



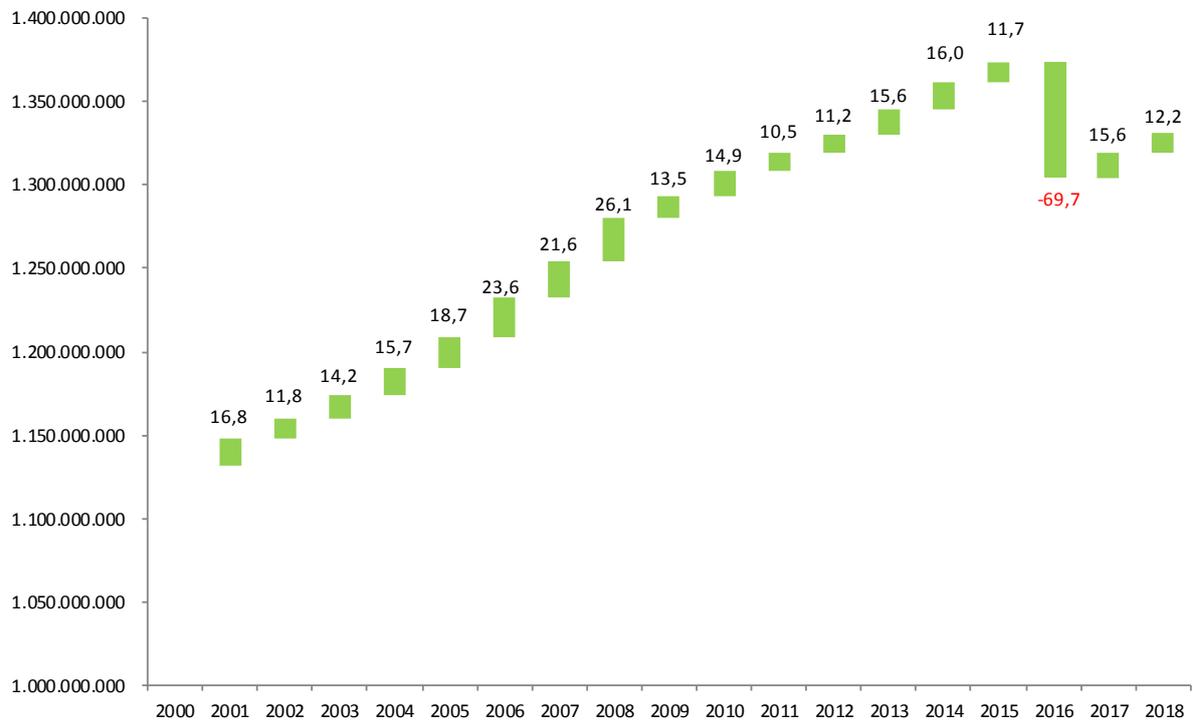
Il Patrimonio Netto della Fondazione, costituito dalle voci "Fondo di dotazione", "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", "Riserva obbligatoria", "Riserva per l'integrità del patrimonio" e "Riserva da donazioni", nel 2018 si è così movimentato:

- Riserva obbligatoria	Euro	+ 6.974.209
- Riserva per l'integrità del patrimonio	Euro	+ 5.230.657
- Riserva da donazioni	Euro	+ 9.000

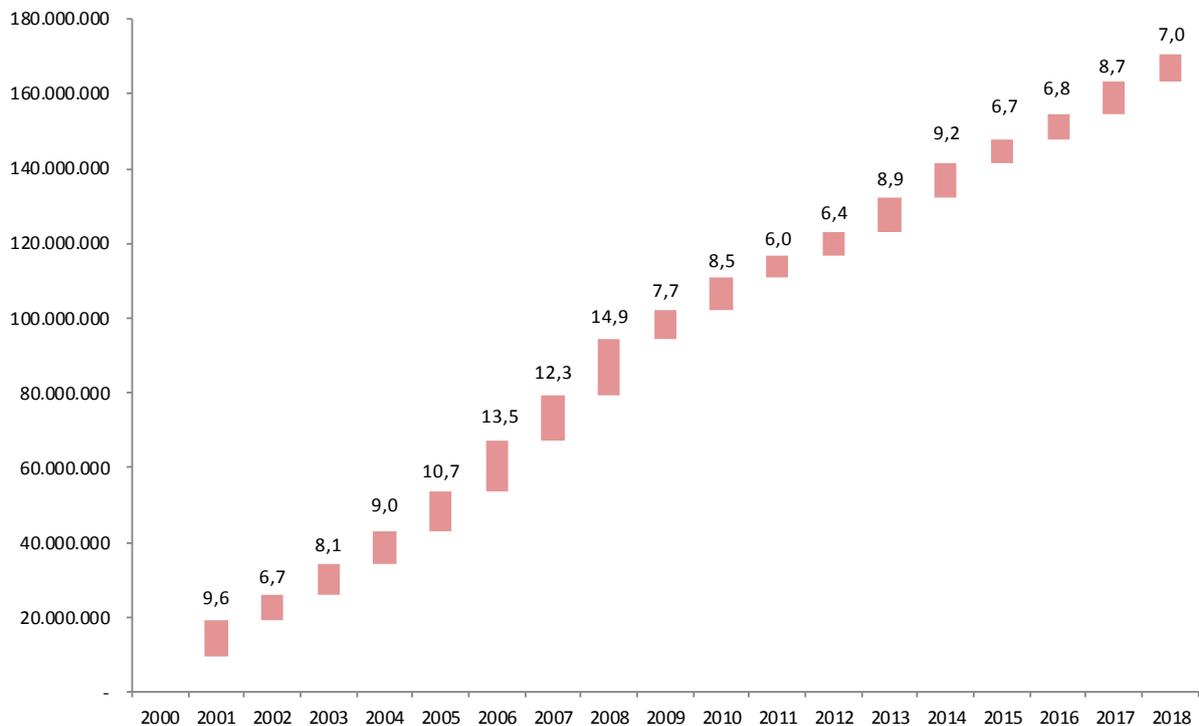
La Riserva da donazioni, prevista dall'Atto di Indirizzo del 2001, accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante.

Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori informazioni.

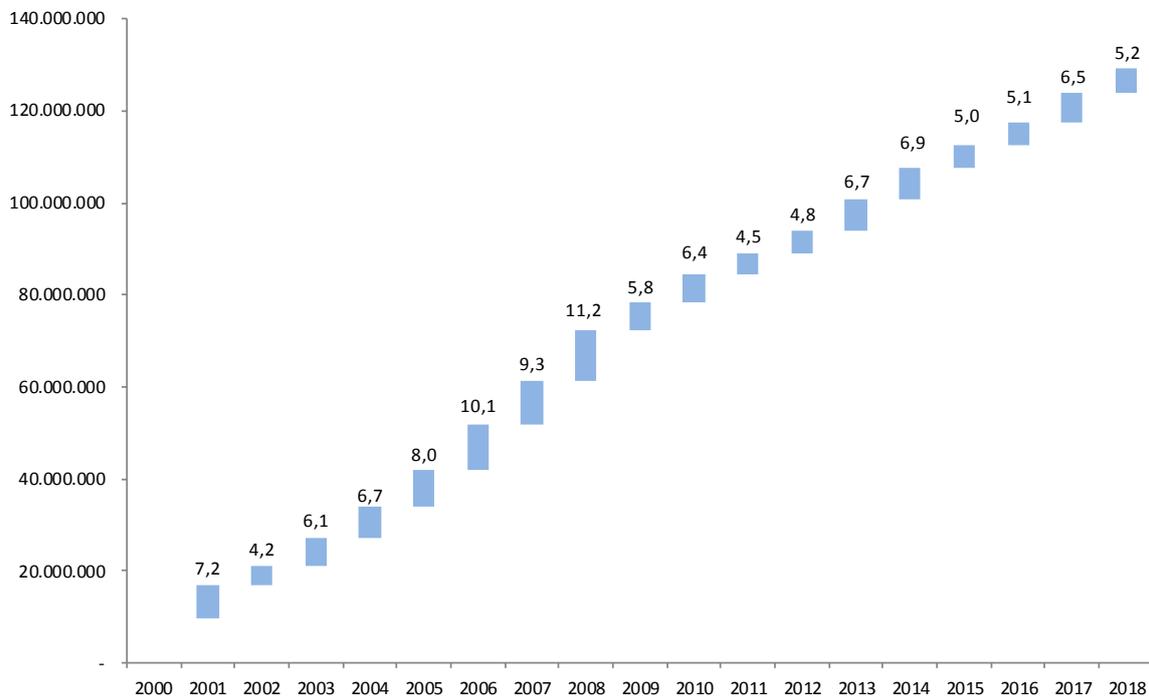
Variazione annua del Patrimonio Netto espressa in milioni di Euro



Variazione annua della Riserva obbligatoria espressa in milioni di Euro



Variazione annua della Riserva per l'integrità del patrimonio espressa in milioni di Euro

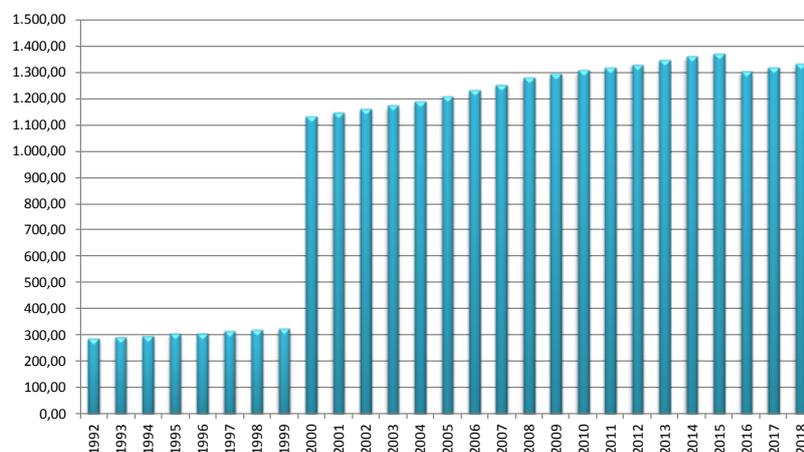


Nel suo complesso il Patrimonio Netto della Fondazione nei ventisette esercizi di vita è passato da circa Euro 285 milioni ad oltre Euro 1.331 milioni del 31 dicembre 2018, la crescita in termini percentuali è pari al 367%.

L'incremento, verificatosi tra il 1999 ed il 2000, è legato alla cessione della maggioranza della Banca Regionale Europea S.p.A. a Banca Lombarda S.p.A..

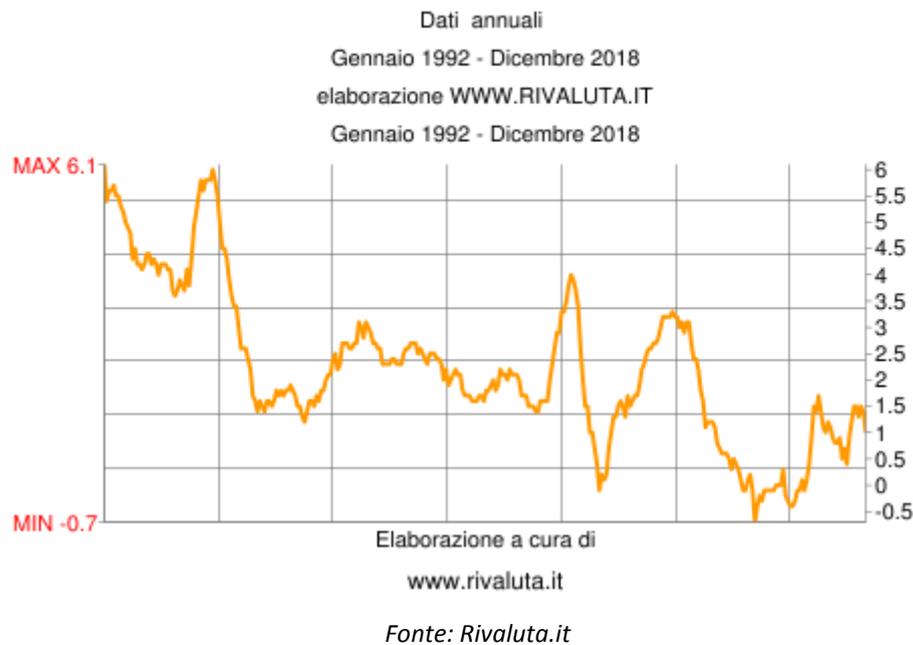
La diminuzione registrata tra il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016 è stata invece generata dall'allineamento del valore contabile della banca conferitaria UBI Banca al valore della transazione di cessione della Banca Regionale Europea S.p.A., incorporata in UBI Banca, avvenuta nel corso del 2016.

Il totale degli accantonamenti alla Riserva obbligatoria ed alla Riserva per l'integrità del patrimonio al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 12,2 milioni.



La variazione dell'inflazione, indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati al netto dei tabacchi (FOI – Fonte Istat), nello stesso periodo (gennaio 1992 – dicembre 2018), mediamente, mese su mese è stata pari al 2,3%. Nel complesso la stessa è stata pari al 74,70%.

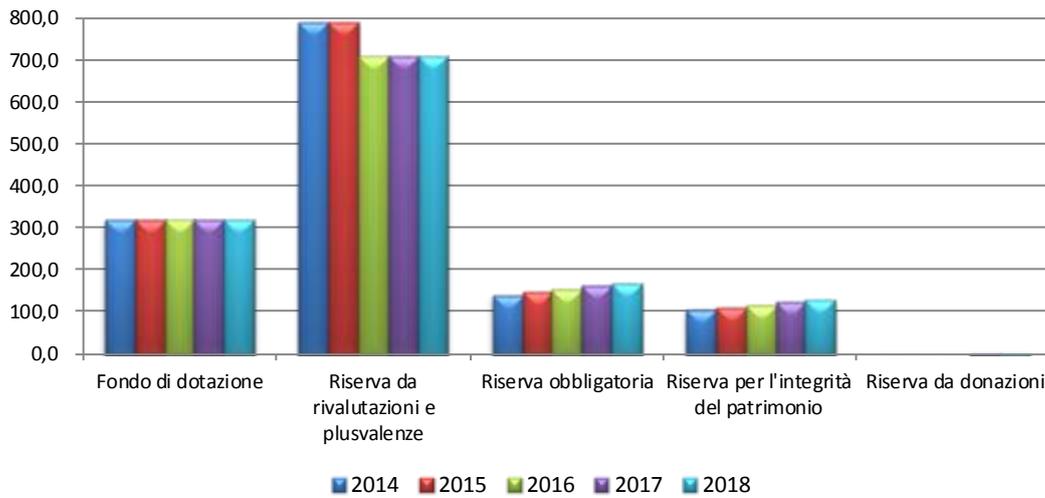
Andamento FOI dal 1992 al 2018



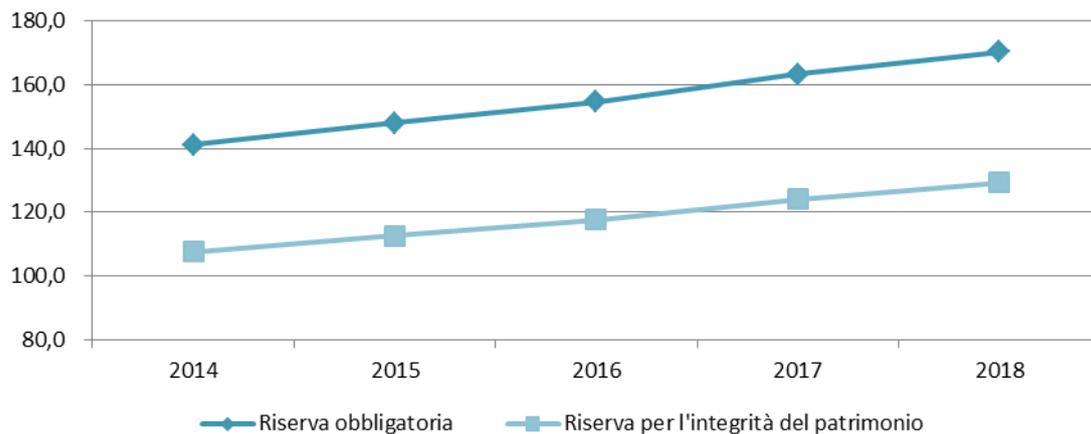
Serie storica della suddivisione del Patrimonio Netto dal 2014 al 2018

(valori contabili espressi in milioni di Euro)

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di dotazione	320,0	320,0	320,0	320,0	320,0
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	793,1	793,1	711,5	711,5	711,5
Riserva obbligatoria	141,3	148,0	154,7	163,4	170,4
Riserva per l'integrità del patrimonio	107,5	112,5	117,6	124,1	129,3
Riserva da donazioni	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4
Totale	1.361,9	1.373,6	1.303,8	1.319,4	1.331,6



L'evoluzione della Riserva obbligatoria e della Riserva per l'integrità del patrimonio dal 2014 al 2018



Per maggiore informazione si ricorda che la Fondazione, tempo per tempo, ha sempre accantonato il massimo di quanto previsto dai vari Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vale a dire:

- 20% dell'Avanzo d'esercizio annuo per la Riserva Obbligatoria, ad eccezione dell'anno 2000 per il quale il Ministero aveva fissato un limite inferiore individuato nel 15%;
- 15% dell'Avanzo d'esercizio annuo per la Riserva per l'Integrità del Patrimonio, percentuale massima di accantonamento facoltativo previsto dai vari Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Patrimonio viene gestito in conformità agli indirizzi dettati dal Regolamento per la Gestione del Patrimonio approvato dal Consiglio Generale rispettando criteri prudenziali e di diversificazione del rischio, con l'obiettivo di preservare nel lungo periodo il suo valore.

La gestione è in parte supportata da una struttura finanziaria interna, il Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie ed in parte da gestori esterni specializzati.

Gli obiettivi che si pone la struttura nella gestione del Patrimonio, come previsto nello Statuto, sono la salvaguardia del Patrimonio stesso cercando di contenere la rischiosità degli investimenti ed il supporto all'attività erogativa della Fondazione in termini finanziari.

La diversificazione è da sempre attuata dalla Fondazione al fine di contenere la concentrazione e la dipendenza da singoli investimenti.

Si precisa infatti che nel Patrimonio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complesso di realtà costituenti Gruppo, superiori al terzo dell'attivo di Bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del Protocollo di Intesa tra MEF ed ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

In particolare l'investimento nel Gruppo UBI Banca, considerando anche la liquidità depositata su conti correnti in essere presso lo stesso, di oltre Euro 63,8 milioni, è pari al 21,1% se riferito al valore contabile ed al 16,4% se riferito al fair value. Senza detta liquidità i valori sarebbero rispettivamente pari al 16,9% ed al 11,9%.

La redditività generata deve assicurare risorse finanziarie adeguate per il raggiungimento degli scopi statuari e di quanto previsto dai documenti programmatici.

Per tale motivazione è importante che gli investimenti scelti mirino a perseguire un'ottimizzazione in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In tal senso ogni operazione finanziaria viene inserita nel portafoglio della Fondazione effettuando l'analisi delle caratteristiche della stessa che portano a collocarla tra gli investimenti a breve termine se prevale la redditività infrannuale legata all'operatività oppure tra quelli a medio lungo termine quando, oltre alla possibile redditività infrannuale legata all'incasso di dividendi, interessi o proventi, sono possibili obiettivi di accrescimento di valore nel tempo.

L'attività finanziaria è costantemente monitorata per verificare il conseguimento degli obiettivi previsti; viene utilizzata la collaborazione di controparti esterne specializzate nei servizi di asset management e risk control.

Si ricorda inoltre che da luglio 2009 la gestione delle attività patrimoniali e finanziarie è oggetto di certificazione per il sistema di gestione per la qualità da parte della DNV.

Il Patrimonio della Fondazione è costituito da:

Investimenti a medio-lungo termine:

- partecipazioni in società non quotate;
- partecipazioni in società quotate, compresa quella nella Conferitaria UBI Banca;
- obbligazioni sia governative sia societarie;
- polizze assicurative a capitalizzazione;
- fondi hedge, high yield, flessibili, a richiamo (sia immobiliari sia private equity).

Nell'ambito degli investimenti a medio-lungo termine sono inoltre compresi gli **investimenti per lo sviluppo del territorio:**

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Partecipazione;
- Club Acceleratori S.p.A. – Partecipazione;
- Equiter S.p.A. – Partecipazione;
- F2i SGR S.p.A. – Partecipazione;
- Fingranda S.p.A. – Partecipazione;
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. – Associazione in partecipazione;
- Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) – Fondo Housing Sociale;
- Fondo Geras – Fondo a richiamo;
- Fondo Geras 2 – Fondo a richiamo;
- Fondo Idea Taste of Italy – Fondo a richiamo;
- Fondo TT Venture – Fondo a richiamo;
- MIAC S.c.p.A. – Partecipazione;
- Ream SGR S.p.A. – Partecipazione;
- SocialFare Seed S.r.l..

Investimenti a breve termine:

- azioni;
- obbligazioni sia governative sia societarie;
- fondi azionari, flessibili, obbligazionari;
- Etf su materie prime;
- Liquidità.

Tra le attività risultano iscritti a Bilancio sia l'immobile adibito a sede della Fondazione sia lo Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855, inaugurato nel mese di marzo 2010, che viene utilizzato per finalità di istituto.

CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti della Fondazione sono molto diversificati e coinvolgono diversi operatori sui mercati finanziari che sono stati scelti sulla base delle caratteristiche qualitative e quantitative tempo per tempo ritenute migliori; gli asset finanziari in portafoglio sono il risultato di trattative condotte con più controparti, ove presenti, alla ricerca del migliore strumento con l'obiettivo di tenere viva la concorrenza a beneficio di migliori condizioni ottenibili per la Fondazione.

Ogni investimento è contraddistinto dalla sua redditività e dalla sua rischiosità.

Gestire il rischio finanziario significa accettare la possibilità di ottenere un rendimento inferiore a quello atteso, come per esempio il conseguimento di rendimenti negativi che riducono il patrimonio iniziale; significa trovare una mediazione realizzabile attraverso la diversificazione degli investimenti. Questo perché il rischio finanziario di ogni singolo investimento è difficilmente controllabile, essendo costituito da un lato da una componente conosciuta al momento della scelta e, dall'altro, da fattori non prevedibili, quali i mercati e le vicende politiche ed economiche che caratterizzano la vita di ogni giorno. Si cerca quindi di tenere presente la visione d'insieme: si attribuisce un peso ad ogni scelta e poi si media sul totale investito. In tal modo un singolo investimento, che può essere anche molto rischioso, nel complesso degli investimenti può rappresentare un'opportunità per realizzare una performance migliore.

Il rischio è una componente della gestione finanziaria di un patrimonio che non può essere evitato in alcun modo, ma solo contenuto. Anche gli investimenti di breve periodo del proprio patrimonio implicano un rischio, seppur di diversa natura, ma pur sempre presente.

La rinuncia ad accettare il rischio insito in ogni strumento finanziario sul quale investire, si contrappone alla mancata soddisfazione di esigenze di rendimento: di qui la necessità di contemperare in modo equilibrato le due componenti. Ovviamente per la Fondazione la mancanza di questo equilibrio si tradurrebbe in minori erogazioni, e quindi nell'insoddisfazione delle attese del territorio a cui la stessa fa riferimento.

La Fondazione, quale investitore istituzionale, oltre a servirsi di ricerche, analisi e strumenti di controllo dei rischi finanziari attribuisce agli investimenti diversi gradi di rischio, in considerazione delle proprie scelte strategiche, della storia e delle aspettative che si pone, non solo quale attenzione verso l'andamento dei mercati finanziari, ma anche verso il territorio al quale deve continuamente rispondere.

L'allocazione degli investimenti della Fondazione nel corso degli anni è stata modificata seguendo l'evoluzione dei mercati e la continua ricerca di redditività, necessaria per soddisfare i bisogni dell'attività istituzionale della Fondazione.

STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti sono così suddivisi:

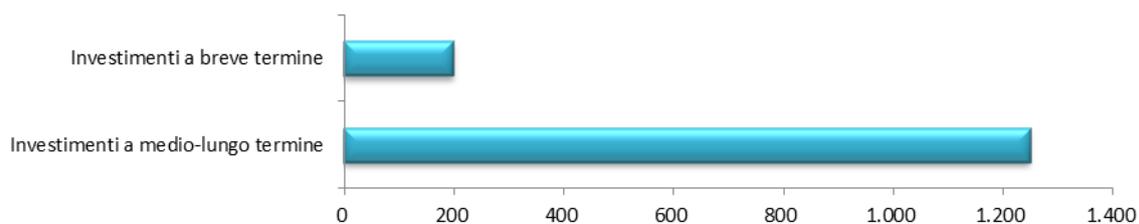
	Valore contabile	Valori Percentuali	Valore di mercato	Differenza
Partecipazioni (1)	702.044.742	48,5%	645.547.328	-56.497.414
Immobilizzazioni finanziarie (2)	541.591.589	37,4%	533.358.679	-8.232.910
Partecipazioni in società strumentali (3)	6.391.327	0,4%	6.391.327	0
Investimenti a medio-lungo termine	1.250.027.658	86,3%	1.185.297.334	-64.730.324 (*)
Strumenti finanziari non immobilizzati (4)	95.933.721	6,6%	94.744.943	-1.188.777
Strumenti finanziari in GPM (5)	7.134.286	0,5%	7.134.286	0
Liquidità (6)	95.444.716	6,6%	95.444.716	0
Investimenti a breve termine	198.512.723	13,7%	197.323.946	-1.188.777 (*)
Totale degli Investimenti	1.448.540.381	100,0%	1.382.621.280	-65.919.101 (*)

(*) Sono esclusi i ratei di interessi netti maturati sui diversi investimenti al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 274,4 mila che sono confluiti nella voce Ratei attivi.

Le voci richiamate in legenda si riferiscono alle singole voci dello schema di Stato Patrimoniale previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Legenda:

- (1) Immobilizzazioni finanziarie: 2b) altre partecipazioni;
- (2) Immobilizzazioni finanziarie: 2c) titoli di debito + 2d) altri titoli + 2e) contratti di associazione in partecipazioni;
- (3) Immobilizzazioni finanziarie: 2a) partecipazioni in società strumentali;
- (4) Strumenti finanziari non immobilizzati: 3b) strumenti finanziari quotati;
- (5) Strumenti finanziari non immobilizzati: 3a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale (inclusa la liquidità);
- (6) Disponibilità liquide nette

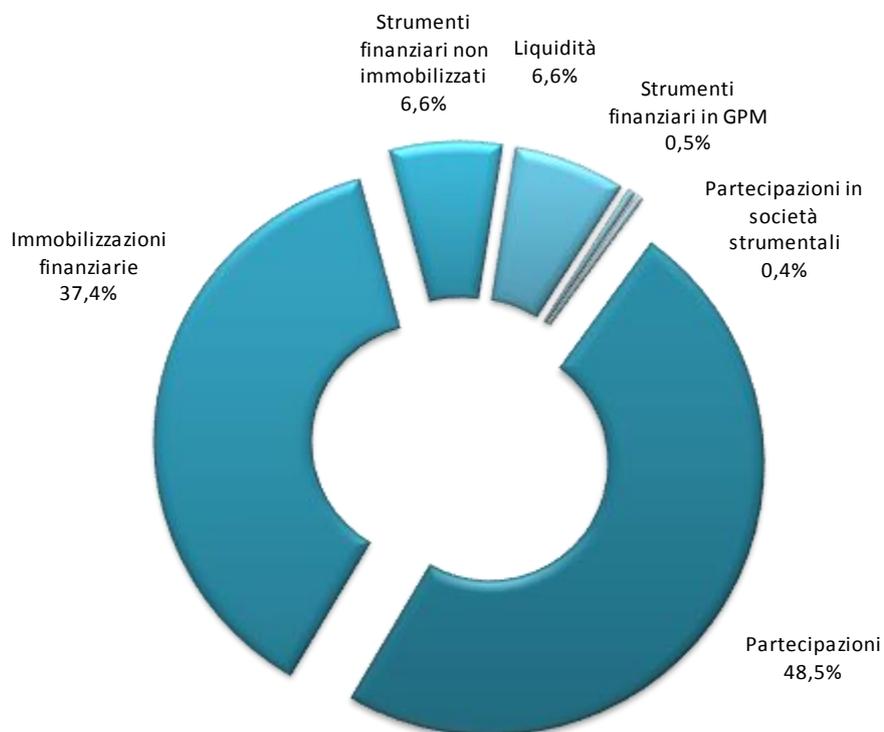


Dati espressi in milioni di Euro a valore contabile

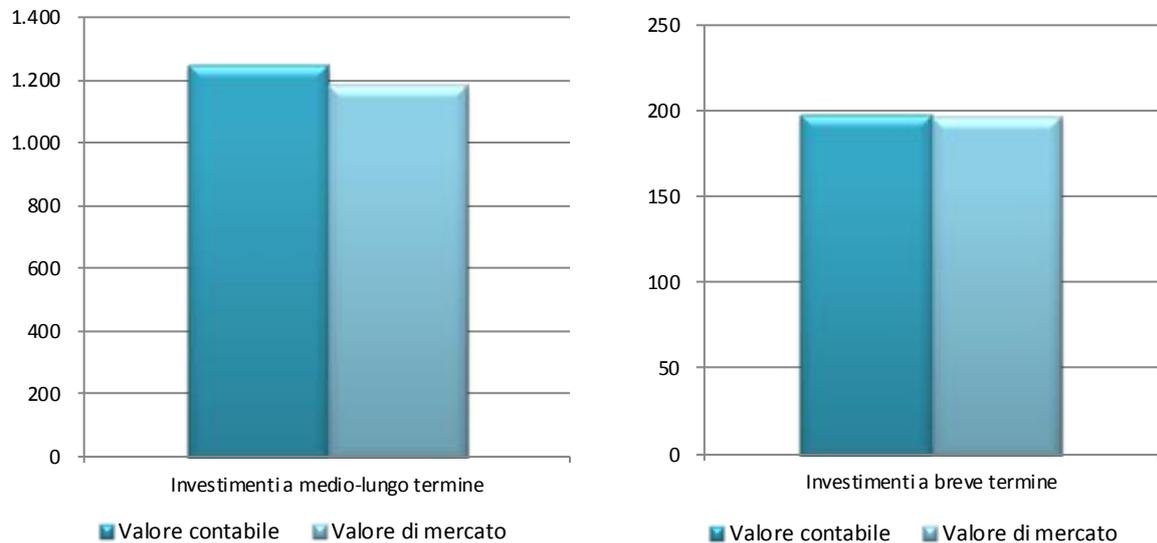
Per maggiore completezza informativa si è proceduto ad esporre gli investimenti anche a valore di mercato, determinato nel seguente modo:

- gli strumenti quotati sono valorizzati al prezzo dell'ultimo giorno di Borsa aperta dei relativi mercati di riferimento;
- le partecipazioni non quotate, fatta eccezione per quelle indicate ai punti successivi, sono esposte al valore del Patrimonio Netto pro-quota riferito all'ultimo Bilancio disponibile;
- le partecipazioni non quotate in Equiter S.p.A. e Ream SGR S.p.A. sono valorizzate al valore di acquisto derivante da perizie;
- le partecipazioni in Fingranda S.p.A. e SocialFare Seed S.r.l. sono valorizzate al costo di acquisto in quanto trattasi di partecipazioni acquisite mediante l'utilizzo di risorse rinvenienti dal reddito per le quali è stato istituito apposito Fondo nel passivo – voce "Altri Fondi";
- le partecipazioni in società strumentali sono valorizzate al costo di acquisto;
- i fondi chiusi non quotati sono valutati in base all'ultima valorizzazione disponibile comunicata dal gestore.

Graficamente, con evidenza dei pesi percentuali, la struttura degli investimenti a valori contabili, al 31 dicembre 2018, risulta essere:



*Confronto tra valore contabile e valore di mercato
degli investimenti a medio-lungo termine e di quelli a breve termine*



*Serie storica della struttura degli investimenti dal 2014 al 2018
(a valori contabili)*

	2014	2015	2016	2017	2018
Partecipazioni	765.622.522	733.908.670	564.981.094	673.066.420	702.044.742
Immobilizzazioni finanziarie	397.075.435	406.391.688	550.400.670	557.700.311	541.591.589
Partecipazioni in soc. strumentali	6.291.327	6.291.327	6.291.327	6.291.327	6.391.327
Investimenti a medio-lungo termine	1.168.989.284	1.146.591.684	1.121.673.091	1.237.058.058	1.250.027.658
Strumenti finanziari non imm.ti	82.340.352	125.768.182	116.459.976	89.491.568	95.933.721
Strumenti finanziari in GPM	95.924.804	95.331.569	0	6.406.321	7.134.286
Liquidità	114.930.308	100.203.430	175.739.755	99.142.821	95.444.716
Investimenti a breve termine	293.195.464	321.303.181	292.199.731	195.040.710	198.512.723
Totale degli Investimenti	1.462.184.748	1.467.894.866	1.413.872.822	1.432.098.768	1.448.540.381

Serie storica della struttura degli investimenti dal 2014 al 2018

(in termini percentuali a valori contabili)

	2014	2015	2016	2017	2018
Partecipazioni	52,4%	50,0%	40,0%	47,0%	48,5%
Immobilizzazioni finanziarie	27,2%	27,7%	38,9%	38,9%	37,4%
Partecipazioni in soc. strumentali	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
Investimenti a medio-lungo termine	79,9%	78,1%	79,3%	86,4%	86,3%
Strumenti finanziari non imm.ti	5,6%	8,6%	8,2%	6,2%	6,6%
Strumenti finanziari in GPM	6,6%	6,5%	0,0%	0,4%	0,5%
Liquidità	7,8%	6,8%	12,4%	6,9%	6,6%
Investimenti a breve termine	20,1%	21,9%	20,7%	13,6%	13,7%
Totale degli Investimenti	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

INVESTIMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE

Partecipazioni

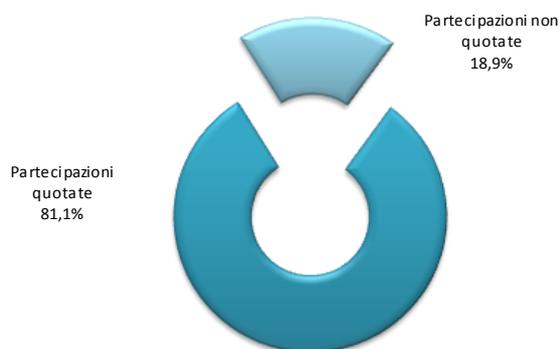
Nell'ambito della strategia di diversificazione dei propri investimenti, la Fondazione investe in partecipazioni di società con prospettive di crescita nel medio-lungo termine e/o con una politica di distribuzione di dividendi ritenuta interessante.

La voce comprende:

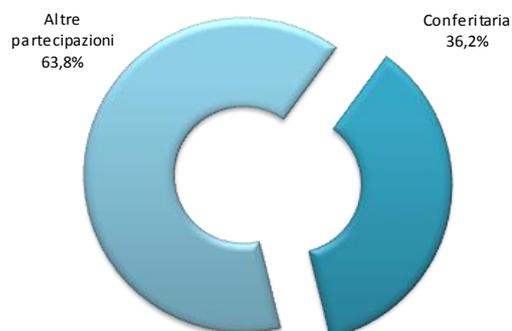
- Partecipazioni quotate
- Partecipazioni non quotate

	Valore contabile	Valori percentuali	Valore di mercato	Differenza
Partecipazioni quotate	569.679.342	81,1%	429.338.788	-140.340.554
Partecipazioni non quotate	132.365.400	18,9%	216.208.540	83.843.140
Totale	702.044.742	100,0%	645.547.328	-56.497.414

Ripartizione delle partecipazioni in portafoglio



Distinzione tra Conferitaria ed altre Partecipazioni



Partecipazioni quotate

Il portafoglio delle partecipazioni quotate al 31 dicembre 2018, investimenti tutti effettuati in area Euro, è suddiviso tra:

- la banca conferitaria UBI BANCA;
- altre 13 società ritenute investimenti di medio-lungo periodo per la Fondazione, quindi rientranti tra le immobilizzazioni finanziarie, suddivise in 7 diversi settori e distribuite su 4 Paesi.

Nel 2018 il portafoglio delle partecipazioni quotate, per scelte operative definite nel corso dell'anno, ha subito i seguenti cambiamenti:

- sono diminuite le seguenti partecipazioni:
 - Terna;
 - Veolia Environment;
- sono state incrementate le seguenti partecipazioni:
 - Électricité de France;
 - Eni;
 - Unicredit;
- sono state introdotte le seguenti nuove partecipazioni:
 - Azimut;
 - Generali;
 - Rwe;
- l'intera partecipazione in Intesa Sanpaolo è stata trasferita dagli investimenti immobilizzati a quelli non immobilizzati;
- la partecipazione in Mid Industry Capital S.p.A., società quotata, è stata incorporata in Vei Log S.p.A., società non quotata.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio delle partecipazioni quotate è iscritto in Bilancio al valore di acquisto (prezzo medio ponderato), comprensivo degli oneri di acquisto.

Le variazioni delle Partecipazioni Quotate avvenute nel corso dell'esercizio 2018 sono evidenziate nella seguente tabella:

Partecipazioni quotate	Valore contabile al 01.01.2018	Variazioni anno 2018		Valore contabile al 31.12.2018
		+	-	
Atlantia	49.995.134			49.995.134
Azimut	0	14.612.320		14.612.320
EDF	16.361.839	1.897.795		18.259.634
Enel	118.862.009			118.862.009
Eni	31.852.048	774.749		32.626.797
Generali	0	24.804.676		24.804.676
Intesa Sanpaolo	11.266.003		11.266.003	0
IVS Group	6.425.000			6.425.000
Mid Industry Capital	860.849		860.849	0
Omv	2.970.010			2.970.010
Rwe	0	5.492.893		5.492.893
Terna	14.999.973		4.949.043	10.050.930
UBI Banca	253.950.318			253.950.318
Unicredit	21.620.628	2.385.763		24.006.391
Veolia Env.	6.705.430		2.714.723	3.990.707
Vivendi	3.632.523			3.632.523
Totale	539.501.764	49.968.196	19.790.618	569.679.342

Le variazioni si riferiscono a:

- trasferimenti effettuati in corso d'esercizio dal portafoglio immobilizzato al portafoglio non immobilizzato di alcune partecipazioni per complessivi Euro 18,9 milioni (Intesa Sanpaolo, Terna e Veolia);
- acquisto di partecipazioni quotate per complessivi Euro 50 milioni (Azimut, EDF, Eni, Generali, Rwe e Unicredit).
- spostamento, in seguito alla fusione per incorporazione in Vei Log S.p.A., società non quotata, della partecipazione in Mid Industry Capital, dalla categoria "Partecipazioni quotate" alla categoria "Partecipazioni non quotate", per complessivi Euro 861 mila.

Nel periodo 2009/2018 il rendimento lordo generato dalla distribuzione dei dividendi delle partecipazioni quotate, inclusa la conferitaria UBI Banca, calcolato sulla media degli investimenti nello stesso periodo, è stato pari al 2,73% annuo.

I dividendi incassati nel corso dell'anno 2018 dalle partecipazioni immobilizzate quotate presenti in portafoglio al 31 dicembre 2018 sono pari a circa Euro 19,8 milioni di cui circa Euro 7,4 milioni distribuiti dalla banca conferitaria UBI Banca.

La redditività lorda dell'anno 2018 derivante dai dividendi distribuiti dalle partecipazioni quotate rapportata sia al valore di Bilancio delle stesse che a quello medio annuo di mercato, è la seguente:

Redditività da dividendi – partecipazioni quotate – inclusa UBI Banca rapportata al Valore di Bilancio	3,483%
Redditività da dividendi – partecipazioni quotate – esclusa UBI Banca rapportata al Valore di Bilancio	3,930%
Redditività da dividendi – partecipazioni quotate – inclusa UBI Banca rapportata al Valore di mercato medio annuo	3,591%
Redditività da dividendi – partecipazioni quotate – esclusa UBI Banca rapportata al Valore di mercato medio annuo	4,170%
Tasso Euribor 3 mesi medio anno 2018	-0,322%
Tasso Euribor 12 mesi medio anno 2018	-0,173%

Nel corso del 2018 il comparto delle partecipazioni quotate ha generato una buona redditività per la Fondazione.

Tutte le partecipazioni quotate hanno chiuso il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ultimo bilancio approvato, rilevando un utile d'esercizio.

Nelle pagine seguenti vengono fornite, per ogni partecipata, informazioni supportate da analisi grafiche.

Si precisa che i dati assunti per calcolare le variazioni percentuali degli ultimi tre anni confrontano il valore contabile con il valore di mercato alle rispettive date di riferimento. In particolare il primo può essere variato a seguito di movimenti intervenuti sulla partecipata.

La redditività riferita all'anno 2019 è esposta con un colore diverso per evidenziare che è un dato previsionale ricavato dalle varie analisi disponibili, incluse eventuali dichiarazioni e/o proposte che le società stesse hanno già comunicato di voler portare all'attenzione delle loro Assemblee dei soci nei prossimi mesi.

ATLANTIA

Atlantia S.p.A. è una società italiana nata nel 2002 ed operante nel settore delle infrastrutture autostradali ed aeroportuali, proprietaria di oltre 5 mila chilometri di autostrade a pedaggio in Italia, Brasile, Cile, India e Polonia e gestore degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino in Italia e di Nizza, Cannes e Saint-Tropez in Francia.

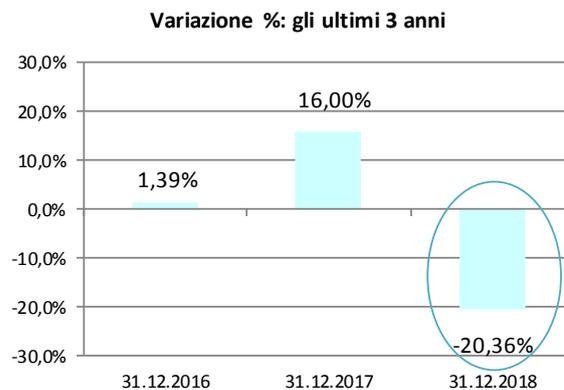
Nel 2018 la società è stata protagonista di numerosi eventi di rilievo. A marzo 2018 si è concluso l'accordo con Hochtief-ACS, società spagnola specializzata nell'ingegneria per le costruzioni civili, per il controllo di Abertis, società anch'essa spagnola che gestisce oltre 7.500 Km di autostrade in Spagna, Francia, Germania e Cile; le due società hanno lanciato un'offerta congiunta che ha portato all'acquisizione del controllo di Abertis per un valore di 18,3 miliardi di Euro. L'accordo prevede che la guida di Abertis spetti ad Atlantia e la presidenza a Hochtief-ACS. Atlantia è poi entrata con il 24% in Hochtief, gettando le basi per una partnership globale che spazia dalle concessioni autostradali di Atlantia ai servizi di ingegneria di Hochtief.

Nello stesso mese Atlantia ha acquisito per un miliardo di Euro il 15,49% di Gtlink, la società che controlla l'Eurotunnel che attraversa la Manica.

Tristemente noto alle cronache è poi il crollo del Viadotto del Polcevera, meglio conosciuto come Ponte Morandi, a Genova, avvenuto il 14 agosto 2018, che ha causato 43 vittime e numerosi feriti. Nonostante le responsabilità dell'accaduto restino ancora a tutt'oggi da stabilire, l'evento e l'avvio dell'iter per il ritiro della concessione ad Autostrade per l'Italia (posseduta al 100% da Atlantia) da parte del Governo, hanno provocato un forte ribasso in borsa del titolo Atlantia, che nella seduta del 16 agosto 2018 è arrivata a perdere quasi il 30% rispetto alla chiusura precedente.

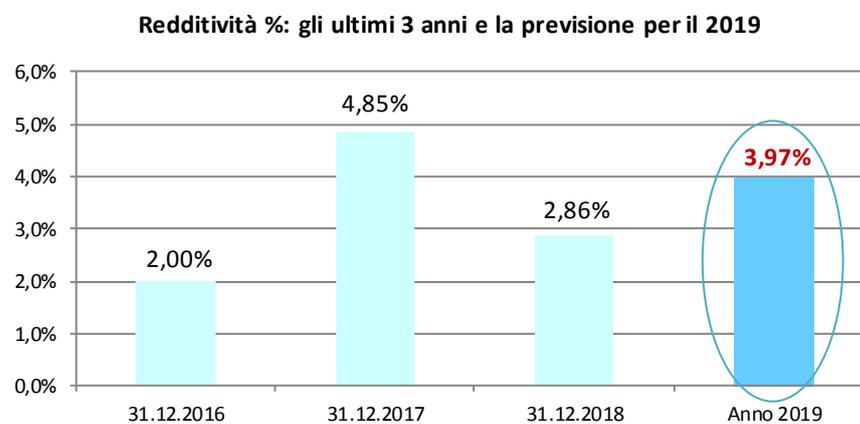
La partecipazione in Atlantia è stata inserita nel portafoglio investimenti della Fondazione nel corso del 2016 e gli acquisti sono continuati nel corso del 2017. Al 31 dicembre 2018 l'investimento ammonta ad Euro 49.995.134. Il valore contabile unitario è pari ad Euro 22,69, mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2018 è di Euro 18,07.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
ATLANTIA	2.203.500	49.995.134	39.817.245	-10.177.889	-20,36%

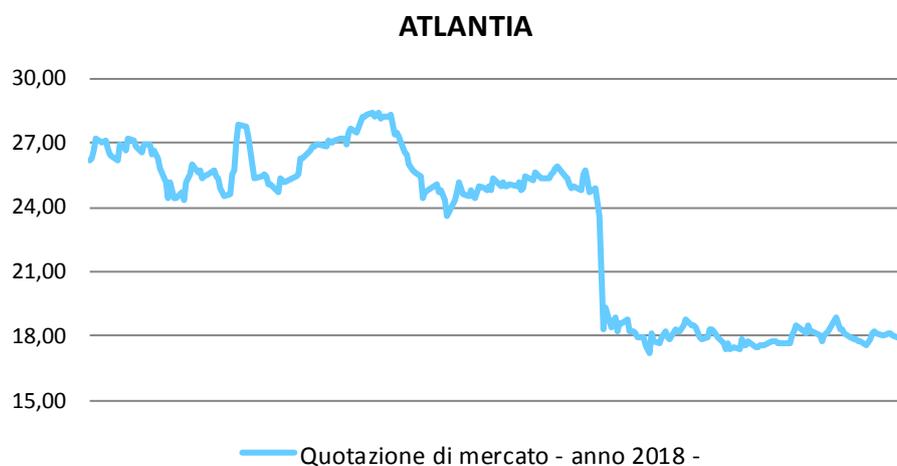


Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si è incassato il saldo del dividendo anno 2017, che ha generato una redditività pari al 2,86%; per il 2019 il Consiglio di Amministrazione della società ha annunciato, in occasione della presentazione dei dati al 31 dicembre 2018, che proporrà all'Assemblea degli Azionisti il pagamento di un dividendo pari ad Euro 0,90 per azione, corrispondente ad una redditività del 3,97%. Nel calcolo di detta redditività non si è considerato alcun acconto che la società potrebbe pagare nel corso del 2019.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
ATLANTIA	49.995.134	2,86%	4,85%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 17,20 ed un massimo di Euro 28,40.



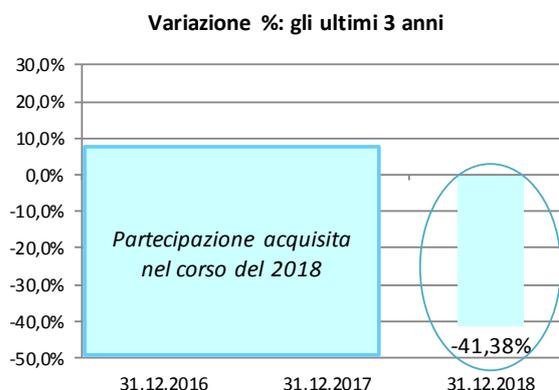
AZIMUT

Azimut è la capogruppo dell'omonimo gruppo, nato nel 1989, specializzato nella gestione patrimoniale e nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria per investitori privati ed istituzionali. E' la più grande società di gestione del risparmio indipendente italiana caratterizzata dalla partecipazione del proprio management, dei propri dipendenti e dei propri partners/collaboratori all'azionariato della società stessa; essa promuove e gestisce fondi comuni ed hedge di diritto italiano e fondi di diritto lussemburghese ed è presente in 17 Paesi con la propria rete di oltre 1.600 gestori e 2.000 consulenti finanziari.

La partecipazione in Azimut è stata inserita nel portafoglio investimenti della Fondazione nel corso del 2018, alla luce dei risultati positivi e fortemente in crescita emersi dall'ultimo bilancio della società e dell'ottima redditività del titolo prevista per il 2018 (dividendo raddoppiato rispetto all'anno precedente).

Al 31 dicembre 2018 l'investimento ammonta ad Euro 14.612.320. Il valore contabile unitario è pari ad Euro 16,26, mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2018 è di Euro 9,53.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
AZIMUT	898.749	14.612.320	8.565.078	-6.047.242	-41,38%

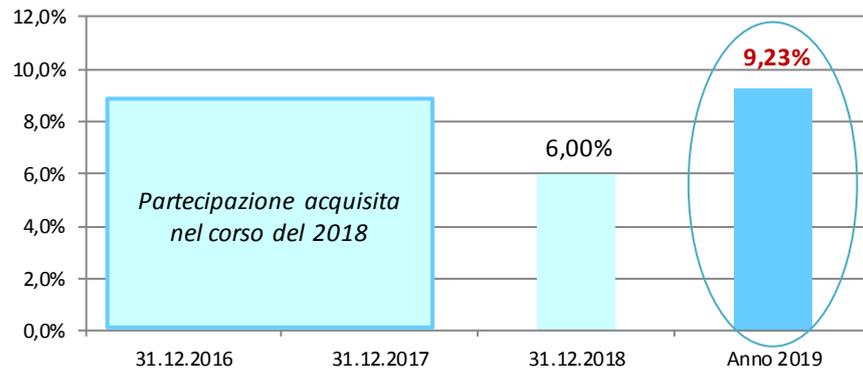


Nel corso dell'anno 2018 la partecipazione ha distribuito un dividendo in contanti pari ad 1 Euro ad azione più un dividendo in azioni dello stesso importo, generando complessivamente una redditività pari al 6,00%.

Per il 2019 la società ha annunciato, in occasione della presentazione dei risultati al 31 dicembre 2018, che riconoscerà ai propri azionisti un dividendo pari ad Euro 1,50 per azione, che verrà pagato per tre quarti in contanti e per il restante quarto in azioni proprie; la redditività complessiva per l'anno a venire risulta quindi pari al 9,23%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018
AZIMUT	14.612.320	6,00%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 9,31 ed un massimo di Euro 17,97.

AZIMUT



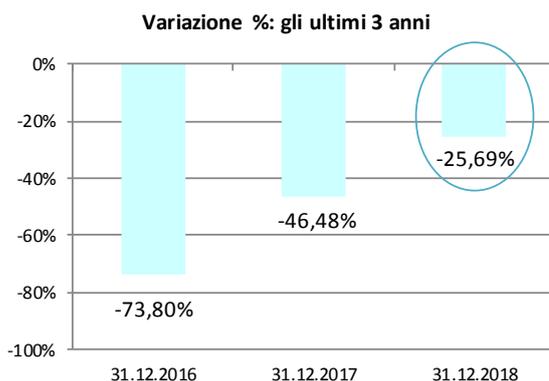
ÉLECTRICITÉ DE FRANCE

Électricité de France è la maggiore azienda produttrice e distributrice di energia In Francia, nonché uno dei più grandi produttori di elettricità a basse emissioni di carbonio al mondo. Fondata nel 1946 come risultato della nazionalizzazione di un certo numero di produttori, trasportatori e distributori di elettricità, fino al 2004 è stata un'azienda statale (ente pubblico a carattere commerciale e industriale), per poi trasformarsi in una società per azioni quotata in borsa dal 2005.

La partecipazione in EDF, acquistata a partire dal 2008, nel corso degli anni successivi è stata incrementata per effetto dell'incasso di dividendi corrisposti in azioni e per nuovi acquisti che sono proseguiti nel corso del 2018.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento ammonta ad Euro 18.259.634. Il valore contabile unitario è pari ad Euro 18,57, mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2018 è di Euro 13,80.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
ELECTRICITE DE FRANCE	983.281	18.259.634	13.569.278	-4.690.356	-25,69%

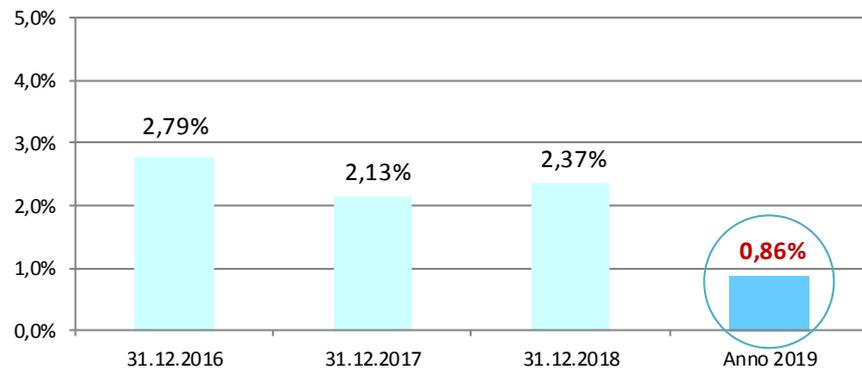


Nel corso dell'anno 2018, i nuovi acquisti condotti sul titolo, unitamente ad un costante miglioramento delle quotazioni borsistiche, hanno permesso di ridurre notevolmente la minusvalenza latente in termini percentuali.

La partecipazione nel corso dell'anno 2018 ha distribuito dividendi, quali saldo dell'anno 2017 ed acconto per l'anno 2018, che hanno generato una redditività pari al 2,37%; per il 2019 la società ha già annunciato, in occasione della presentazione dei dati al 31 dicembre 2018, che proporrà all'Assemblea degli Azionisti il pagamento di un saldo pari ad Euro 0,16, corrispondente ad una redditività dello 0,86%. Nel calcolo di detta redditività non si è considerato alcun acconto che la società potrebbe pagare nel corso del 2019.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
ELECTRICITE DE FRANCE	18.259.634	2,37%	2,13%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 10,04 ed un massimo di Euro 15,65.

ELECTRICITE DE FRANCE



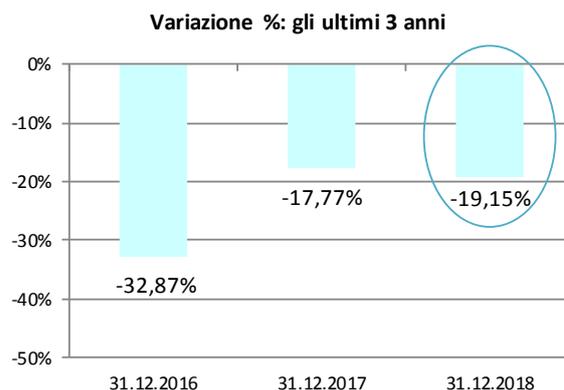
ENEL

Enel S.p.A. è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori globali nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi integrati. Istituita come ente pubblico nel 1962, si è trasformata in società per azioni nel 1992 e nel 1999, in seguito alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in Italia, ha raggiunto la quotazione in borsa. Lo Stato italiano, tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze, rimane comunque il principale azionista con il 23,6% del capitale sociale. Enel opera in 35 Paesi di 5 diversi continenti e serve quasi 73 milioni di utenze nel mondo (30 milioni di clienti solo in Italia) con un parco centrali molto diversificato: Idroelettrico, termoelettrico, geotermico, eolico e fotovoltaico; oltre la metà della produzione energetica deriva da fonti rinnovabili e questo valore è destinato a salire grazie alle soluzioni innovative che Enel si impegna costantemente a mettere in campo.

La partecipazione in ENEL è la maggiore per importo investito dopo quello nella banca conferitaria. Gli acquisti sono iniziati nel 2004, nel corso degli anni si è ulteriormente incrementata, per poi ridursi negli ultimi esercizi. La motivazione principale che ha portato ad un investimento importante, pari ad Euro 118.862.009, in Enel è stata la costante redditività che la società ha sempre distribuito negli anni, peraltro confermata ancora recentemente nelle dichiarazioni fatte dai suoi vertici al mercato.

Il titolo Enel ha un valore contabile unitario pari ad Euro 6,24, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 5,04.

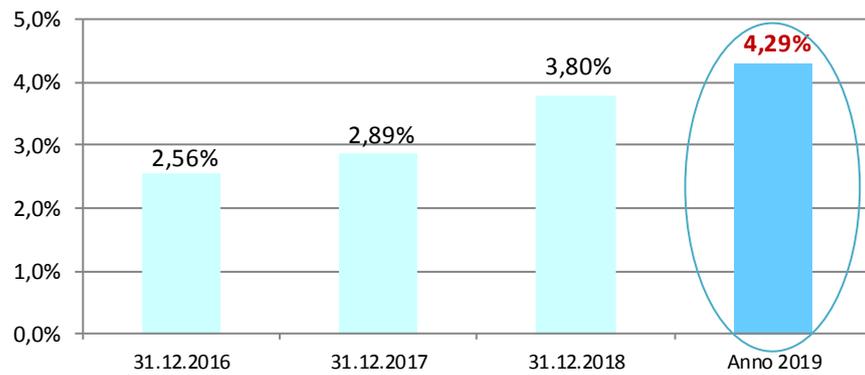
Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
ENEL	19.051.525	118.862.009	96.095.892	-22.766.117	-19,15%



Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si è incassato un dividendo che ha generato una redditività pari al 3,80%, vista in rialzo nel corso del 2019 con stime pari al 4,29%. Nel corso del mese di gennaio 2019, Enel ha già distribuito un acconto sul dividendo 2018 che in termini percentuali ha generato una redditività del 2,24% sul valore contabile alla data stacco.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
ENEL	118.862.009	3,80%	2,89%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 4,24 ed un massimo di Euro 5,39.

ENEL



ENI

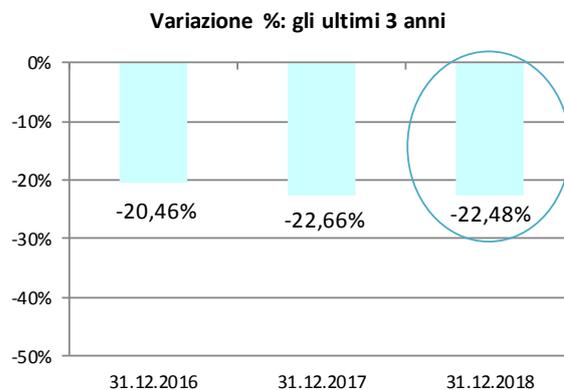
Eni è un'azienda multinazionale creata dallo Stato italiano nel 1953 come ente pubblico e trasformata in società per azioni nel 1999 impegnata nell'attività di ricerca, produzione, trasformazione, trasporto e commercializzazione di petrolio, gas naturale, energia elettrica ed energie rinnovabili. Presente in 71 Paesi con circa 33 mila dipendenti, Eni è l'ottavo gruppo petrolifero al mondo per giro d'affari e rientra tra le prime 500 aziende al mondo per capitalizzazione di mercato.

La partecipazione in ENI è stata acquistata nel corso del 2008. Nel corso del 2018 è stata incrementata e al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 32.626.797.

E' una società che negli anni ha sempre distribuito interessanti dividendi, con previsioni di continuità in tal senso.

Il titolo Eni ha un valore contabile unitario pari ad Euro 17,74, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 13,75.

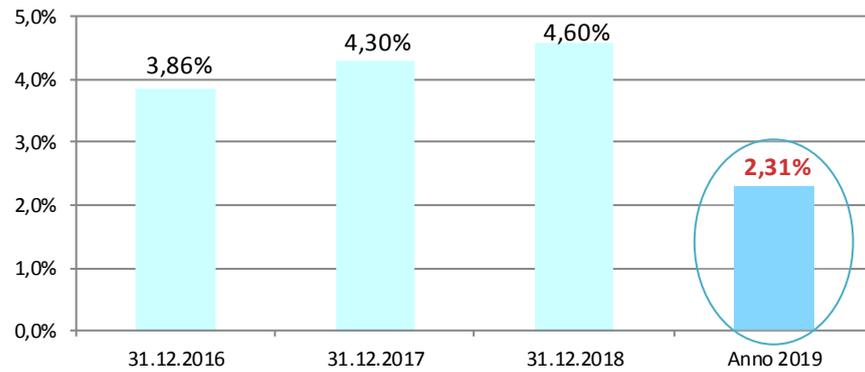
	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
ENI	1.839.500	32.626.797	25.293.125	-7.333.672	-22,48%



Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si sono incassati il saldo del dividendo anno 2017 e l'acconto relativo all'anno 2018, che hanno generato complessivamente una redditività pari al 4,60%.

Il Consiglio di Amministrazione della società, come annunciato in occasione della presentazione dei risultati al 31 dicembre 2018, intende proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un saldo pari ad Euro 0,41 per azione, corrispondente ad una redditività pari ad oltre il 2,31%. Nel calcolo di detta redditività non si è considerato alcun acconto che la società potrebbe pagare nel corso del 2019.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
ENI	32.626.797	4,60%	4,30%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019


Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 13,33 ed un massimo di Euro 16,76.

ENI


GENERALI

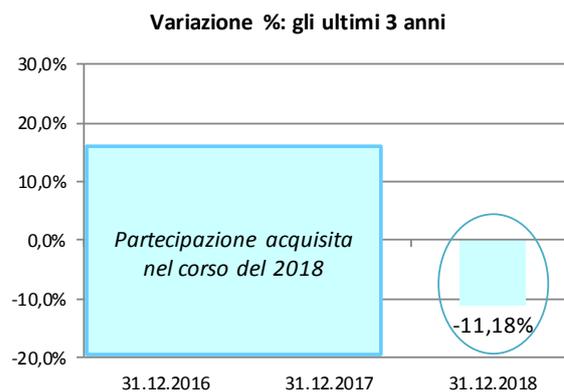
Generali S.p.A. è la più grande compagnia assicurativa italiana, nonché uno dei principali investitori istituzionali italiani, grazie alle masse che la società investe direttamente o come gestore. Essa opera, oltre che in Italia, in Europa, in America settentrionale ed in Estremo Oriente. In quasi 200 anni di storia Generali ha saputo creare un gruppo multinazionale presente in quasi 60 Paesi, con più di 400 società e circa 71 mila dipendenti, diventando la terza compagnia di assicurazioni in Europa dopo la tedesca Allianz e la francese AXA.

La società si occupa di ogni ramo assicurativo: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze unit-linked, nonché coperture RcAuto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali; da qui il nome Generali. Il Gruppo inoltre opera nell'ambito della consulenza investimenti, della gestione del risparmio e della pianificazione finanziaria con oltre 500 miliardi di Euro di attivi.

La partecipazione in Generali è stata inserita nel portafoglio investimenti della Fondazione nel corso del 2018, al fine di aumentarne la redditività, vista l'interessante politica di dividendi della società; nel corso della conference call tenutasi a commento dei risultati del 2017, il presidente della società Philippe Donnet ha infatti confermato la politica dei dividendi, prevedendo distribuzioni costanti o in crescita negli anni a venire.

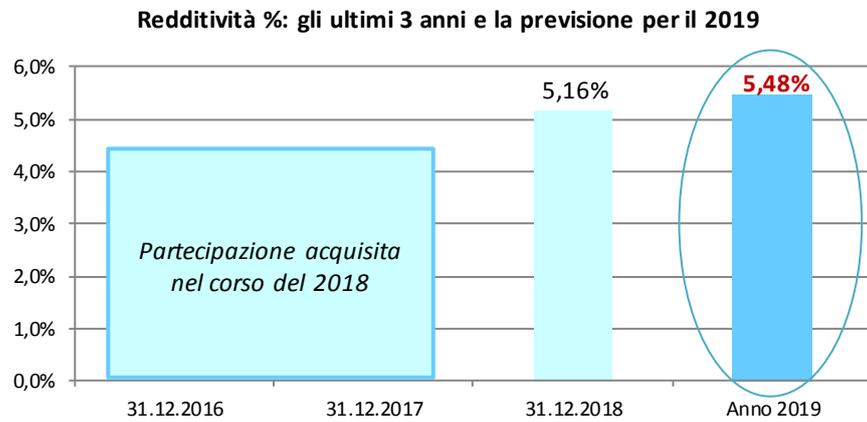
Al 31 dicembre 2018 l'investimento ammonta ad Euro 24.804.676. Il valore contabile unitario è pari ad Euro 16,44, mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 14,60.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
GENERALI	1.509.000	24.804.676	22.031.400	-2.773.276	-11,18%

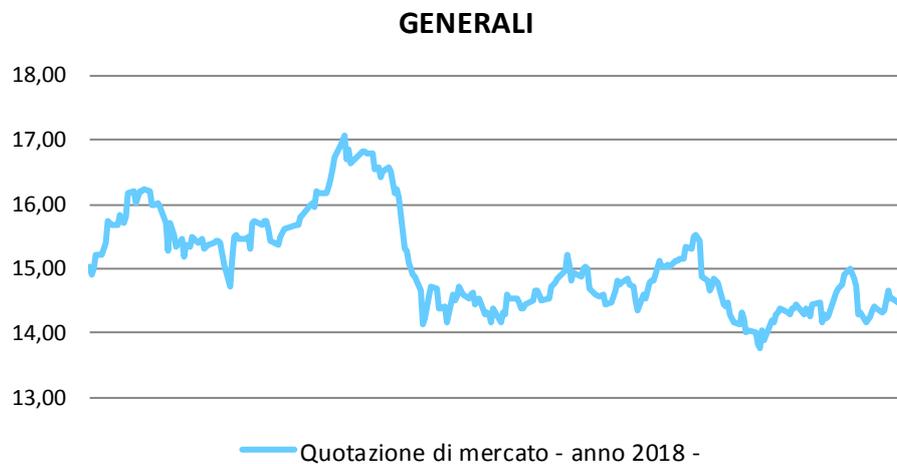


Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si è incassato un dividendo che ha generato una redditività pari al 5,16%, mentre per il 2019 gli analisti prevedono che la società distribuirà un dividendo che genererà una redditività pari al 5,48%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018
GENERALI	24.804.676	5,16%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 13,75 ed un massimo di Euro 17,06.



IVS GROUP

IVS Group opera da anni nel settore del foodservice, in particolare nel mercato dei distributori automatici di bevande e snack, dove è leader in Italia e secondo operatore in Europa.

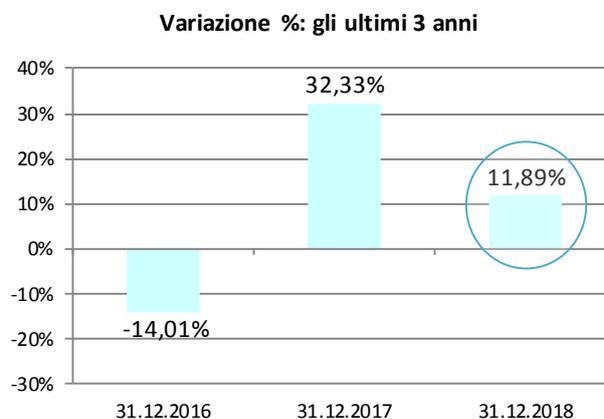
Fondata nel 1972, la società si è trasformata in poco tempo da piccola realtà locale ad un ambizioso progetto internazionale, diventando a tutti gli effetti una pioniera del settore vending in Italia. Con un parco di oltre 185 mila distributori che erogano più di 800 milioni di consumazioni l'anno, IVS Group serve clienti privati (grandi e piccole imprese), enti pubblici e luoghi di transito passeggeri e di viaggio. I contratti pluriennali sottoscritti prevedono l'installazione, la manutenzione e la gestione delle attrezzature messe a disposizione dalla società: distributori automatici di medie e grandi dimensioni e distributori semi-automatici di piccole dimensioni divisi per categorie di prodotto.

La partecipazione in IVS Group è stata acquistata tramite l'investimento nella SPAC Italy1 nel corso del 2011.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 6.425.000.

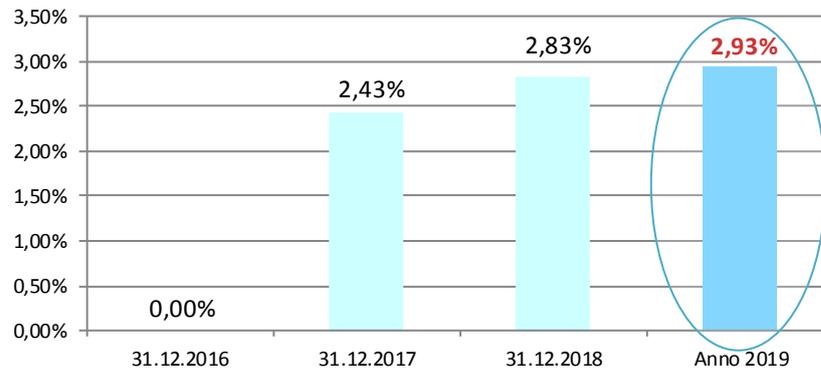
Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 9,88, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 11,06.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
IVS GROUP	650.000	6.425.000	7.189.000	764.000	11,89%



Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si è incassato un dividendo che ha generato una redditività pari al 2,83%, mentre per il 2019 gli analisti prevedono un leggero incremento di redditività, stimata pari al 2,93%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
IVS GROUP	6.425.000	2,83%	2,43%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019


Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 9,90 ed un massimo di Euro 13,44.

IVS GROUP


OMV

OMV è il più grande produttore e raffinatore di petrolio austriaco con importanti attività nei Paesi dell'Europa Centrale. La compagnia opera in maniera integrata lungo tutta la filiera della produzione del petrolio e del gas; in particolare il segmento a monte si occupa dell'esplorazione, lo sviluppo e la produzione di petrolio e gas in tre regioni principali: l'Europa centrale ed orientale, il Mare del Nord ed il Medio Oriente e l'Africa, mentre il segmento a valle comprende due business unit: quella del petrolio, che gestisce circa 3.800 stazioni di rifornimento in 10 Paesi, nonché diverse raffinerie in Austria, in Germania ed in Romania e quella del gas che si concentra sul commercio e la vendita di gas, oltre a possedere una rete di gasdotti e di impianti di stoccaggio in Austria. La società possiede riserve comprovate di circa 1,03 miliardi di barili di petrolio ed ha una capacità produttiva di oltre 300 mila barili di petrolio al giorno.

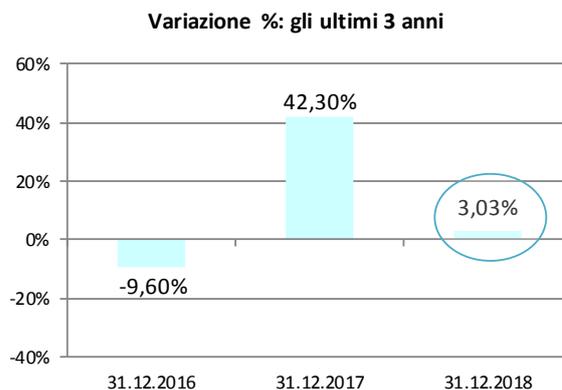
OMV inoltre realizza e commercializza prodotti energetici innovativi e soluzioni petrolchimiche di alto livello.

La prima parte della partecipazione in OMV è stata acquistata nel corso del 2008, ed è stata poi incrementata nel corso del 2012.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 2.970.010.

Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 37,13, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 38,25.

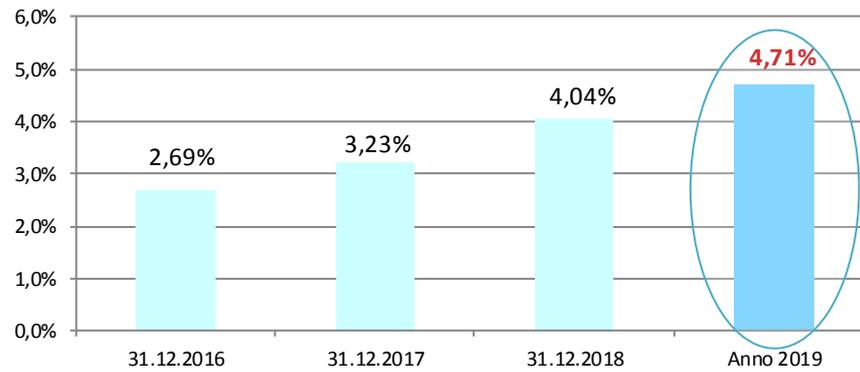
Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
OMV	80.000	2.970.010	3.060.000	89.990	3,03%



Nel corso degli anni la società ha sempre distribuito dividendi, con una redditività che nel 2018 è stata pari al 4,04%.

Per il 2019 l'Executive Board della società ha già annunciato, in occasione della presentazione dei dati al 31 dicembre 2018, che proporrà al Supervisory Board e all'Annual General Meeting 2019 un dividendo unitario pari ad Euro 1,75, in aumento del 17% rispetto all'anno precedente e corrispondente ad una redditività attesa per la Fondazione pari al 4,71%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
OMV	2.970.010	4,04%	3,23%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019


Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 37,65 ed un massimo di Euro 56,24.

OMV


RWE

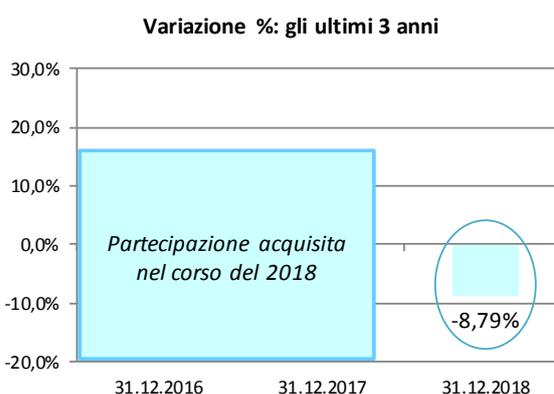
RWE è una multi-utilities tedesca che opera nel settore della generazione e della commercializzazione di energia in Europa. In Germania produce e fornisce un terzo dell'energia che utilizza il Paese, impiegando oltre 14 mila persone in 79 diverse località. In Europa è leader nel commercio di energia e di materie prime energetiche, quali elettricità, gas, carbone, petrolio, biomasse e derivati di emissione ed energie rinnovabili.

Nell'ambito del Gruppo vi è anche la società controllata Innogy, la quale si pone l'obiettivo di fornire ai propri clienti prodotti e sistemi innovativi e sostenibili che aiutino ad utilizzare l'energia in modo più efficiente e consapevole.

La partecipazione in RWE è stata inserita nel portafoglio investimenti della Fondazione nel corso del 2018 al fine di aumentarne la redditività, dal momento che la società nel 2018 ha distribuito un dividendo straordinario di un Euro per azione in seguito all'ottenuto rimborso dell'imposta sull'energia nucleare che la stessa aveva versato negli scorsi anni e che la Corte Costituzionale federale tedesca ha dichiarato non dovuta; tale importo, unito al dividendo ordinario di Euro 0,50 per azione, ha permesso alla società di remunerare i propri azionisti con una redditività, calcolata sul valore di mercato del titolo alla data stacco, superiore al 7%.

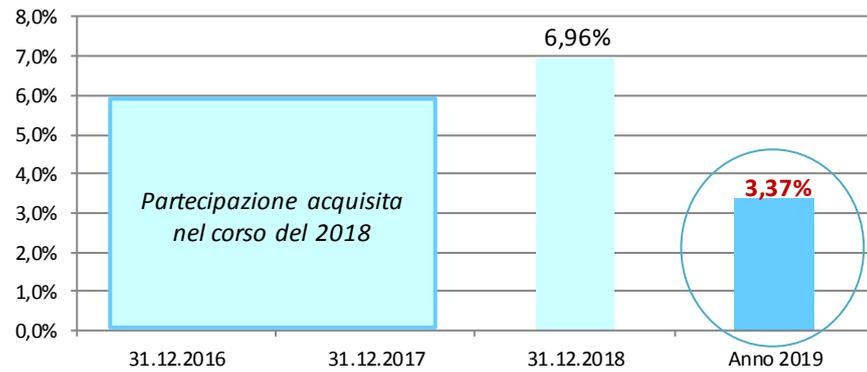
Al 31 dicembre 2018 l'investimento ammonta ad Euro 5.492.6893. Il valore contabile unitario è pari ad Euro 20,79, mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 18,97.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
RWE	264.180	5.492.893	5.010.174	-482.719	-8,79%

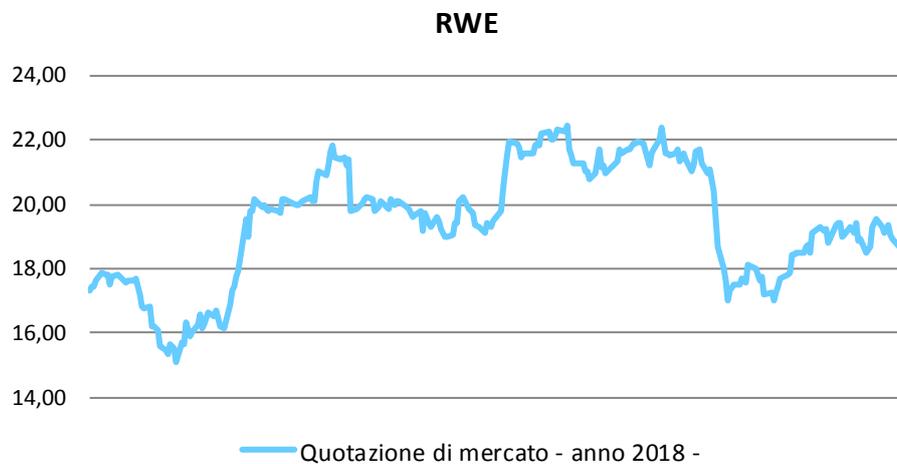


Dalla partecipazione nel corso dell'anno 2018 si è incassato un dividendo che ha generato una redditività pari al 6,96%, mentre per il 2019 gli analisti prevedono che la società distribuirà un dividendo che genererà una redditività pari al 3,37%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018
RWE	5.492.893	6,96%

Redditività %: gli ultimi 3 anni e la previsione per il 2019


Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 15,10 ed un massimo di Euro 22,42.



TERNA

Terna è un operatore indipendente che gestisce le reti per la trasmissione dell'energia elettrica, tra i principali in Europa per chilometri di linee gestite (72.900 km di linee in alta tensione). Nata nel 1999 in seguito alla liberalizzazione del settore elettrico attuata dal cosiddetto Decreto Bersani, inizialmente Terna era di esclusiva proprietà dell'ex monopolista elettrico Enel, che a partire dal 2004 ha progressivamente ceduto il proprio pacchetto di controllo prima attraverso un'offerta pubblica di vendita in Borsa e successivamente attraverso la cessione di una quota pari a circa il 30% del capitale sociale di Terna a Cassa Depositi e Prestiti, che resta a tutt'oggi l'azionista di maggioranza della società.

Terna è il proprietario principale della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione, una delle più moderne e tecnologiche in Europa; opera in un regime di monopolio naturale e svolge una missione di servizio pubblico per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica attraverso il Paese; il 90% delle proprie attività si svolge quindi nel mercato regolato. Essa, inoltre, è un attore centrale nella trasformazione del mercato elettrico verso fonti eco-compatibili, garantendo un approvvigionamento sicuro ed efficiente a famiglie e imprese (il 32% del fabbisogno energetico italiano è coperto da fonti rinnovabili).

La partecipazione in Terna è stata acquistata nel corso del 2008. Negli anni successivi la stessa è stata via via ridotta per prese di profitto. Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 10.050.930.

Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 2,83, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 4,95.

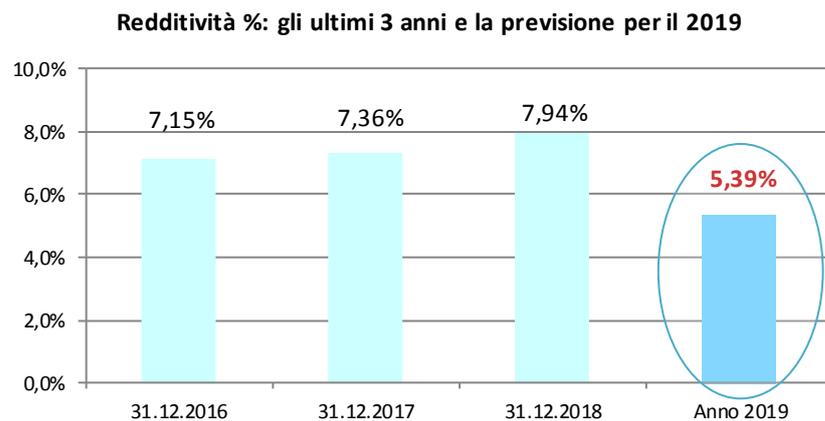
Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
TERNA	3.554.047	10.050.930	17.603.195	7.552.265	75,14%



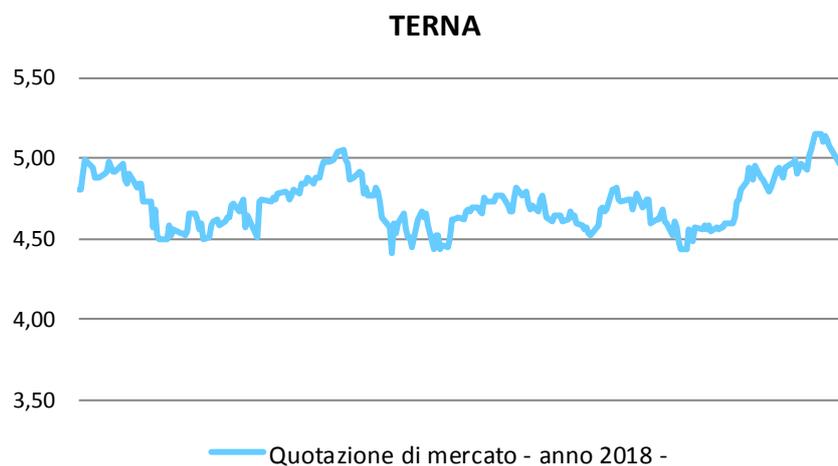
Terna è una società che nel corso degli anni ha sempre distribuito una buona redditività; nel 2018 la stessa, suddivisa tra saldo dell'anno 2017 ed acconto per l'anno 2018, è stata pari al 7,94%; il saldo dello stesso

stimato quale distribuzione del 2019 prevede una redditività pari al 5,39%. Nel calcolo di detta redditività non si è considerato alcun acconto che la società potrebbe pagare nel corso del 2019.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
TERNA	10.050.930	7,94%	7,36%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 4,41 ed un massimo di Euro 5,15.



UBI BANCA

UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.c.p.A. nasce in data 1° aprile 2007, dalla fusione di BPU - Banche Popolari Unite con sede a Bergamo e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. con sede a Brescia.

A seguito di detta operazione di fusione per incorporazione che ha fissato un rapporto di concambio in 0,83 nuove azioni ordinarie UBI Banca per ogni vecchia azione ordinaria di Banca Lombarda e Piemontese, le 17.545.272 azioni della Banca Lombarda e Piemontese sono state sostituite da 14.562.575 azioni di UBI Banca.

Nel mese di giugno 2011 la Fondazione ha aderito all'aumento di capitale con l'acquisto di n. 5.547.640 azioni al valore unitario di Euro 3,808. L'investimento complessivo nella partecipazione UBI Banca è passato da Euro 170,8 milioni ad Euro 192 milioni.

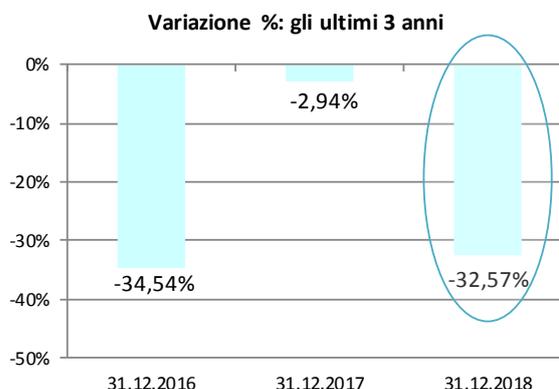
Nel corso dell'anno 2016 UBI Banca ha deliberato l'incorporazione nella capogruppo delle banche rete, tra cui la B.R.E.Banca S.p.A., con la creazione della Banca unica. Tale operazione ha portato la Fondazione ad incrementare la partecipazione in UBI Banca dal 2,23% al 5,93%.

La partecipazione che al 31 dicembre 2015 aveva un valore contabile pari ad Euro 191.960.231, per n. 20.110.215 azioni, con un prezzo unitario di Euro 9,55 per azione, al 31 dicembre 2016 si è modificata in Euro 341.977.349, per n. 57.708.490 azioni, con valore contabile unitario pari ad Euro 5,926. In sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2016 il valore contabile di UBI Banca è stato allineato al valore della transazione del 21 novembre 2016 di fusione per incorporazione della Banca Regionale Europea S.p.A., registrando una svalutazione pari ad Euro 111.720.474. In seguito a tale operazione il valore contabile unitario di UBI Banca S.p.A. è passato ad Euro 3,99.

Nel corso del 2017 si è aderito all'aumento di capitale della conferitaria investendo ulteriori Euro 23.693.443, portando il nuovo valore contabile unitario ad Euro 3,76. Tale operazione ha permesso di mantenere pressoché inalterata la quota di partecipazione nella banca conferitaria.

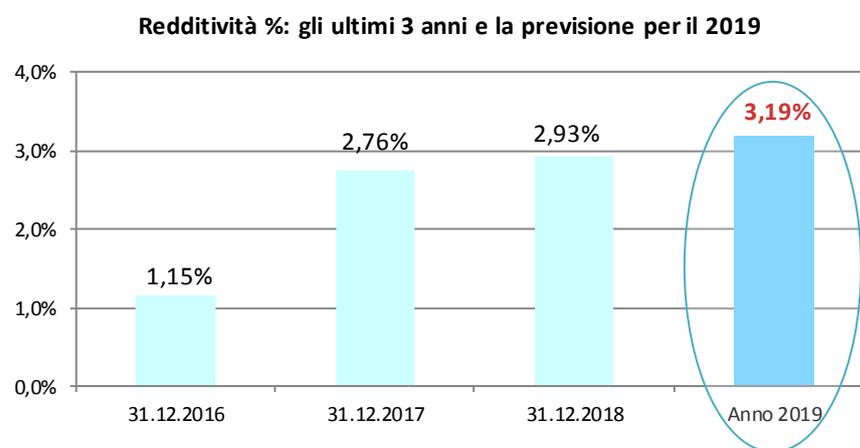
Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 253.950.318. Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 3,76, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 2,53.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
UBI BANCA	67.601.368	253.950.318	171.234.265	-82.716.053	-32,57%

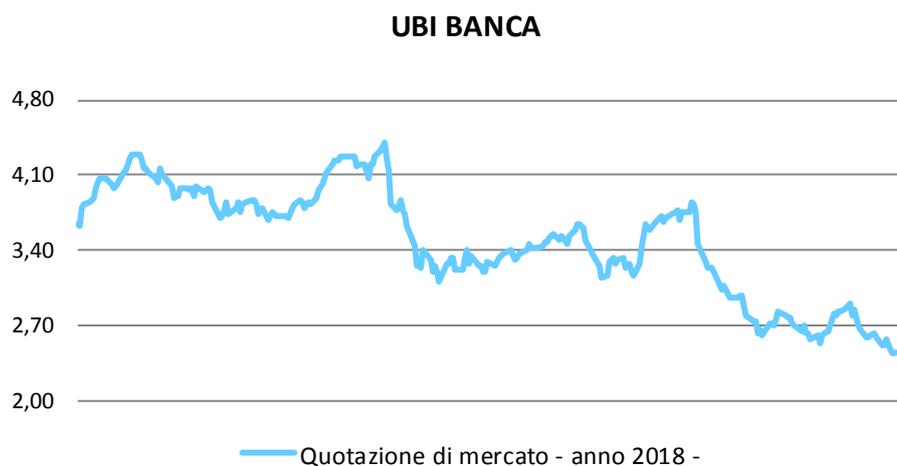


La redditività distribuita da UBI Banca nel 2018 è stata pari al 2,93%, mentre per il 2019 il Consiglio di Gestione della società proporrà all'Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo unitario pari ad Euro 0,12, in aumento di oltre il 9% rispetto all'anno precedente e corrispondente ad una redditività attesa per la Fondazione pari al 3,19%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
UBI BANCA	253.950.318	2,93%	2,76%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 2,43 ed un massimo di Euro 4,40.



Andamento delle quotazioni del titolo UBI Banca nell'anno 2018 ed il confronto con l'indice FTSE MIB



La partecipazione in UBI Banca – Unione di Banche Italiane S.p.A., società quotata alla Borsa di Milano, al 31 dicembre 2018 risulta essere così suddivisa:

Azioni al 31.12.2017	Percentuale sul Capitale Sociale sottoscritto e versato al 31.12.2017	Movimentazione	Azioni al 31.12.2018	Percentuale sul Capitale Sociale sottoscritto e versato al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018
67.601.368	5,91%	0	67.601.368	5,91%	253.950.318

Il valore di Bilancio al 31 dicembre 2018 per ogni azione è pari ad Euro 3,76.

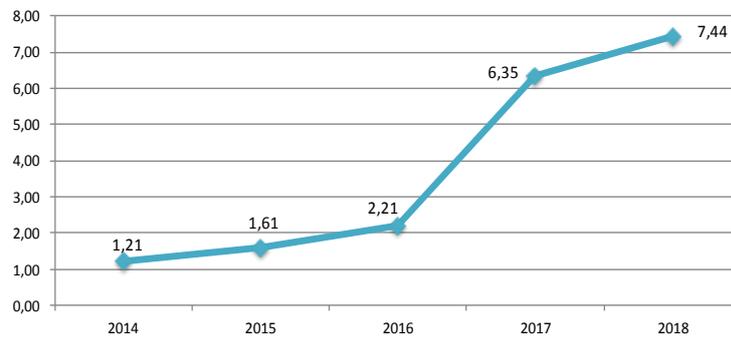
Il dividendo incassato è il seguente:

Tipo azioni	Valore di Bilancio per azione alla data di stacco dividendo	Dividendo unitario	Dividendi incassati (in Euro)
Ordinarie	3,76	0,11	7.436.150

Redditività da dividendo UBI Banca – anno 2018 -

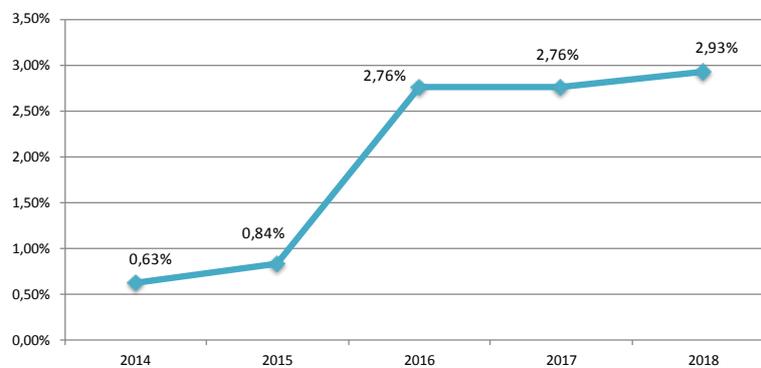
Dividendo unitario	Rendimento sul valore di Bilancio alla data di stacco	Rendimento sul valore di mercato alla data di stacco	Rendimento sul valore medio di mercato anno 2018
Euro 0,11	2,93%	2,92%	3,17%

Serie storica dividendi percepiti da UBI Banca anni 2014-2018

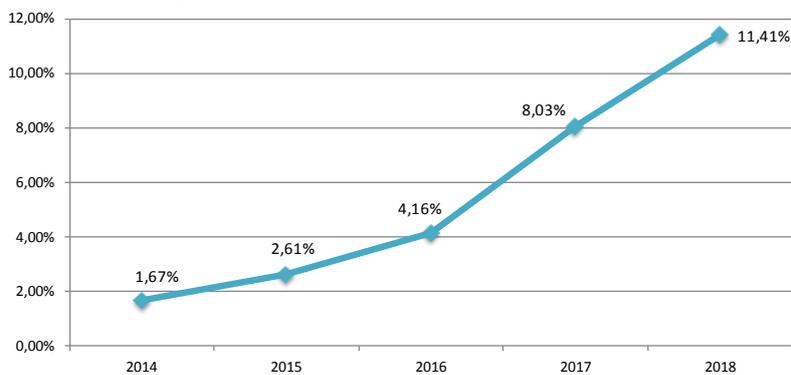


Dati espressi in milioni di Euro

Serie storica rendimenti dividendi percepiti da UBI Banca rapportati ai Valori di Bilancio anni 2014-2018



Serie storica rapporto tra dividendi percepiti da UBI Banca e Ricavi complessivi della Fondazione anni 2014-2018



L'andamento del titolo in borsa nel corso dell'anno 2018, si riassume nei seguenti dati:

- prezzo minimo: Euro 2,43
- prezzo medio: Euro 3,47
- prezzo massimo: Euro 4,40

Il valore di mercato della partecipazione alla chiusura dell'esercizio 2018 è pari ad Euro 171,2 milioni; il rapporto con il valore contabile evidenzia una minusvalenza del 32,6% corrispondente ad Euro 82,7 milioni.

Tale partecipazione rappresenta il 16,90% dell'Attivo.

UNICREDIT

Unicredit S.p.A. è uno tra i primi gruppi di credito italiani ed europei, con una quota di mercato dell'11,1%, che lo pone al secondo posto tra i gruppi bancari italiani, dopo Intesa Sanpaolo.

La banca conta oltre 26 milioni di clienti ed opera in 18 Paesi; i mercati principali sono l'Italia, l'Austria, la Germania e l'Europa centro-orientale. Il principale punto di forza del Gruppo è rappresentato da un modello commerciale lineare ed integrato basato sulla presenza capillare, la relazione costante e la conoscenza del territorio, la specializzazione e l'innovazione, valori che permettono ai propri clienti di dialogare con la banca in maniera diretta e semplice, con servizi dedicati e referenti stabili su tutto il territorio.

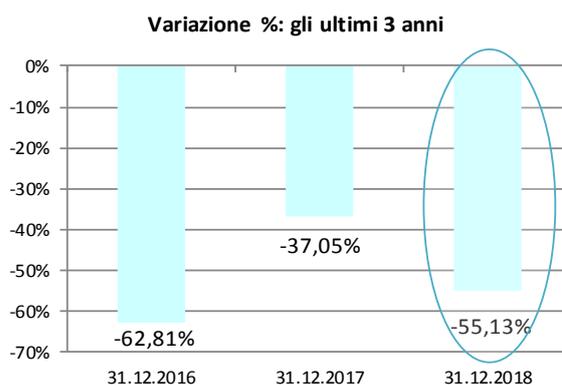
Nel 2017 Unicredit ha adottato un piano strategico di riorganizzazione di durata triennale (Transform 2019) finalizzato a rafforzare e ottimizzare la dotazione di capitale del Gruppo, migliorarne la redditività, garantire una continua evoluzione delle attività di business e mantenere la flessibilità necessaria a cogliere tutte le opportunità di generazione di valore, con una particolare attenzione alle opportunità di ottimizzazione del capitale, alla riduzione dei costi ed al miglioramento della gestione del rischio. Tale piano sta portando risultati tangibili, come dimostrato dai dati relativi all'esercizio 2018 recentemente resi noti dalla società: Unicredit archivia il 2018 con un utile netto rettificato di 3,9 miliardi di Euro, il miglior risultato dell'ultimo decennio, una performance da record che ha consentito alla società di confermare tutti gli obiettivi di Transform 2019, alcuni già raggiunti in anticipo sul piano stesso.

Gli acquisti del titolo Unicredit sono iniziati a partire dal 2007/2008 e l'importo complessivamente investito nella società è andato aumentando per effetto della sottoscrizione degli aumenti di capitale via via richiesti; negli anni successivi, fino al 2016, lo stesso è stato poi ridotto. Ad inizio 2017 la società ha lanciato un nuovo aumento di capitale al quale la Fondazione ha aderito; l'investimento in Unicredit è quindi aumentato, anche per effetto degli acquisti effettuati nel corso dello stesso anno e proseguiti anche nel 2018.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 24.006.391.

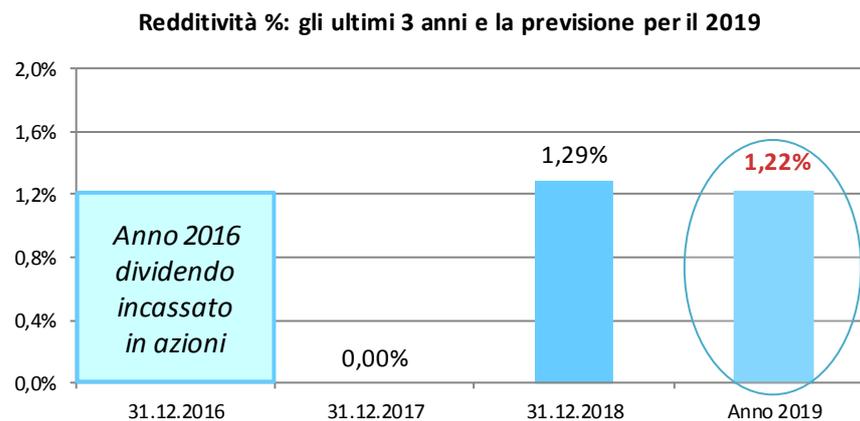
Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 22,05, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 9,89.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
UNICREDIT	1.088.600	24.006.391	10.770.608	-13.235.783	-55,13%

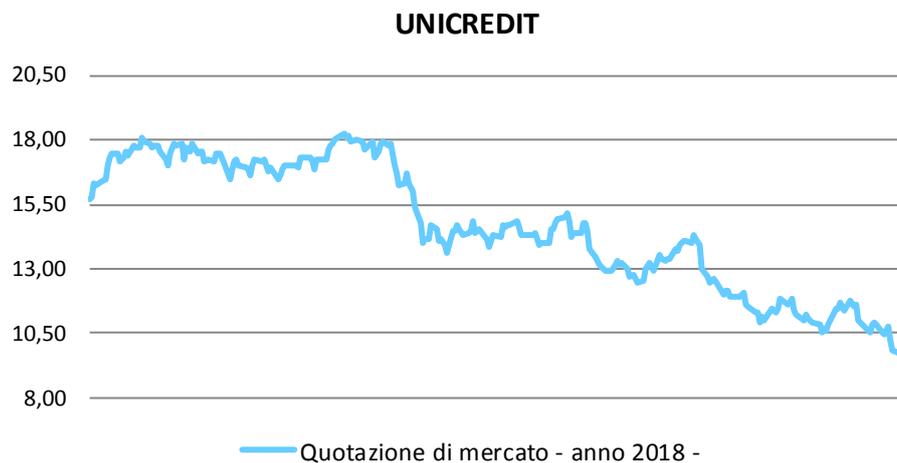


La redditività distribuita da Unicredit nel 2018 è stata pari all'1,29%, mentre per il 2019 il management della società proporrà all'Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,27, corrispondente ad una redditività attesa per la Fondazione pari all'1,22%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
UNICREDIT	24.006.391	1,29%	0,00%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 9,60 ed un massimo di Euro 18,21.



VEOLIA ENVIRONNEMENT

Veolia Environnement è una società multinazionale con sede in Francia che opera in tre principali aree di servizi, tradizionalmente gestite dalle autorità pubbliche: fornitura e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e fornitura di servizi energetici; in particolare Veolia progetta e sviluppa soluzioni che contribuiscono allo sviluppo sostenibile di città e imprese, nonché alla preservazione ed al rinnovamento delle risorse disponibili.

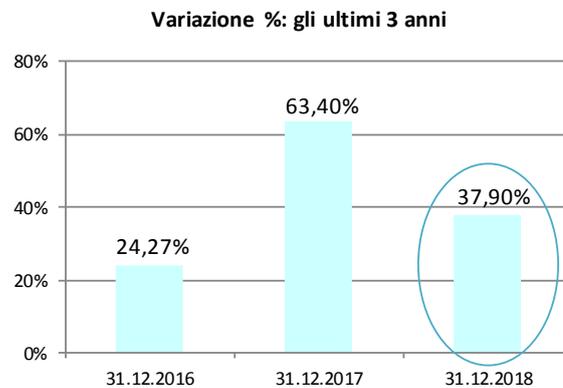
Il Gruppo conta complessivamente circa 169 mila dipendenti ed è presente in più di 40 Paesi in 5 diversi continenti. Nel 2017 Veolia ha rifornito 96 milioni di persone di acqua potabile, ha fornito sistemi di gestione delle acque reflue a 62 milioni di persone, ha prodotto circa 55 milioni di megawattora di energia ed ha convertito 47 milioni di tonnellate di rifiuti in nuovi materiali ed energia, confermandosi leader globale nella gestione ottimizzata delle risorse ambientali.

La partecipazione in Veolia Environnement è stata acquistata nel corso del 2008. Negli anni successivi, ed anche nel 2018, la stessa è stata via via ridotta per prese di profitto.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 3.990.707.

Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 13,02, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 17,96.

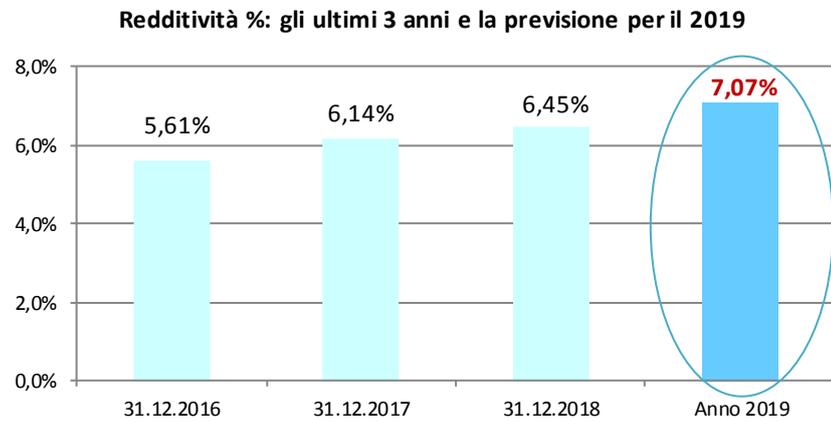
Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
VEOLIA ENVIRONNEMENT	306.500	3.990.707	5.503.208	1.512.501	37,90%



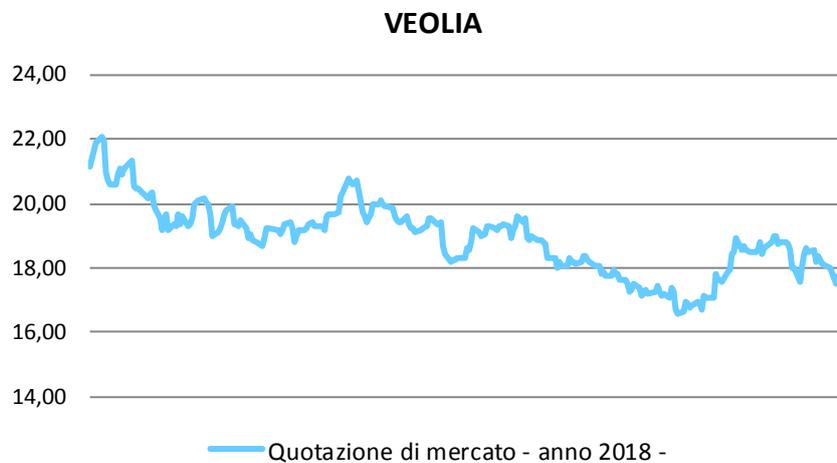
Veolia Environnement è una società che nel corso degli anni ha sempre distribuito una buona redditività; nel 2018 la stessa è stata pari al 6,45%.

Per l'anno 2019 la società ha annunciato, in occasione della presentazione dei dati al 31 dicembre 2018, che proporrà agli azionisti un dividendo unitario pari ad Euro 0,92, in aumento del 10% rispetto all'anno precedente e corrispondente ad una redditività attesa per la Fondazione pari al 7,07%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
VEOLIA ENVIRONNEMENT	3.990.707	6,45%	6,14%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 16,59 ed un massimo di Euro 22,07.



VIVENDI

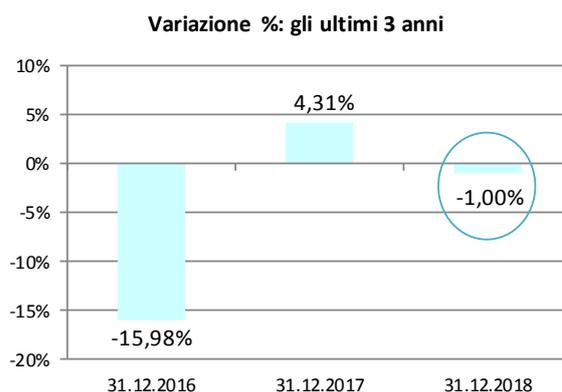
Vivendi è una società francese attiva nel campo dei media e delle comunicazioni, precisamente nell'industria della musica, della televisione, del cinema e dei videogiochi. Il Gruppo gestisce numerose imprese lungo tutta la catena del valore del settore media, dalla scoperta di talenti alla creazione, produzione e distribuzione di contenuti. In campo musicale la Universal Music Group si occupa della registrazione, pubblicazione e vendita di brani musicali e possiede più di 50 etichette; in ambito televisivo e cinematografico Canal + Group è impegnato nella pay TV in Francia, Africa, Polonia, Vietnam e Myanmar e la sua controllata Studiocanal è uno dei principali attori europei nella produzione, vendita e distribuzione di film e serie TV; in campo editoriale Editis, secondo gruppo editoriale francese, comprende 50 prestigiose case editrici nei campi della fiction, dei libri per bambini, della saggistica e dei libri illustrati e grafici; nel settore videogames Gameloft è leader mondiale, con 2,5 milioni di giochi scaricati al giorno; infine per quanto riguarda la comunicazione Vivendi possiede due importanti realtà: Havas Group, uno dei più grandi gruppi al mondo di consulenza nella comunicazione d'impresa e di acquisto di spazi pubblicitari, e Dailymotion, una delle più grandi piattaforme di aggregazione e distribuzione di contenuti video al mondo.

La partecipazione in Vivendi è stata acquistata nel corso del 2008.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento è pari ad Euro 3.632.523.

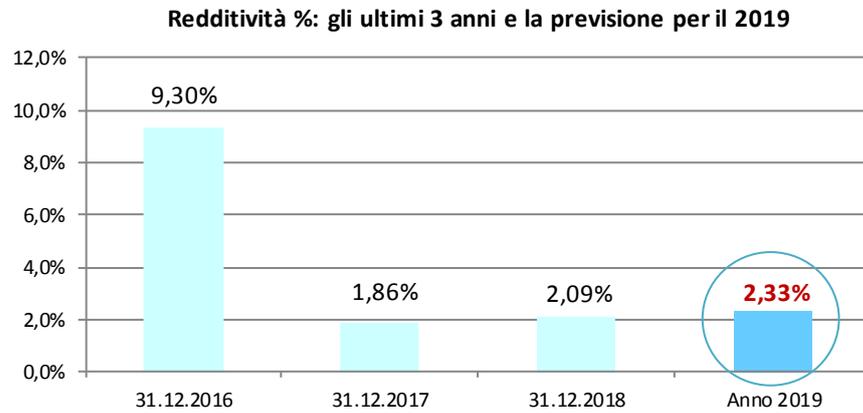
Il titolo ha un valore contabile unitario pari ad Euro 21,49, mentre il valore di mercato del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 21,28.

Titolo	Quantità	Valore Contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Variazione percentuale
VIVENDI	169.000	3.632.523	3.596.320	-36.203	-1,00%

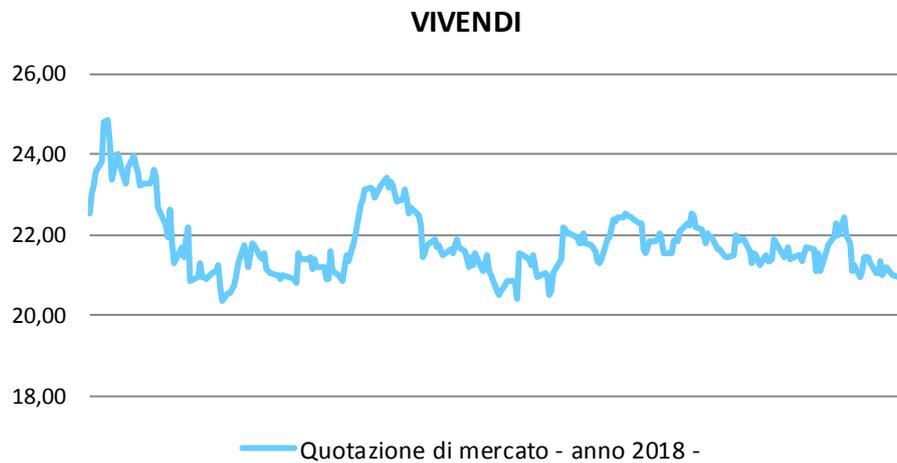


Nel corso dell'anno 2018 la società ha distribuito un dividendo che ha generato una redditività pari al 2,09%. Per l'anno 2019 la società ha annunciato, in occasione della presentazione dei dati al 31 dicembre 2018, che proporrà agli azionisti un dividendo unitario pari ad Euro 0,50, in aumento di oltre l'11% rispetto all'anno precedente e corrispondente ad una redditività attesa per la Fondazione pari al 2,33%.

Titolo	Valore contabile	Redditività da dividendi 2018	Redditività da dividendi 2017
VIVENDI	3.632.523	2,09%	1,86%



Nel corso dell'anno il titolo è oscillato tra un minimo di Euro 20,35 ed un massimo di Euro 24,84.



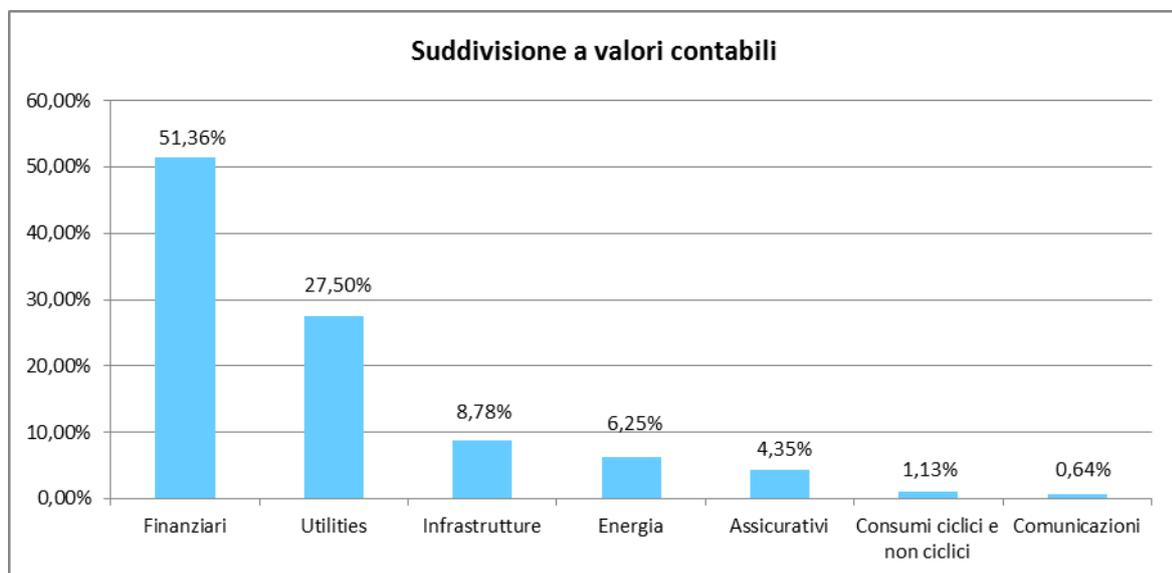
Il confronto tra le plus/minusvalenze latenti al 31.12.2018 ed al 31.12.2017 esposto nelle pagine successive è influenzato dai vari trasferimenti di titoli dal portafoglio immobilizzato al portafoglio non immobilizzato, nonché dall'inserimento di ulteriori quote di alcune partecipazioni, acquistate nel corso del 2018.

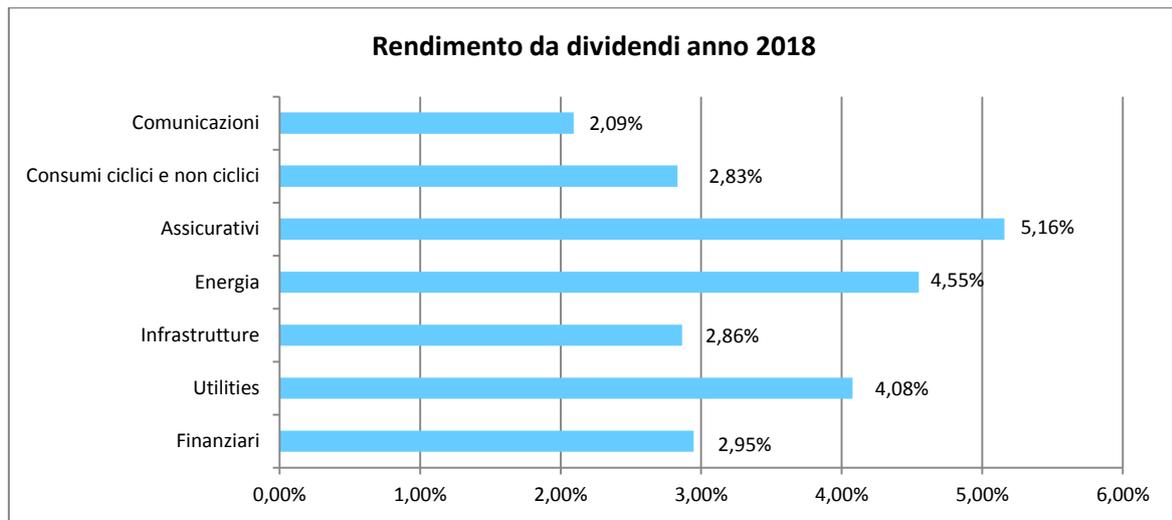
Le partecipazioni quotate: suddivisione per settore, inclusa la conferitaria UBI BANCA

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: LE PARTECIPAZIONI QUOTATE

Settore	Valore contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Minus/Plus % al 31.12.18	Minus/Plus % al 31.12.17
Finanziari	292.569.029	190.569.952	-101.999.077	-34,86%	-4,86%
Utilities	156.656.173	137.781.746	-18.874.427	-12,05%	-8,79%
Infrastrutture	49.995.134	39.817.245	-10.177.889	-20,36%	16,00%
Energia	35.596.807	28.353.125	-7.243.682	-20,35%	-17,12%
Assicurativi	24.804.676	22.031.400	-2.773.276	-11,18%	
Consumi ciclici e non ciclici	6.425.000	7.189.000	764.000	11,89%	32,33%
Comunicazioni	3.632.523	3.596.320	-36.203	-1,00%	4,31%
Totale	569.679.342	429.338.788	-140.340.554	-24,64%	-4,43%

Il confronto tra le plus/minus latenti al 31.12.18 e al 31.12.17 è influenzato dalla vendita e/o dall'acquisto di alcune partecipazioni avvenuti nel corso del 2018.



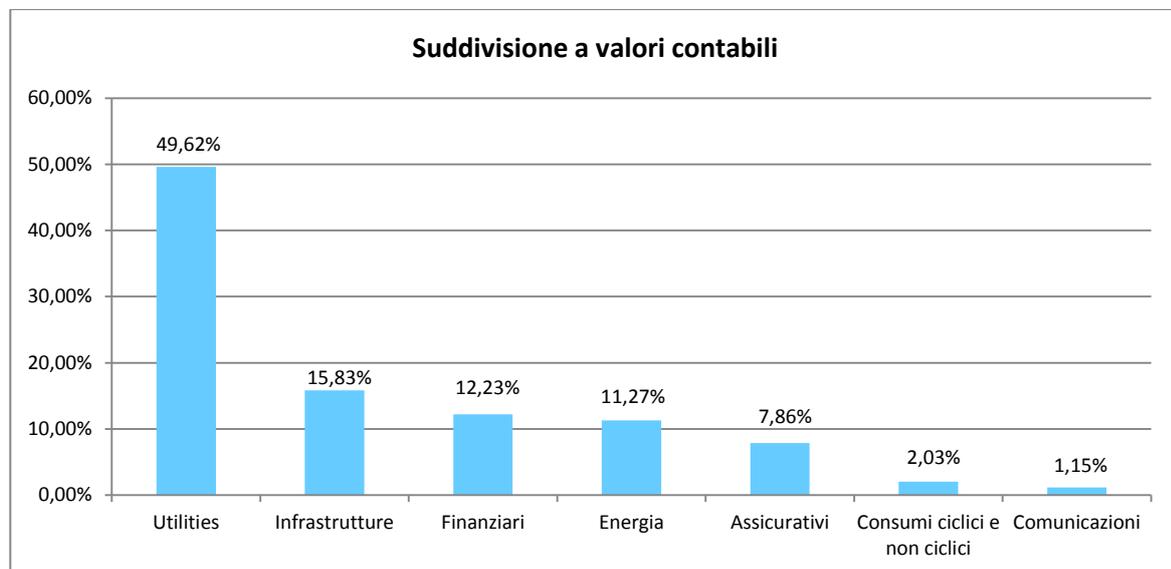


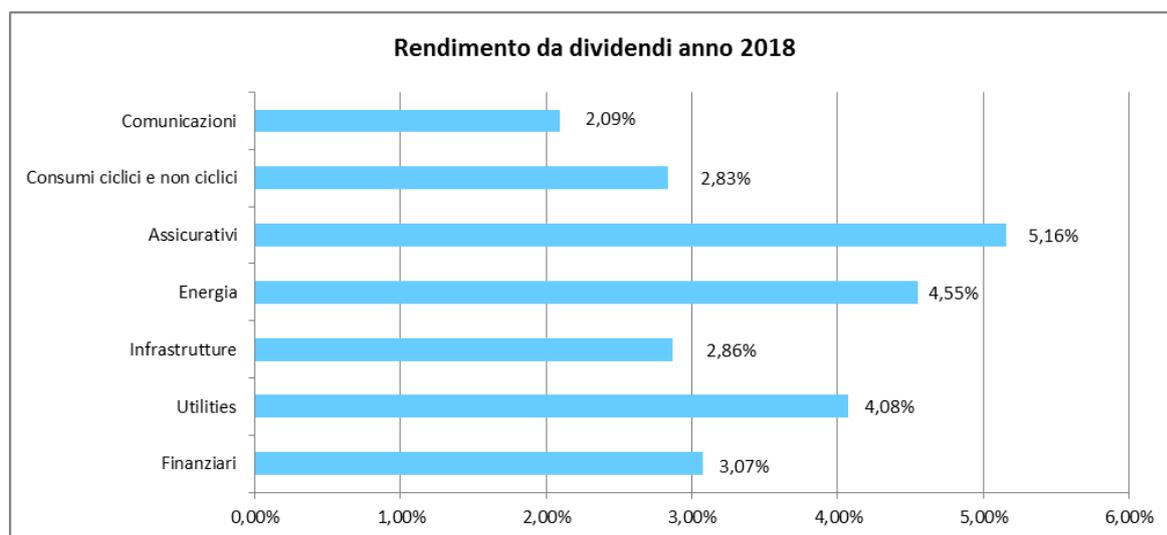
Le partecipazioni quotate: suddivisione per settore, esclusa la conferitaria UBI BANCA

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: LE PARTECIPAZIONI QUOTATE - ESCLUSA UBI BANCA -

Settore	Valore contabile	Valore di mercato al 31.12.2018	Minus/Plus latente	Minus/Plus % al 31.12.18	Minus/Plus % al 31.12.17
Finanziari	38.618.711	19.335.686	-19.283.025	-49,93%	-19,70%
Utilities	156.656.173	137.781.746	-18.874.427	-12,05%	-8,79%
Infrastrutture	49.995.134	39.817.245	-10.177.889	-20,36%	16,00%
Energia	35.596.807	28.353.125	-7.243.682	-20,35%	-17,12%
Assicurativi	24.804.676	22.031.400	-2.773.276	-11,18%	
Consumi ciclici e non ciclici	6.425.000	7.189.000	764.000	11,89%	32,33%
Comunicazioni	3.632.523	3.596.320	-36.203	-1,00%	4,31%
Totale	315.729.024	258.104.522	-57.624.502	-18,25%	-5,75%

Il confronto tra le plus/minus latenti al 31.12.18 e al 31.12.17 è influenzato dalla vendita e/o dall'acquisto di alcune partecipazioni avvenuti nel corso del 2018.




Tabella di confronto tra il valore contabile ed il valore di mercato

	Quantità	Valore contabile (A)	Valore di mercato al 31.12.2018 (B)	Plusvalenza Minusvalenza (B - A)	Valore di mercato al 08.03.2019 (C)	Plusvalenza Minusvalenza (C - A)
ITALIA						
Atlantia	2.203.500	49.995.134	39.817.245	-10.177.889	47.860.020	-2.135.114
Azimut Holding	898.749	14.612.320	8.565.078	-6.047.242	12.420.711	-2.191.609
Enel	19.051.525	118.862.009	96.095.892	-22.766.117	104.478.563	-14.383.445
Eni	1.839.500	32.626.797	25.293.125	-7.333.672	27.537.315	-5.089.482
Generali	1.509.000	24.804.676	22.031.400	-2.773.276	23.736.570	-1.068.106
IVS Group	650.000	6.425.000	7.189.000	764.000	7.098.000	673.000
Terna	3.554.047	10.050.930	17.603.195	7.552.265	19.483.286	9.432.355
UBI Banca	67.601.368	253.950.318	171.234.265	-82.716.053	163.527.709	-90.422.609
Unicredit	1.088.600	24.006.391	10.770.608	-13.235.783	12.183.611	-11.822.779
TOTALE ITALIA		535.333.575	398.599.808	-136.733.767	418.325.785	-117.007.789
ESTERO						
EDF	983.281	18.259.634	13.569.278	-4.690.356	12.074.691	-6.184.942
Omv	80.000	2.970.010	3.060.000	89.990	3.662.800	692.791
Rwe	264.180	5.492.893	5.010.174	-482.719	5.711.572	218.679
Veolia Env.	306.500	3.990.707	5.503.208	1.512.501	6.034.985	2.044.279
Vivendi	169.000	3.632.523	3.596.320	-36.203	4.321.330	688.809
TOTALE ESTERO		34.345.767	30.738.980	-3.606.787	31.805.377	-2.540.386
TOTALE PARTECIPAZIONI QUOTATE		569.679.342	429.338.788	-140.340.554	450.131.164	-119.548.175

Il valore di mercato si riferisce alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, ossia 28 dicembre 2018 oppure 31 dicembre 2018, a seconda dei mercati di riferimento.

Il confronto delle plusvalenze/minusvalenze latenti in essere al 31 dicembre 2018 con quelle in essere all'8 marzo 2019 evidenzia un miglioramento delle quotazioni quantificabile in Euro 20,8 milioni.

Nell'analizzare le partecipazioni quotate ad ogni fine esercizio, sono stati adottati come nei Bilanci degli scorsi esercizi, dei criteri per valutare, confrontare ed utilizzare le informazioni su ogni singola società, al fine di avere un quadro il più completo possibile in termini economici e patrimoniali.

Particolare valenza è stata attribuita alle aspettative degli analisti, che giudicano le realtà economiche sia sulla base delle informazioni ufficiali pubblicate (es. Bilanci, Relazioni semestrali e trimestrali...) sia sui loro contatti diretti con i dirigenti di tali realtà.

Per valutare la durevolezza o meno di una perdita di valore, sono stati presi a riferimento i seguenti due criteri, già adottati nei bilanci precedenti, tra loro alternativi e ritenuti determinanti:

1. criterio di redditività: si prendono in esame le valutazioni formulate dagli analisti finanziari in merito alle previsioni di chiusura del Bilancio e della distribuzione dei dividendi;
2. criterio del patrimonio netto pro-quota: il valore contabile della partecipata deve essere uguale o maggiore al valore del Patrimonio Netto pro-quota della stessa, così come esposto nel Bilancio relativo all'esercizio precedente (trattasi di valori espressi nei Bilanci Consolidati, ove redatti, delle società partecipate relativi all'esercizio 2017, escluso il Patrimonio Netto di terzi).

Le analisi sulle partecipazioni quotate riportate nelle pagine precedenti evidenziano che per tutte le partecipazioni le perdite di valore non sono da considerarsi durevoli.

Situazione *Partecipazioni quotate*

		Quantità al 31.12.2017	Variazioni	Quantità al 31.12.2018	Numero totale azioni in circolazione	Quota partecipativa	Note
Atlantia		2.203.500	0	2.203.500	825.783.990	0,267%	(1)
Azimut		0	898.749	898.749	143.254.497	0,627%	(1)
EDF		840.416	142.865	983.281	2.927.438.804	0,034%	(1)
Enel		19.051.525	0	19.051.525	10.166.679.946	0,187%	(1)
Eni		1.785.000	54.500	1.839.500	3.634.185.330	0,051%	(1)
Generali		0	1.509.000	1.509.000	1.561.808.262	0,097%	(1)
IVS Group		650.000	0	650.000	38.952.491	1,669%	(1)
Omv		80.000	0	80.000	327.272.727	0,024%	(1)
Rwe	Azioni totali	0	264.180	264.180	614.745.000	0,043%	(1)
	di cui azioni ordinarie		0		575.745.000	0,046%	(2)
Terna		5.304.047	-1.750.000	3.554.047	2.009.992.000	0,177%	(1)
UBI Banca		67.601.368	0	67.601.368	1.144.285.146	5,908%	(1)
Unicredit	Azioni totali	873.600	215.000	1.088.600	2.225.945.295	0,049%	(1)
	di cui azioni ordinarie		0		2.225.692.806	0,049%	(2)
Veolia Environnement		515.000	-208.500	306.500	563.364.823	0,054%	(1)
Vivendi		169.000	0	169.000	1.296.058.883	0,013%	(1)

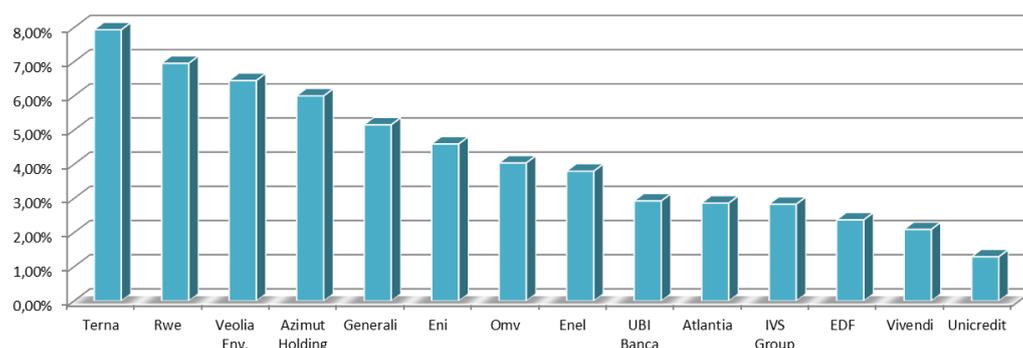
(1) Dati di bilancio al 31.12.2017

(2) Rispetto al totale delle azioni ordinarie

Nella tabella seguente si espongono i dati relativi ai dividendi incassati nel corso del 2018 dalle Partecipazioni quotate in essere al 31 dicembre 2018, con indicazione della redditività calcolata sul valore di Bilancio e sul valore di mercato espressi nella stessa data dello stacco del dividendo.

	Dividendo lordo unitario (in euro)	Dividendo lordo incassato (in migliaia di Euro)	Rendimento su valore contabile alla data di stacco	Rendimento su valore di mercato alla data di stacco
Atlantia	0,65	1.432,28	2,86%	2,45%
Azimut Holding	1,00	814,50	6,00%	6,89%
EDF	0,46	390,41	2,37%	3,78%
Enel	0,24	4.515,21	3,80%	4,79%
Eni	0,82	1.463,70	4,60%	5,10%
Generali	0,85	1.249,50	5,16%	5,55%
IVS Group	0,28	182,00	2,83%	2,39%
Omv	1,50	120,00	4,04%	3,04%
Rwe	1,50	210,00	6,96%	7,02%
Terna	0,22	1.190,42	7,94%	4,89%
UBI Banca	0,11	7.436,15	2,93%	2,92%
Unicredit	0,32	279,55	1,29%	1,76%
Veolia Env.	0,84	432,60	6,45%	4,26%
Vivendi	0,45	76,05	2,09%	2,13%
Totale		19.792,37		

Partecipazioni quotate: rendimento da dividendi su valore di Bilancio



La redditività dei dividendi incassati nel 2018 dalle *Altre Partecipazioni quotate* (esclusa UBI Banca), rapportata al valore contabile delle stesse alla data di stacco è pari al 3,93% (per le partecipazioni la cui quantità è variata in corso d'anno, il controvalore di Bilancio assunto è quello medio ponderato ai giorni di possesso).

La redditività dei suddetti dividendi rapportata al totale delle *Altre Partecipazioni quotate* (esclusa UBI Banca) al valore espresso dal mercato alla data di stacco è pari al 4,17% (per le partecipazioni la cui quantità è variata in corso d'anno, il controvalore valorizzato al mercato è quello medio ponderato ai giorni di possesso).

La tabella che segue indica, per maggiore completezza informativa, il totale dei dividendi incassati dalle Partecipazioni quotate in essere al 31 dicembre 2018 a partire dalla data dell'investimento iniziale nelle stesse.

	Dividendi incassati al 31.12.18
ITALIA	
Atlantia	4.395.125
Azimut Holding	814.500
Enel	49.455.168
Eni	15.255.241
Generali	1.249.500
IVS Group	575.250
Terna	15.879.486
UBI Banca	59.413.483
Unicredit	1.203.667
TOTALE ITALIA	148.241.421
ESTERO	
EDF	3.052.087
Omv	831.680
Rwe	210.000
Veolia Env.	4.222.692
Vivendi	1.894.129
TOTALE ESTERO	10.210.588
TOTALE DIVIDENDI	158.452.009

L'investimento nelle *Altre partecipazioni quotate*, che esclude la Conferitaria UBI Banca, rappresenta il 21,01% del totale dell'Attivo contro il 22,80% del 31 dicembre 2017.

Partecipazioni non quotate

Le partecipazioni non quotate sono iscritte al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore.

La perdita durevole di valore viene verificata considerando i seguenti criteri metodologici:

1. il valore contabile della partecipata viene confrontato con il valore di Patrimonio Netto pro-quota così come esposto nell'ultimo Bilancio disponibile della stessa. Tale Patrimonio Netto include sia le eventuali perdite che gli utili destinati a riserva; qualora la differenza tra il valore espresso dal Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile sia negativa ed in presenza di prospettive della società partecipata che non evidenzino che tale differenza possa essere considerata temporanea, si provvede ad una svalutazione della partecipazione;
2. le informazioni contenute nei Bilanci o in altri documenti ufficiali pervenuti, che le partecipate redigono, sono analizzate al fine di tenere conto di tutte le informazioni disponibili utili per confermare o meno i valori contabili di acquisto.

Rispetto agli scorsi esercizi, visto l'acquisto nella seconda metà del 2017 delle partecipazioni in Equiter S.p.A. e REAM SGR S.p.A., avvenuto a valori determinati da perizie che ne hanno fissato il fair value, si è ritenuto di integrare le modalità di applicazione del criterio di valutazione così da allargare lo spettro di informazioni prese a riferimento al fine di definire se l'eventuale perdita di valore possa essere ritenuta durevole.

Le partecipazioni non quotate, già al netto di eventuali fondi rettificativi, sono le seguenti:

Partecipazioni non quotate	Valore contabile al 01.01.2018	Variazioni anno 2018		Valore contabile al 31.12.2018
		+	-	
Ardea Energia S.r.l.	0	1.515.104	1.515.104	0
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	77.706.773			77.706.773
CDP Reti S.p.A.	3.421.041	276.079		3.697.120
Club Acceleratori S.p.A.	23.572		238	23.334
EQUITER S.p.A.	45.626.112			45.626.112
F2i SGR S.p.A.	425.044			425.044
Fingranda S.p.A. (*)	185.904			185.904
Fondaco SGR S.p.A.	482.801			482.801
MIAC S.c.p.A.	550.910			550.910
REAM SGR S.p.A.	2.665.565	8.359		2.673.924
SINLOC S.p.A.	2.422.553		2.422.553	0
SOCIALFARE SEED S.r.l. (*)	54.381	78.248		132.629
VEI LOG S.p.A.	0	860.849		860.849
Totale	133.564.656	2.738.639	3.937.895	132.365.400

(*) Trattasi di partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale

Tabella di confronto tra il valore contabile ed il valore di mercato

Partecipazioni non quotate	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018	Note
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	77.706.773	160.930.474	Patrimonio Netto pro-quota
CDP Reti S.p.A.	3.697.120	3.697.120	Patrimonio Netto pro-quota
Club Acceleratori S.p.A.	23.334	23.334	Patrimonio Netto pro-quota
EQUITER S.p.A.	45.626.112	45.626.112	Valore di costo (*)
F2i SGR S.p.A.	425.044	651.481	Patrimonio Netto pro-quota
Fondaco SGR S.p.A.	482.801	848.638	Patrimonio Netto pro-quota
MIAC S.c.p.A.	550.910	552.826	Patrimonio Netto pro-quota
REAM SGR S.p.A.	2.673.924	2.673.924	Valore di costo (*)
VEI LOG S.p.A.	860.849	886.098	Patrimonio Netto pro-quota
Totale	132.046.867	215.890.007	
Fingranda S.p.A. (**)	185.904	185.904	
SOCIALFARE SEED S.r.l. (**)	132.629	132.629	
Totale	318.533	318.533	
Totale complessivo	132.365.400	216.208.540	

(*) Il valore di costo comprende gli oneri accessori.

(**) Per le società Fingranda S.p.A. e SocialFare Seed S.r.l. all'atto dell'acquisizione sono stati utilizzati fondi erogativi e contabilmente il valore di acquisto è stato azzerato con l'accantonamento al *Fondo partecipazioni non quotate*.

La redditività dei dividendi incassati nel 2018 dalle Partecipazioni non quotate, rapportata al valore contabile delle stesse alla data di stacco è pari al 8,95%; mentre se rapportata al valore di Patrimonio Netto pro-quota delle stesse è pari al 5,80%.

	Dividendi distribuiti	Rendimento su Valore contabile	Rendimento su Valore di Patrimonio Netto pro-quota
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	10.099.871	13,00%	6,28%
CDP Reti S.p.A.	372.646	10,89%	10,08%
EQUITER S.p.A.	1.199.996	2,63%	3,41%
Fondaco SGR S.p.A.	44.000	9,11%	5,18%
REAM SGR S.p.A.	107.688	4,03%	6,98%
SINLOC S.p.A.	25.933	1,07%	1,20%
Totale	11.850.134	8,95%	5,80%

Ardea Energia S.r.l.

La partecipazione in Ardea Energia S.r.l. è stata acquisita in data 11 giugno 2018, contestualmente alla cessione della partecipazione in Sinloc S.p.A., come da accordi relativi alla transazione di alienazione di quest'ultima. Successivamente, nel mese di ottobre 2018, la stessa è stata oggetto di esercizio PUT e pertanto ceduta ad EGEA S.p.A., unitamente ai prestiti soci fruttiferi, acquisiti da Sinloc S.p.A. in pari data.

L'operazione si è conclusa per la Fondazione con una perdita che è stata contabilizzata tra gli Oneri straordinari per Euro 3.492.

	Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione anno 2018		Valore contabile al 31.12.2018
		+	-	
Ardea Energia S.r.l.	0	1.515.104	1.515.104	0

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale.

L'investimento iniziale, pari ad Euro 36 milioni, è datato fine 2003. Le azioni acquistate in quella data erano "azioni privilegiate". Nel corso degli anni, fino al 2009, la Fondazione ha percepito dei dividendi preferenziali, legati alla clausola di conversione automatica di queste azioni, prevista inizialmente dal 2010, ma verificatasi effettivamente nel corso del 2013.

Nei primi mesi dell'anno 2012 la Fondazione ha rilevato, in un'operazione di sistema con altre quattro Fondazioni di origine bancaria, parte delle azioni di proprietà della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Nel corso del 2013 l'investimento in questa partecipazione cambia radicalmente. Si è aderito alla conversione di n. 4.384.000 azioni privilegiate in n. 2.148.160 azioni ordinarie, integrando il prezzo con un versamento pari ad Euro 9.495.985.

Si è poi proceduto ad aumentare la quota di partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con l'acquisto di n. 389.496 azioni sostenendo un costo pari ad Euro 25.002.897.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è stata inoltre rettificata della quota parte del costo della conversione delle azioni privilegiate in ordinarie acquistate nel corso del 2012 dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e a carico della stessa per un importo pari ad Euro 1.207.964.

Il valore espresso dal Patrimonio Netto pro quota è sempre stato superiore al valore investito.

Al 31 dicembre 2017 il valore di Patrimonio Netto pro quota attribuisce un valore pari ad Euro 160.930.475, con evidenza di una plusvalenza latente pari ad Euro 83.223.702.

La redditività lorda generata dai dividendi distribuiti dalla partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2018, calcolata sul valore di Bilancio della partecipata alla data stacco, è stata pari al 13,00% che in valore assoluto è pari ad Euro 10.099.871.

Per maggiore informazione si precisa che l'importo complessivo dei dividendi incassati dall'anno di acquisizione di questa partecipata è pari ad oltre Euro 86 milioni.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., società non quotata, risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	2.537.656	0,74%	77.706.773

Nella tabella seguente si evidenzia la redditività dell'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	3,98	10.099.871	13,00%	6,28%

Tale partecipazione rappresenta il 5,17% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

CDP Reti S.p.A.

CDP Reti S.p.A. è una società, controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che detiene il 30,10% del capitale di SNAM S.p.A., il 29,85% del capitale di Terna e il 26,04% del capitale di Italgas.

Nel Capitale Sociale sono presenti, oltre a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con una percentuale del capitale sociale pari al 59,10%, il gruppo cinese State Grid International Development Limited (SGID), tramite la società State Grid Europe Limited (SGEL) con il 35,00%, 33 Fondazioni di origine bancaria e la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza forense.

La Fondazione ha acquistato, nel corso del 2014, nell'ambito di un'operazione di sistema che ha visto coinvolte anche altre Fondazioni, una partecipazione nella società per complessivi Euro 5.012.745.

In sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione è stato allineato al valore di Patrimonio Netto pro quota derivante dal Bilancio al 31 dicembre 2014, imputando a Conto Economico una svalutazione pari ad Euro 1.864.526.

Al 31 dicembre 2016 l'allineamento del valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro quota derivante dal Bilancio al 31 dicembre 2015, ha generato una ripresa di valore pari a complessivi Euro 597.568.

In sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2017 è stata imputata a Conto Economico una svalutazione pari ad Euro 324.746, mentre al 31 dicembre 2018 il riallineamento del valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio della società al 31 dicembre 2017, ha generato una ripresa di valore pari ad Euro 276.079.

La redditività lorda generata dai dividendi distribuiti dalla partecipazione CDP Reti S.p.A. nell'anno 2018, calcolata sul valore di Bilancio della partecipata alla data stacco, è stata pari al 10,89% che in valore assoluto è pari ad Euro 372.646.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in CDP Reti S.p.A., società non quotata, risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	152	0,09%	3.697.120

Nella tabella seguente si evidenzia la redditività dell'investimento in CDP Reti S.p.A.:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	2.451,62	372.646	10,89%	10,08%

Tale partecipazione rappresenta lo 0,25% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Club Acceleratori S.p.A.

Club Acceleratori S.p.A. è una società non quotata costituita nel 2015 con oggetto sociale l'attività di investimento in start up innovative.

A dicembre 2016 la Fondazione ha acquisito, insieme a Compagnia San Paolo, una partecipazione dell'1,02% del Capitale Sociale pari ad Euro 75 mila.

In sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2017 il valore della partecipazione è stato allineato al valore di Patrimonio Netto pro quota derivante dal Bilancio al 30 giugno 2017, imputando a Conto Economico una svalutazione pari ad Euro 51.428.

Al 31 dicembre 2018 la stessa è stata nuovamente allineata al valore di Patrimonio Netto pro quota con una rettifica di Euro 238, operata in continuità con i criteri già applicati negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	750	1,02%	23.334

Tale partecipazione rappresenta lo 0,002% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Equiter S.p.A.

La partecipazione in Equiter S.p.A. è stata acquistata dalla Fondazione CRC nel mese di dicembre 2017, mediante il conferimento di strumenti finanziari e liquidità.

È una società che investe ed offre servizi di advisor nel settore delle infrastrutture in Italia, ha un' importante vocazione per lo sviluppo territoriale, è una holding di partecipazione nel settore utilities ed ambiente, oltre che quello delle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2018 gli azionisti sono Intesa Sanpaolo con il 32,88%, la Compagnia di Sanpaolo con il 32,99%, Fondazione CRT con il 22,14% e la Fondazione CRC con il 12,00%.

L'investimento in Equiter S.p.A. è stato acquistato per complessivi Euro 45.626.112, in seguito alla definizione del valore della società stessa e dei suoi asset da parte di un esperto esterno.

A fronte di un incremento del valore di Patrimonio Netto della società tra il 31 dicembre 2016 ed il 31 dicembre 2017, visto il continuo crescere delle attività dell'impresa nell'anno 2018, come comunicato dagli stessi vertici di Equiter S.p.A., non si è proceduto ad allineare il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota della stessa, senza richiedere ulteriori perizie valutative, in quanto la società ha chiuso il Bilancio 2017 in utile distribuendo dividendi come sotto evidenziato.

Per maggiore informativa si segnala che qualora si fosse allineato il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota la rettifica sarebbe stata pari ad Euro 10,4 milioni con un conseguente avanzo di esercizio pari ad Euro 24,5 milioni. L'impatto finanziario di tale rettifica, invece, sarebbe stato nullo.

La redditività lorda generata dai dividendi distribuiti dalla partecipazione Equiter S.p.A. nell'anno 2018, calcolata sul valore di Bilancio della partecipata alla data stacco, è stata pari al 2,63% che in valore assoluto corrisponde ad Euro 1.199.996.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	18.000.418	12,00%	45.626.112

Nella tabella seguente si evidenzia la redditività dell'investimento in Equiter S.p.A.:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	0,07	1.199.996	2,63%	3,41%

Tale partecipazione rappresenta il 3,04% del totale dell'attivo di Stato Patrimoniale.

F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.

F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (F2i SGR) è la società che gestisce i fondi F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture e F2i - Terzo Fondo Italiano per le infrastrutture, dopo la chiusura, con conferimento nel Terzo Fondo del Primo Fondo F2i.

Nel corso del mese di dicembre 2017 la Fondazione CRC ha apportato l'investimento nel Secondo Fondo F2i ad Equiter S.p.A..

Ha assunto un impegno nel terzo Fondo F2i pari ad Euro 20 milioni, suddiviso tra quote B, quote B1 e quote C.

Al 31 dicembre 2011 la partecipazione in F2i SGR, società non quotata, è stata svalutata per Euro 14.671 allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota; nel corso del 2012 la Fondazione ha aumentato la propria partecipazione di Euro 209 mila, mentre la variazione in aumento relativa all'anno 2013 è da riferirsi alle spese sostenute a seguito della compravendita di n. 129 azioni acquistate nel mese di ottobre 2012 da Merrill Lynch Infrastrucutre Holding SARL.

A fine 2014, visto il permanere di una differenza positiva tra il valore di Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile, si è proceduto con una ripresa di valore pari alla svalutazione precedentemente effettuata.

Al 31 dicembre 2015 si è invece proceduto ad allineare il valore della partecipazione a quello di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2014, rettificato dall'aumento di capitale avvenuto nel corso del 2015, che la società ha riservato ai nuovi soci esteri del secondo fondo F2i, imputando ad Conto Economico una svalutazione pari ad Euro 7.273, che è stata ripresa in sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2018 la società non ha distribuito dividendi.

La situazione della partecipazione è la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	279	2,52%	425.044

Tale partecipazione rappresenta lo 0,03% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Fingranda S.p.A.

Fingranda S.p.A. è una società che opera con il fine di promuovere lo sviluppo economico della provincia di Cuneo.

E' partecipata, oltre che dalla Fondazione, da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, dalla Camera di Commercio di Cuneo e dal Comune di Cuneo.

Si ricorda che tale partecipazione è stata acquisita con fondi erogativi e nel corso del 2010 è stata riclassificata come previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze del mese di dicembre 2010. A fronte del valore iscritto in Bilancio, è stato appostato nel passivo un importo equivalente nella voce "Altri fondi" compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

La partecipata non ha mai distribuito dividendi.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in Fingranda S.p.A., società non quotata, risulta la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	3.600	6,98%	185.904

Tale partecipazione rappresenta lo 0,01% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Fondaco SGR S.p.A.

Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente i cui fondi comuni di investimento sono riservati ad investitori qualificati.

La società rivolge la propria attività alle Fondazioni azioniste e ad altri investitori istituzionali (Fondazioni, Casse di Previdenza, ecc.), gestendo fondi comuni e patrimoni istituzionali; svolge inoltre alcune funzioni specialistiche e di supporto operativo per la gestione finanziaria, quali la progettazione e la realizzazione dei veicoli di investimento nonché le attività di misurazione del rischio.

Tra i compiti che Fondaco si prefigge vi è quello di offrire agli investitori altri tipi di servizi, quali la definizione di asset allocation, le analisi su portafogli, la gestione del risk management ed il supporto nell'ambito della ricerca dei migliori strumenti di investimento presenti sul mercato.

La società è stata costituita nel 2002 con Capitale Sociale di Euro 5 milioni.

L'attuale compagine societaria è composta, oltre che dalla Fondazione (8%), da Compagnia di San Paolo (38%), Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (23%), Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (4%), Fondazione Roma (8%) e Ersel S.p.A. (19%).

Il controvalore delle masse affidate dalla Fondazione in gestione a Fondaco SGR, al 31 dicembre 2018, è pari ad Euro 227 milioni.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in Fondaco SGR, società non quotata, risulta essere:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	400.000	8,00%	482.801

Nel corso del 2018 la società ha distribuito dividendi e nella tabella seguente si rappresenta la redditività degli stessi:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	0,11	44.000	9,11%	5,18%

Tale partecipazione rappresenta lo 0,03% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

MIAC S.c.p.A.

MIAC S.c.p.A. è una società che ha per oggetto la costruzione e la gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso, con sede in Cuneo; si ricorda che "l'area mercatale MIAC" ormai rappresenta l'unico mercato in Italia in cui sono presenti tutte le tipologie merceologiche, fungendo da insostituibile momento di definizione del prezzo e facendo sì che le quotazioni qui stabilite siano utilizzate in tutte le transazioni alla stalla.

La società è stata costituita nel 1990, la Fondazione detiene la partecipazione dal 1992 quale assegnazione avuta all'atto dello scorporo della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Nel corso del 2012 la Fondazione ha acquistato n. 550.000 azioni da Unicredit Group.

Nel corso dell'anno 2017 la società ha acquistato da Tecnogrande S.p.A. il ramo d'azienda esercente attività di servizi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese del settore agroalimentare, già oggetto di un precedente contratto di affitto tra le stesse parti.

La struttura sta proseguendo l'attività di gestione del mercato bestiame e delle attività collaterali ormai consolidate.

L'attuale partecipazione è pari al 10,99% del Capitale Sociale.

La società non ha mai distribuito dividendi.

Al 31 dicembre 2018 i principali azionisti sono: Comune di Cuneo (36,45%), Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (33,75%), Camera di Commercio di Cuneo (8,04%), Provincia di Cuneo (7,29%).

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in MIAC S.c.p.A., società non quotata, risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	1.529.696	10,99%	550.910

In seguito ad una cessione straordinaria di terreni avvenuta nel 2004, il valore di Patrimonio Netto si era molto rivalutato, ma visto che l'analisi sull'attività caratteristica della società non evidenziava risultati in crescita, negli anni, prudenzialmente, non si è mai operata alcuna ripresa di valore della partecipazione.

Al 31 dicembre 2017 la stessa è stata oggetto di svalutazione per Euro 15.392 sulla base del valore dell'ultimo Patrimonio netto pro-quota disponibile (31 dicembre 2016).

In sede di chiusura di questo Bilancio, in linea prudenziale con quanto effettuato negli anni precedenti, non è stata operata la ripresa di valore pari ad Euro 1.916, lasciando il valore della partecipazione allineato al valore di Patrimonio Netto pro quota al 31 dicembre 2016.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,04% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

REAM SGR S.p.A.

REAM SGR S.p.A. è una società che opera nei settori immobiliare, industriale e finanziario orientando la sua missione allo sviluppo del territorio, gestendo Fondi immobiliari. Si pone come riferimento per le Fondazioni del suo territorio gestendo e valorizzando i loro beni immobiliari.

E' una società attiva nel settore no profit ed in quello del social housing.

La partecipazione in REAM SGR S.p.A. è stata acquistata dalla Fondazione CRC nel corso dell'anno 2017, mediante un'operazione di sistema con altre Fondazioni di origine bancaria piemontesi.

La compagine societaria è totalmente costituita da Fondazioni di origine bancaria, quali Fondazione CRT (30,44%), Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (30,44%), Compagnia di Sanpaolo (9,50%), Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (9,50%), Fondazione CRC (9,50%), Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (5,00%), Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (5,00%) e Fondazione Sviluppo e Crescita (0,64%).

L'investimento in REAM SGR S.p.A. è stato effettuato utilizzando una due diligence interna alla stessa REAM, effettuata in prossimità e al fine dell'ingresso, in tale SGR, di Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ed efficace fino al 31 maggio 2017.

Nel corso del 2018 la partecipazione in REAM SGR S.p.A. è stata incrementata per Euro 8.359 come da accordi assunti all'atto dell'acquisto.

A fronte di un incremento del valore di Patrimonio Netto della società tra il 31 dicembre 2016 ed il 31 dicembre 2017, non si è proceduto ad allineare il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota della stessa, senza richiedere ulteriori perizie valutative, in quanto la società ha chiuso il Bilancio 2017 in utile distribuendo dividendi come sotto evidenziato.

Per maggiore informativa si segnala che qualora si fosse allineato il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota la rettifica sarebbe stata pari ad Euro 1,1 milione con un conseguente avanzo di esercizio pari ad Euro 33,7 milioni. L'impatto finanziario di tale rettifica, invece, sarebbe stato nullo.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in REAM SGR S.p.A., società non quotata, è la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore di Bilancio
Ordinarie	1.282	9,50%	2.673.924

Nel corso del 2018 la società ha distribuito dividendi come rappresentato nella tabella seguente:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	84,00	107.688	4,03%	6,98%

Tale partecipazione rappresenta lo 0,18% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Sinloc S.p.A.

La partecipazione in SINLOC S.p.A. è stata ceduta nel corso del mese di giugno 2018.

L'operazione di cessione della partecipazione ha generato a Conto Economico un provento straordinario pari ad Euro 30 mila.

SocialFare Seed S.r.l.

SocialFare Seed S.r.l. è una società che nasce per supportare startup a impatto sociale selezionate tramite la call FUNDAMENTA ed accelerate da SocialFare.

L'investimento per ogni startup può raggiungere Euro 50 mila in cambio di una partecipazione alla nuova realtà del 7%.

Tra i soci di SocialFare Seed S.r.l., oltre alla Fondazione CRC, vi sono Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Magnetto, Finde S.p.A., family office ed altri investitori.

La partecipazione in Socialfare Seed S.r.l. è stata acquistata nel 2017 con fondi erogativi ed è stata riclassificata come previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con l'iscrizione nel passivo di un importo equivalente nella voce "Altri fondi", compresa tra i Fondi per l'attività di istituto.

Nel corso del 2018 la partecipazione in SocialFare Seed S.r.l. è stata incrementata per Euro 78.248, richiamati per aumenti di capitale che hanno finanziato nuove iniziative.

La partecipazione in SocialFare Seed S.r.l., società non quotata, risulta essere:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	93.505	15,11%	132.629

Tale partecipazione rappresenta lo 0,01% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Vei Log S.p.A.

VEI Log è una società di investimento dedicata al settore della logistica, che acquisisce e gestisce direttamente aziende e asset nel settore dei terminal portuali, del trasporto, delle spedizioni e della gestione supply chain.

VEI Log nasce dall'incorporazione della società Mid Industry Capital ("MIC"), un veicolo di investimento quotato alla Borsa di Milano, a far data 1 gennaio 2018, determinandone il delisting e subentrando in tutti i relativi rapporti e attività.

In particolare, tramite la fusione con MIC, oggi VEI Log è divenuto azionista di maggioranza del Gruppo MarterNeri, importante operatore portuale italiano con presenza sia tirrenica (Livorno) che adriatica (Monfalcone).

La partecipazione in VEI LOG S.p.A. è entrata nel portafoglio in data 1° gennaio 2018, dopo l'incorporazione nella stessa della società MID INDUSTRY CAPITAL S.p.A., iscritta in Bilancio per Euro 860.849, della quale la Fondazione CRC deteneva una partecipazione.

La quota di partecipazione nella suddetta società è pari al 2,56%.

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione in VEI LOG S.p.A., società non quotata, è la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	539.910	2,56%	860.849

Tale partecipazione rappresenta lo 0,06% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2018 sono presenti, in un'ottica di investimento a medio-lungo termine, titoli di debito, polizze a capitalizzazione, quote di fondi e Contratti di Associazione in Partecipazione classificati come immobilizzazioni finanziarie.

In particolare sono parte del portafoglio della Fondazione:

	Valore contabile	Valore percentuale	Valore mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli di debito	97.935.372	18,1%	96.915.493	-1.019.879	-1,0%
Altri titoli	443.029.186	81,8%	435.816.155	-7.213.031	-1,6%
Contratti assoc. in partecipazione	627.031	0,1%	627.031	0	0,0%
Totale	541.591.589	100,0%	533.358.679	-8.232.910	-1,5%

Il portafoglio di questi investimenti rappresenta il 36,04% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Di seguito vengono fornite informazioni sulle suddette immobilizzazioni finanziarie.

Titoli di debito: Titoli governativi e Titoli societari

Al 31 dicembre 2018 i titoli di debito a valori contabili sono pari ad Euro 98 milioni, corrispondenti al 6,52% dell'Attivo.

I titoli di debito, detenuti a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione e di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso.

Detti strumenti finanziari sono oggetto di svalutazione solo nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente; il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Sono così suddivisi:

	Valore contabile 31.12.2018	Valore di mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Valore contabile 31.12.2017
Titoli governativi	97.068.423	96.081.125	-987.298	-1,0%	110.165.155
Titoli societari	866.949	834.368	-32.581	-3,8%	840.332
Totale Titoli di debito	97.935.372	96.915.493	-1.019.879	-1,0%	111.005.487

Titoli di debito: Titoli governativi

I titoli governativi, a scopo di durevole investimento, rispettano l'esigenza della Fondazione di avere in portafoglio titoli che contribuiscono alla formazione di flussi certi di liquidità per un certo numero di anni.

Gli acquisti sono finalizzati alla conservazione dei titoli stessi fino alla scadenza naturale, impostando le varie scadenze in funzione delle necessità di liquidità e di tesoreria.

La scelta è fatta in base al rendimento espresso dal titolo stesso che è legato all'andamento dei tassi di interesse ed al rischio Paese che lo emette.

Il rating medio S&P del portafoglio al 31 dicembre 2018 corrisponde a BBB, rating attualmente riconosciuto al Paese Italia.

Il totale investito in titoli governativi corrisponde al 6,46% dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
BTP 01.06.26 1,60%	11.625.987	11.460.600	-1,4%
BTPi 20.04.2023 0,50%	11.384.842	11.179.548	-1,8%
BTP 01.12.26 1,25%	10.953.160	10.635.660	-2,9%
CCT EUR 15.02.24 TV	9.944.285	9.442.900	-5,0%
BTP 15.03.23 0,95%	9.390.844	9.264.210	-1,3%
BTPi 11.04.2024 0,40%	7.996.677	7.640.920	-4,4%
BTP 01.03.30 3,50%	4.987.105	5.322.002	6,7%
BTP 15.10.23 0,65%	4.816.870	4.767.100	-1,0%
BTP 01.12.25 2,00%	3.403.624	3.450.720	1,4%
BTP 01.06.25 1,50%	3.336.269	3.361.575	0,8%
BTPi 24.10.2024 0,35%	3.191.575	3.077.622	-3,6%
BTP 01.02.28 2,00%	2.348.678	2.395.175	2,0%
BTPi 15.09.2032 1,25%	1.990.634	1.899.096	-4,6%
OAT 25.05.25 0,50%	1.977.592	2.044.400	3,4%
OAT 25.05.26 0,50%	1.956.425	2.021.200	3,3%
BTP 01.12.24 2,50%	1.481.503	1.539.195	3,9%
OAT 25.11.26 0,25%	1.452.555	1.478.850	1,8%
BTP 01.12.28 2,80%	1.431.040	1.511.610	5,6%
BTP 01.08.27 2,05%	680.166	722.835	6,3%
BTP 15.11.25 2,50%	479.053	506.545	5,7%
BTP 15.05.24 1,85%	474.564	497.895	4,9%
BTPi 15.05.2028 1,30%	474.526	498.517	5,1%
BTP 01.06.27 2,20%	461.311	488.835	6,0%
BTP 01.09.33 2,45%	430.888	468.115	8,6%
NETHERLANDS GOV. 15.07.25 0,25%	398.250	406.000	1,9%
Totale	97.068.423	96.081.125	-1,0%

Suddivisione per tipo di tasso	Valore contabile	Suddivisione percentuale	Valore di mercato	Variazione percentuale
Tasso Fisso	62.085.885	64,0%	62.342.522	0,4%
Tasso variabile	9.944.285	10,2%	9.442.900	-5,0%
Tasso agganciato a inflazione	25.038.253	25,8%	24.295.703	-3,0%
Totale	97.068.423	100,0%	96.081.125	-1,0%

Suddivisione per durata	Valore contabile	Suddivisione percentuale	Valore di mercato	Variazione percentuale
Entro 10 anni	89.659.796	92,4%	88.391.912	-1,4%
Oltre 10 anni	7.408.627	7,6%	7.689.213	3,8%
Totale	97.068.423	100,0%	96.081.125	-1,0%

Titoli di debito: Titoli societari

Il totale investito in titoli societari al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 867 mila, corrispondente allo 0,06% dell'Attivo.

Il rating medio S&P del portafoglio al 31 dicembre 2018 corrisponde a A-.

Al 31 dicembre 2018 l'obbligazione convertibile MELLON BANK 30.12.99 ha un valore contabile pari a zero in quanto completamente svalutata negli esercizi precedenti.

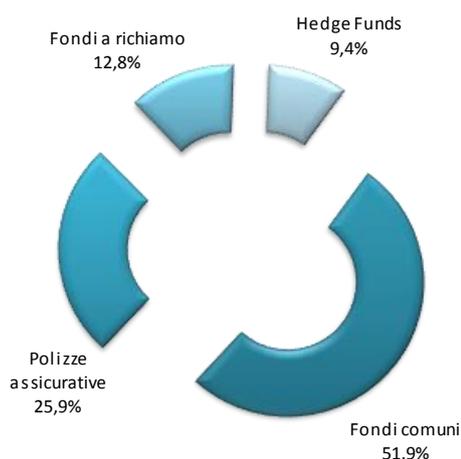
	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
MELLON BANK 30.12.2099 TV	0	0	0,0%
ABBVIE 14.05.23 2,85%	389.144	378.075	-2,8%
EXOR 08.10.24 2,50%	260.537	259.197	-0,5%
GOLDMAN SACHS 22.04.26 TV	217.268	197.096	-9,3%
Totale	866.949	834.368	-3,8%

Altri titoli

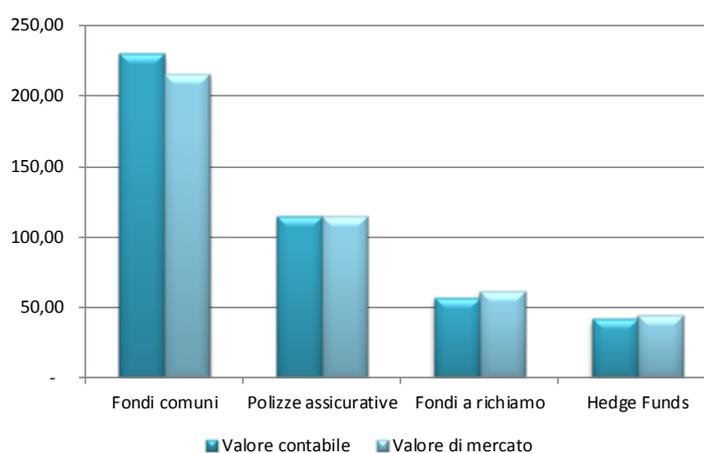
Il valore contabile della voce immobilizzata *Altri titoli* al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 443 milioni, corrispondente al 29,48% dell'Attivo, ed è così suddivisa:

	Valore contabile 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.18	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Valore contabile 31.12.2017
Fondi comuni	229.776.348	215.225.639	-14.550.709	-6,3%	235.775.819
Polizze assicurative	114.831.767	114.831.767	0	0,0%	116.721.825
Fondi a richiamo	56.622.931	61.415.139	4.792.208	8,5%	53.004.303
Hedge Funds	41.798.140	44.343.610	2.545.470	6,1%	40.561.688
Totale	443.029.186	435.816.155	-7.213.031	-1,6%	446.063.635

Suddivisione per tipologia



Confronto tra valori contabili e valori di mercato



Gli *Altri titoli*, detenuti a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del costo medio ponderato. Tale valore è inoltre rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

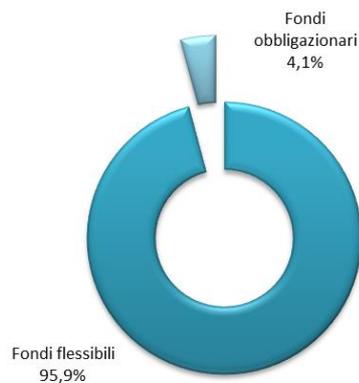
Detti strumenti vengono analizzati caso per caso, sulla base delle situazioni periodiche, dei rendiconti forniti dalle controparti e delle informazioni tempo per tempo disponibili. Nelle pagine seguenti è riassunto quanto ricevuto circa l'andamento economico di ogni strumento finanziario; dette informazioni sono utili e necessarie per la definizione di eventuali interventi di rettifica da effettuare sul valore contabile degli investimenti stessi.

Si evidenzia che per gli strumenti inseriti tra gli investimenti immobiliari e/o di Private Equity che hanno il periodo di investimento ancora in corso non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

Altri titoli: Fondi comuni

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti presenti in questi strumenti finanziari sono suddivisi tra fondi flessibili ed obbligazionari che, a valori contabili, sono pari a circa Euro 230 milioni, corrispondenti al 15,29% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e risultano così ripartiti in relazione alla tipologia:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondi flessibili	220.276.348	206.133.576	-14.142.772	-6,4%
Fondi obbligazionari	9.500.000	9.092.063	-407.937	-4,3%
Totale Fondi comuni, ETF e Sicav	229.776.348	215.225.639	-14.550.709	-6,3%


Esposizione dei valori contabili e dei valori di mercato

Società di gestione	Strumento finanziario	Tipologia	Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018
Fondaco SGR	FONDACO ACTIVE INVESTMENT RETURN	Flessibile	97.691.182	774.936	98.466.118	96.460.001
Fondaco SGR	FONDACO MULTI ASSET INCOME	Flessibile	65.354.099	0	65.354.099	59.225.213
Fondaco SGR	FONDACO GROWTH	Flessibile	52.982.901	2.973.230	55.956.131	49.985.912
Pramerica Management Company S.A.	PRAMERICA SICAV EURO CORPORATE BOND HIGH POTENTIAL	Obbligazionario flessibile	4.500.000	500.000	5.000.000	4.773.638
Pramerica Management Company S.A.	PRAMERICA SICAV GLOBAL HIGH YIELD EURO HEDGE	Obbligazionario High Yield	2.500.000	0	2.500.000	2.365.238
Pramerica Management Company S.A.	PRAMERICA SICAV STRATEGIC BOND	Obbligazionario flessibile	0	1.500.000	1.500.000	1.480.997
Pramerica Management Company S.A.	PRAMERICA SICAV GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION	Flessibile	500.000	0	500.000	462.450
Pramerica Management Company S.A.	PRAMERICA SICAV GLOBAL HIGH YIELD BOND	Obbligazionario High Yield	0	500.000	500.000	472.190
Totale			223.528.182	6.248.167	229.776.348	215.225.639

In dettaglio i fondi presenti al 31 dicembre 2018 hanno queste caratteristiche:

Fondaco Active Investment Return

Il Fondo Fondaco Active Investment Return è un fondo flessibile di diritto italiano gestito da Fondaco SGR S.p.A. finalizzato al conseguimento di un rendimento assoluto positivo attraverso un'esposizione dinamica ed opportunistica a differenti strategie e classi di attività. Lo stile di gestione è attivo ed il portafoglio investe principalmente in ETF, quote di OICR e strumenti derivati senza vincoli geografici o di asset class.

L'utilizzo di strumenti derivati è consentito per finalità di copertura dei rischi e per una efficiente gestione del portafoglio. L'esposizione netta ai mercati azionari non può eccedere il limite del 35%, così come quella verso le valute diverse dall'Euro.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 98,5 milioni e al 31 dicembre 2018 presenta una minusvalenza pari ad Euro 2 milioni, corrispondente al 2,0% dell'importo investito.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per Euro 990 mila lordi, importo che è stato reinvestito, al netto della ritenuta, in quote del fondo stesso.

Si ricorda che tale fondo ha sostituito la Gestione Patrimoniale Mobiliare precedentemente in essere presso Fondaco SGR S.p.A..

Fondaco Multi Asset Income

Il Fondo Fondaco Multi Asset Income è un fondo flessibile gestito da Fondaco SGR S.p.A. che ricerca un rendimento assoluto attraverso l'esposizione dinamica a classi di attività differenti, investendo prevalentemente in quote di OICR italiani ed esteri. L'obiettivo del fondo è di generare reddito mediante la creazione di un portafoglio diversificato e molto liquido nelle classi di investimento tradizionali, con un'esposizione variabile ai mercati azionari compresa tra il 15% ed il 35%, ai mercati dei titoli governativi compresa tra il 50% ed il 75% ed al mercato del credito compresa tra i 10% ed il 20%.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 65,4 milioni e al 31 dicembre 2018 risulta essere minusvalente del 9,4%, pari a complessivi Euro 6,1 milioni.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo non ha distribuito proventi.

Fondaco Growth

Il Fondo Fondaco Growth è un fondo flessibile gestito da Fondaco SGR S.p.A. che ricerca un rendimento assoluto attuando una politica gestionale flessibile all'interno di un universo alternativo di asset class e strategie (private equity, venture capital, real assets ed hedge funds) attraverso la selezione dei gestori ritenuti migliori. Obiettivo del fondo è racchiudere all'interno di un unico veicolo investimenti alternativi che consentano di evitare la duplicazione dell'esposizione ai fattori di rischio tradizionali. All'interno del fondo sono presenti investimenti che presentano come fonte primaria di rendimento l'aumento del valore del capitale investito, altri più a lungo termine con bassa liquidità e meno sensibili all'andamento dei mercati azionari che producono cash flow più stabili, ed altri ancora ad elevata liquidità finalizzati ad incrementare la

diversificazione all'interno del portafoglio alternativo.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 56 milioni e al 31 dicembre 2018 risulta essere minusvalente del 10,7%, pari complessivi Euro 6 milioni.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per Euro 4 milioni lordi, importo che è stato reinvestito, al netto della ritenuta, in quote del fondo stesso.

Muzinich Americayield Income Units

Il Fondo Muzinich Income è stato trasferito alla componente non immobilizzata per la successiva alienazione nel mese di maggio 2018.

Pramerica Sicav - Euro Corporate Bond High Potential

Il Fondo Pramerica Sicav Euro Corporate Bond High Potential è un fondo obbligazionario gestito da Pramerica SGR S.p.A., appartenente al Gruppo UBI Banca, che investe prevalentemente in strumenti finanziari a reddito fisso denominati in Euro ed emessi da organismi societari con interessanti prospettive di crescita ed elevata qualità creditizia (Investment Grade). Il comparto mira ad ottenere, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, un rendimento potenzialmente superiore a quello di un portafoglio di titoli societari con merito di credito elevato; per tale motivo la politica di investimento del fondo prevede la possibilità di investire anche in obbligazioni societarie con merito di credito inferiore ad "Investment Grade", in obbligazioni ad alto rendimento e in strumenti indiretti, quali OICVM, OICR ed ETF.

Lo stile di gestione del fondo è attivo, dinamico e finalizzato alla distribuzione di un rendimento annuo ai propri investitori.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 5 milioni ed al 31 dicembre 2018 presenta una minusvalenza pari ad Euro 226 mila, corrispondente al 4,5% dell'importo investito.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per Euro 48 mila lordi.

Pramerica Sicav Global High Yield Euro Hedged

Il Fondo Pramerica Sicav Global High Yield Euro Hedged è un fondo obbligazionario globale ad alto rendimento gestito da Pramerica SGR S.p.A., appartenente al Gruppo UBI Banca, che investe prevalentemente in obbligazioni governative o garantite da governi, titoli emessi da Enti di emanazione governativa, obbligazioni societarie di qualsiasi natura, certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario in generale, denominati in qualsiasi valuta, senza restrizioni in termini di area geografica e/o settore dell'emittente e con rating prevalentemente inferiore all'investment grade. E' prevista la copertura del rischio di cambio, al fine di ridurre al massimo la volatilità dei tassi di cambio tra la valuta di denominazione del fondo (Euro) e le valute straniere in cui sono denominati gli strumenti finanziari in cui lo stesso investe. È un fondo a distribuzione di proventi.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 2,5 milioni e al 31 dicembre 2018 presenta una minusvalenza pari

ad Euro 135 mila, corrispondente al 5,4% dell'importo investito.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per Euro 63 mila lordi.

Leadersel diversified Strategies

Il Fondo Leadersel Diversified Strategies è stato liquidato nel mese di ottobre 2018; l'operazione, in seguito al trasferimento dagli investimenti immobilizzati a quelli non immobilizzati, ha comportato la realizzazione di un utile da negoziazione pari a circa Euro 20 mila.

Pramerica Sicav Global Dynamic Allocation

Il Fondo Pramerica Sicav Global Dynamic Allocation è un fondo bilanciato flessibile, gestito da Pramerica SGR S.p.A., appartenente al Gruppo UBI Banca, che investe secondo una metodologia quantitativa e qualitativa incentrata su un'analisi top-down e basata su un'asset allocation globale attiva. Il comparto investe principalmente in indici di titoli azionari e obbligazionari senza restrizioni geografiche, in futures, swap, titoli azionari ed obbligazionari e altri strumenti finanziari, compresi i derivati. La politica di investimento del fondo prevede la possibilità di investire fino al 100% del proprio patrimonio in un'unica tipologia di attivi. E' un fondo a distribuzione di proventi.

L'investimento nel fondo ammonta ad Euro 500 mila e al 31 dicembre 2018 presenta una minusvalenza pari ad Euro 38 mila, corrispondente al 7,5% dell'importo investito.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per Euro 10 mila lordi.

Pramerica Sicav Strategic Bond

Il Fondo Pramerica Sicav Strategic Bond è un fondo obbligazionario flessibile, gestito da Pramerica SGR S.p.A., appartenente al Gruppo UBI Banca, che investe, direttamente e/o indirettamente, in strumenti del mercato monetario e in titoli di debito emessi o garantiti da governi, società, agenzie regionali, emittenti sovranazionali o altri emittenti, ivi inclusi quelli con merito di credito inferiore a "investment grade", con duration compresa tra i 5 e i 10 anni. Tali strumenti possono essere denominati in qualsiasi valuta, comprese le valute dei Paesi emergenti, senza limitazioni per area geografica e/o settore industriale degli emittenti stessi. Il comparto è caratterizzato da uno stile di investimento dinamico, incentrato sul perseguimento di un rendimento assoluto, motivo per cui esso non ha un benchmark di riferimento.

L'investimento nel fondo, avvenuto nel corso del 2018, al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 1,5 milioni e presenta una minusvalenza pari ad Euro 19 mila, corrispondente all' 1,3% dell'importo investito.

Trattandosi di un fondo a capitalizzazione non è prevista la distribuzione di proventi.

Pramerica Sicav Global High Yield Bond

Il Fondo Pramerica Sicav Global High Yield Bond è un fondo obbligazionario globale ad alto rendimento, gestito da Pramerica SGR S.p.A., appartenente al Gruppo UBI Banca, che investe principalmente in

obbligazioni societarie, obbligazioni governative e quasi governative denominate in dollari statunitensi, caratterizzate da un profilo creditizio dell'emittente inferiore a BBB- (rating Standard & Poor's) o rating equivalente assegnato da una delle primarie agenzie di rating, con la possibilità di investire una parte residuale del portafoglio in quote di OICVM e in derivati, prevalentemente di copertura e in ogni caso non complessi. Il rischio di cambio viene gestito in modo attivo. E' un fondo a distribuzione di proventi.

L'investimento nel fondo, avvenuto nel corso del 2018, ammonta ad Euro 500 mila e al 31 dicembre 2018 presenta una minusvalenza pari ad Euro 28 mila, corrispondente al 5,6% dell'importo investito.

Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha distribuito proventi per oltre Euro 6 mila lordi.

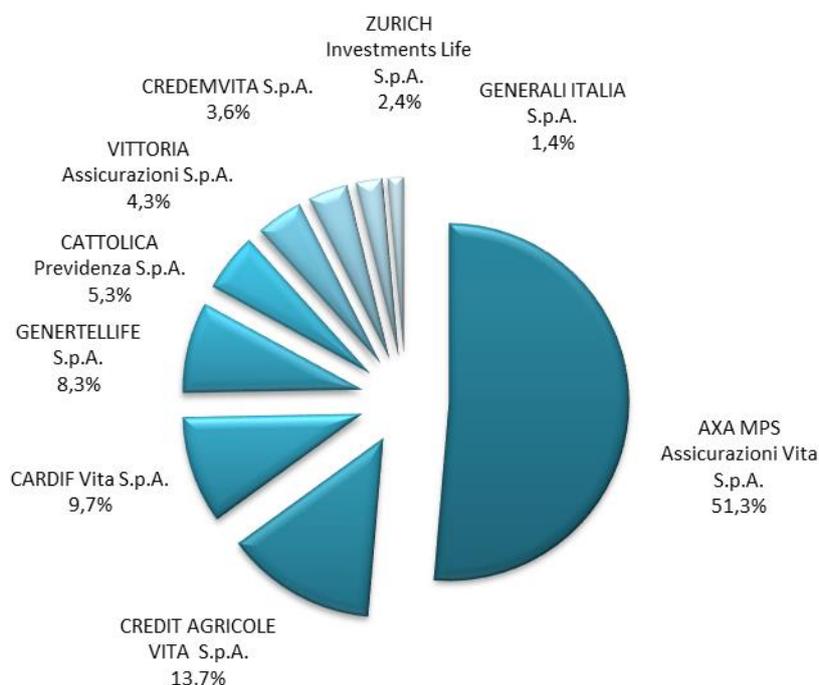
Altri titoli: Polizze assicurative

Le polizze assicurative in essere al 31 dicembre 2018, tutte in divisa Euro, sono stipulate con le seguenti controparti:

	Importo al 31.12.2018	Suddivisione percentuale
AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	58.961.823	51,3%
CREDIT AGRICOLE VITA S.p.A.	15.685.536	13,7%
CARDIF Vita S.p.A.	11.136.917	9,7%
GENERTELLIFE S.p.A.	9.535.564	8,3%
CATTOLICA Previdenza S.p.A.	6.082.990	5,3%
VITTORIA Assicurazioni S.p.A.	4.891.734	4,3%
CREDEMVITA S.p.A.	4.159.740	3,6%
ZURICH Investments Life S.p.A.	2.753.444	2,4%
GENERALI ITALIA S.p.A.	1.624.019	1,4%
Totale Polizze	114.831.767	100,0%

L'investimento a valori contabili, comprensivo degli interessi capitalizzati al 31 dicembre 2018, è pari ad Euro 114,8 milioni e corrisponde al 7,64% dell'Attivo.

Suddivisione per controparte



Il rendimento ottenuto, capitalizzando al minimo garantito, ove previsto, le polizze che certificano rendimenti in date differenti dal 31 dicembre di ogni esercizio e/o in assenza di certificazione ufficiale del rendimento effettivo al 31 dicembre 2018, è stato pari al 2,75%.

Altri titoli: Fondi a richiamo

Al 31 dicembre 2018 rientrano in questa categoria 18 fondi, per i quali la Fondazione si è assunta un impegno di investimento massimo che è oggetto di richiamo entro un periodo di tempo ben definito; per alcuni fondi si è già concluso detto periodo.

Sono investimenti che interessano il settore immobiliare e quello del private equity. Alcuni di essi sono investimenti per lo sviluppo del territorio, per i quali si rimanda alle pagine successive.

Caratteristica particolarmente importante di questa tipologia di fondi è la circostanza in base alla quale la richiesta della liquidità per far fronte agli investimenti viene formulata tempo per tempo e non versata interamente all'atto dell'adesione.

Normalmente sono fondi che prevedono nei loro regolamenti un arco di investimento pluriennale (di solito da 3 a 15 anni) per concludere gli acquisti, ed un altro periodo di tempo, sempre pluriennale, per dismetterli e liquidare agli investitori la loro quota parte.

Gli investimenti oggetto di questi fondi hanno un mercato limitato, la loro valorizzazione è notevolmente influenzata dall'andamento dei settori in cui operano e fino a quando le operazioni non si sono completamente concluse è difficile determinare la performance raggiunta; proprio per queste caratteristiche, questo tipo di fondi è chiuso.

La Fondazione, per questi stessi motivi, da sempre considera questi strumenti investimenti di lungo periodo e quindi li inserisce tra le immobilizzazioni finanziarie.

I Fondi a richiamo sono così suddivisi:

	Valore contabile	Valore mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondi private equity	31.354.528	36.753.443	5.398.915	17,2%
Fondi immobiliari	25.268.403	24.661.696	-606.707	-2,4%
Totale Fondi a richiamo	56.622.931	61.415.139	4.792.208	8,5%

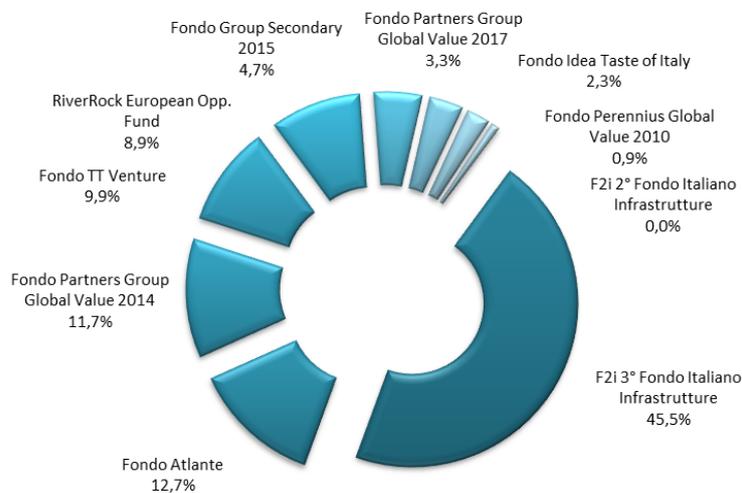


Fondi a richiamo: Fondi Private Equity

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti in private equity a valori contabili sono pari ad Euro 31,4 milioni, corrispondenti al 2,09% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Tipologia	Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018
F2i SGR S.p.A.	F2i 3° Fondo Italiano Infrastrutture	Italia	12.996.248	1.283.174	14.279.422	14.354.565
Quaestio Capital Management SGR S.p.A.	Fondo Atlante	Italia	2.461.070	1.530.178	3.991.248	4.142.069
Partners Group AG	Fondo Partners Group Global Value 2014	Europa,Nord America,Asia, mercati emergenti	3.446.140	237.250	3.683.390	4.364.616
Indaco Venture Partners SGR S.p.A.	Fondo TT Venture	Italia	3.651.315	-546.285	3.105.030	3.105.030
RiverRock European Capital Partners LLP	RiverRock European Opp. Fund	Europa	3.998.147	-1.211.275	2.786.872	2.073.999
Partners Group AG	Fondo Group Secondary 2015	Europa,Nord America,Asia, mercati emergenti	968.728	504.602	1.473.330	1.682.024
Partners Group AG	Fondo Partners Group Global Value 2017	Europa,Nord America,Asia, mercati emergenti	428.771	606.688	1.035.459	961.280
DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	Fondo Idea Taste of Italy	Italia	2.353.920	-1.629.556	724.364	2.385.308
Partners Group AG	Fondo Perennius Global Value 2010	Europa,Nord America,Asia, mercati emergenti	1.431.107	-1.163.775	267.332	3.676.471
F2i SGR S.p.A.	F2i 2° Fondo Italiano Infrastrutture	Italia	0	8.081	8.081	8.081
Totale Fondi Private Equity			31.735.446	-380.919	31.354.528	36.753.443

Suddivisione per strumento



Gli investimenti effettuati in questa tipologia presentano le seguenti caratteristiche:

F2i III Fondo Italiano per le Infrastrutture

F2i III Fondo Italiano per le infrastrutture, gestito da F2i SGR S.p.A., è un fondo mobiliare chiuso, nato nel 2017 e derivante da F2i I Fondo Italiano per le Infrastrutture, del quale ne ha raccolto il patrimonio oltre a risorse aggiuntive per nuovi investimenti. Il portafoglio del fondo è sostanzialmente quello del F2i I Fondo, investito negli aeroporti, nelle reti gas, nelle energie rinnovabili solari e nel ciclo idrico integrato.

Il fondo ha una durata di 12 anni ed una scadenza prevista per il 31 dicembre 2030, con la possibilità di estensione per un periodo massimo di due anni, al fine di completare lo smobilizzo degli investimenti del fondo, previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Partecipanti.

L'impegno della Fondazione è complessivamente pari ad Euro 20 milioni, suddiviso tra quote B (Euro 2,72 milioni), quote B1 (Euro 17,28 milioni) e quote C (Euro 20 mila).

Al 31 dicembre 2018 l'importo richiamato è complessivamente pari ad Euro 14,5 milioni (Euro 1,96 milioni per le quote B, Euro 12,48 milioni per le quote B1 ed Euro 14 mila per le quote C); l'impegno residuo è di conseguenza pari a complessivi Euro 5,6 milioni (Euro 0,76 milioni per le quote B, Euro 4,80 milioni per le quote B1 ed Euro 6 mila per le quote C).

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha un valore contabile pari ad Euro 14,3 milioni, mentre il valore di mercato, calcolato sulla base del NAV al 30 settembre 2018, rettificato per effetto dei richiami e delle distribuzioni avvenuti successivamente a tale data, è pari ad Euro 14,4 milioni; l'investimento presenta una plusvalenza complessiva pari ad Euro 75 mila, corrispondente allo 0,5% dell'importo investito.

Fondo Atlante

Il Fondo Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare che ha investito nel capitale delle banche italiane in difficoltà supportando operazioni di aumento di capitale ed operazioni di cessione e gestione di crediti in sofferenza.

La durata del fondo è stata determinata in 5 anni dalla data del primo closing (28 aprile 2016) più tre possibili proroghe della durata massima di 12 mesi ciascuna; il periodo di investimento, invece, pari a 18 mesi sempre a decorrere dal primo closing, non è prorogabile, e pertanto in scadenza il prossimo 28 aprile 2019.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 20 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 19,96 milioni, di cui Euro 1,53 milioni versati nel corso dell'anno 2018.

In sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2017 il valore del Fondo Atlante fu allineato al valore del NAV espresso in pari data, contabilizzando una svalutazione pari ad Euro 15.972.556, di cui, si rammenta, Euro 4 milioni erano già stati accantonati al Fondo Rischi ed Oneri in sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Il NAV del Fondo al 31 dicembre 2018 esprime un valore pari ad Euro 4.142.069, rispetto ad un valore contabile post svalutazione dello scorso anno di Euro 3.991.248.

In ottica di prudenza, considerate le continue difficoltà che si registrano sul settore bancario in Italia in cui il

fondo è investito, non si sono effettuate riprese di valore sul suddetto fondo.

Partners Group Global Value 2014

Il Fondo Partners Group Global Value 2014 è un fondo di Private Equity globale; gli investimenti effettuati dal fondo possono essere diretti e/o quote di altri strumenti finanziari quotati e/o non quotati rappresentativi di partecipazioni e/o investimenti, in società prevalentemente non quotate. Ha un periodo di investimento pari a 5 anni ed una durata di 12 anni (con la possibilità di 3 estensioni annuali).

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 4,2 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 0,8 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per complessivi Euro 543 mila ed un rimborso a titolo di capitale per Euro 305 mila.

Al 31 dicembre 2018 il valore dell'investimento, calcolato sulla base del NAV al 30 settembre 2018, rettificato per effetto dei richiami avvenuti successivamente a tale data, è pari ad Euro 4,4 milioni ed evidenzia una plusvalenza latente pari ad Euro 681 mila, corrispondente al 18,5% dell'importo investito.

Fondo TT Venture

Il fondo TT Venture è un fondo italiano chiuso che ha l'obiettivo di trasferire i risultati della ricerca tecnologica alle imprese, in particolar modo sostenendo iniziative ad alto contenuto tecnologico. Opera nei campi della biomedicina, della tutela dell'ambiente e in società di servizi. La ricerca è rivolta principalmente alle imprese italiane ed è supportata dalle Università scientifiche e dai loro laboratori di ricerca.

La durata del fondo è di 12 anni, oltre a 3 annualità di possibile proroga; la scadenza è prevista per il 2021.

Nel mese di giugno 2018 Indaco Venture Partners SGR S.p.A. è subentrata nella gestione del fondo a Quadrivio Capital SGR S.p.A., in ossequio alla volontà dell'Assemblea dei Sottoscrittori del fondo stesso.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 10 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 8,8 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 1,2 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami per Euro 39 mila e distribuzioni per Euro 94 mila.

Alla data del 31 dicembre 2018 il controvalore investito nel fondo è pari ad Euro 3,6 milioni, a fronte di un fair value, calcolato sulla base del NAV al 30 giugno 2018, rettificato per effetto dei richiami e delle distribuzioni avvenuti successivamente a tale data, pari ad Euro 3,1 milioni.

Il NAV al 30 giugno 2018 è nettamente peggiorato rispetto a quello al 31 dicembre 2017 a causa, in particolare, di due eventi che hanno penalizzato il fondo stesso: la messa in liquidazione di Glomeria Therapeutics, una delle start-up finanziate da TT Venture e l'importante svalutazione che ha subito il Fondo Vertis Venture, di cui TT Venture è investitore, a causa del fallimento di una delle società in cui investiva quest'ultimo.

Al 31 dicembre 2018 il fondo è stato svalutato per Euro 491.600, allineando in tal modo il valore contabile al valore espresso dal gestore al 30 giugno 2018.

RiverRock European Opportunities Fund

Il RiverRock European Opportunities Fund, denominato anche EOF, è un fondo Senior Debt ordinario, garantito da asset reali e/o flussi di cassa destinato ad imprese europee di media grandezza ritenute solide dal punto di vista finanziario, che mira a cogliere le opportunità derivanti dal credit crunch in Europa.

La durata del fondo è pari a 5 anni, più due anni di possibile proroga, che il Fondo ha già utilizzato; la scadenza è prevista per il 29 giugno 2019.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 4,8 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato due distribuzioni di capitale pari complessivamente ad Euro 1,2 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il valore dell'investimento, calcolato sulla base del NAV al 30 settembre 2018, è pari ad Euro 2,1 milioni ed evidenzia una minusvalenza latente pari ad Euro 713 mila, corrispondente al 25,6% dell'importo investito.

Partners Group Secondary 2015

Il Fondo Partners Group Secondary 2015 è un fondo che investe sul mercato secondario del Private Equity globale.

La scadenza del fondo è prevista per il 31 dicembre 2028 (con la possibilità di 3 estensioni annuali), mentre il periodo di investimento è pari a 4 anni dalla chiusura delle sottoscrizioni, anche in questo caso con la possibilità di estenderlo fino ad un anno.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 1,6 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 3,4 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per complessivi Euro 592 mila ed una distribuzione di capitale pari ad Euro 105 mila.

Al 31 dicembre 2018 il valore dell'investimento, calcolato sulla base del NAV alla stessa data, è pari ad Euro 1,7 milioni ed evidenzia una plusvalenza latente pari ad Euro 209 mila, corrispondente al 14,2% dell'importo investito.

Partners Group Global Value 2017

Il Fondo Partners Group Global Value 2017 è un fondo di private equity che investe sui mercati internazionali, alla ricerca di transazioni con un buon grado di rischio/rendimento.

La scadenza del fondo è prevista dopo 12 anni dal "final closing" (dicembre 2029), con la possibilità di 1 estensione annuale, mentre il periodo di investimento è pari a 4 anni dalla chiusura delle sottoscrizioni, anche in questo caso con la possibilità di estenderlo fino ad un anno.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 è stato versato Euro 1 milione; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 4 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per complessivi Euro 607 mila.

Al 31 dicembre 2018 il valore dell'investimento, calcolato sulla base del NAV alla stessa data, è pari ad Euro 961 mila ed evidenzia una minusvalenza latente pari ad Euro 74 mila, corrispondente al 7,2% dell'importo investito.

Fondo Idea Taste of Italy

Il Fondo Idea Taste of Italy è il primo fondo italiano di private equity dedicato al settore agroalimentare.

Obiettivo del fondo è infatti incrementare il valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento di media e lunga durata in imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e distribuzione di cibi e bevande, con fatturato compreso tra i 20 ed i 200 milioni ed operanti prevalentemente in Italia.

La durata del fondo è pari ad 8 anni dalla data dell'ultimo closing (22 dicembre 2016) più due possibili proroghe della durata massima di 12 mesi ciascuna; il periodo di investimento, invece, è pari a 4 anni sempre a decorrere dall'ultimo closing e può essere prorogato dalla SGR a proprio insindacabile giudizio per un periodo non superiore ai 12 mesi.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 3,1 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 1,9 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per complessivi Euro 758 mila ed un rimborso a titolo di capitale non richiamabile per complessivi Euro 2,4 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il valore dell'investimento, calcolato sulla base del NAV al 30 settembre 2018, rettificato per effetto dei richiami avvenuti successivamente a tale data, è pari ad Euro 2,4 milioni ed evidenzia una plusvalenza latente pari ad Euro 1,7 milioni.

Perennius Global Value 2010

Il Fondo Perennius Global Value 2010 è un fondo dinamico di diritto chiuso riservato agli investitori qualificati che investe sul Buyout / Special Situation, sul Venture e Growth Capital e sul debito, utilizzando sottoscrizioni sul mercato primario, operazioni sul mercato secondario e singole opportunità di co-investimento diretto.

Il periodo di investimento è pari a 5 anni, con possibilità di estensione di 12 mesi, mentre la durata del fondo è pari a 12 anni con la possibilità di 3 estensioni annuali.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 sono stati versati Euro 4,3 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 0,7 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per complessivi Euro 72 mila e rimborsi di capitale per complessivi Euro 1,2 milioni.

Al 31 dicembre 2018 la plusvalenza latente sul fondo, calcolata sulla base del NAV al 30 settembre 2018 rettificato per effetto dei richiami e delle distribuzioni avvenuti successivamente a tale data, ammonta ad Euro 3,4 milioni.

F2i II° Fondo Italiano per le Infrastrutture

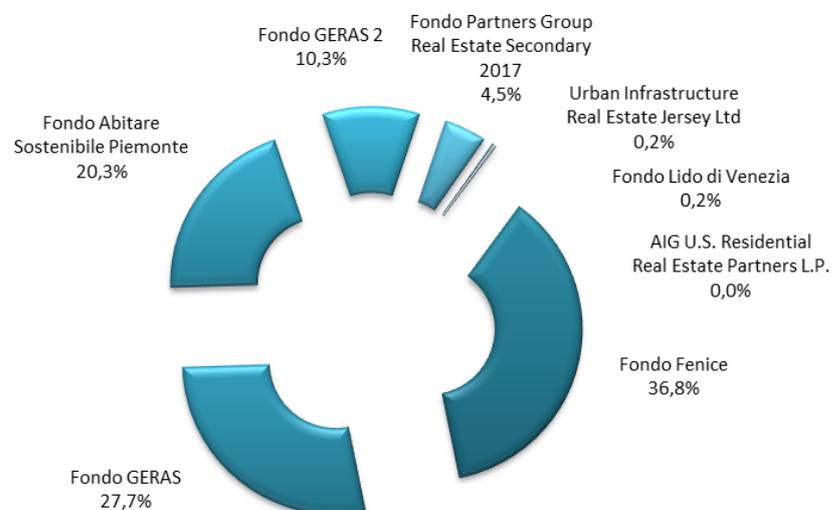
Il Fondo F2i II Fondo Italiano per le Infrastrutture è stato ceduto ad Equiter S.p.A. nel mese di dicembre 2017; tuttavia la Fondazione ha mantenuto le spezzature delle Quote C spettanti ai sottoscrittori del fondo, quote che sono state assegnate ai rispettivi titolari a novembre 2018 ed affidate in gestione a Cordusio Fiduciaria, non essendo possibile detenere quote non intere di fondi. A fronte di tale incarico la Fondazione ha versato alla fiduciaria un valore pari ad Euro 8 mila, corrispondente alla somma dei richiami effettuati sulle stesse al netto dei rimborsi di capitale ricevuti antecedentemente all'assegnazione delle quote e comprensivo delle spese relative al servizio di Cordusio.

Fondi a richiamo: Fondi Immobiliari

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti in fondi immobiliari a valori contabili sono pari ad Euro 25,3 milioni, corrispondenti all'1,68% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Tipologia	Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018
DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.	Fondo Fenice	Globale	9.300.000	0	9.300.000	8.774.425
REAM SGR S.p.A.	Fondo GERAS	Italia	7.000.000	0	7.000.000	7.160.696
InvestiRE SGR S.p.A.	Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	Italia	4.488.246	641.813	5.130.059	4.776.068
REAM SGR S.p.A.	Fondo GERAS 2	Italia	0	2.600.000	2.600.000	2.600.000
Partners Group AG	Fondo Partners Group Real Estate Secondary 2017	Europa,Nord America,Asia, mercati emergenti	0	1.134.444	1.134.444	1.206.415
Urban Infrastructure Capital	Urban Infrastructure Real Estate Jersey Ltd	India	289.759	-239.985	49.774	77.392
COIMA SGR S.p.A.	Fondo Lido di Venezia	Italia	132.961	-83.377	49.584	49.584
AIG Global Real Estate	AIG U.S. Residential Real Estate Partners L.P.	Usa	57.891	-53.349	4.542	17.116
Totale Fondi immobiliari			21.268.857	3.999.546	25.268.403	24.661.696

Suddivisione per società di gestione



Gli investimenti effettuati in questa tipologia presentano le seguenti caratteristiche:

Fondo Fenice (ex Fondo Donatello Comparto Michelangelo Due)

Il Fondo Fenice, già denominato Fondo Donatello Comparto Michelangelo Due ha avviato la propria operatività a fine 2008. Il comparto Michelangelo Due è stato costituito in ossequio alla volontà degli investitori di Michelangelo di mantenere una collezione di oggetti di pregio già nel portafoglio dello stesso Michelangelo, sui quali beni sono intervenute successive modifiche da parte del gestore.

In data 25 giugno 2018 l'Assemblea di Comparto del Fondo ha deliberato il subentro di Dea Capital Real Estate SGR S.p.A. a Sorgente SGR S.p.A., quale società di gestione del fondo, a seguito del quale, il Fondo è stato rinominato Fondo "Fenice".

Al fine di consentire al nuovo gestore di gestire al meglio la chiusura del Fondo, l'Assemblea del 19 dicembre 2018 ha approvato di rinviare la scadenza del Fondo stesso dal 23 dicembre 2018 al 23 dicembre 2021, con possibilità di proroga di altri tre anni per il completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio.

L'investimento al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 9,3 milioni e presenta una minusvalenza latente pari ad Euro 526 mila, corrispondente al 5,7% del totale investito nel fondo.

Fondo Geras

Il Fondo Geras è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso, gestito da REAM SGR S.p.A., che investe in beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria; in particolare va a presidiare il settore delle RSA dell'assistenza e dei servizi residenziali per anziani.

La durata del fondo è pari a 12 anni; la scadenza è prevista per il 31 dicembre 2028, con la possibilità di una proroga della durata massima di 3 anni.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 7 milioni, al 31 dicembre 2018 risulta versata l'intera somma.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha quindi un valore pari ad Euro 7 milioni e presenta una plusvalenza latente, calcolata sulla base dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2018) pari ad oltre Euro 160 mila, corrispondente al 2,3% del totale investito nel fondo.

Fondo Abitare Sostenibile Piemonte

Il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte è un fondo di investimento di housing sociale, gestito da InvestiRE SGR S.p.A., a cui la nostra Fondazione ha aderito insieme a diverse altre Fondazioni di origine bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, di Asti, di Biella, di Fossano, di Saluzzo, di Torino, di Vercelli) ed alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'obiettivo è quello di offrire, in questi anni, alloggi di edilizia residenziale privata a soggetti appartenenti a diverse categorie sociali con limitata capacità reddituale, ma sufficiente a sostenere il costo di un canone moderato, tra cui: famiglie, giovani coppie, anziani, studenti universitari, immigrati. Il Fondo concentra la propria attenzione sulle aree territoriali con disagio abitativo, con particolare interesse all'ambiente sia nel

privilegiare la riqualificazione di aree dismesse, sia nel costruire nuovi stabili progettati secondo i criteri di efficienza energetica e con materiali ecocompatibili, nel rispetto del contesto paesaggistico, ambientale e sociale in cui sono inseriti.

Gli investimenti effettuati riguardano immobili in Via Milano a Torino, Orbassano, Cascina Fossata e Falchera, oltre che ad Alba. Trattasi della realizzazione di appartamenti di Social Housing e unità per residenza temporanea ed alberghiera.

Il Fondo Abitare sostenibile Piemonte ha una durata di 25 anni; la Fondazione ha sottoscritto un impegno pari ad Euro 10 milioni, di cui al 31 dicembre 2018 risultano versati Euro 5,1 milioni.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami di capitale per Euro 805 mila e rimborsi di capitale per Euro 163 mila.

Il valore delle quote del fondo al 31 dicembre 2018, calcolato sulla base dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2018) è pari ad Euro 4,8 milioni; la minusvalenza complessiva è pari ad Euro 354 mila, corrispondente al 6,9% dell'importo investito.

Fondo Geras 2

Il Fondo Geras 2 è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso, gestito da REAM SGR S.p.A., che investe in beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale, socio-sanitaria e servizi sanitari di qualsiasi tipo o natura, servizi di natura residenziale sociale e in beni immobili adibiti a residenze universitarie, strutture ricettive, ad uso ufficio o ancora in diritti reali di godimento sui predetti beni immobili. La durata del fondo è pari a 17 anni a decorrere dalla data di avvio dell'operatività dello stesso; la scadenza è prevista per il 31 dicembre 2035, con la possibilità di una proroga della durata massima di 3 anni.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 risultano versati Euro 2,6 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 2,4 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha un valore contabile pari ad Euro 2,6 milioni; il valore di mercato è allineato al valore contabile, non essendo al momento disponibili valorizzazioni del Fondo successive all'avvio dell'operatività.

Fondo Partners Group Real Estate Secondary 2017

Il Fondo Partners Group Real Estate Secondary 2017 è un fondo di investimento alternativo, gestito da Partners Group SGR S.p.A., che investe nel mercato secondario immobiliare con l'obiettivo di creare valore attraverso la ricerca delle opportunità di investimento ritenute più interessanti nell'attuale contesto di mercato, con una diversificazione geografica a livello globale (Europa occidentale, Nord America, Asia, Pacifico e investimenti minori nel resto del mondo).

La durata del fondo è pari a 10 anni a far data dal closing finale, che ad oggi non è ancora avvenuto, con la possibilità di un'estensione della durata massima di 3 anni; la scadenza è quindi ancora in corso di definizione.

A fronte di un impegno della Fondazione nel fondo pari ad Euro 5 milioni, al 31 dicembre 2018 risultano versati Euro 1,1 milioni; l'impegno residuo ammonta quindi ad Euro 3,9 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha un valore contabile pari ad Euro 1,1 milioni, mentre il valore di mercato, calcolato sulla base del NAV al 31 dicembre 2018, è pari ad Euro 1,2 milioni; l'investimento presenta una plusvalenza complessiva pari ad Euro 72 mila, corrispondente all' 6,3% dell'importo investito.

Urban Infrastructure Real Estate Jersey Ltd.

L'investimento in tale fondo risale al 2007 ed è stato introdotto con l'obiettivo di investire nelle infrastrutture indiane, in un ottica di diversificazione geografica. L'impegno complessivo della Fondazione ammontava a Dollari Statunitensi 2 milioni.

La data di chiusura del fondo, prevista inizialmente per il 20 aprile 2017 è stata prorogata al 20 aprile 2019. Nell'ultimo aggiornamento sulle attività del fondo datato 30 giugno 2018, il gestore ha comunicato di continuare sia la dismissione di singoli asset immobiliari, sia la trattativa per la eventuale cessione dell'intero portafoglio rimanente.

Negli anni precedenti, il fondo è stato via via svalutato con l'allineamento del valore al NAV ultimo disponibile.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato due rimborsi di capitale per complessivi Euro 153 mila.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento residuo risulta pari ad Euro 137 mila.

Visto il persistere nel Paese indiano di molte difficoltà legate al mercato immobiliare, il valore contabile del fondo è stato allineato al valore di NAV del 31 dicembre 2017, contabilizzando una svalutazione pari ad Euro 87.242.

Fondo Lido di Venezia

Il fondo Lido di Venezia è un fondo immobiliare, gestito da COIMA SGR, che ha l'obiettivo di concentrare i suoi investimenti nel Lido di Venezia. L'impegno complessivo della Fondazione ammonta ad Euro 2 milioni.

Negli anni scorsi, in seguito alle problematiche di gestione degli immobili avute dal fondo, il valore contabile dello stesso è stato adeguato ai valori espressi dai NAV tempo per tempo disponibili.

Visto il perdurare delle problematiche di gestione degli immobili del fondo, le difficili previsioni ed i consistenti interventi che sono stati necessari per il recupero di redditività del fondo stesso, il cambio del gestore, l'ingresso di nuovi soci a condizioni molto vantaggiose, in ottica di prudenza, si è allineato il valore contabile del fondo al valore di NAV del 31 dicembre 2017, contabilizzando una svalutazione pari ad Euro 83.377.

AIG U.S. Residential Real Estate Partners L.P.

Dal 2005 si è investito in questo fondo per poter investire sul mercato immobiliare statunitense. L'impegno complessivo della Fondazione ammontava ad Euro 10 milioni. La scadenza del fondo inizialmente era prevista per la fine dell'anno 2016 (l'ultimo immobile di proprietà del fondo è stato venduto ad ottobre 2016); tuttavia il fondo si è protratto per via di alcune pendenze legali, che sono state chiuse ad inizio 2018, e di una

restituzione d'imposta che sta ancora aspettando di ricevere il gestore del fondo. Una volta ricevuta tale somma, il gestore procederà alla liquidazione finale ed il fondo cesserà di esistere.

Negli anni, in accompagnamento alla forte crisi finanziaria che colpì gli Stati Uniti nel comparto immobiliare, il fondo è stato adeguato al valore di NAV via via disponibile.

Ad inizio 2018 il fondo ha proceduto con un rimborso di capitale pari ad Euro 84 mila.

La situazione al 31 dicembre 2018 vede l'investimento residuo pari ad Euro 5 mila.

Altri titoli: Hedge fund

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti effettuati in questi strumenti finanziari, a valori contabili, sono pari a circa Euro 41,8 milioni, corrispondenti al 2,78% dell'Attivo di Stato Patrimoniale. Essi presentano nel complesso una plusvalenza latente pari ad oltre il 6% rispetto al valore contabile.

In totale sono 4 fondi hedge, tutti domiciliati in Italia, così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018
GLOBAL SELECTION SGR S.p.A.	Asian Managers Selection Fund (1)	15.428.426	644.415	16.072.841	15.438.122
GLOBAL SELECTION SGR S.p.A.	Global Managers Selection Fund (1)	12.014.146	553.134	12.567.280	13.047.310
AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A.	Aliseo (2)	8.063.590	38.903	8.102.493	9.054.144
ERSEL HEDGE SGR S.p.A.	Hedgersel (2)	5.055.526	0	5.055.526	6.804.034
Totale degli investimenti		40.561.688	1.236.453	41.798.140	44.343.610

Legenda: (1) Fondo di Fondi (2) Hedge puro

Suddivisione per tipo di fondo

Tipo di strumento	Valore contabile al 31.12.2018	Suddivisione percentuale
Fondi di Fondi	28.640.121	68,5%
Fondi Puri	13.158.019	31,5%
Totale	41.798.140	100,0%

Suddivisione per controparte

Società di gestione	Valore contabile al 31.12.2018	Suddivisione percentuale
GLOBAL SELECTION SGR S.p.A.	28.640.121	68,5%
AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A.	8.102.493	19,4%
ERSEL HEDGE SGR S.p.A.	5.055.526	12,0%
Totale	41.798.140	100,0%

Nel corso dell'anno 2018 la redditività imputata a Conto Economico dai fondi Hedge è stata la seguente:

Fondi	Proventi distribuiti	Rendimento su valore contabile	Rendimento su valore di mercato
Asian Managers Selection Fund	870.830	5,4%	5,6%
Global Managers Selection Fund	747.479	5,9%	5,7%
Aliseo	350.628	4,3%	3,9%
Hedgersel	317.000	6,3%	4,7%
Totale	2.285.937	5,5%	5,2%

Contratti di Associazione in partecipazione

Questo tipo di investimento, che risale a fine 2003, è stato realizzato insieme con altre Fondazioni Piemontesi e la Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. utilizzando la forma del Contratto di Associazione in partecipazione di secondo livello.

Lo scopo dell'operazione è quello di mettere in moto investimenti che permettano la realizzazione di operazioni di recupero e trasformazione di siti industriali degradati e dismessi ed operazioni di sviluppo delle infrastrutture.

La Fondazione ha assunto la qualità di associato con apporto di solo Capitale e risponderà delle eventuali perdite nel limite dell'apporto sottoscritto. La gestione degli affari compete esclusivamente a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e gli utili netti saranno ripartiti pro-quota in base al valore degli apporti.

Il contratto ha una durata, inizialmente decennale, oggi legata al periodo di vigenza dei contratti stipulati da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per la realizzazione degli interventi.

Questo investimento rientra tra quelli operati a favore dello sviluppo del territorio.

Valore contabile al 31.12.2017	Movimentazione anno 2018		Valore contabile al 31.12.2018
	+	-	
631.189		4.158	627.031

Nel corso dell'esercizio i rimborsi di quote di apporto sono stati pari ad Euro 4.158, relativi all'iniziativa Trofarello.

Al 31 dicembre 2018 l'investimento in Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. rappresenta lo 0,04% dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Partecipazioni in società strumentali

Fondazione con il Sud (ex Fondazione per il Sud)

Nel corso dell'anno 2006 è stata costituita la Fondazione per il Sud (ora Fondazione con il Sud) alla cui dotazione patrimoniale hanno partecipato, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, il mondo del volontariato e 85 Fondazioni bancarie tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il conferimento patrimoniale a detto soggetto, stante la sottoscrizione da parte della nostra Fondazione dell'atto costitutivo e viste le finalità perseguite, è da considerarsi partecipazione ad ente strumentale. Per questo motivo è stata rilevata contabilmente tra le immobilizzazioni finanziarie utilizzando i fondi già esistenti ed accantonati in via prudenziale negli esercizi dal 2001 al 2004 per il volontariato e mettendo come contropartita un'apposita voce tra i *Fondi per l'attività di istituto* in linea con le istruzioni fornite dall'ACRI.

L'importo conferito di Euro 6.291.327, derivante dagli accantonamenti effettuati in via prudenziale nei Bilanci 2001, 2002, 2003 e 2004, è stato versato alla Fondazione con il Sud in data 20 novembre 2006.

Il patrimonio di dotazione iniziale della Fondazione con il Sud è pari ad Euro 310 milioni.

Tale disponibilità è derivante per Euro 210 milioni dagli accantonamenti effettuati in via prudenziale tra il 2000 ed il 2004 dalle Fondazioni bancarie (fondi indisponibili a seguito dell'Atto di Indirizzo Visco del 2001), mentre gli altri Euro 100 milioni sono relativi alle quote di competenza dei consuntivi 2003 e 2004 finalizzate per legge ai Centri di Servizio per il Volontariato, queste ultime, rese disponibili dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale dell'11 settembre 2006.

La Fondazione con il Sud è nata con l'obiettivo di convogliare al Sud importanti risorse da investire per rafforzare e potenziare l'infrastrutturazione e la progettazione sociale, cercando di potenziare iniziative socio-culturali e percorsi di coesione sociale per lo sviluppo, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali anche con strumenti e forme innovative che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche, possano operare in sinergico rapporto con esse.

Altro obiettivo è sicuramente quello di salvaguardare il patrimonio storico-artistico, culturale ed ambientale del territorio a rischio fortissimo di decadenza per mancanza di stanziamenti sufficienti.

L'attività della Fondazione con il Sud è sostenuta con un flusso di risorse derivanti da accantonamenti annuali effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. In origine, secondo il citato Protocollo, l'accantonamento rappresentava una quota parte della somma destinata al Progetto Sud, determinata in misura pari a quanto stanziato a favore dei Fondi Speciali per il Volontariato ex art. 15 Legge n. 266/1991.

Con accordo in data 22 ottobre 2008, emendando l'originario Protocollo d'intesa, è stato ridotto l'ammontare delle risorse da destinare da parte delle Fondazioni al Progetto Sud (31,1% in meno degli accantonamenti effettuati), così consentendo alle medesime di riportare i rivenienti recuperi ad altre finalità istituzionali. Nella circostanza, relativamente allo stesso Progetto, sono state pure individuate le dotazioni per gli anni successivi, stabilite "in cifra fissa".

A seguito dei risultati gestionali 2008, che hanno generato un extra-accantonamento complessivo inferiore alle previsioni, l'ACRI ha quindi richiesto ed ottenuto, a fine 2009, una nuova revisione dell'accordo nazionale, concordando con gli altri firmatari del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 un esborso totale delle Fondazioni, per tutte le linee di intervento previste dal Progetto Sud, non superiore all'ammontare degli accantonamenti effettuati.

Nel 2010 è stato sottoscritto un nuovo accordo nazionale tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato, il quale delinea uno scenario in cui, oltre alla stabilizzazione dei flussi finanziari del sistema dei CSV per i successivi cinque anni a livelli pre-definiti e congrui per la realizzazione delle loro finalità istituzionali, si pongono le condizioni per una riorganizzazione complessiva del sistema di sostegno del volontariato previsto dalla L. 266/91, tesa a migliorare i livelli di efficienza ed efficacia, come da tempo auspicato dalle Fondazioni.

Con l'accordo è stata inoltre assicurata la continuità all'azione della Fondazione con il Sud, confermando l'assunzione di responsabilità delle Fondazioni rispetto agli obiettivi che la stessa persegue.

A partire dal 2012, il sostegno alla Fondazione con il Sud in sede di Bilancio, non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto alla misura prevista dall'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione ad un beneficiario prestabilito (Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza.

Il Consiglio dell'Acri nel 2015 ha deliberato il rinnovo del sostegno alla Fondazione con il Sud da parte delle Fondazioni associate per effetto dell'Accordo nazionale Acri-Volontariato in scadenza al 31 dicembre 2015.

Il contributo annuo per il quinquennio 2016-2020 sarà di Euro 20 milioni e la quota a carico delle singole Fondazioni sarà determinata dall'Acri sulla base del criterio adottato in precedenza ovvero in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato effettuati dalla Fondazione negli ultimi anni.

L'ammontare accantonato in sede di Bilancio 2018, come da disposizioni ACRI, ammonta ad Euro 667.293.

Si evidenzia che nel 2016 le Fondazioni di origine bancaria hanno messo in campo un importante intervento di partnership pubblico-privata per contrastare il fenomeno della povertà educativa, spesso causa e conseguenza della povertà economica, a cui ha aderito anche la Fondazione. Il Governo e le Fondazioni hanno stretto un'alleanza e sottoscritto, a fine aprile, un protocollo di intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alimentato dalle Fondazioni per una consistenza di Euro 120 milioni l'anno per tre anni, con il riconoscimento di un credito di imposta pari al 75% dei versamenti effettuati per un triennio, sino a un importo massimo del credito di imposta di Euro 100 milioni all'anno.

La quota di adesione al Fondo Povertà, in capo alla Fondazione per l'anno 2018, è stata pari ad Euro 3.626.220 e comprende il 50% del contributo di Euro 336.332 destinato alla Fondazione con il Sud in sede di Bilancio 2017.

CRC INNOVA S.r.l.

In data 9 ottobre 2018 è stata costituita la società strumentale CRC Innova S.r.l., partecipata al 100% dalla Fondazione CRC, che ha per oggetto la promozione e la realizzazione di attività artistiche, culturali, didattiche, sociali, di innovazione e di sviluppo territoriale in genere. Essa potrà pertanto, a tal fine, organizzare e realizzare, sia in proprio sia tramite terzi, mostre, convegni, rappresentazioni, work-shop, corsi di formazione, pubblicazioni ed eventi in genere; iniziative di ricerca o innovazione e iniziative di sviluppo territoriale.

La società potrà altresì effettuare la gestione e relativa regolamentazione dell'utilizzo di immobili, spazi espositivi e/o sale e strutture adibite ad attività pertinenti all'oggetto sociale, di proprietà o non, sia per eventi organizzati in proprio sia concedendone l'utilizzo per eventi formativi e divulgativi organizzati da terzi.

La Società infine potrà svolgere qualsiasi tipo di attività, mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie purché finalizzate a favorire il raggiungimento dell'oggetto sociale.

L'investimento nella suddetta società ammonta ad Euro 100 mila, interamente versati dalla Fondazione CRC.

Il suddetto investimento è stato effettuato utilizzando Fondi destinati all'attività di istituto.

INVESTIMENTI A BREVE TERMINE
Strumenti finanziari non immobilizzati (esclusi gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale)

Nel corso di tutto l'anno 2018, l'operatività condotta sugli strumenti finanziari non immobilizzati è stata principalmente di carattere tattico.

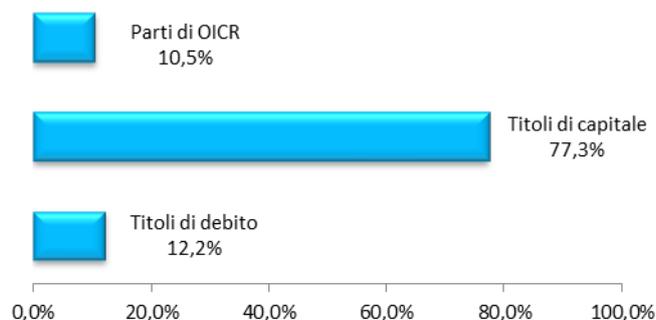
Gli strumenti finanziari negoziati sono stati azioni, obbligazioni, fondi comuni, ETF, ETC, opzioni call e put.

Le azioni sono state negoziate sui mercati regolamentati di riferimento europei ed americani, gli ETF e gli ETC sono stati negoziati sul mercato italiano e le opzioni call e put hanno avuto come sottostanti titoli azionari e sono state aperte e chiuse sui mercati listati italiano, tedesco ed americano.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono né opzioni call né opzioni put aperte; le posizioni degli strumenti finanziari non immobilizzati in essere rappresentato il 6,39% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e risultano essere le seguenti:

	Valore contabile 31.12.2018	Valore percentuale	Valore mercato	Variazione percentuale	Valore contabile 31.12.2017
Titoli di debito	11.740.024	12,2%	12.059.703	2,7%	36.287.186
Titoli di capitale	74.175.868	77,3%	72.533.465	-2,2%	48.044.664
Parti di OICR	10.017.829	10,5%	10.151.776	1,3%	5.159.718
Totale	95.933.721	100,0%	94.744.944	-1,2%	89.491.568

Suddivisione degli investimenti non immobilizzati in valori percentuali



Suddivisione per divisa	Valore Contabile	Valore di mercato	Suddivisione percentuale
Euro	92.084.539	90.787.810	96,0%
Dollaro USA	1.964.134	1.987.734	2,0%
Franco Svizzero	1.519.974	1.608.718	1,6%
Corona danese	197.931	197.276	0,2%
Corona norvegese	88.871	85.492	0,1%
Corona svedese	78.272	77.914	0,1%
Totale	95.933.721	94.744.944	100,0%

Il valore di mercato degli strumenti finanziari non immobilizzati corrisponde al valore dell'ultimo giorno di Borsa aperta; il valore di Bilancio è invece stato rettificato per effetto delle svalutazioni nei casi in cui la suddetta quotazione sia risultata inferiore agli stessi valori contabili.

In seguito all'entrata in vigore dello OIC 26 si ricorda che in sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2018 non è più stata operata alcuna svalutazione/rivalutazione da cambi sui titoli azionari e su OICR e SICAV. Gli unici allineamenti del cambio a fine esercizio sono stati effettuati sui titoli obbligazionari e sulla liquidità in divisa diversa da Euro, che la normativa considera come poste monetarie, per le quali è espressamente previsto tale allineamento.

Nel corso del mese di maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il trasferimento dagli investimenti immobilizzati a quelli non immobilizzati del titolo Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di vendita dopo lo stacco del dividendo. Nel periodo successivo la quotazione del titolo è via via scesa di valore e lo stesso non è stato pertanto alienato sul mercato.

In data 23 ottobre 2018 è stato pubblicato il D.L. n. 119, convertito con Legge n. 136 del 17.12.2018, rubricato "Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli", recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, che consente - ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - di valutare i titoli non immobilizzati presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore del Decreto in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del Codice Civile, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

In data 24 gennaio 2019, l'ACRI esprimeva il suo parere favorevole in merito all'attuazione delle suddette disposizioni, indicandole come di possibile applicazione per le Fondazioni associate, per gli strumenti non immobilizzati, non in gestione patrimoniale, nelle seguenti modalità:

- possibilità di valutare nel bilancio 2018 i titoli non immobilizzati al valore che gli stessi avevano nel bilancio 2017;
- ai titoli acquisiti nel 2018, sulla base del prezzo di acquisto, in considerazione della ratio della disposizione che è quella di non far gravare sul bilancio la situazione di eccezionale tensione dei mercati.

Si segnala altresì che detti criteri di applicazione sono confermati nel Documento Interpretativo 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità in corso di pubblicazione.

Intesa Sanpaolo ha generato nell'anno 2018 per la Fondazione una redditività pari ad oltre l'8%; ad inizio anno 2018 il suo valore di mercato unitario era pari ad Euro 2,77, mentre al 31 dicembre 2018 lo stesso era di Euro 1,94, con una diminuzione di valore percentuale pari al 30%.

Considerato che la società ha già comunicato risultati molto positivi circa la chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2018, che la porteranno a proporre alla prossima Assemblea dei Soci una distribuzione di dividendo pari ad Euro 0,194, che ai valori contabili attuali conferma una redditività per la Fondazione pari al 7,8%, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mantenere il valore contabile al 31 dicembre 2018 del titolo Intesa Sanpaolo, senza procedere ad alcun allineamento al valore di mercato, così come consentito dal D.L. 23.10.18

n. 119 art. 20-quater e in linea con le indicazioni fornite dall'ACRI.

Qualora non si fosse applicato il D.L. n. 119/2018 sul titolo Intesa Sanpaolo l'effetto negativo sarebbe stato di ulteriori Euro 3,4 milioni e l'avanzo dell'esercizio sarebbe stato pari ad Euro 31,5 milioni.

Titoli di debito: Titoli governativi

Al 31 dicembre 2018 i titoli governativi non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 10 milioni, corrispondenti allo 0,67% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivisi:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
BEI 15.01.20 TV	4.999.305	5.029.500	0,6%
BTPi 15.05.2022 0,10%	1.488.865	1.534.993	3,1%
BTP 01.10.23 2,45%	740.789	772.200	4,2%
U.S. TREASURY NOTES 31.08.20 1,375%	556.154	556.154	
BTPi 20.04.2023 0,50%	555.212	568.053	2,3%
BTP 15.10.20 0,20%	488.764	497.810	1,9%
US TREASURY 31.01.2020 1,25%	430.165	430.165	
BTP 15.09.22 1,45%	289.663	300.531	3,8%
CTZ 30.05.19	247.133	249.787	1,1%
BTP 15.04.19 0,10%	246.802	250.000	1,3%
Totale	10.042.852	10.189.193	1,5%

Al 31 dicembre 2018 il rating medio S&P dei titoli governativi non immobilizzati corrisponde a A.

Suddivisione per rating

Rating	Valore contabile	Suddivisione percentuale	Valore di mercato	Variazione percentuale
AAA	4.999.305	49,8%	5.029.500	0,6%
AA+	986.319	9,8%	986.320	
BBB	3.502.016	34,9%	3.605.321	2,9%
BBB-	555.212	5,5%	568.052	2,3%
Totale	10.042.852	100,0%	10.189.193	1,5%

Suddivisione per tipo di tasso

Tipo di tasso	Valore contabile	Suddivisione percentuale	Valore di mercato	Variazione percentuale
Tasso variabile	4.999.305	49,8%	5.029.500	0,6%
Tasso fisso	2.752.337	27,4%	2.806.861	2,0%
Tasso agganciato a inflazione	2.044.077	20,3%	2.103.045	2,9%
Zero coupon	247.133	2,5%	249.787	1,1%
Totale	10.042.852	100,0%	10.189.193	1,5%

Suddivisione per Paese d'investimento

Paese	Valore contabile	Suddivisione percentuale	Valore di mercato	Variazione percentuale
Sovranazionali	4.999.305	49,8%	5.029.500	0,6%
Italia	4.057.227	40,4%	4.173.373	2,9%
Stati Uniti	986.320	9,8%	986.320	
Totale	10.042.852	100,0%	10.189.193	1,5%

Titoli di debito: Titoli societari

Al 31 dicembre 2018 i titoli societari non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 1,7 milioni, corrispondenti allo 0,11% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivisi:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
TERNA 15.03.21 4,75%	1.697.172	1.870.510	10,2%
Totale	1.697.172	1.870.510	10,2%

Al 31 dicembre 2018 il rating S&P dei titoli societari non immobilizzati corrisponde a A+.

Titoli di capitale

Al 31 dicembre 2018 i titoli di capitale quotati non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 74,2 milioni, corrispondenti al 4,94% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivisi:

Titoli	Quantità al 31.12.2018	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
INTESA SANPAOLO	5.789.040	14.599.581	11.230.738	-23,1%
ING GROEP	433.700	4.081.117	4.081.117	
ENAV SPA	526.565	1.772.696	2.233.689	26,0%
CREDIT AGRICOLE	182.400	1.720.032	1.720.032	
BUZZI UNICEM	112.600	1.692.378	1.692.378	
ANIMA HOLDING	516.780	1.669.199	1.669.199	
BASF	26.600	1.606.640	1.606.640	
BNP PARIBAS	39.850	1.573.278	1.573.278	
UNIBAIL-RODAMCO	11.600	1.570.640	1.570.640	
HERMES INTERNATIONAL	3.000	1.454.400	1.454.400	
CONTINENTAL	12.000	1.449.000	1.449.000	
ATLANTIA	80.000	1.445.600	1.445.600	
ROCHE	6.735	1.400.783	1.454.698	3,8%
ANHEUSER BUSCH INBEV	24.000	1.384.800	1.384.800	
SOC GENERALE	47.900	1.332.578	1.332.578	
VALEO SA	48.200	1.229.582	1.229.582	
BUZZI UNICEM RISP.	124.000	1.186.680	1.186.680	
DAIMLER	25.700	1.179.887	1.179.887	
HEIDELBERG CEMENT	22.100	1.179.698	1.179.698	
BANCA GENERALI	64.500	1.169.385	1.169.385	
PRYSMIAN	68.006	1.147.261	1.147.261	
HERA	500.000	1.096.544	1.331.000	21,4%
TELECOM IT ORD	2.266.000	1.095.158	1.095.158	
STM	88.000	1.076.240	1.076.240	
AUTOGRILL	139.500	1.026.720	1.026.720	
BANCA MEDIOLANUM	201.000	1.023.090	1.023.090	
BANCO BPM	511.000	1.005.648	1.005.648	
AZIMUT	104.000	991.120	991.120	
UNICREDIT	99.500	984.453	984.453	
BREMBO	106.500	947.850	947.850	
LVMH	3.500	903.700	903.700	
PROSIEBEN SAT AG	57.400	892.570	892.570	
CATTOLICA ASSICURAZIONI	120.000	853.200	853.200	
RENAULT SA	14.900	812.795	812.795	
FREENET	45.000	762.525	762.525	
MEDIOBANCA	100.000	737.600	737.600	
SAINT GOBAIN SA	23.000	670.910	670.910	
ATOS	9.000	643.320	643.320	
SODEXO SA	7.000	626.500	626.500	
MICHELIN	7.100	615.570	615.570	
ALTRI TITOLI		11.565.140	12.542.216	8,4%
Totale		74.175.868	72.533.465	-2,2%

La voce “Altri Titoli” include 83 posizioni con controvalore contabile per singola posizione inferiore ad Euro 600 mila.

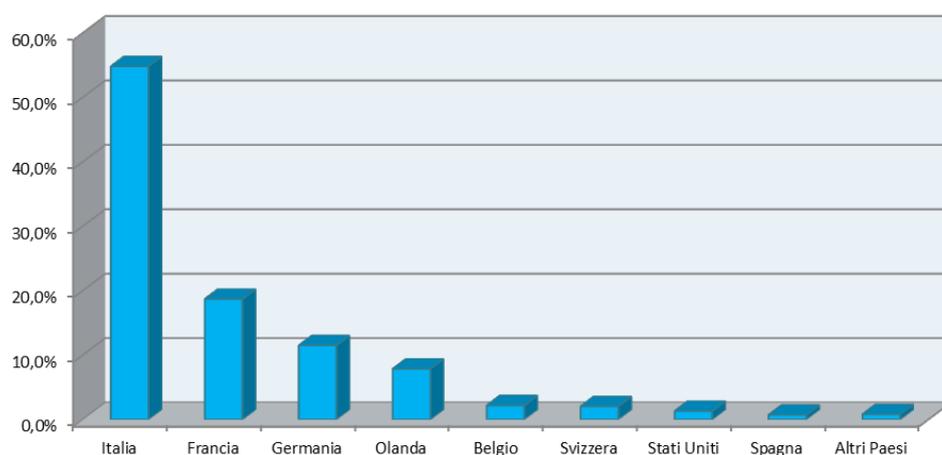
Tutte le posizioni, ad eccezione di Intesa Sanpaolo, sono state valorizzate secondo i principi contabili al minore tra il costo d’acquisto ed il valore di mercato al 31 dicembre 2018, senza effettuare alcuna svalutazione/rivalutazione da cambi, come previsto dall’ OIC 26.

Complessivamente il valore di mercato rispetto al valore contabile esprime una minusvalenza latente pari al 2,2% del controvalore investito.

Gli investimenti non immobilizzati quotati in titoli di capitale in divisa estera nel corso dell’anno 2018 non sono stati coperti dal rischio cambio.

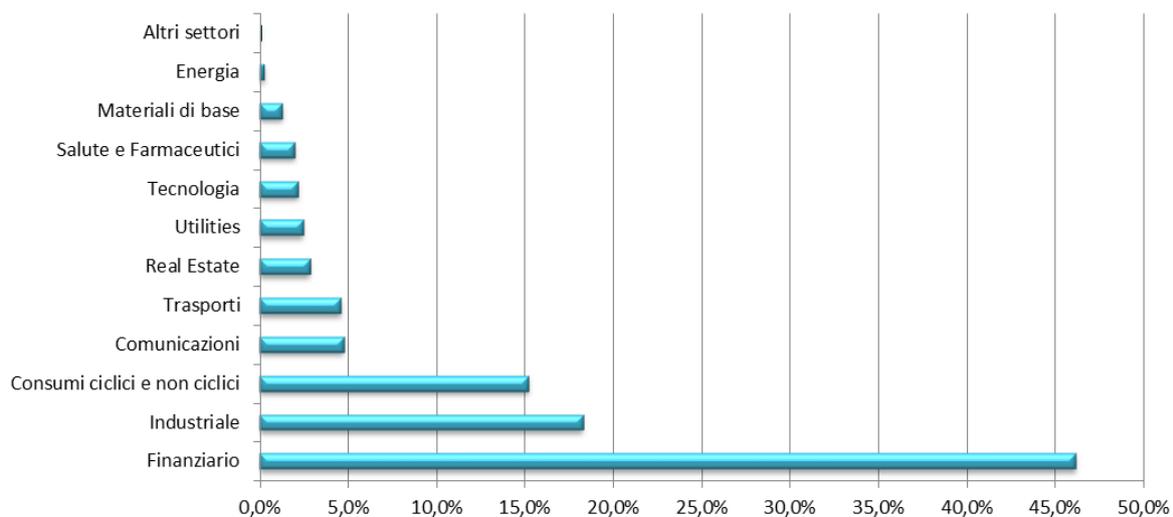
Suddivisione dei titoli di capitale per Paese d’investimento

Paese	Valore contabile	Valore di mercato
Italia	40.663.637	38.913.282
Francia	13.878.278	13.878.278
Germania	8.534.268	8.534.267
Olanda	5.837.286	5.837.286
Belgio	1.626.154	1.626.154
Svizzera	1.519.974	1.608.718
Stati Uniti	977.814	1.001.414
Spagna	530.144	530.144
Altri Paesi	608.313	603.922
Totale	74.175.868	72.533.465



Suddivisione dei titoli di capitale per settore d'investimento

Settore	Valore contabile	Valore di mercato
Finanziario	34.246.340	30.976.456
Industriale	13.551.053	13.569.111
Consumi ciclici e non ciclici	11.274.968	11.775.659
Comunicazioni	3.509.302	3.509.302
Trasporti	3.403.577	3.867.177
Real Estate	2.108.840	2.108.840
Utilities	1.813.377	2.400.869
Tecnologia	1.606.045	1.606.045
Salute e Farmaceutici	1.458.678	1.513.779
Materiali di base	936.918	938.707
Energia	195.694	195.693
Altri settori	71.076	71.827
Totale	74.175.868	72.533.465



Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio

Al 31 dicembre 2018 le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non immobilizzate a valori contabili sono pari a Euro 10 milioni, corrispondenti allo 0,67% dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono così suddivise:

	Tipologia	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
MUZINICH INCOME	Fondo obbligazionario	5.503.787	5.503.787	
AZIMUT FUND 1 HYBRID BONDS L	Fondo obbligazionario	711.009	711.009	
ALLIANZ VOLATILITY STRATEGY I	Fondo obbligazionario	586.542	586.542	
ALLIANZ SELECTIVE GLOBAL HIGH YIELD IT H2	Fondo obbligazionario	572.508	572.508	
DIAMAN SICAV MATHEMATICS I ACC	Fondo azionario	486.522	486.522	
AZIMUT MULTI ASSET FLEX	Fondo flessibile	467.700	467.700	
SOLYS LUTETIA VOLATILITY ADVANTAGE II	Fondo azionario	443.477	443.477	
FONDO H2O VIVACE - CLASSE D	Fondo flessibile	407.846	477.890	17,2%
FONDO H2O MODERATO - CLASSE D	Fondo flessibile	402.872	442.212	9,8%
FONDO H2O ADAGIO - CLASSE D	Fondo obbligazionario	399.950	424.513	6,1%
ETC-BOOST GOLD 3X LV	Etc	35.360	35.360	
AZIMUT GLOBAL UNCONSTRAINED BOND L	Fondo obbligazionario	256	256	
Totale		10.017.829	10.151.776	1,3%

Liquidità

Nel corso dell'esercizio 2018, la Fondazione ha depositato la liquidità su conti correnti liberi.

La scelta si è rivelata una forma di investimento della liquidità alternativa a quella dei pronti contro termine e agli investimenti obbligazionari di breve termine i cui tassi sarebbero stati negativi.

Le disponibilità liquide nette al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro 95,6 milioni (compresa quella presso il gestore esterno), distribuite su quattordici controparti, di cui Euro 63,8 milioni depositati presso il Gruppo UBI Banca, pari al 66,7% del totale della liquidità.

La liquidità depositata su conti correnti in divisa diversa da Euro è stata allineata al cambio di fine anno, rilevando una rivalutazione da cambi pari ad Euro 91.393.

Il totale complessivo della liquidità rappresenta il 6,36% dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Strumenti finanziari non immobilizzati affidati in gestione patrimoniale individuale

Nel corso dell'anno 2017, dopo aver ottenuto le dovute autorizzazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata affidata una gestione attiva a Fondaco SGR, mediante un mandato di gestione patrimoniale relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in UBI Banca, finalizzato ad incrementare la redditività della partecipata stessa.

Tale mandato, che è proseguito per tutto l'anno 2018, attribuisce al gestore la possibilità di negoziare in nome e per conto della Fondazione opzioni call e put aventi come sottostante le azioni UBI Banca oggetto del mandato stesso, senza la possibilità di ritiro/consegna fisica delle azioni, con regolamenti a scadenza che devono avvenire per cassa.

Dal mese di luglio 2017 sono state conferite al gestore n. 15 milioni di azioni UBI Banca ed ha preso avvio la suddetta operatività.

Nel corso del 2018 il gestore ha concluso n. 28 contratti di vendita opzioni call e put, tutti scaduti entro il 31 dicembre 2018, che hanno generato un risultato positivo per complessivi Euro 930 mila lordi.

Al 31 dicembre 2018 nel portafoglio del gestore sono presenti n. 2 milioni di azioni UBI Banca ed un investimento pari ad Euro 7 milioni nel Fondo Fondaco Euro Cash; quest'ultimo, utilizzato quale strumento di impiego temporaneo della liquidità, è stato oggetto di allineamento al valore espresso dal mercato a fine 2018, con una svalutazione imputata a Conto Economico di Euro 35.887.

Le azioni UBI Banca invece, sono parte del portafoglio a medio lungo termine della Fondazione e quindi ricomprese tra gli investimenti immobilizzati.

La liquidità disponibile per l'operatività della gestione patrimoniale, depositata sul conto corrente presso BNP Paribas, Banca depositaria, è pari ad Euro 177 mila.

Si ricorda che nel mese di novembre 2018 è stata richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'autorizzazione ad incrementare fino ad un massimo di 30 milioni di azioni UBI Banca l'ammontare massimo lavorabile con opzioni call, put ed incroci delle stesse da parte di Fondaco SGR; tale autorizzazione è pervenuta in data 21 dicembre 2018, pertanto si procederà a modificare il mandato di gestione in modo da recepire tale variazione.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

La Fondazione fin dal Documento Programmatico Previsionale 2003 decise di destinare parte dei propri investimenti per lo sviluppo del territorio.

Le iniziative sostenute tempo per tempo sono quelle che permettono di effettuare impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali e che siano funzionali allo sviluppo del territorio, con particolare attenzione a quello di tradizionale operatività della Fondazione, fermo restando un adeguato ritorno reddituale.

Gli strumenti finanziari che si sono utilizzati sono:

- Associazione in partecipazione
- Fondi di private equity
- Partecipazioni
- Prestito soci
- Fondo Housing Sociale.

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti per lo sviluppo del territorio, compresi tra le immobilizzazioni finanziarie, rappresentano il 9,75% del totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale e sono i seguenti:

	Operazione	Valore contabile al 31.12.2017	Variazione	Valore contabile al 31.12.2018	Valore di mercato al 31.12.2018
Operazioni di sistema tra Fondazioni					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Partecipazione	77.706.773	0	77.706.773	160.930.475
Equiter S.p.A.	Partecipazione	45.626.112	0	45.626.112	45.626.112
Fondo TT Venture	Fondo Private Equity	3.651.315	-546.284	3.105.030	3.105.030
Sinloc S.p.A.	Partecipazione	2.422.553	-2.422.553	0	0
F2I SGR	Partecipazione	425.044	0	425.044	651.481
Totale operazioni di sistema tra Fondazioni		129.831.797	-2.968.837	126.862.959	210.313.098
Operazioni territoriali locali					
Fondo GERAS	Fondo immobiliare	7.000.000	0	7.000.000	7.160.696
Fondo GERAS 2	Fondo immobiliare	0	2.600.000	2.600.000	2.600.000
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	Fondo Housing Sociale	4.488.246	641.813	5.130.059	4.776.067
REAM SGR S.p.A.	Partecipazione	2.665.565	8.359	2.673.924	2.673.924
Fondo Idea Taste of Italy	Fondo Private Equity	2.353.920	-1.629.556	724.364	2.385.308
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Ass.ne in partecipazione	631.189	-4.159	627.031	627.031
MIAC S.c.p.A.	Partecipazione	550.910	0	550.910	552.826
Club Acceleratori S.p.A.	Partecipazione	23.572	0	23.572	23.334
Totale		17.713.402	1.616.457	19.329.860	20.799.186
Fingranda S.p.A.	Partecipazione	185.904	0	185.904	
SocialFare Seed S.r.l.	Partecipazione	54.381	78.248	132.629	
Totale operazioni territoriali locali		17.953.687	1.694.705	19.648.393	20.799.186
Totale investimenti per lo sviluppo del territorio		147.785.484	-1.274.132	146.511.352	231.112.284

IMPEGNI ASSUNTI PER INVESTIMENTI

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha effettuato degli investimenti che prevedono richiami di capitale protratti nel tempo.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni assunti, elencati per data di adesione, sono i seguenti:

Denominazione	Data adesione	Scadenza impegno	Totale impegno	Totale richiamato
Fondo TT Venture	15.02.2007	30.06.2017 (1)	10.000.000	8.896.935
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	30.01.2009	31.12.2020 (2)	10.000.000	5.130.059
Fondo Perennius Global Value 2010	13.01.2012	30.06.2027	5.000.000	4.631.198
Fondo Partners Group Global Value 2014	26.07.2013	31.12.2030	5.000.000	4.164.815
Fondo Partners Group Secondary 2015	12.02.2015	31.03.2021	5.000.000	1.560.558
Fondo Atlante	27.04.2016	28.10.2017 (3)	20.000.000	19.963.803
Fondo Idea Taste of Italy	28.10.2016	22.12.2021	5.000.000	3.089.069
Fondo Partners Group Global Value 2017	27.10.2017	In corso di definizione (4)	5.000.000	1.038.706
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	13.12.2017	13.12.2023	20.020.000	14.459.096
Fondo Partners Group Real Estate Secondary 2017	27.10.2017	In corso di definizione (5)	5.000.000	1.130.164
Fondo Geras 2	29.06.2018	09.07.2020	5.000.000	2.600.000
Totale			95.020.000	66.664.402

(1) L'Assemblea dei Sottoscrittori del Fondo in data 30 maggio 2017 ha approvato la modifica all'art. 7.4 del Regolamento del Fondo che consente al Consiglio di Amministrazione del Fondo di richiedere ulteriori versamenti oltre il termine del periodo di investimento (30.06.17) per impegni di investimento assunti precedentemente, copertura dei costi di gestione del Fondo e per ulteriori investimenti in strumenti finanziari che il Fondo detiene al termine del periodo di investimento.

(2) L'Assemblea dei Partecipanti del 4 dicembre 2017 ha approvato l'estensione del periodo di richiamo del Fondo fino al 31 dicembre 2020.

(3) Ai sensi dell'art. 17.6.3 del Regolamento del Fondo, successivamente alla scadenza del Periodo di Investimento, la SGR potrà emettere richieste di versamento ai titolari delle quote esclusivamente per finanziare:

- i corrispettivi per operazioni di investimento e i costi per operazioni di investimento a condizione che le relative operazioni di investimento debbano essere concluse in forza di offerte vincolanti sottoscritte dal Fondo prima della fine del Periodo di Investimento e si perfezionino entro sei mesi dalla fine del Periodo di Investimento;
- la Commissione di Gestione;
- altre spese.

(4) Il periodo di richiamo del Fondo termina 4 anni dopo il closing finale, che non è ancora avvenuto, più una possibile estensione di un anno.

(5) Il periodo di richiamo del Fondo termina 4 anni dopo il closing finale, che non è ancora avvenuto, più una possibile estensione di un anno.

Per l'impegno residuo riferito ad ogni singolo investimento si rimanda alla Nota Integrativa.

RICAVI al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 i Ricavi complessivi risultano così ripartiti:

	2018		2017	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Dividendi e proventi assimilati	40.182.634	61,65%	30.702.230	38,83%
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.763.884	24,19%	17.471.039	22,09%
Interessi e proventi assimilati	5.446.505	8,36%	5.050.558	6,39%
Proventi straordinari	1.971.911	3,03%	25.234.836	31,91%
Altri proventi	928.635	1,42%	197.142	0,25%
Risultato netto delle gestioni patrimoniali	879.585	1,35%	416.957	0,53%
Totale Ricavi	65.173.154	100,00%	79.072.762	100,00%

	31.12.2018	31.12.2017	Differenza	Variazione % 2017/2018
Dividendi e proventi assimilati	40.182.634	30.702.230	9.480.404	30,88%
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.763.884	17.471.039	-1.707.155	-9,77%
Interessi e proventi assimilati	5.446.505	5.050.558	395.947	7,84%
Proventi straordinari	1.971.911	25.234.836	-23.262.925	n.s.
Altri proventi	928.635	197.142	731.493	371,05%
Risultato netto delle gestioni patrimoniali	879.585	416.957	462.628	110,95%
Totale Ricavi	65.173.154	79.072.762	-13.899.608	-17,58%

La voce *Dividendi e proventi assimilati* rappresenta anche per questo esercizio la principale fonte di reddito ed i dividendi incassati dalla Conferitaria UBI Banca rappresentano l'11,4% dell'intera voce Ricavi contro l'8% dell'esercizio precedente.

La scelta maturata nel corso del 2018 di incrementare l'investimento in società inserite nel portafoglio a medio-lungo termine (investimenti immobilizzati) si è rivelata premiante, infatti le società Azimut, Generali e RWE hanno contribuito ad aumentare questa voce di ricavi per un importo complessivo di circa Euro 2,3 milioni; considerato l'investimento effettuato su questi nuovi titoli il rendimento è stato pari al 5,57%.

L'importo comprende sia i dividendi distribuiti dalle società partecipate inserite nel portafoglio a medio lungo termine (investimenti immobilizzati), sia quelli distribuiti dalle società inserite nel portafoglio di breve (investimenti non immobilizzati), oltre ai proventi liquidati dai fondi, come evidenziato nella tabella seguente.

	31.12.2018	Valore percentuale	31.12.2017	Valore percentuale
Dividendi da altre partecipazioni	24.206.358	60,24%	18.078.744	58,88%
Dividendi da Conferitaria	7.436.150	18,51%	6.347.934	20,68%
Proventi da fondi	6.241.884	15,53%	4.831.350	15,74%
Dividendi da titoli di capitale non immobilizzati	2.298.242	5,72%	1.444.202	4,70%
Totale	40.182.634	100,00%	30.702.230	100,00%

	31.12.2018	31.12.2017	Differenza	Variazione % 2017/2018
Dividendi da altre partecipazioni	24.206.358	18.078.744	6.127.614	33,89%
Dividendi da Conferitaria	7.436.150	6.347.934	1.088.216	17,14%
Proventi da fondi	6.241.884	4.831.350	1.410.534	29,20%
Dividendi da titoli di capitale non immobilizzati	2.298.242	1.444.202	854.040	59,14%
Totale	40.182.634	30.702.230	9.480.404	30,88%

Continuando l'analisi dei dividendi incassati nel corso del 2018 dalle varie partecipate inserite tra le immobilizzazioni, quotate e non, si evidenziano i seguenti rendimenti:

	Valore contabile alla data di stacco	Dividendi incassati	Rendimento su valore contabile alla data di stacco
Conferitaria	253.950.318	7.436.150	2,93%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	77.706.773	10.099.871	13,00%
Altre partecipazioni	369.000.577	14.106.487	3,82%
Totale	700.657.668	31.642.508	4,52%

Per maggiori informazioni si rimanda all'analisi dei costi della Nota Integrativa.

La voce *Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati* esprime i Ricavi, al netto delle perdite ove realizzate, derivanti dall'attività su investimenti non immobilizzati; la voce ha contribuito in modo significativo al risultato, rappresentando il 24% dei Ricavi totali.

L'attività di negoziazione del 2018 si è concretizzata con oltre 121 mila operazioni negoziate su un ampio e diversificato numero di strumenti finanziari che hanno consentito di contenere il rischio di mercato attraverso contenute esposizioni sulle singole società, su cui si è operato anche con l'utilizzo di opzioni quotate.

Il rendimento ottenuto attraverso questa attività, calcolato come rapporto tra il risultato della negoziazione (escluse le svalutazioni effettuate e le plusvalenze latenti) e la media degli investimenti dell'anno 2018, è pari al 15,19%; detto rendimento, calcolato come rapporto tra il risultato della negoziazione al netto delle svalutazioni ed escluse le plusvalenze latenti, scende allo 0,54%.

Nella tabella sottostante viene evidenziato il risultato della negoziazione al netto delle svalutazioni effettuate sugli strumenti finanziari non immobilizzati.

	31.12.2018	31.12.2017
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.763.884	17.471.039
Svalutazioni nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-15.201.883	-3.081.214
Risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	562.001	14.389.825

Si segnala che sul titolo Intesa Sanpaolo, inserito tra gli strumenti non immobilizzati, è stato applicato il D.L. n. 119/2018; qualora non si fosse applicato detto D.L. l'effetto negativo sarebbe stato di ulteriori Euro 3,4 milioni. Si rimanda alla pagine precedenti per maggiori informazioni.

La partecipazione della voce *Interessi e proventi assimilati* al totale dei Ricavi è in aumento rispetto lo scorso anno di oltre il 7%. In merito alla perdurante situazione di tassi molto bassi, si segnala che quelli percepiti sui conti correnti bancari sono quasi nulli.

La voce *Proventi straordinari* comprende principalmente:

- la sopravvenienza attiva dovuta alla minore IRES pagata a giugno 2018 per Euro 1,5 milioni rispetto a quanto accantonato nel Bilancio al 31.12.2017;
- i rimborsi di ritenute estere trattenute sui dividendi degli anni passati e rimborsati dalle autorità estere in applicazione delle Convenzioni esistenti tra l'Italia e gli Stati Esteri per Euro 222 mila;
- la sopravvenienza attiva di oltre Euro 68 mila dovuta al maggior accantonamento dell'imposta sostitutiva rispetto a quanto liquidato da Vittoria Assicurazioni per la polizza scaduta nel corso del 2018.

La voce *Altri Proventi* è rappresentata dalla contabilizzazione dell'Art Bonus ovvero dal riconoscimento del credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa.

La voce *Risultato netto da gestioni patrimoniali* è esposta al netto delle svalutazioni, degli utili e delle perdite sulle operazioni in opzioni effettuate dal gestore, ma al lordo dei costi per il servizio di gestione del Patrimonio (commissioni di gestione, di performance e di negoziazione titoli che trovano collocazione nella voce "*Oneri per servizi di gestione del patrimonio*").

Il risultato evidenziato è frutto dell'attività condotta dalla gestione patrimoniale, iniziata nel corso del 2017, da Fondaco SGR; tale risultato netto rappresenta l'1,35% del totale della voce Ricavi.

Per maggiori informazioni si rimanda alle precedenti pagine relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

COSTI al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 i Costi complessivi risultano essere così ripartiti:

	2018		2017	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	15.201.883	50,15%	3.081.214	8,62%
Imposte	8.473.662	27,97%	7.108.724	19,89%
Personale	2.376.578	7,84%	2.585.676	7,23%
Compensi e rimborsi organi statutari	907.524	2,99%	927.560	2,59%
Commissioni di negoziazione	858.550	2,83%	1.060.436	2,97%
Altri oneri	852.171	2,81%	826.330	2,31%
Ammortamenti	627.216	2,07%	619.183	1,73%
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	358.922	1,18%	19.102.515	53,44%
Consulenti e collaboratori esterni	305.371	1,01%	247.304	0,69%
Servizi di gestione del patrimonio	203.919	0,67%	93.198	0,26%
Accantonamenti	126.437	0,42%	42.146	0,12%
Oneri straordinari	9.432	0,03%	50.332	0,14%
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	442	0,00%	29	0,00%
Totale Costi	30.302.107	100,00%	35.744.647	100,00%

	31.12.2018	31.12.2017	Differenza	Valori Percentuali
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	15.201.883	3.081.214	12.120.669	393,37%
Imposte	8.473.662	7.108.724	1.364.938	19,20%
Personale	2.376.578	2.585.676	-209.098	-8,09%
Compensi e rimborsi organi statutari	907.524	927.560	-20.036	-2,16%
Commissioni di negoziazione	858.550	1.060.436	-201.886	-19,04%
Altri oneri	852.171	826.330	25.841	3,13%
Ammortamenti	627.216	619.183	8.033	1,30%
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	358.922	19.102.515	-18.743.593	n.s.
Consulenti e collaboratori esterni	305.371	247.304	58.067	23,48%
Servizi di gestione del patrimonio	203.919	93.198	110.721	118,80%
Accantonamenti	126.437	42.146	84.291	n.s.
Oneri straordinari	9.432	50.332	-40.900	-81,26%
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	442	29	413	0,00%
Totale Costi	30.302.107	35.744.647	-5.442.540	-15,23%

Di seguito si forniscono elementi esplicativi per le voci di costo, rimandando alla Nota Integrativa per ogni informazione più approfondita.

La voce *Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati* evidenzia le svalutazioni effettuate sulle posizioni non immobilizzate presenti in portafoglio al 31 dicembre 2018 che esprimono un valore di mercato inferiore al valore contabile.

Pur mantenendo invariato il criterio di valutazione che prevede la valutazione dei titoli al minore tra il valore di costo e quello di mercato, si segnala che sul titolo Intesa Sanpaolo è stato applicato il D.L. n. 119/2018. Qualora non si fosse applicato il D.L. n. 119/2018 l'effetto negativo sarebbe stato pari ad ulteriori Euro 3,4 milioni.

La voce *Imposte* comprende l'IRES di competenza dell'esercizio, le ritenute estere subite sull'incasso dei dividendi esteri, l'IRAP di competenza, l'IMU pagata sugli immobili di proprietà, la TARI, la Tassa sulle Transazioni Finanziarie oltre all'imposta di bollo sui dossier titoli e sulle polizze assicurative.

Si evidenzia che la Legge di Stabilità 2014, con decorrenza 2015, ha modificato il regime fiscale degli Enti non commerciali aumentando il reddito imponibile, ai fine IRES, dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati, mentre la Legge di Stabilità 2016 ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% portando il reddito imponibile dal 77,74% al 100% per i dividendi formati a partire dall'esercizio 2017 ed incassati nel 2018.

L'IRES di competenza dell'esercizio 2018 è pari ad Euro 7,350 milioni, in aumento rispetto l'anno precedente

per maggiori dividendi incassati nell'esercizio 2018 e per l'aumento del reddito imponibile come riferito in precedenza. L'effetto di questa modifica fiscale ha comportato, per questo esercizio, maggiori imposte per la Fondazione per Euro 900 mila.

La voce *Personale* comprende il costo del personale dipendente della Fondazione che si compone di n. 33 risorse, di cui una a tempo determinato per rafforzamento dell'Ufficio Affari Legali.

La voce *Compensi e rimborsi organi statutari* è in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto di quanto deliberato dal Consiglio Generale in data 18 luglio 2016 in merito alla remunerazione degli Organi.

La voce *Commissioni di negoziazione* comprende le commissioni e le spese corrisposte alle controparti utilizzate per la negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati.

La voce ha subito una diminuzione del 19% a causa della diversa metodologia ed operatività di negoziazione legata soprattutto all'andamento dei mercati.

La voce *Altri oneri* comprende l'ammontare delle spese generali e di funzionamento di competenza del periodo. La voce che ha subito un incremento del 3% rispetto l'esercizio precedente, comprende principalmente le quote associative che ammontano ad Euro 104 mila, le spese di comunicazione quali i video/radio-comunicati, le collaborazioni editoriali e radiofoniche e le campagne eventi per Euro 91 mila, i canoni per l'assistenza software per Euro 69 mila, le spese per la manutenzione di macchine ed impianti per Euro 59 mila ed i costi per il materiale informativo quali i documenti programmatici ed istituzionali oltre i quaderni della Fondazione per Euro 39 mila.

La voce *Ammortamenti* è in linea con l'esercizio precedente.

La voce *Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie* accoglie la rettifica di valore, pari ad Euro 238, effettuata sulla partecipata Club Acceleratori S.p.A., il cui il valore contabile è stato allineato al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 30 giugno 2018.

Sulla partecipata CDP Reti è stata invece effettuata una ripresa di valore, nei limiti delle svalutazioni effettuate nei precedenti Bilanci, per Euro 276.079 allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2017.

Si è inoltre proceduto a svalutare i seguenti strumenti finanziari immobilizzati:

- FONDO TT VENTURE: è stata effettuata una svalutazione di Euro 491.600 allineando il valore contabile del Fondo al valore di NAV del 30.06.2018, ultimo disponibile, rettificato per effetto dei richiami di capitale avvenuti successivamente alla data del NAV;
- URBAN INFRASTRUCTURE REAL ESTATE: la svalutazione di Euro 87.242 è dovuta all'allineamento del valore

contabile del Fondo al valore di NAV del 31.12.2017, ultimo disponibile;

- FONDO LIDO DI VENEZIA: la svalutazione di Euro 83.377 è dovuta all'allineamento del valore contabile del Fondo al valore di NAV del 31.12.2017, ultimo disponibile.

La voce comprende inoltre la rivalutazione da cambi effettuata su due obbligazioni in Dollari USA Statunitensi per Euro 27.456.

La voce *Consulenti e collaboratori esterni* comprende principalmente le consulenze legali per Euro 110 mila, le consulenze esterne per Euro 62 mila, la consulenza per la revisione contabile del Bilancio per Euro 29 mila e la consulenza per la gestione amministrativa del personale per Euro 25 mila.

La voce ha subito un aumento del 23% a causa di maggiori consulenze legali e consulenze informatiche prestate nel corso dell'anno 2018.

La voce *Servizi di Gestione del patrimonio* comprende le commissioni di performance e di gestione, assoggettate ad I.V.A. e corrisposte al gestore Fondaco SGR per l'importo di circa Euro 175 mila, oltre alle commissioni di custodia, di amministrazione titoli e outsourcing amministrativo riconosciute alla banca depositaria BNP Paribas per l'importo di Euro 29 mila.

La voce è aumentata rispetto l'esercizio precedente in quanto i costi sono dovuti ad un intero anno di operatività mentre nel 2017 il mandato era partito nella seconda metà dell'anno.

La voce *Accantonamenti* comprende l'accantonamento degli interessi legali maturati sui Crediti IRPEG esposti nell'Attivo e prudenzialmente anche nel Passivo. La voce è aumentata per effetto dell'aumento del tasso di interessi per l'anno 2018 che è passato dallo 0,1% allo 0,3% semestrale.

La voce *Oneri straordinari* comprende principalmente la perdita di Euro 3.492 dovuta ai costi notarili legati alla cessione della partecipata Ardea Energia S.r.l., l'addebito da parte della Cordusio SGR di commissioni di gestioni di competenza dell'anno 2017 per Euro 2.431; la cessione di macchine elettroniche non più utilizzabili per Euro 1.655 e la franchigia di Euro 1.281 relativa ad un sinistro che ha interessato il centralino telefonico.

La voce *Interessi passivi ed altri oneri finanziari* comprende le commissioni bancarie corrisposte alle controparti per la gestione dei conti correnti.

Per maggiore chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono evidenziati i soli Costi di struttura:

	2018		2017	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Personale	2.376.578	46,89%	2.585.676	49,67%
Compensi e rimborsi organi statutari	907.524	17,90%	927.560	17,82%
Altri oneri	852.171	16,81%	826.330	15,87%
Ammortamenti	627.216	12,37%	619.183	11,89%
Consulenti e collaboratori esterni	305.371	6,02%	247.304	4,75%
Totale	5.068.860	100,00%	5.206.053	100,00%

INDICI DI BILANCIO

Indice di redditività del patrimonio

L'indice di redditività del patrimonio viene calcolato come rapporto tra i Ricavi ed il Patrimonio Netto medio computato come media dei valori di inizio e fine esercizio.

Tenuto conto che i Ricavi realizzati, come evidenziato nelle pagine precedenti, sono pari a circa Euro 65,2 milioni ed il Patrimonio Netto medio è di Euro 1.325,5 milioni, la redditività del Patrimonio della Fondazione nell'esercizio 2018 è la seguente:

	2018	2017
Ricavi totali/Patrimonio Netto medio	4,92%	6,03%

ROE (Return On Equity)

Il ROE è l'indicatore della redditività netta realizzata dalla Fondazione in rapporto al valore del Patrimonio Netto medio computato come media dei valori di inizio e fine esercizio.

Tenuto conto che l'avanzo dell'esercizio è pari ad Euro 34,9 milioni ed il Patrimonio Netto medio è di Euro 1.325,5 milioni, il ROE della Fondazione nell'esercizio 2018 è il seguente:

	2018	2017
Avanzo dell'esercizio/Patrimonio Netto medio	2,63%	3,30%

Si precisa che negli Allegati della Nota Integrativa è esposta un'ulteriore serie di indicatori di Bilancio proposti dall'ACRI.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Nella tabella seguente viene evidenziato l'indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) riferito all'anno 2018 nella versione comprensiva dei tabacchi per la sua maggiore rappresentatività.

Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico.

	Base 2017	Base 2018	Variazione
Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività	101,2	102,3	1,1%

Fonte: Rivaluta.it

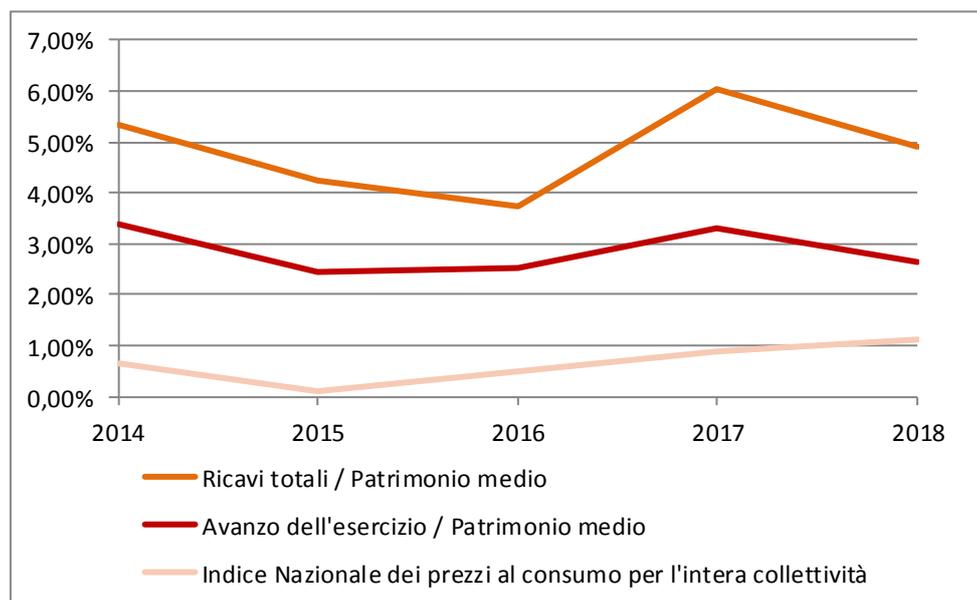
Confronto tra gli indicatori di redditività e l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Per offrire maggiori informazioni ed al fine di consentire confronti tra gli indici di redditività e l'indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), viene rappresentata la seguente tabella:

*Serie storica degli indicatori di redditività
dal 2014 al 2018*

	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi totali / Patrimonio medio	5,34%	4,24%	3,72%	6,03%	4,92%
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio medio	3,38%	2,45%	2,53%	3,30%	2,63%

*Serie storica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
dal 2014 al 2018*



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

(fino alla data di approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018)

Il 16 novembre 2018 il Consiglio Generale della Fondazione CRC e il Comitato d'Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra in Fondazione CRC.

Si tratta della prima operazione di questo genere in Italia, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo Acri-MEF del 2015, che auspicava «forme di cooperazione e di aggregazione per il perseguimento di obiettivi comuni» tra fondazioni e invitava «le fondazioni che, per le loro ridotte dimensioni patrimoniali non riescono a raggiungere una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata» ad attivare «forme di collaborazione per gestire, in comune, attività operative fino a fusioni tra Enti».

Il ruolo di apripista ha scontato la difficoltà dovuta all'assenza di una legislazione specifica che disciplini le fusioni tra Fondazioni: il supporto continuo garantito dall'Acri, dal MEF e dai consulenti legali e fiscali incaricati dalle due Fondazioni ha consentito di tracciare un iter e stabilire regole che costituiranno la prassi adottabile da altri Enti in operazioni analoghe su scala nazionale.

Nel concreto, l'operazione di fusione è stata approvata dal MEF per procedere poi in data 11 marzo 2019 all'atto notarile di fusione, con efficacia retroattiva dal 1° gennaio.

Dal punto di vista delle grandezze in gioco, il valore del patrimonio di Fondazione Cassa di Risparmio di Bra che verrà incorporato da Fondazione CRC ammonta a circa 30 milioni di Euro.

Il Patrimonio della Fondazione CRC, post fusione, ammonterà quindi a circa Euro 1,360 miliardi.

* * *

In data 29 novembre 2018 la Fondazione ha partecipato all'asta pubblica indetta dal Comune di Cuneo aggiudicandosi l'acquisto dell'immobile sito in Via Sette Assedi angolo Via Manfredi di Luserna (ex frigorifero militare) per l'importo di Euro 370 mila.

Il rogito è stato stipulato il 28 gennaio 2019 dal Segretario Comunale del Comune di Cuneo.

* * *

ENTI ED ORGANISMI

La Fondazione è presente in realtà di tipo prevalentemente associativo che hanno scopi ed oggetti in linea con quelli statutariamente previsti dalla Fondazione stessa.

Al 31 dicembre 2018 la Fondazione fa parte dei seguenti Enti:

Associazione Casse di Risparmio Italiane - Roma

Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte - Torino

European Foundation Centre - Bruxelles (Belgio)

Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo - Saluzzo

Associazione Insediamenti Universitari in provincia di Cuneo - Cuneo

Comitato Wonderful Outdoor Week (WOW) - Cuneo

Fondazione Giovanni Goria - Asti

Associazione amici dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – Bra

Associazione Cuneo Trend – Cuneo.

BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al Bilancio di Missione sono illustrate in un fascicolo a parte denominato “Rapporto Annuale”, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Il documento è disponibile sul sito www.fondazionecrc.it.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Oltre a quanto già anticipato nella Relazione sulla Gestione, si segnala che il Programma Operativo dell’anno 2019 – Documento Programmatico Previsionale – prevede Euro 22 milioni di risorse da destinare all’attività erogativa e progettuale, il Piano Pluriennale 2018-2021 ne prevedeva invece Euro 20 milioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla consultazione dei documenti citati sul sito www.fondazionecrc.it.

BILANCIO al 31 dicembre 2018

ATTIVO		Esercizio 2018	Esercizio 2017
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.586.734	10.768.811
	a) beni immobili	8.742.694	9.004.298
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.742.694	9.004.298
	b) beni mobili d'arte	1.435.110	1.249.989
	c) beni mobili strumentali	332.195	407.783
	d) altri beni	76.735	106.741
2	Immobilizzazioni finanziarie	1.250.027.658	1.237.058.058
	a) partecipazioni in società strumentali	6.391.327	6.291.327
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	100.000	0
	b) altre partecipazioni	702.044.742	673.066.420
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	c) titoli di debito	97.935.372	111.005.487
	d) altri titoli	443.029.186	446.063.635
	e) contratti di associazione in partecipazione	627.031	631.189
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	103.068.007	95.897.889
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	7.134.286	6.406.321
	b) strumenti finanziari quotati	95.933.721	89.491.568
	di cui:		
	- titoli di debito	11.740.024	36.287.186
	- titoli di capitale	74.175.868	48.044.664
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	10.017.829	5.159.718
	c) strumenti finanziari non quotati	0	0
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
4	Crediti	43.203.813	43.624.038
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.326.445	12.326.967
5	Disponibilità liquide	95.444.716	99.142.821
7	Ratei e risconti attivi	274.405	643.327
	TOTALE ATTIVITA'	1.502.605.333	1.487.134.944

PASSIVO		Esercizio 2018		Esercizio 2017	
1	Patrimonio netto	1.331.635.761		1.319.421.895	
	a) fondo di dotazione	320.000.000		320.000.000	
	b) riserva da donazioni	439.650		430.650	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	711.496.193		711.496.193	
	d) riserva obbligatoria	170.383.523		163.409.314	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	129.316.395		124.085.738	
2	Fondi per l'attività di istituto	76.770.316		79.204.345	
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	45.900.000		46.000.000	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.424.952		22.650.007	
	c) fondi per erogazioni negli altri settori statutari	2.343.752		2.842.722	
	d) altri fondi	8.101.612		7.711.616	
3	Fondi per rischi ed oneri	31.831.978		31.924.798	
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	542.744		559.883	
5	Erogazioni deliberate	46.423.443		42.381.528	
	a) nei settori rilevanti	41.127.186		37.344.828	
	b) negli altri settori statutari	5.296.257		5.036.700	
6	Fondo per il volontariato	1.344.005		2.053.245	
7	Debiti	14.057.086		11.589.250	
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.057.086		11.589.250	
	TOTALE PASSIVITA'	1.502.605.333		1.487.134.944	

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2018		Esercizio 2017	
		Quantità	Importo	Quantità	Importo
	Strumenti finanziari presso terzi				
	- Depositari di azioni/quote	144.178.353		144.185.811	
	- Depositari di fondi comuni/SICAV	14.507.511		14.531.481	
	- Depositari altri strumenti		229.904.924		271.096.090
	Impegni per sottoscrizioni strumenti finanziari		28.008.430		33.790.524
	Impegni per erogazioni		10.602.436		14.370.760
	Beni presso terzi		177.177		191.177

Conto Economico

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	879.585	416.957
2 Dividendi e proventi assimilati	40.182.634	30.702.230
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	37.566.290	29.258.028
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.616.344	1.444.202
3 Interessi e proventi assimilati	5.446.505	5.050.558
a) da immobilizzazioni finanziarie	4.867.848	4.417.006
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	345.795	357.618
c) da crediti e disponibilità liquide	232.862	275.934
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-15.201.883	-3.081.214
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.763.884	17.471.039
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-358.922	-19.102.515
9 Altri proventi	928.635	197.142
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	-6.258.208	-6.401.862
a) compensi e rimborsi organi statutari	-907.524	-927.560
b) per il personale	-2.376.578	-2.585.676
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	-511.610	-465.785
c) per consulenti e collaboratori esterni	-305.371	-247.304
d) per servizi di gestione del patrimonio	-203.919	-93.198
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-442	-29
f) commissioni di negoziazione	-858.550	-1.060.436
g) ammortamenti	-627.216	-619.183
h) accantonamenti	-126.437	-42.146
i) altri oneri	-852.171	-826.330
11 Proventi straordinari	1.971.911	25.234.836
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	57.710	18.994.825
12 Oneri straordinari	-9.432	-50.332
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-3.512	-36.009
13 Imposte	-8.473.662	-7.108.724
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	34.871.047	43.328.115
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-6.974.209	-8.665.623
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	-929.895	-1.155.416
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto	-21.736.286	-27.007.859
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	-1.947.805
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-18.690.885	-21.629.581
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-2.310.109	-2.673.319
d) agli altri fondi	-735.292	-757.154
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-5.230.657	-6.499.217
Avanzo (disavanzo) residuo	0	0

Il Rendiconto Finanziario

In riferimento alle innovazioni apportate dal D. Lgs. n. 139 del 2015, la Commissione Bilancio dell'ACRI ha ritenuto riferibile alle Fondazioni le disposizioni in tema di Rendiconto finanziario, la cui redazione è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile.

L'obiettivo del Rendiconto finanziario è quello di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento di liquidità – alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Il prospetto allegato è stato definito dalla Commissione Bilancio dell'ACRI e si differenzia sia da quello indicato dal Codice Civile sia da quello classico "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. I flussi di produzione e l'assorbimento della liquidità sono stati ricostruiti sulla base dei movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di Bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) Risultato della gestione dell'esercizio
- B) Attività istituzionale
- C) Attività di investimento e gestione patrimoniale.

RENDICONTO FINANZIARIO		
	31.12.2018	31.12.2017
Avanzo dell'esercizio	34.871.047	43.328.115
Rivalutazioni/svalutazioni strumenti finanziari non immob.	-15.201.883	-3.081.214
Rivalutazioni/svalutazioni immobilizzazioni finanziarie ammortamenti	-358.922 627.216	-19.102.515 619.183
Avanzo esercizio al netto delle variazioni non finanziarie	51.059.068	66.131.027
variazione crediti	-420.225	2.835.408
variazione ratei e risconti attivi	-368.922	-201.715
variazione fondi rischi e oneri	-92.820	-204.783
variazione fondo TFR	-17.139	64.013
variazione debiti	2.467.836	2.677.370
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	54.206.092	66.033.934
fondi erogativi	124.537.764	123.639.118
fondi erogativi anno precedente	123.639.118	119.703.954
accantonamento Fondo Unico Nazionale (FUN)	929.895	1.155.416
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	21.736.286	27.007.859
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	-21.767.535	-24.228.111
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.586.734	10.768.811
Ammortamenti	627.216	619.183
Immobilizzazioni materiali e imm.li senza amm.ti	11.213.950	11.387.994
Immobilizzazioni materiali e imm.li anno precedente	10.768.811	10.072.115
Variazioni imm.ni materiali e immateriali	-445.139	-1.315.879
Immobilizzazioni finanziarie	1.250.027.658	1.237.058.058
Rivalutazioni/svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	-358.922	-19.102.515
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	1.250.386.580	1.256.160.573
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	1.237.058.058	1.121.162.172
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-13.328.522	-134.998.401
Strumenti finanziari non immobilizzati	103.068.007	95.897.889
Rivalutazioni/svalutazioni strumenti finanziari non imm.	-15.201.883	-3.081.214
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	118.269.890	98.979.103
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	95.897.889	116.459.976
Variazione strumenti finanziari non imm.ti	-22.372.001	17.480.873
Variazione netta investimenti	-36.145.662	-118.833.407
Patrimonio netto	1.331.635.761	1.319.421.895
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	6.974.209	8.665.623
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	5.230.657	6.499.217
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	1.319.430.895	1.304.257.055
Patrimonio netto dell'anno precedente	1.319.421.895	1.303.826.405
Variazione del patrimonio	9.000	430.650
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (investimenti e patrimonio)	-36.136.662	-118.402.757
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-3.698.105	-76.596.934
E) Disponibilità liquide all' 1/1	99.142.821	175.739.755
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	95.444.716	99.142.821

NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che fa riferimento agli articoli da 2421 a 2435 del Codice Civile, modificato dalle disposizioni contenute nella lettera del 25 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF datato 26 marzo 2019, agli "Orientamenti contabili in tema di Bilancio" approvati dall'ACRI nel mese di luglio 2014 e rivisti a febbraio 2017, al Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015, tenendo conto, per quanto applicabili, dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso del 2015 le predette norme del Codice Civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni per le quali la Commissione Bilancio e questioni fiscali di ACRI ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni.

La Commissione, effettuata una preliminare ricognizione delle disposizioni civilistiche modificate dal D. Lgs. n. 139/2015, ha proceduto con l'intento di predisporre un contributo operativo da porre a disposizione delle Associate ACRI al fine di individuare una linea di orientamento comune.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dalle citate disposizioni, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Gli schemi di Bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

Per ogni voce di Bilancio sono indicati anche i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Nel caso in cui, in seguito a variazioni intervenute nelle modalità di rilevazione od esposizione di taluni fatti amministrativi, il dato attuale non risulti completamente comparabile con quello relativo al periodo precedente, si provvede ad una opportuna riclassificazione di quest'ultimo. Le eventuali riclassificazioni sono segnalate in Nota Integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, gli Amministratori della Fondazione hanno valutato il presupposto della cosiddetta continuità aziendale. La continuità aziendale con riferimento alla Fondazione è intesa quale continuità operativa delle attività svolte dalla stessa. Gli Amministratori hanno valutato in particolare che la Fondazione continuerà ad operare come un'entità in funzionamento per almeno i futuri dodici mesi a partire dalla data di chiusura di Bilancio e pertanto evidenziano che non sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività da essa svolta.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio, vengono sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Le disposizioni normative alle quali si fa riferimento sono quelle in vigore alla data del 31 dicembre 2018.

Imposta sul Valore Aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. L'imposta si trasforma pertanto in un componente del costo sostenuto.

Imposte dirette

a) I.R.E.S.

Con l'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta in data 11 luglio 2000, la Fondazione ha assunto la qualifica di Ente non commerciale ai sensi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi ed è soggetta al relativo regime fiscale.

Il reddito complessivo imponibile non è pertanto determinato in funzione del risultato di Bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di Bilancio (spese per il personale, spese generali, ecc.) non assume alcuna rilevanza fiscale.

Per effetto delle modifiche apportate nel corso dell'anno 2004 al Decreto Legislativo n. 153/1999 (abrogazione del secondo comma dell'articolo 12 inerente l'estensione esplicita alle Fondazioni di origine bancaria dell'agevolazione fiscale prevista dall'art. 6 del D.P.R. 601/1973 ovvero la riduzione al 50% dell'aliquota di imposta pro tempore vigente) il reddito imponibile IRES è stato assoggettato all'aliquota piena del 33% fino all'esercizio 2007, del 27,5% fino all'esercizio 2016 e del 24% a partire dall'esercizio 2017.

Con riferimento alla situazione specifica della Fondazione per l'esercizio in esame, il reddito imponibile risulta composto dai dividendi percepiti, dalle retrocessioni di commissioni riconosciute dalle controparti, dai rimborsi spese per l'utilizzo dello Spazio Incontri e dalle rendite catastali sugli immobili di proprietà della Fondazione, al netto degli oneri detraibili previsti dall'art. 15 e dagli oneri deducibili di cui all'art. 10 del Testo Unico sopracitato oltre, ove applicabile, al credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura, il cosiddetto "Art Bonus", che la Legge di Stabilità per l'anno 2016 n. 208 del 28.12.2015 ha riconosciuto come un'agevolazione permanente e non più limitata ad un triennio.

Si ricorda che la Legge di Stabilità per l'anno 2015 aveva modificato, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014,

il regime fiscale dei dividendi percepiti dagli Enti non commerciali incrementando dal 5% al 77,74% la percentuale di imponibilità degli stessi.

A fronte della maggiore tassazione, che passava dal 1,375% al 21,378%, era stato riconosciuto, quale clausola di salvaguardia, un credito di imposta pari alla maggiore imposta dovuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 conseguente alla sopra citata modifica normativa. Tale credito di imposta aveva consentito di evitare, solamente per l'esercizio 2014, l'impatto economico negativo causato dal maggior carico fiscale. Dal punto di vista finanziario invece il riassorbimento di tale credito è avvenuto solamente a partire dal 1° gennaio 2016 in quanto il credito di imposta è stato utilizzato a partire da tale data nella misura del 33,33% per il 2016 e 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

La Legge di Stabilità 2016, infine, che ha ridotto l'aliquota Ires dal 27,5% al 24% con decorrenza 2017, ha previsto l'imponibilità del 100% (in luogo di quella del 77,74%) per i dividendi di utili maturati nel periodo di imposta 2017 e successivi.

Posizione fiscale

A seguito dell'intervenuto riconoscimento del diritto delle Fondazioni bancarie ad usufruire dell'aliquota IRPEG agevolata prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973, anche con riferimento ad esercizi antecedenti all'anno 2000, a partire dall'esercizio 2002 si è ritenuto di esporre tra i Crediti verso l'Erario i maggiori crediti d'imposta maturati grazie all'applicazione della suddetta agevolazione per gli esercizi compresi tra il 1992 ed il 1999, oltre a rilevare i corrispondenti crediti per interessi.

Considerata però l'incertezza dell'effettivo incasso, si è reputato opportuno incrementare, di pari importo, il "Fondo Crediti verso l'Erario sospesi", rientrante tra i Fondi per rischi ed oneri.

A fronte dell'anzidetto quadro normativo e fattuale, la struttura e gli Organi della Fondazione si sono nel tempo attivati, intraprendendo le necessarie e più opportune azioni al fine di ottenere il rimborso di tali crediti.

I crediti relativi ai periodi di imposta 1992/1993 e 1993/1994 sono stati rimborsati nel 2004 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Cuneo, per un ammontare di Euro 6.516.664 oltre agli interessi maturati.

Nel mese di ottobre 2008, tuttavia, l'Agenzia delle Entrate di Cuneo ha notificato alla Fondazione cinque provvedimenti di diniego in merito alle istanze di rimborso presentate dalla Fondazione per gli anni d'imposta 1994-1995, 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998 e 1998-1999 e pari ad un importo complessivo di Euro 21.072.306; a tale importo si devono peraltro sommare gli interessi maturati, ed ammontanti, al tempo della presentazione dell'istanza, ad Euro 3.970.067 per un totale quindi di Euro 25.042.373.

Avverso tali dinieghi, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno presentare ricorso in sede giurisdizionale, affidando il relativo incarico ad uno Studio primario di Torino, il quale ha assistito la Fondazione davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo. L'impugnazione proposta si è fondata su motivi sia di legittimità, sia di merito, in considerazione della sussistenza, in capo alla Fondazione, dei requisiti giuridici soggettivi ed oggettivi necessari, ai sensi del citato art. 6, per la concessione della contestata

agevolazione, nonché sulla presenza di un giudicato esterno favorevole.

Il 14 gennaio 2010 ha avuto luogo l'udienza pubblica di trattazione della causa davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo - Sezione III, a cui ha fatto seguito la sentenza n. 8/10, depositata in data 19 gennaio 2010, con la quale il ricorso proposto dalla Fondazione è stato integralmente accolto, con conseguente condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso dei crediti domandanti in restituzione e delle spese di lite.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cuneo ha presentato appello avverso la richiamata sentenza di primo grado. Si è pertanto incardinato un giudizio di secondo grado avanti alla Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, la quale, con sentenza pronunciata il 6 giugno 2011, ha parzialmente accolto l'appello dell'Ufficio, riformando la decisione di primo grado nella parte in cui riconosceva il diritto della Fondazione ad ottenere il rimborso del credito maturato per l'annualità 1997/98 (e pari ad Euro 6.393.972), relativamente alla quale il locale Ufficio dell'Agenzia delle Entrate non ha espressamente riconosciuto il relativo diritto, in considerazione sia dell'asserita inapplicabilità al caso di specie del principio di ultrattività del giudicato, sia del presunto svolgimento, da parte della stessa Fondazione, di un'attività di impresa. Con riguardo alle altre annualità i Giudici di appello hanno invece confermato la sentenza di primo grado, ritenendo che l'ente impositore abbia nel caso di specie emesso una attestazione afferente alla certezza e alla liquidità dei crediti vantati dalla Fondazione (pari a complessivi Euro 14.678.334, oltre ai relativi interessi) ai sensi dell'art. 10 D.L. 30/9/2003, n. 269, non più rettificabile. I Giudici di appello, in riforma della pronuncia di primo grado, hanno inoltre disposto tra le parti la integrale compensazione di tutte le spese di giudizio.

Avverso la sentenza di appello, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per cassazione evidenziando, in particolare, l'inapplicabilità *ratione temporis* del richiamato art. 10 all'attestazione resa dall'Ente impositore, con riferimento alle annualità comprese tra il 1994 ed il 1997; a tale impugnazione il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno resistere, avvalendosi dello Studio Garavoglia e Associati e notificando all'Amministrazione il proprio controricorso in data 16 febbraio 2012, al fine di difendere, in primo luogo, il risultato acquisito davanti alla Commissione Tributaria Regionale. Inoltre, la Fondazione ha reputato opportuno proporre ricorso incidentale avverso i capi della sentenza di appello a sé sfavorevoli, al fine di vedere anche riconosciuta la propria spettanza al rimborso del credito d'imposta relativo all'annualità 1997/98.

Il giudizio è attualmente pendente avanti la Suprema Corte ed in attesa di fissazione. Tenuto conto della giurisprudenza di legittimità in materia di trattamento tributario delle fondazioni bancarie, degli importi di cui si discute e delle peculiarità del caso di specie, non è in realtà possibile formulare alcuna ipotesi ragionevolmente attendibile sull'esito della controversia; anche per questa ragione, nel corso del 2016, dopo attenta valutazione, è stato presentato un nuovo ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo, al fine di chiedere l'accertamento dei crediti IRPEG maturati dalla Fondazione in relazione alle annualità 1997/98 (pari ad Euro 1.872.130,44) e 1998/99 (pari ad Euro 262.045,07), derivanti dall'applicazione dell'aliquota ordinaria ed evidenziati nelle dichiarazioni relative a tali annualità, e la condanna

dell'Amministrazione alla loro rifusione.

Con sentenza depositata in data 17 dicembre 2018, la Commissione Tributaria provinciale di Cuneo ha condannato l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Cuneo al rimborso del credito vantato dalla nostra Fondazione, con riferimento all'annualità 1998/1999 e pari ad Euro 262.045,07 (oltre interessi di legge maturati e maturandi), mentre ha sospeso il giudizio, ex art. 295 c.p.c., con riguardo al credito relativo all'annualità 1997/98 e pari ad Euro 1.872.130,44, avendo ravvisato *“un rapporto di pregiudizialità con la emananda pronuncia della Corte di cassazione”*.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cuneo, con ricorso in data 20 febbraio 2019, ha opposto appello, nei cui confronti la Fondazione farà valere le proprie ragioni.

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive disciplinata dal Decreto Legislativo n. 446/1997. Alla Fondazione si applica il regime degli Enti non commerciali privati che prevede un'aliquota impositiva pari al 3,9% ed il versamento di due acconti annui con saldo alla presentazione della dichiarazione annuale.

Revisione del Bilancio

Le modifiche statutarie intervenute a gennaio 2017 hanno previsto l'affidamento dell'incarico della revisione legale dei conti a società iscritta al registro istituito ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Tale incarico con durata triennale, rinnovabile per non più di due volte, fino ad un massimo di nove esercizi consecutivi, è stato affidato dal Consiglio Generale della Fondazione alla Deloitte & Touche S.p.A. in data 10 aprile 2017.

* * *

Nell'ambito delle più ampie attività di due diligence che la Fondazione ha svolto sulla Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, nel corso dell'esercizio 2018 è stato inoltre conferito specifico incarico alla società di revisione ai fini dello svolgimento di procedure di revisione concordate per onorari complessivi pari ad Euro 20.000 (I.V.A. e spese escluse).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri

L'illustrazione dei criteri di valutazione segue l'ordine espositivo e la numerazione dei prospetti di Bilancio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative.

Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla possibile utilità futura delle medesime.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

La categoria dei beni mobili d'arte comprende le opere d'arte, i dipinti, i mobili e suppellettili di pregio, le sculture ed i tappeti secondo le definizioni del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42.

Tale categoria non è oggetto di ammortamento in conformità alle prassi contabili vigenti, essendo cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Partecipazioni in società strumentali
- Altre partecipazioni
- Titoli di debito
- Altri titoli
- Contratti di associazione in partecipazione

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di negoziazione. In ottemperanza ai criteri di prudenza non si procede ad alcuna rivalutazione sia per quanto riguarda le partecipazioni quotate che le non quotate.

Le svalutazioni vengono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I titoli di debito immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione e di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso. Tali titoli sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per gli strumenti finanziari a capitalizzazione, gli interessi maturati sono imputati a maggiore valore dello strumento stesso. Le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio sono iscritte al costo d'acquisto e vengono svalutate solo in presenza di perdite di valore considerate durevoli.

I crediti che derivano da contratti di associazione in partecipazione sono iscritti al valore nominale e sono oggetto di svalutazione in relazione alle perdite rivenienti dal contratto ed alla solvibilità dell'impresa associante.

Le immobilizzazioni finanziarie in valuta estera sono iscritte in Bilancio al cambio del giorno di acquisto e sono oggetto di svalutazione in base al cambio dell'ultimo giorno di Borsa aperta dell'anno qualora la perdita sia ritenuta durevole.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, affidati in gestione patrimoniale individuale e non, sono iscritti in Bilancio al minore tra il valore di costo e quello di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o dalla depositaria.

Si segnala che è stato applicato il D.L. n. 119/2018 sul titolo Intesa Sanpaolo.

I contratti derivati possono avere natura di copertura di attività o di passività ovvero natura di negoziazione.

I premi incassati o pagati su opzioni ancora da esercitare trovano iscrizione in una apposita voce del passivo o dell'attivo sino al momento dell'esercizio, scadenza o cessione del contratto stesso.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

L'art. 2426, comma 1, numero 1), del Codice Civile ha introdotto fra i criteri di valutazione il c.d. criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti e dei debiti.

La Commissione Bilancio dell'ACRI ha stabilito che il nuovo criterio vada applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 sempre che gli effetti non siano irrilevanti e può non essere applicato se i crediti sono a breve termine.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze accreditate alla medesima data.

7. Ratei e risconti attivi

Fra i ratei ed i risconti sono rilevate le quote di oneri o proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di rispettare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

1. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

2. Fondi per l'attività d'istituto

Tra i Fondi per l'attività d'istituto troviamo:

a. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:

ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

b. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:

accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dalla normativa di riferimento.

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore di enti beneficiari e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora deliberate a favore di singoli enti nell'ambito dell'attività istituzionale.

c. Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari:

hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento previsti dalla normativa.

d. Altri fondi:

la voce accoglie gli accantonamenti delle quote destinate alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'accordo ACRI-Volontariato del 23.06.2010. La voce *Altri Fondi* accoglie altresì l'accantonamento effettuato in conformità alla Lettera Ministeriale del 24 dicembre 2010 che prevede, per gli investimenti che non producono adeguata redditività, a fronte del valore iscritto nell'attivo di Bilancio, l'appostamento nel passivo del medesimo importo.

Trova esposizione in questa voce anche l'accantonamento al Fondo Nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni deliberato dall'Assemblea ACRI nel corso del 2012.

3. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

5. Erogazioni deliberate

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate.

6. Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie gli accantonamenti determinati in conformità della Legge n. 266/91 e delle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

La nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato ha previsto che l'accantonamento annuale obbligatorio sia destinato ad un Fondo Unico Nazionale gestito dalla Fondazione ONC - Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il volontariato.

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

L'art. 2426, comma 1, numero 1), del Codice Civile ha introdotto fra i criteri di valutazione il c.d. criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti e dei debiti.

La Commissione Bilancio dell'ACRI ha stabilito che il nuovo criterio vada applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 sempre che gli effetti non siano irrilevanti e può non essere applicato se i debiti hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

CONTI D'ORDINE

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una puntuale rendicontazione dell'attività, la Commissione Bilancio dell'ACRI ha ritenuto opportuno mantenere i conti d'ordine anche nel prospetto di Bilancio, nonostante il D. Lgs. n. 139/2015 nel modificare l'art. 2424 e l'art. 2427 del Codice Civile abbia eliminato i conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, prevedendo che la relativa informativa sia fornita in nota integrativa.

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e sono così dettagliati:

- **Strumenti finanziari presso terzi**

I titoli di debito sono espressi al valore nominale; i titoli azionari ed i fondi comuni sono espressi in relazione alle quantità.

- **Impegni per sottoscrizione strumenti finanziari**

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

- **Impegni per erogazioni**

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al valore espresso nella corrispondenza intercorsa con il soggetto beneficiario.

- **Beni presso terzi**

I beni presso terzi sono rilevati con riferimento al costo di acquisto.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica degli investimenti effettuati dai gestori esterni in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, al netto delle imposte di bollo ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione degli strumenti finanziari a fine esercizio (plusvalenze non contabilizzate dalla Fondazione) e di eventuali diverse modalità di valorizzazione del costo storico dei titoli.

2. Dividendi e proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui avviene l'incasso, per l'importo lordo percepito.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta l'importo delle rettifiche/riprese di valore effettuate sugli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale secondo le indicazioni riportate al precedente punto "3. Strumenti finanziari non immobilizzati" - Criteri di valutazione relativi allo Stato Patrimoniale Attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Tale voce rappresenta l'importo delle rettifiche di valore effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie secondo le indicazioni riportate al precedente punto "2. Immobilizzazioni finanziarie" – Criteri di valutazione relativi allo Stato Patrimoniale Attivo.

9. Altri proventi

Tale voce comprende proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti, purchè inerenti all'attività ordinaria, quali i proventi derivanti da contributi in conto esercizio.

10. Oneri

Gli oneri sono rilevati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

11. Proventi straordinari

Tali voci di ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici dovuti a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

12. Oneri straordinari

Tali voci di costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

13. Imposte

In tale voce vengono indicati l'onere per IRES ed IRAP relativo all'esercizio in chiusura, l'imposta sostitutiva, altre imposte dirette ed indirette, fatte salve le imposte già imputate in diminuzione delle voci di provento.

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

16. Accantonamento al Fondo per il Volontariato

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è determinato in conformità dell'art. 15 della Legge 11.08.1991, n. 266 e tenendo conto delle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

La recente normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato ha previsto che l'accantonamento annuale obbligatorio sia destinato ad un Fondo Unico Nazionale gestito dalla Fondazione ONC - Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il volontariato.

17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Tale voce accoglie oltre agli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, relativamente ad erogazioni di cui non è ancora certo il momento dell'esborso o lo stesso ente beneficiario, anche gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, alla Fondazione con il Sud ed al Fondo nazionale iniziative comuni.

18. Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato al solo fine di conservare il valore del patrimonio, come previsto dall'art. 14, comma 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

La misura dell'accantonamento è determinata nel rispetto delle disposizioni vigenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
Sezione 1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
Immobili	8.742.694	9.004.298
strumentali	8.742.694	9.004.298
Beni mobili d'arte	1.435.110	1.249.989
dipinti	442.073	257.952
opere fotografiche	394.500	394.500
opere d'arte	180.284	180.284
mobili di pregio	106.823	106.823
pinacoteca Bongioanni	100.650	100.650
sculture	81.850	80.850
tappeti	46.034	46.034
biblioteca Cordero	45.000	45.000
opere creative	19.986	19.986
disegni	11.000	11.000
suppellettili di pregio	6.910	6.910
Beni mobili strumentali	332.195	407.783
impianto multimediale Spazio Innov@zione	83.171	142.369
impianto illuminazione Sede	74.224	93.257
mobili da ufficio	40.737	37.649
macchine elettroniche	38.522	52.016
automezzi	29.702	48.467
attrezzatura varia	26.982	21.784
impianto di amplificazione	13.848	0
arredamento	7.330	0
impianto videosorveglianza	5.380	0
telefoni cellulari	4.159	3.982
impianto illuminazione Spazio Incontri	3.718	2.751
impianto rete wireless	3.278	3.411
impianto allarme	900	626
impianto audio video	134	715
impianto telefonico	110	756
TOTALE	10.509.999	10.662.070

Gli immobili strumentali, siti in Cuneo, sono i seguenti:

- Via Roma n. 17: sede della Fondazione, acquistata nel 1999 dalla Banca Regionale Europea S.p.A. ed iscritta in Bilancio per Euro 4.857.241. Tale immobile comprende anche lo Spazio Innova@ione, inaugurato il 20 ottobre 2017, che periodicamente ospita innovativi progetti espositivi.
- Via Roma n. 15: porzione di immobile adiacente la sede, acquistata nel 2006 dalla Banca Regionale Europea S.p.A.. La sala, denominata *Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855*, è stata sottoposta a significativi interventi di restauro e ristrutturazione, inaugurata il 12 marzo 2010, è utilizzata per finalità istituzionali. L'immobile è iscritto in Bilancio per Euro 2.174.722;
- Via Roma n. 17 – Autorimessa: iscritta in Bilancio per Euro 416.978;
- Via Roma n. 17 (ex Via Roma n. 13 – maniche su Via Savigliano): porzione di immobile adiacente la sede, utilizzata dagli uffici della Fondazione. L'immobile è stato acquistato nel corso del 2015 dalla Banca Regionale Europea S.p.A. ed è iscritto in Bilancio per Euro 1.293.753.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione dell'esercizio:

	Immobili	Beni d'arte	Beni mobili strumentali	Totale
A. Esistenze iniziali	9.004.298	1.249.989	407.783	10.662.070
B. Aumenti	178.576	185.121	80.938	444.635
B1. Acquisti		185.121	80.938	266.059
B2. Riprese di valore				
B3. Rivalutazioni				
B4. Altre variazioni	178.576			178.576
C. Diminuzioni	440.180	0	156.526	596.706
C1. Vendite			2.058	2.058
C2. Rettifiche di valore	440.180		154.468	594.648
a) ammortamenti	440.180		154.468	594.648
b) svalutazioni durature				
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	8.742.694	1.435.110	332.195	10.509.999

La voce Altre variazioni in aumento relativa alla categoria "Immobili" si riferisce principalmente ai costi sostenuti per i lavori di adeguamento alle normative di sicurezza del solaio situato nell'immobile di Via Roma n. 17 per circa Euro 146 mila oltre ai lavori di implementazione dell'impianto di sollevamento auto situato nell'autorimessa di Via Roma n. 17 per oltre Euro 24 mila.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione ha promosso un nuovo progetto "DONARE – Rilanciare la cultura del dono in Provincia di Cuneo". Questa iniziativa, proseguita nell'anno 2018, ha permesso alla Fondazione di ricevere i beni sottoelencati per un totale di Euro 439.650 che trovano esposizione nella voce Acquisti della categoria "Beni d'arte":

Bene donato	Data donazione	Importo
Archivio fotografico Pellegrino Michele	15.11.2017	284.000
Pinacoteca Bongiani Edmondo	21.11.2017	100.650
Biblioteca Cordero Mario	27.11.2017	45.000
Quadro "Chiesa di Santa Croce" di Gagno Giovanni	18.12.2017	1.000
Quadro "Scorre un giorno simile a mille" di Botto Cesare	23.02.2018	1.000
Quadro raffigurante Via Roma e sede Fondazione di Cimberle Aldo	27.02.2018	1.000
Quadro "Burano-Campo Murzi 1946" di Boetto Giulio	25.06.2018	5.000
Scultura "La fatica della terra" di Ambrogio Corrado	20.07.2018	1.000
Quadro "Paesaggio di Langa, con vite all'orizzonte" di Gallina Pierflavio	23.11.2018	1.000
Totale		439.650

L'importo totale dei beni ricevuti in donazione, pari ad Euro 439.650, è iscritto in coerenza con la voce del passivo Riserva da donazione.

Per maggiori informazioni si rimanda al Progetto donare pubblicato sul sito della Fondazione.

La voce Acquisti relativa alla categoria "Beni d'arte" comprende inoltre le seguenti acquisizioni di n. 16 opere d'arte rientranti nel Progetto Coltivarte per Euro 176 mila (acquisizione avvenuta con fondi erogativi).

La voce Acquisti relativa alla categoria "Beni mobili strumentali" si riferisce principalmente all'upgrade dell'impianto di videoproiezione e amplificazione situato presso la sede della Fondazione per Euro 18 mila, all'acquisto di mobili per la riorganizzazione di nuovi uffici per Euro 13 mila, l'acquisto di nuove videocamere per circa Euro 8 mila, la costruzione di un nuovo locale tecnico presso lo Spazio Innova@ione per circa Euro 5 mila oltre all'acquisto della bicicletta elettrica a disposizione dei dipendenti per motivi di servizio per circa Euro 2 mila.

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, indicazione del costo storico e degli ammortamenti.

	Costo storico	Fondi Ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	14.672.680	5.929.986	8.742.694
Beni mobili d'arte	1.435.110	0	1.435.110
Beni mobili strumentali	2.725.304	2.393.109	332.195
Totale	18.833.094	8.323.095	10.509.999

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
Altri beni		
Software e licenze in uso	46.000	66.760
Logo 2017	25.303	33.737
Portale Web	4.919	5.560
Marchio	513	684
Totale	76.735	106.741

e la seguente movimentazione:

	Software e licenze d'uso	Logo 2017	Portale Web	Marchio	Totale
A. Esistenze iniziali	66.760	33.737	5.560	684	106.741
B. Aumenti	0	0	2.562	0	2.562
B1. Acquisti			2.562		2.562
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	20.760	8.434	3.203	171	32.568
C1. Vendite					0
C2. Rettifiche di valore	20.760	8.434	3.203	171	32.568
a) ammortamenti	20.760	8.434	3.203	171	32.568
b) svalutazioni durature					
C3. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	46.000	25.303	4.919	513	76.735

La voce *Software* si riferisce principalmente ai seguenti prodotti:

- SIME 2000 della Struttura Informatica S.r.l., utilizzato dalla Fondazione a partire dall'esercizio 2001 ed implementato negli anni successivi con moduli diversi;
- Software della Zucchetti S.p.A. per la gestione automatica delle presenze del personale acquistato nel 2003 ed implementato nel corso del 2014 con il "Workflow presenze Saas";
- JOBBER della Essedi Software S.r.l., acquistato nel corso dell'esercizio 2004 ed utilizzato per la gestione degli strumenti finanziari;
- Licenze Adobe Acrobat e Microsoft Office;
- Licenza VMware per la virtualizzazione dei server.

Nell'anno 2017 per celebrare i 25 anni di vita è stata rinnovata l'immagine della Fondazione con un nuovo logo che unisce eleganza, unicità e stile, simbolo di continuità con il passato e di una nuova apertura verso il futuro. La nuova identità della Fondazione è stata progettata dall'agenzia "In Testa" di Milano.

La voce *Portale Web* si riferisce alla realizzazione e successive implementazioni del portale Web.

La voce *Marchio* rappresenta il costo sostenuto nel 2017 per la registrazione a livello europeo ed internazionale del nuovo nome Fondazione CRC.

Sezione 2 – Immobilizzazioni finanziarie
2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	31.12.2018	31.12.2017
a) Partecipazioni in società strumentali	6.391.327	6.291.327
quotate	0	0
non quotate	6.391.327	6.291.327
b) Altre partecipazioni	702.044.742	673.066.420
quotate	569.679.342	539.501.764
non quotate	132.365.400	133.564.656
c) Titoli di debito	97.935.372	111.005.487
quotati	97.935.372	111.005.487
non quotati	0	0
d) Altri titoli	443.029.186	446.063.635
quotati	271.574.488	276.337.507
non quotati	171.454.698	169.726.128
e) Contratti associazione in partecipazioni	627.031	631.189
quotati	0	0
non quotati	627.031	631.189
TOTALE	1.250.027.658	1.237.058.058

Le *Partecipazioni in società strumentali* comprendono l'investimento nella Fondazione con il Sud, costituitasi nel corso dell'anno 2006 tra il mondo del volontariato ed 85 Fondazioni bancarie e nella CRC Innova S.r.l.

La Fondazione con il Sud ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un avanzo d'esercizio di oltre Euro 23 milioni. La partecipazione in Fondazione con il Sud ammonta ad Euro 6.291.327 e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

In data 9 ottobre 2018 è stata costituita la CRC Innova S.r.l. con socio unico Fondazione CRC. La società ha per oggetto la promozione e la realizzazione di attività artistiche, culturali, didattiche, sociali, di innovazione e di sviluppo territoriale in genere. Potrà anche organizzare e realizzare, sia in proprio sia tramite terzi, mostre, convegni, rappresentazioni, work-shop, corsi di formazione ed iniziative di ricerca e/o innovazione ed iniziative di sviluppo territoriale. Il capitale sociale, pari ad Euro 100 mila, è stato sottoscritto con l'utilizzo di risorse erogative.

La società chiuderà il primo Bilancio al 31 dicembre 2019.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Totale conferimenti da Enti fondatori (*)	Percentuale su conferimenti Enti fondatori	Dotazione patrimoniale	Percentuale su Dotazione patrimoniale
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia	206.085.495	3,05%	314.801.028	2,00%
CRC Innova S.r.l.	Cuneo	Promozione e realizzazione di attività artistiche, culturali, didattiche, sociali, di innovazione e di sviluppo territoriale in genere			100.000	100,00%

(*) Versamenti effettuati da Fondazioni di origine bancaria socie della Fondazione con il Sud

Le *Altre partecipazioni* presenti al 31 dicembre 2018 sono indicate nelle tabelle seguenti.

Si precisa che il *Risultato esercizio 2017* è riferito al Bilancio della singola partecipata mentre il totale dei dividendi percepiti nel 2018 non comprende i dividendi pagati dalle partecipazioni che sono state cedute oppure trasferite al portafoglio non immobilizzato nel corso dell'anno 2018.

Denominazione sociale Partecipazioni quotate	Sede	Oggetto/Settore	Dividendo percepito nel 2018	Risultato esercizio 2017	Note
Atlantia	Roma	Infrastrutture	1.432.275	2.722.310.342	
Azimut	Milano	Finanziari	814.500	208.842.024	
EDF	Parigi	Utilities	390.411	3.173.000.000	
Enel	Roma	Utilities	4.515.211	2.269.988.187	
Eni	Roma	Energia	1.463.700	3.586.228.089	
Generali	Trieste	Assicurativi	1.249.500	1.404.459.284	
IVS Group	Lussemburgo	Consumi ciclici e non ciclici	182.000	5.969.771	
OMV	Vienna	Energia	120.000	853.000.000	
RWE	Essen	Utilities	210.000	1.411.690.979	
Terna	Roma	Utilities	1.190.425	640.042.878	
UBI Banca	Bergamo	Finanziari	7.436.150	-12.023.175	
Unicredit	Milano	Finanziari	279.552	6.235.645.406	
Veolia Environnement	Parigi	Utilities	432.600	314.497.647	
Vivendi	Parigi	Comunicazioni	76.050	703.134.935	
Totale quotate			19.792.374		

Denominazione sociale Partecipazioni non quotate	Sede	Oggetto	Dividendo percepito nel 2018	Risultato esercizio 2017	Note
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività di finanziamento a Stato ed enti vari	10.099.871	2.203.445.268	
CDP Reti S.p.A.	Roma	Gestione di partecipazioni in Snam S.p.A. e Terna S.p.A.	372.646	488.349.796	
CLUB Acceleratori S.p.A.	Milano	Attività di investimento in startup	0	-23.381	(1)
Equiter S.p.A.	Torino	Servizi di investimento e consulenza per lo sviluppo dell'economia locale	1.199.996	10.975.861	
F2i SGR S.p.A.	Milano	Gestione fondi di investimento mobiliari di tipo chiuso	0	-1.330.494	
Fingrandia S.p.A.	Cuneo	Sviluppo della comunità provinciale	0	-144.851	
Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Gestione collettiva del risparmio attraverso promozione, istituzione e organizzazioni di fondi comuni	44.000	850.090	
M.I.A.C. S.c.p.A.	Cuneo	Costruzione e gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso	0	17.442	
REAM SGR S.p.A.	Torino	Gestione di fondi di investimento immobiliare	107.688	2.294.476	
SOCIALFARE SEED S.r.l.	Torino	Attività di investimento in startup ad impatto sociale	0		(2)
VEI LOG S.p.A.	Milano	Logistica	0	-20.526	
Totale non quotate			11.824.201		

(1) Il risultato d'esercizio si riferisce al 30 giugno 2018

(2) La società è stata costituita il 27 ottobre 2017; il primo Bilancio chiuderà al 31.12.2018.

Si evidenzia che:

- il Patrimonio Netto esposto include la quota del risultato d'esercizio destinato a Riserve e per le partecipazioni non quotate tale valore è rettificato degli utili distribuiti;
- la Fondazione non esercita il controllo su alcuna delle società partecipate.

Denominazione sociale Partecipazioni quotate	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore contabile	Note
Atlantia	8.772.377.000	0,267%	23.407.977	49.995.134	
Azimut	592.596.092	0,627%	3.717.948	14.612.320	
EDF	41.356.719.402	0,034%	13.895.858	18.259.634	
Enel	34.795.000.000	0,187%	65.205.830	118.862.009	
Eni	48.030.000.000	0,051%	24.303.180	32.626.797	
Generali	25.080.000.000	0,097%	24.227.176	24.804.676	
IVS Group	294.527.000	1,669%	4.914.772	6.425.000	
OMV	11.216.000.000	0,024%	2.736.704	2.970.010	
RWE	6.759.000.000	0,043%	2.906.370	5.492.893	
Terna	3.803.300.000	0,177%	6.724.234	10.050.930	
UBI Banca	9.925.183.160	5,908%	586.350.046	253.950.318	
Unicredit	59.330.617.000	0,049%	29.012.672	24.006.391	
Veolia Environnement	7.502.900.000	0,054%	4.081.578	3.990.707	
Vivendi	17.656.000.000	0,013%	2.295.280	3.632.523	
Totale quotate				569.679.342	

Denominazione sociale Partecipazioni non quotate	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore contabile	Note
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	21.715.933.587	0,741%	160.930.474	77.706.773	
CDP Reti S.p.A.	3.928.530.048	0,094%	3.697.120	3.697.120	
Club Acceleratori S.p.A.	2.290.658	1,020%	23.334	23.334	(1)
EQUITER S.p.A.	293.585.112	12,000%	35.230.213	45.626.112	(2)
F2i SGR S.p.A.	25.839.756	2,521%	651.481	425.044	
Fondaco SGR S.p.A.	10.607.977	8,000%	848.638	482.801	
M.I.A.C. S.c.p.A.	5.032.213	10,986%	552.826	550.910	
REAM SGR S.p.A.	16.257.576	9,500%	1.543.868	2.673.924	(2)
VEI LOG S.p.A.	21.115.750	2,560%	886.098	860.849	(3)
Totale				132.046.867	
Fingrandia S.p.A.		6,982%		185.904	(4)
SOCIALFARE SEED S.r.l.		15,106%		132.629	(4)
Totale non quotate				132.365.400	
Totale complessivo partecipazioni quotate e non quotate				702.044.742	

Legenda:

(1) Patrimonio Netto riferito al 30.06.2018

(2) Trattasi di partecipazioni acquisite nella seconda metà del 2017; il valore contabile corrisponde al valore di perizia

(3) Il Patrimonio Netto è riferito al 30.06.2018 - post riassetto azionario

(4) Partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli	Contratti di associazione in partecipazione	Totale
A. Esistenze iniziali	133.564.656	0	169.726.127	631.189	303.921.972
B. Aumenti	2.738.639	0	15.232.300	0	17.970.939
B1. Acquisti	1.593.352		11.958.257		13.551.609
B2. Riprese di valore	276.079				276.079
B3. Rivalutazioni					0
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato					0
B5. Altre variazioni	869.208		3.274.043		4.143.251
C. Diminuzioni	3.937.895	0	13.503.729	4.158	17.445.782
C1. Vendite	3.937.657				3.937.657
C2. Rimborsi			12.841.511	4.158	12.845.669
C3. Rettifiche di valore	238		662.218		662.456
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato					0
C5. Altre variazioni					0
D. Rimanenze finali	132.365.400	0	171.454.698	627.031	304.447.129

Altre partecipazioni

La movimentazione evidenzia:

- gli Acquisti delle partecipazioni in Ardea Energia S.r.l. per Euro 1.515.104 e SocialFare Seed S.r.l. per Euro 78.248;
- la Ripresa di valore effettuata sulla partecipata CDP Reti S.p.A. per Euro 276.079 al fine di allineare il valore contabile al Patrimonio Netto pro-quota al 31 dicembre 2017;
- nelle Altre variazioni la fusione per incorporazione di Mid Industry Capital S.p.A., società quotata, in Vei Log S.p.A., società non quotata, per Euro 860.849 oltre alla restituzione di una parte di dividendo di REAM SGR S.p.A. a Fondazione Sviluppo e Crescita per Euro 8.359 come da accordi assunti all'atto dell'acquisto;
- la vendita di Sinloc S.p.A. per Euro 2.422.553 ed Ardea Energia S.r.l. per Euro 1.515.104;
- la Rettifica di valore effettuata sulla partecipata Club Acceleratori S.p.A. per Euro 238.

Altri titoli

La movimentazione evidenzia:

- gli *Acquisti* che riguardano i diversi richiami di capitale o sottoscrizioni di fondi effettuati nel corso dell'anno

2018;

- *Altre variazioni* in aumento che accolgono gli interessi di competenza dell'esercizio maturati sulle polizze a capitalizzazione.
- I *Rimborsi* si riferiscono alla scadenza di una polizza a capitalizzazione per circa Euro 5,2 milioni oltre alle distribuzioni di capitale effettuate da fondi diversi;
- *Rettifiche di valore* che accolgono le svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2018 sul Fondo TT Venture per Euro 491.599, sul Fondo Urban Infrastructure Real Estate per Euro 87.242 e sul Fondo Lido di Venezia per Euro 83.377.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda le variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute sui singoli fondi.

Di seguito si espone il valore delle *Altre partecipazioni* in società non quotate con evidenza del Fondo Svalutazione ove presente.

Elenco delle partecipazioni non quotate	Valore lordo al 31.12.2018	Fondo Svalutazione Partecipazione	Valore netto al 31.12.2018
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	77.706.773		77.706.773
CDP Reti S.p.A.	5.012.745	1.315.625	3.697.120
Club Acceleratori S.p.A.	75.000	51.666	23.334
Equiter S.p.A.	45.626.112		45.626.112
F2i SGR S.p.A.	425.044		425.044
Fingranda S.p.A.	185.904		185.904
Fondaco SGR S.p.A.	482.801		482.801
M.I.A.C. S.c.p.A.	674.743	123.833	550.910
REAM SGR S.p.A.	2.673.924		2.673.924
SOCIALFARE SEED S.r.l.	132.629		132.629
VEI LOG S.p.A.	860.849		860.849
TOTALE	133.856.524	1.491.124	132.365.400

In riferimento alla partecipazione in SocialFare Seed S.r.l. ed in Fingranda S.p.A. si ricorda che tali partecipazioni erano state acquisite utilizzando i fondi erogativi in conformità alle disposizioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2010, ritenendo che non ci saranno introiti economici dalla stessa.

Tali partecipazioni vengono quindi evidenziate nell'Attivo in base ai valori di acquisto, mentre nel passivo sono stati iscritti pari importi nella voce "*Altri Fondi*" compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

Su tali partecipazioni la Fondazione non esercita influenza di alcun tipo; l'assunzione di Fingranda S.p.A. era avvenuta su richiesta degli Enti Pubblici locali.

In riferimento a quanto anticipato nella Relazione sulla Gestione in merito ai criteri di valutazione delle partecipazioni non quotate, si segnala che, qualora si fosse allineato il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota per le partecipate Equiter S.p.A. e Ream S.p.A., la rettifica per maggiori svalutazioni sarebbe stata pari ad Euro 11,5 milioni con un conseguente avanzo d'esercizio pari ad Euro 23,3 milioni. L'impatto finanziario di tale rettifica, invece, sarebbe stato nullo.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	UBI Banca S.p.A.	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli	Totale
A. Esistenze iniziali	253.950.318	285.551.446	111.005.487	276.337.507	926.844.758
B. Aumenti	0	49.968.195	17.284.552	7.484.617	74.737.364
B1. Acquisti		49.968.195	16.987.994	7.484.617	74.440.806
B2. Riprese di valore					0
B3. Rivalutazioni			27.456		27.456
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato					0
B5. Altre variazioni			269.102		269.102
C. Diminuzioni	0	19.790.617	30.354.667	12.247.637	62.392.921
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					0
C3. Rettifiche di valore					0
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		18.929.768	30.319.597	12.247.637	61.497.002
C5. Altre variazioni		860.849	35.070		895.919
D. Rimanenze finali	253.950.318	315.729.024	97.935.372	271.574.487	939.189.201
E. Valore di mercato	171.234.265	258.104.523	96.915.493	259.569.249	785.823.530

Il valore di mercato si riferisce alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, ossia 28 dicembre 2018 oppure 31 dicembre 2018, a seconda dei mercati di riferimento.

UBI Banca S.p.A.

Nel corso dell'anno 2017 si è aderito all'aumento di capitale della Conferitaria investendo ulteriori Euro 23.693.443, portando il nuovo valore contabile unitario ad Euro 3,757. Tale operazione ha permesso di mantenere pressoché inalterata la quota di partecipazione nella banca conferitaria che risulta essere del 5,91%. A seguito di questa operazione il numero delle azioni è passato da n. 57.708.490 azioni con un investimento di Euro 230.256.875 a n. 67.601.368 azioni con un investimento di Euro 253.950.318.

Altre partecipazioni

La movimentazione evidenzia:

- l'Acquisto di quote di partecipazioni Azimut Holding, Électricité de France, Eni, Generali, RWE ed Unicredit;
- il Trasferimento di partecipazioni al portafoglio non immobilizzato, a valore di Bilancio, di una quota parte

delle partecipazioni Terna e Veolia Environment ed alla quota complessiva della partecipazione Intesa Sanpaolo come da decisioni assunte in corso d'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in linea con le strategie adottate;

- le *Altre variazioni* l'operazione di fusione per incorporazioni di Mid Industry Capital S.p.A. in Vei Log S.p.A., società non quotata.

La movimentazione dei *Titoli di debito* evidenzia:

- l'*Acquisto* di titoli obbligazionari per Euro 17,0 milioni
- le *Rivalutazioni* sui cambi per Euro 27.456
- la contabilizzazione degli scarti di negoziazione ed emissione, che trovano evidenza tra le *Altre variazioni* in aumento ed in diminuzione
- i *Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato* per circa Euro 30,3 milioni, a valore di Bilancio, per scelte operative definite nel corso dell'anno.

Altri titoli

La movimentazione evidenzia la sottoscrizione di quote di fondi per Euro 7,5 milioni oltre al trasferimento al portafoglio non immobilizzato dei fondi Muzinich Income e Leadersel per Euro 12,2 milioni.

Sezione 3 – Strumenti finanziari non immobilizzati

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	7.134.286	6.406.321
b) Strumenti finanziari quotati	95.933.721	89.491.568
TOTALE	103.068.007	95.897.889

3.a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Nel corso dell'anno 2017, dopo aver ottenuto le dovute autorizzazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata affidata una gestione attiva a Fondaco SGR, mediante un mandato di gestione patrimoniale relativo ad una quota parte della partecipazione azionaria, inserita tra gli strumenti immobilizzati, detenuta in UBI Banca, finalizzato ad incrementare la redditività della partecipata stessa. Su autorizzazione del Ministero la quantità di titoli passerà nel corso dell'anno 2019 da n. 15 a n. 30 milioni di azioni.

Tale mandato attribuisce al gestore la possibilità di negoziare in nome e per conto della Fondazione CRC opzioni call e put aventi come sottostante le azioni UBI Banca oggetto del mandato stesso, senza la possibilità di ritiro/consegna fisica delle azioni, ma attraverso la regolazione in contanti dei derivati stessi.

Nell'anno 2018 il gestore ha proceduto a negoziare opzioni call su n. 15 milioni di azioni UBI Banca; in particolare sono stati conclusi nell'esercizio n. 28 contratti di vendita opzioni call, tutti scaduti entro il 31 dicembre 2018, che hanno permesso di incassare premi per complessivi Euro 930 mila lordi.

Al 31 dicembre 2018 l'unico strumento presente nel portafoglio del gestore è rappresentato dal Fondo Fondaco Euro Cash, utilizzato quale strumento di impiego temporaneo della liquidità, per un importo pari ad Euro 7 milioni, come di seguito esposto:

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Parti di OICR	6.957.365	6.957.365
- quotati	6.957.365	6.957.365
Liquidità	176.921	176.921
Totale	7.134.286	7.134.286

Il portafoglio è valutato al minore tra il costo d'acquisto ed il mercato. Le svalutazioni contabilizzate a Conto Economico ammontano a circa Euro 35.887.

Il portafoglio del gestore Fondaco SGR, al 31 dicembre 2018, è stato così movimentato nel corso dell'esercizio.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

	Valore di bilancio
A. Portafoglio strumenti finanziari e liquidità a inizio esercizio	6.406.321
A.1 Strumenti finanziari	5.993.251
A.2 Liquidità	413.070
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	1.650.000
D. Rivalutazioni/Riprese di valore	0
E. Svalutazioni	35.887
F. Portafoglio strumenti fin. e liquidità a fine esercizio	7.134.286
F.1 Strumenti finanziari	6.957.365
F.2 Liquidità	176.921
G. Valore di mercato portafoglio strumenti finanziari a inizio esercizio	6.406.321

3.b) Strumenti finanziari quotati

Il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non affidati in gestione patrimoniale individuale risulta così composto:

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli debito	11.740.024	12.059.703
1.1 Titoli di Stato	10.042.852	10.189.193
1.2 Altri Titoli	1.697.172	1.870.510
2. Titoli di capitale	74.175.868	72.533.465
3. Parti di OICR	10.017.829	10.151.776
Totale	95.933.721	94.744.944

e si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
A. Esistenze iniziali	36.287.186	48.044.664	5.159.718	89.491.568
B. Aumenti	53.671.288	171.234.502	12.553.990	237.459.780
B1. Acquisti	23.259.087	152.304.734	306.353	175.870.174
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	44.556			44.556
B4. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	30.319.597	18.929.768	12.247.637	61.497.002
B5. Altre variazioni	48.048			48.048
C. Diminuzioni	78.218.450	145.103.298	7.695.879	231.017.627
C1. Vendite	71.292.187	130.598.608	6.867.153	208.757.948
C2. Rimborsi	6.917.130			6.917.130
C3. Rettifiche di valore	4.416	14.504.690	828.726	15.337.832
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato				
C5. Altre variazioni	4.717			4.717
D. Rimanenze finali	11.740.024	74.175.868	10.017.829	95.933.721

La movimentazione dei *Titoli di debito* evidenzia:

- l'acquisto di titoli obbligazionari;
- la rivalutazione da cambio su due obbligazioni in Dollari Statunitensi;
- il trasferimento dal portafoglio immobilizzato, a valore di Bilancio, per scelte operative definite nel corso dell'anno;
- la contabilizzazione degli scarti di emissione, che trovano evidenza tra le Altre variazioni in aumento ed in diminuzione;
- la vendita di titoli obbligazionari;
- il rimborso di titoli obbligazionari;
- la svalutazione da valutazione per Euro 4.416 che trova esposizione tra le Rettifiche di valore.

La movimentazione dei *Titoli di capitale* evidenzia:

- l'acquisto di azioni quotate in varie Borse Internazionali;
- il trasferimento di titoli azionari dal portafoglio immobilizzato, a valore di Bilancio, in linea con le strategie adottate nel corso dell'esercizio;
- la vendita di azioni quotate in varie Borse Internazionali;
- la svalutazione dei titoli azionari.

La dinamica delle *Parti di OICR* è legata all'acquisto di quote di Fondi, per scelte operative adottate nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che la voce *B2. Riprese di valore e rivalutazioni* non tiene conto delle rivalutazioni effettuate sulla liquidità in divisa estera depositata sui conti correnti al 31 dicembre 2018 che a tale data ammonta ad Euro 91.393.

Sezione 4 – Crediti
4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di Euro 43.203.813 e risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso l'Erario:	42.417.453	42.835.832
Interessi su crediti d'imposta	10.137.115	10.010.678
Crediti IRPEG anno 1998	6.393.972	6.393.972
Crediti IRPEG anno 1999	5.895.750	5.895.750
Crediti IRPEG anno 1997	4.462.288	4.462.288
Crediti IRPEG anno 1996	2.988.487	2.988.487
Crediti IRPEG anno 1995	1.332.336	1.332.336
Credito d'imposta Fondo Povertà	5.006.524	5.950.596
Acconti IRES	4.281.555	2.864.782
Credito d'imposta per Art Bonus	1.080.567	419.735
Credito d'imposta FUN	445.252	0
Credito d'imposta Fondo Volontariato	308.894	308.894
Acconto IRAP	79.166	77.284
Credito d'imposta 1/5 TFR	5.547	15.759
Credito d'imposta Legge Stabilità 2015	0	2.115.271
Crediti verso altri soggetti:	786.360	788.206
Crediti per ritenute estere da incassare	425.933	404.921
Crediti diversi	221.605	41.539
Crediti per retrocessioni da incassare	100.282	136.988
Interessi attivi da percepire su c/c	20.991	204.719
Cauzioni	17.549	39
TOTALE	43.203.813	43.624.038

Di seguito si elencano i dettagli delle voci più significative.

Le voci “*Crediti IRPEG*” rappresentano l’ammontare del credito d’imposta IRPEG risultante dalle Dichiarazioni dei Redditi relative agli esercizi dal 1995 al 1999 e sono bilanciati da un Fondo per crediti verso l'Erario sospesi iscritto al passivo per il medesimo importo, così da differire l’accertamento del ricavo al momento dell’effettivo incasso.

Si ricorda che nel corso dell’anno 2004 l’Agenzia delle Entrate aveva disposto il rimborso dei Crediti IRPEG 1993 e 1994 con i relativi interessi.

La voce Interessi sui crediti d’imposta comprende gli interessi maturati su tutti i crediti IRPEG esposti avendo ottenuto la decisione favorevole della Commissione Tributaria di primo grado su tutte le annualità.

Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo relativo alla *Posizione fiscale*.

La Legge di Stabilità per l'anno 2015 aveva istituito il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato a sostenere interventi sperimentali, finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. A tal fine il Legislatore ha riconosciuto una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% degli apporti per gli anni 2016, 2017 e 2018 entro il limite di Euro 100 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda al Rapporto Annuale.

Il D.L. n. 83 del 31 maggio 2014 ha introdotto significative novità nell'ambito dello sviluppo della cultura e di tutela del patrimonio storico ed artistico, fra le quali l'incentivo fiscale, denominato "Art-Bonus", a beneficio dei soggetti che contribuiscono con proprie risorse alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. L'agevolazione fiscale è configurata come credito d'imposta e rappresenta un'agevolazione permanente calcolata nella misura del 65% delle erogazioni effettuate.

La Fondazione ONC, Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di servizio per il volontario, ha attivato nel corso del 2018 il FUN (Fondo Unico Nazionale) per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, alimentato dalle Fondazioni attraverso il versamento di quote annuali. A tal proposito il Codice del Terzo Settore riconosce alle Fondazioni finanziatrici, a partire dal 2018, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di Euro 15 milioni per l'anno 2018 ed Euro 10 milioni per gli anni successivi. La quota riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate a fronte del versamento effettuato nel corso dell'anno 2018 è pari ad Euro 445.252, pari al 38,54% del totale versato.

Il Protocollo d'Intesa ACRI-Volontariato del 16.11.2016 ha previsto un contributo ai fondi speciali per il volontariato, aggiuntivo rispetto all'accantonamento *ex lege 266/91*, di complessivi Euro 10 milioni totalmente coperto da un corrispondente credito d'imposta. L'importo citato è stato suddiviso tra le prime 20 Fondazioni associate che hanno accantonato al Fondo per il Volontariato un importo superiore ad Euro 200 mila. La voce "Credito d'imposta Fondo Volontariato" rappresenta quanto riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate a fronte del versamento della quota di competenza per l'anno 2017.

La voce "Crediti diversi" accoglie le rettifiche di costi interamente di competenza dell'esercizio successivo oltre ai crediti a fronte di costi che saranno oggetto di rimborso in conformità alle condizioni contrattuali.

Si evidenzia che la Commissione Bilancio dell'ACRI in riferimento al criterio del costo ammortizzato aveva segnalato nel corso dell'esercizio 2016, che il nuovo criterio deve essere applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016, sempre che gli effetti non siano rilevanti, e può non essere applicato nel caso di crediti e debiti a breve termine (scadenza inferiore a 12 mesi).

A tal proposito si segnala che il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 in quanto gli effetti sono irrilevanti vista la scadenza a breve termine.

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

5. Disponibilità liquide

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui conti correnti accesi presso varie controparti (compreso il saldo della carta di credito prepagata), ricomprendendo i movimenti di numerario avvenuti entro il 31 dicembre 2018, come illustrato nella tabella seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa contanti	373	295
Conti correnti bancari e carte prepagate	95.444.343	99.142.526
Totale	95.444.716	99.142.821

Al 31 dicembre 2018 la liquidità depositata presso la Conferitaria UBI Banca ammonta ad Euro 63,8 milioni.

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta, al 31 dicembre 2018, un saldo di Euro 274.405 e risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Ratei attivi	267.519	637.703
- per interessi attivi su titoli	267.519	637.703
Risconti attivi	6.886	5.624
- su abbonamenti ed utenze	1.272	2.941
- altri	5.614	2.683
Totale	274.405	643.327

Sezione 6 – Patrimonio Netto

1. Patrimonio Netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, evidenzia un importo pari ad Euro 320 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

b) Riserva da donazioni

La Riserva da donazioni prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante. La Riserva da donazioni è stata costituita nel 2017 a seguito del progetto "DONARE – Rilanciare la cultura del dono in Provincia di Cuneo" promosso dalla Fondazione nel 2017. Questa iniziativa ha permesso di ricevere beni per un totale di Euro 439.650 che trovano esposizione nell'attivo e sono rappresentati da:

Bene donato	Data donazione	Importo
Archivio fotografico Pellegrino Michele	15.11.2017	284.000
Pinacoteca Bonghianni Edmondo	21.11.2017	100.650
Biblioteca Cordero Mario	27.11.2017	45.000
Quadro "Chiesa di Santa Croce" di Gagini Giovanni	18.12.2017	1.000
Quadro "Scorre un giorno simile a mille" di Botto Cesare	23.02.2018	1.000
Quadro raffigurante Via Roma e sede Fondazione di Cimperle Aldo	27.02.2018	1.000
Quadro "Burano-Campo Murzi 1946" di Boetto Giulio	25.06.2018	5.000
Scultura "La fatica della terra" di Ambrogio Corrado	20.07.2018	1.000
Quadro "Paesaggio di Langa, con vite all'orizzonte" di Gallina Pierflavio	23.11.2018	1.000
Totale		439.650

Per maggiori informazioni si rimanda al Progetto donare pubblicato sul sito della Fondazione.

c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

La Riserva da rivalutazioni e plusvalenze accoglie la plusvalenza derivante dalla cessione parziale della Banca Regionale Europea S.p.A., avvenuta nel corso dell'anno 2000, al netto dei costi per consulenti e professionisti intervenuti nell'operazione di cessione della Banca stessa.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Riserva ha subito variazioni a seguito della cessione della Conferitaria Banca Regionale Europea ad UBI Banca e la contabilizzazione di una plusvalenza netta di oltre Euro 36 milioni. I costi per consulenti e professionisti intervenuti nell'operazione sono stati imputati in diminuzione della Riserva così come il credito relativo all'imposta versata all'Erario nel corso dell'anno 2002 per la rivalutazione, ai soli fini fiscali, delle azioni ordinarie e privilegiate rappresentative della partecipazione nella banca conferitaria.

La Riserva al 31 dicembre 2018 evidenzia un importo pari ad Euro 711.496.193 e non è stata movimentata nel corso del 2018.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto Legislativo 153/99 accoglie gli accantonamenti effettuati secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. Per l'esercizio in chiusura l'accantonamento è stato calcolato secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF del 26 marzo 2019 (20% dell'avanzo dell'esercizio) ed è pertanto pari ad Euro 170.383.523.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

La Riserva per l'integrità del patrimonio, costituita ai sensi dell'art. 14, comma 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, accoglie gli accantonamenti effettuati al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio.

L'accantonamento per l'esercizio 2018, pari ad Euro 5.230.657, è stato calcolato secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF del 26 marzo 2019 ed è stato determinato nella misura massima del 15% dell'avanzo dell'esercizio.

La Riserva al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 129.316.395.

Tra gli allegati della presente Nota Integrativa si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Fondi per l'attività d'istituto

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo; inoltre è determinato sulla base del conseguimento nell'esercizio di maggiori ricavi rispetto alle previsioni.

Il Fondo risulta così movimentato:

A. Esistenze iniziali	46.000.000
B. Aumenti	0
B1. Accantonamenti	
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	100.000
C1. Utilizzi	100.000
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	45.900.000

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato utilizzato per la costituzione della CRC Innova S.r.l., ente strumentale della Fondazione, per l'importo di Euro 100 mila.

Ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono evidenziati negli Allegati della presente Nota Integrativa.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti sono stati così movimentati:

A. Esistenze iniziali	22.650.007
B. Aumenti	24.634.391
B1. Stanziamenti	18.690.885
B2. Altre variazioni	5.943.506
C. Diminuzioni	26.859.446
C1. Erogazioni deliberate	26.751.059
C2. Altre variazioni	108.387
D. Rimanenze finali	20.424.952

La voce Altre variazioni in aumento sono rappresentate da:

- riconoscimento del credito d'imposta per adesione al Fondo Povertà educativa per Euro 3.164.917;
- utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 100 mila come deliberato dal Consiglio Generale nel mese di luglio 2018;
- destinazione delle quote destinate alla Fondazione con il Sud per Euro 672.664 in attuazione dell'accordo ACRI/Volontariato del 23.06.2010 ed al Fondo Nazionale per iniziative comuni per Euro 27 mila;
- somme incassate per l'adesione al progetto europeo Below10 in qualità di membro del partenariato per Euro 8.835
- giroconti dai Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari per Euro 559.571;
- ridestinzioni di contributi deliberati in esercizi precedenti per Euro 1.410.518;
- arrotondamento per Euro 1.

La voce Altre variazioni in diminuzione sono rappresentate da:

- giroconti ad altri Settori statuari per Euro 108.387.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

I Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari sono stati così movimentati:

A. Esistenze iniziali	2.842.722
B. Aumenti	2.786.453
B1. Stanziamenti	2.310.109
B2. Altre variazioni	476.344
C. Diminuzioni	3.285.423
C1. Erogazioni deliberate	2.725.852
C2. Altre variazioni	559.571
D. Rimanenze finali	2.343.752

Le Altre variazioni in aumento sono rappresentate da:

- ridestinzioni di contributi deliberati in esercizi precedenti per Euro 367.956;
- giroconti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per Euro 108.387;
- arrotondamento per Euro 1.

La voce Altre variazioni in diminuzione è rappresentata dai giroconti dai Fondi per le erogazioni nei Settori rilevanti per Euro 559.571.

d) Altri Fondi

La voce Altri fondi risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Fondo per la costituzione della Fondazione con il Sud	6.291.327	6.291.327
Fondazione con il Sud	667.293	672.664
Fondo partecipazioni non quotate	418.533	240.285
Fondo beni acquisiti con attività erogativa	394.659	218.539
Fondo nazionale iniziative comuni	329.800	288.801
Totale	8.101.612	7.711.616

Il Fondo per la costituzione della Fondazione con il Sud rappresenta la contropartita della voce Partecipazioni in società strumentali pari al conferimento patrimoniale a detta Fondazione per Euro 6.291.327 e non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'anno 2008 era stato sottoscritto un nuovo accordo tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato, visto il notevole incremento delle risorse stanziato complessivamente quale extra-accantonamento al Progetto Sud. Tale accordo prevedeva una cifra fissa dell'extra-accantonamento del 2008 e del 2009 per un valore complessivo di Euro 40 milioni per ciascun anno.

L'ACRI nel corso del 2009, a seguito dei risultati gestionali 2008 delle Fondazioni che hanno generato un extra-accantonamento complessivo inferiore alle previsioni, aveva comunicato di aver ottenuto una nuova revisione dell'accordo nazionale, concordando un esborso totale delle Fondazioni, per tutte le linee di intervento previste dal Progetto Sud, non superiore all'ammontare degli accantonamenti effettuati.

L'accordo del 2010 tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato sulla destinazione delle risorse prodotte dalle Fondazioni con i Bilanci dal 2009 a titolo di accantonamento (ex L. 266/91) e di extra-accantonamento (ex Protocollo d'Intesa 05.10.2005), prevedeva che le risorse assegnate non si configurassero più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto alla misura prevista dall'art. 15 L. 266/91, ma fossero a tutti gli effetti un'erogazione della Fondazione ad un beneficiario prestabilito: la Fondazione con il Sud.

Con l'Accordo del 16.10.2013 tra l'ACRI e le rappresentanze del volontariato si prevedeva anche l'estensione dell'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud.

A seguito di tale Accordo, l'ACRI annualmente determina la quota parte del contributo di competenza di ogni singola Fondazione da destinare alla Fondazione con il Sud in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 667.293 ed il 50% sarà destinato, come per la quota accantonata nei Bilanci 2015, 2016 e 2017, al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nel corso dell'esercizio 2019, come da disposizioni ACRI.

La movimentazione del Fondo per quote destinate alla Fondazione con il Sud risulta la seguente:

A. Esistenze iniziali	672.664
B. Aumenti	667.293
B1. Stanziamenti	667.293
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	672.664
C1. Versamenti	672.664
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	667.293

La disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze datata 2010 prevede, per gli investimenti che non producono adeguata redditività, l'utilizzo esclusivo delle risorse derivanti dal reddito delle Fondazioni e a fronte del valore iscritto nell'attivo di Bilancio (valore di acquisto), l'appostamento nel Passivo di un importo equivalente nella voce *Altri Fondi* compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

Il Fondo partecipazioni non quotate, istituito nell'esercizio 2010, rappresenta la contropartita delle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale, quali Fingranda S.p.A., SocialFare Seed S.r.l. e CRC Innova S.r.l., quest'ultima partecipazione acquisita nel 2018.

La movimentazione del Fondo partecipazioni non quotate risulta la seguente:

A. Esistenze iniziali	240.285
B. Aumenti	178.248
B1. Stanziamenti	178.248
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C1. Prelievi	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	418.533

Il Fondo beni acquisiti con l'utilizzo dei fondi per le erogazioni è stato istituito nel corso del 2014 in linea con quanto suggerito dagli "Orientamenti contabili in tema di Bilancio" emessi dall'ACRI nel mese di luglio 2014.

Si è pertanto provveduto a riclassificare l'importo del Fondo al 31 dicembre 2013 e la corrispondente voce dell'attivo Beni mobili d'arte.

Nel corso del 2018 il Fondo si è incrementato per le opere creative facenti parte del Progetto Coltivarte per complessivi Euro 176.120.

La movimentazione del Fondo beni acquisiti con attività erogativa risulta la seguente:

A. Esistenze iniziali	218.539
B. Aumenti	176.120
B1. Acquisti	176.120
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C1. Cessioni	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	394.659

Il Fondo Nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, detto Fondo Nazionale, è stato istituito ad esito dell'Assemblea ACRI, a partire dal 2012, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise. Le iniziative dovranno essere finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionale che internazionale, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

Il Fondo Nazionale è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. La movimentazione del Fondo Nazionale è la seguente:

A. Esistenze iniziali	288.801
B. Aumenti	67.999
B1. Accantonamenti	67.999
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	27.000
C1. Versamenti	27.000
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	329.800

Sezione 8 – Fondi per rischi e oneri
3. Fondi per rischi e oneri

La voce risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Fondo per crediti v/l'Erario sospesi	31.209.948	31.083.511
Fondo ritenute estere da incassare	425.933	404.921
Fondo oneri del personale	196.097	436.366
Totale	31.831.978	31.924.798

Il Fondo per crediti verso l'Erario sospesi rappresenta la contropartita dei crediti d'imposta e dei relativi interessi che la Fondazione vanta nei confronti dell'Erario e che trovano esposizione nella voce 4 "Crediti" di Stato Patrimoniale. Gli importi esposti trovano corrispondenza con quelli evidenziati nella Proposta di conciliazione stragiudiziale trasmessa il 3 gennaio 2018 all'Agenzia delle Entrate di Cuneo.

Tale Fondo presenta la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
Credito d'imposta in regime ordinario:	21.072.833	21.072.833
anno 1995	1.332.336	1.332.336
anno 1996	2.988.487	2.988.487
anno 1997	4.462.288	4.462.288
anno 1998	6.393.972	6.393.972
anno 1999	5.895.750	5.895.750
Interessi per crediti d'imposta	10.137.115	10.010.678
TOTALE	31.209.948	31.083.511

Il Fondo ritenute estere rappresenta la contropartita dei crediti per ritenute estere da incassare previste dalle Convenzioni tra gli Stati che la Fondazione vanta nei confronti dei vari Paesi esteri e che trovano esposizione nella voce 4 "Crediti" di Stato Patrimoniale.

L'accantonamento al Fondo ritenute estere da incassare è imputabile alle istanze di rimborso che sono state presentate all'Agenzia delle Entrate di Cuneo nel corso dell'esercizio per l'apposito visto e trasmesse ai Paesi esteri di competenza per il recupero delle tasse sui dividendi esteri in relazione alle Convenzioni fiscali stipulate tra l'Italia ed i diversi Stati esteri.

La voce Utilizzi accoglie i rimborsi effettuati dalle autorità estere nel corso dell'esercizio.

Il saldo del Fondo oneri del personale accoglie il costo relativo all'esodo anticipato ex art. 4 L. 28.06.2012 delle risorse che hanno maturato i requisiti nel corso dell'anno 2018, ma al momento hanno optato di non aderire al piano. La voce Utilizzi riguarda invece l'onere complessivo relativo alle risorse che hanno aderito all'esodo a far data dal 1° marzo 2018 oltre alla quota di competenza dell'anno 2018 delle risorse che non vi hanno aderito. Tale importo è stato contabilizzato, in contropartita al Fondo, nei proventi straordinari.

	Fondo crediti v/ Erario sospesi	Fondo ritenute estere da incassare	Fondo oneri del personale	Totale
A. Esistenze iniziali	31.083.511	404.921	436.366	31.924.798
B. Aumenti	126.437	322.017	0	448.454
B1. Accantonamenti	126.437	322.017		448.454
B2. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	0	301.005	240.269	541.274
C1. Utilizzi		301.005	240.269	541.274
C2. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	31.209.948	425.933	196.097	31.831.978

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

A. Esistenze iniziali	559.883
B. Aumenti	63.746
B1. Accantonamenti	63.746
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	80.885
C1. Utilizzi	80.885
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	542.744

L'utilizzo corrisponde principalmente all'importo erogato ai dipendenti che hanno usufruito dell'esodo anticipato ex art. 4 L. 28.06.2012 n. 92 nel corso dell'anno 2018.

Sezione 10 – Erogazioni deliberate
5. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi deliberati ancora da pagare e presenta la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
a) nei settori rilevanti	41.127.186	37.344.828
b) negli altri settori statutari	5.296.257	5.036.700
Totale	46.423.443	42.381.528

La voce si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Erogazioni settori rilevanti	Erogazioni altri settori statutari	Totale
A. Esistenze iniziali	37.344.828	5.036.700	42.381.528
B. Aumenti	26.751.059	2.725.852	29.476.911
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	26.751.059	2.725.852	29.476.911
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	22.968.701	2.466.295	25.434.996
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	13.888.337	1.645.640	15.533.977
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	7.669.845	452.700	8.122.545
C3. Altre variazioni	1.410.519	367.955	1.778.474
D. Rimanenze finali	41.127.186	5.296.257	46.423.443

La voce C3. Altre variazioni rappresenta gli incameramenti parziali di contributi deliberati in esercizi precedenti per Euro 1.410.519 sui Settori rilevanti e per Euro 367.955 sugli Altri settori statutari.

Sezione 11 – Fondo per il volontariato

6 – Fondo per il volontariato

La voce accoglie gli stanziamenti effettuati a favore del Fondo per il Volontariato previsto dalla Legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è disciplinato dall'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, che recita:

“L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”.

Per maggiori informazioni relative al Fondo per il volontariato si rimanda ai Bilanci precedenti.

La nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato (art. 62 del D. Lgs. n. 117/2017 - Codice del terzo settore), ha previsto che l'accantonamento annuale obbligatorio sopra citato sia destinato ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. L'organismo preposto all'amministrazione del FUN è la Fondazione ONC Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato, costituita con D.M. 6/18 del 19 gennaio 2018.

Tutte le somme versate al FUN sono, in questa prima fase, soggette ad un vincolo di destinazione a favore delle regioni di originaria assegnazione degli accantonamenti.

A fronte della quota versata annualmente al Fondo, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni finanziatrici, a partire dall'anno 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di Euro 15 milioni per l'anno 2018 ed Euro 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Il presupposto del credito d'imposta è il versamento al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno; l'Agenzia delle Entrate sulla base delle informazioni ricevute dall'ACRI segnala ad ogni Fondazione l'ammontare del credito d'imposta utilizzabile da ognuna.

Per l'anno 2018 il credito d'imposta riconosciuto è stato pari ad Euro 445.252 e, come per il credito d'imposta riconosciuto per i versamenti a favore del Fondo povertà educativa minorile, è utilizzabile solo in compensazione.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del Fondo per il Volontariato nel corso dell'anno 2018:

A. Esistenze iniziali	2.053.245
B. Aumenti	929.895
B1. Accantonamenti	929.895
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.639.135
C1. Utilizzi	1.639.135
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.344.005

Sezione 12 – Debiti
7. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
- verso l'erario	12.593.734	10.642.876
IRES	7.350.000	6.100.000
imposta sostitutiva su interessi polizze	4.728.610	4.041.900
imposta di bollo su depositi e polizze	301.106	285.353
IRAP	81.050	79.166
ritenute acconto IRPEF dipendenti	49.629	43.711
ritenute acconto IRPEF collaboraz. Coord.	40.172	35.342
addizionale comunale/regionale	12.781	11.538
ritenute acconto IRPEF lavoratori aut.	12.614	11.014
imposta sostitutiva su scarti	10.012	24.349
ritenute 4% su contributi erogati	7.446	9.188
imposta su rivalutazione TFR	314	556
- verso fornitori	829.892	564.006
fatture da ricevere	429.046	365.372
fatture da liquidare	400.846	198.634
- verso dipendenti	292.559	238.489
- altri	212.134	43.980
- verso enti previdenziali	128.767	100.658
TOTALE	14.057.086	11.589.250

Di seguito si elencano i dettagli delle voci più significative.

La voce IRES accoglie una stima del debito verso l'Erario per l'imposta di competenza 2018 ed è in aumento rispetto l'esercizio precedente per effetto di maggiori dividendi incassati nel corso dell'esercizio.

Si ricorda che la Legge di Stabilità 2015 aveva modificato, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014, il regime fiscale dei dividendi percepiti dagli Enti non commerciali incrementando dal 5% al 77,74% la percentuale di imponibilità degli stessi; mentre la Legge di Stabilità 2016 aveva previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% aumentando l'imponibilità fiscale al 100%.

Per maggiori informazioni si rimanda alle Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio.

La voce *Debiti per imposta sostitutiva su interessi polizze* accoglie l'ammontare delle imposte sostitutive maturate annualmente sulle polizze a capitalizzazione che saranno liquidate al momento del riscatto.

La voce *Debiti per imposta di bollo su depositi e polizze* accoglie l'ammontare dell'imposta di bollo corrisposta nell'esercizio successivo alle varie controparti nella misura del 2 per mille annuo, con il limite, per i clienti diversi dalle persone fisiche, di Euro 14 mila.

La voce *Debiti verso fornitori – fatture da liquidare*, accoglie gli importi ancora da liquidare relativamente ad erogazioni in corso, oltre che ad acquisti di beni diversi, utenze e servizi.

La voce *Debiti verso dipendenti* accoglie il debito maturato nei confronti del personale dipendente della Fondazione per le competenze maturate nel corso dell'esercizio.

La voce *Debiti verso enti previdenziali* accoglie principalmente il debito maturato nei confronti dell'INPS in base alle retribuzioni del personale dipendente oltre ai debiti maturati nei confronti dei fondi pensione.

La Commissione Bilancio dell'ACRI in riferimento al criterio del costo ammortizzato ha segnalato che detto criterio deve essere applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016, sempre che gli effetti non siano rilevanti, e può non essere applicato nel caso di crediti e debiti a breve termine (scadenza inferiore a 12 mesi).

A tal proposito si segnala che il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 in quanto trattasi di debiti a breve termine.

Sezione 13 – Conti d'ordine

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una puntuale rendicontazione dell'attività, la Commissione Bilancio dell'ACRI ha ritenuto opportuno mantenere i conti d'ordine anche nel prospetto di Bilancio, nonostante il D. Lgs. n. 139/2015 nel modificare l'art. 2424 e l'art. 2427 del Codice Civile abbia eliminato i conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, prevedendo che la relativa informativa sia fornita in nota integrativa.

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, sono così dettagliati:

Strumenti finanziari presso terzi

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli di debito, il numero delle azioni e delle quote di fondi comuni di investimento depositati presso terzi ed il controvalore di sottoscrizione per gli altri investimenti presso terzi.

	31.12.2018		31.12.2017	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi
Azioni/quote	144.178.353		144.185.811	
Quote di fondi	14.507.511		14.531.481	
Altri investimenti presso terzi		229.904.924		271.096.090

Impegni

Tale voce accoglie l'ammontare residuo degli impegni conseguenti a contratti ad esecuzione differita e come tali da dettagliare "sotto la riga" in calce allo Stato Patrimoniale.

a) Impegni per sottoscrizioni strumenti finanziari

Tale voce accoglie l'ammontare residuo dell'impegno che la Fondazione ha assunto nei confronti delle seguenti società:

Società di gestione	Strumento finanziario	31.12.2018	31.12.2017
F2I SGR	F2i - 3° Fondo Italiano Infrastrutture	5.551.054	7.003.752
InvestiRE SGR	Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	4.544.163	5.511.754
Partners Group AG	Fondo Partners Group 2017	3.961.294	4.572.813
Partners Group AG	Fondo Partners Group Real Estate	3.869.836	5.000.000
Partners Group AG	Fondo Partners Group Secondary 2015	3.439.442	4.031.272
Ream SGR	Fondo Geras 2	2.400.000	209.624
DeA Capital Alternative Funds SGR	Fondo Idea Taste of Italy	1.899.392	2.669.425
Indaco Venture Partners SGR	Fondo TT Venture	1.103.065	1.142.128
Partners Group AG	Fondo Partners Group Global Value 2014	835.185	1.377.685
Partners Group AG	Fondo Perennius Global Value 2010	368.802	705.697
Quaestio Capital Management SGR	Fondo Atlante	36.197	1.566.374
	Totale	28.008.430	33.790.524

b) Impegni erogativi

La voce comprende gli impegni erogativi assunti nei confronti di determinati soggetti beneficiari per le seguenti annualità:

	31.12.2018	31.12.2017
Impegni erogativi su esercizio 2018	0	9.234.388
Impegni erogativi su esercizio 2019	7.231.812	3.402.248
Impegni erogativi su esercizio 2020	3.155.624	1.679.124
Impegni erogativi su esercizio 2021	152.500	55.000
Impegni erogativi su esercizio 2022	62.500	0
Totale	10.602.436	14.370.760

Beni presso terzi

La voce comprende i seguenti beni per complessivi Euro 177.177:

- la pinacoteca donata dal Sig. Bongioanni per il valore di Euro 100.650 attualmente presso il donante ed in attesa di collocazione;
- la biblioteca donata dal Sig. Cordero per il valore di Euro 45.000 attualmente presso il donante in attesa di collocazione;
- tre opere di Ego Bianchi concessi in comodato all'Istituto di Istruzione Superiore "Ego Bianchi" di Cuneo per l'importo di Euro 26.897;
- un'opera "*Percorsi ostili*" concessa in comodato al Comune di Cuneo ed esposta presso i Giardini Fresia di Cuneo per l'importo di Euro 2.000;
- sei calchi in gesso concessi in prestito al Comune di Mondovì per l'importo di Euro 1.630;
- l'opera creativa "*Arpa*" di Daniele Beccaria concessa in comodato al Museo dell'arpa Victor Salvi di Piasco per l'importo di Euro 1.000;
- il violoncello etichetta Guadagnini, già di proprietà della Cassa di Risparmio di Cuneo, concesso in comodato al Conservatorio Statale di Musica di Cuneo.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La gestione in essere con Fondaco SGR ha registrato un risultato di Euro 879.585.

Le commissioni di gestione, negoziazione e performance, pari ad Euro 203.919, sono iscritte alla voce 10. *Oneri: d) per servizi di gestione del patrimonio.*

Il risultato contabile della gestione viene illustrato nella tabella che segue:

	FONDACO SGR S.p.A.
Risultato lordo	893.685
Imposte	-14.100
Risultato di gestione	879.585
Commissioni	-203.919
Risultato netto	675.666

Nel corso dell'anno 2017, dopo aver ottenuto le dovute autorizzazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), è stata affidata una gestione attiva a Fondaco SGR, mediante un mandato di gestione patrimoniale relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in UBI Banca, finalizzato ad incrementare la redditività della partecipata stessa. A seguito di autorizzazione del MEF la quota sarà aumentata da n. 15 a n. 30 milioni di azioni.

Tale mandato attribuisce al gestore la possibilità di negoziare in nome e per conto della Fondazione CRC opzioni call e put aventi come sottostante le azioni UBI Banca oggetto del mandato stesso, senza la possibilità di ritiro/consegna fisica delle azioni, ma attraverso la regolazione in contanti dei derivati stessi.

Nel mese di luglio 2017 erano state conferite al gestore n. 15 milioni di azioni UBI Banca, sulle quali lo stesso ha proceduto a negoziare opzioni call; in particolare sono stati conclusi nell'anno 2018 n. 28 contratti di vendita opzioni call, tutti scaduti entro il 31 dicembre 2018, che hanno permesso di incassare premi per complessivi Euro 930 mila lordi.

Al 31 dicembre 2018 l'unico strumento presente nel portafoglio del gestore è rappresentato dal Fondo Fondaco Euro Cash, utilizzato quale strumento di impiego temporaneo della liquidità, per un importo pari ad Euro 7 milioni a fronte di una svalutazione effettuata in sede di Bilancio 2018 pari ad Euro 36 mila.

Il parametro di riferimento della gestione patrimoniale è pari al 90% Total Return delle azioni UBI Banca +10% Citigroup 3 mesi EUR Deposit + 1%.

La variazione lorda del parametro di riferimento, da inizio esercizio al 31 dicembre 2018, è stata pari a -29,19%, mentre quella netta è stata pari a -29,53%.

Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati

2. Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi distribuiti dalla Conferitaria UBI Banca S.p.A. per Euro 7.436.150.

Sono inoltre compresi i dividendi distribuiti dalle altre partecipate, tra le quali il dividendo di Cassa Depositi e Prestiti per Euro 10.099.871, quelli derivanti dalle azioni incluse nel portafoglio non immobilizzato non in gestione ed i proventi da fondi.

La voce è stata contabilizzata al lordo delle ritenute estere subite.

	31.12.2018	31.12.2017
Dividendi e proventi assimilati:		
- da altre immobilizzazioni finanziarie	37.566.290	29.258.028
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.616.344	1.444.202
Totale	40.182.634	30.702.230

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Interessi e proventi assimilati

3. Interessi e proventi assimilati

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio ed ammonta ad Euro 5.446.504.

	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su titoli immobilizzati	4.399.187	3.971.368
Retrocessioni su strumenti finanziari immobilizzati	468.662	445.638
Interessi attivi su titoli non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale	345.795	357.618
Interessi attivi su crediti IRPEG	126.437	42.146
Interessi attivi su conti correnti	106.306	233.464
Interessi attivi su credito imposta TFR	118	324
Totale	5.446.505	5.050.558

Le voci Interessi attivi su titoli immobilizzati e non immobilizzati sono comprensive degli scarti di emissione e negoziazione.

Le retrocessioni su strumenti finanziari immobilizzati riguardano introiti derivanti da accordi stipulati con le controparti.

Gli interessi sui titoli e sulle disponibilità depositate sui conti correnti sono esposti al netto della ritenuta a titolo d'imposta.

La voce Interessi attivi su crediti IRPEG accoglie gli interessi di competenza maturati su tali crediti.

La rilevazione degli Interessi attivi maturati sui crediti IRPEG è stata neutralizzata da un accantonamento di pari importo al *Fondo Crediti verso l'Erario sospesi*; tale accantonamento trova esposizione nella voce *10. Oneri – h) accantonamenti*.

Sezione 4 – Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie le rettifiche di valore effettuate sul portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale:

	31.12.2018	31.12.2017
Svalutazione titoli	-14.509.106	-1.987.975
Svalutazione/rivalutazione cambi	135.949	-1.059.478
Svalutazione fondi e Sicav	-828.726	-33.761
Totale	-15.201.883	-3.081.214

La svalutazione dei titoli è dovuta all'allineamento del valore contabile dei titoli alla quotazione dell'ultimo giorno di Borsa aperta dell'anno.

La voce Svalutazione/rivalutazione da cambi comprende le rivalutazioni dovute all'allineamento alla quotazione del cambio di fine anno del valore contabile della liquidità espressa in Dollari Usa per Euro 91.393 e dei titoli in divisa estera per Euro 44.556 così come previsto dal art. 2426, n. 8-bis del Codice Civile.

Si ricorda che sul titolo Intesa Sanpaolo, trasferito dal portafoglio immobilizzato al portafoglio non immobilizzato, è stato applicato il D.L. n. 119/2018. Qualora non si fosse applicato il D.L. n. 119/2018 sul titolo Intesa Sanpaolo l'effetto negativo sarebbe stato di ulteriori Euro 3,4 milioni e l'avanzo dell'esercizio sarebbe stato pari ad Euro 31,5 milioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie gli utili e le perdite realizzati nel corso dell'esercizio sugli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale, compresi quelli derivanti dalla negoziazione di opzioni (call e put), operatività condotta solamente sui mercati regolamentati, non utilizzando quindi contratti OTC.

Si precisa che l'attività in derivati è stata condotta in conformità sia degli indirizzi dettati dal Regolamento per la Gestione del Patrimonio sia delle *Linee Guida applicative* trasmesse dall'ACRI riguardo alla nozione di derivati ammissibili.

La tabella seguente evidenzia il risultato della negoziazione derivante dagli strumenti finanziari non immobilizzati di seguito indicati.

	31.12.2018	31.12.2017
Titoli di capitale	7.282.209	6.286.722
Opzioni	5.160.366	6.294.314
Titoli di debito	3.422.914	3.535.949
Fondi comuni e SICAV	204.413	1.944.650
Retrocessioni	10.327	277
Differenza cambi	-316.345	-590.873
Totale	15.763.884	17.471.039

Le retrocessioni su strumenti finanziari non immobilizzati riguardano introiti derivanti da accordi stipulati con le controparti.

La tabella sottostante, approvata dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, fornisce le informazioni quantitative richieste dall'OIC 32.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti derivati di negoziazione e di copertura, in quanto tutte le operazioni negoziate nel corso dell'anno 2018, che si ricorda essere state solamente negoziate sui mercati ufficiali, sono state chiuse, e pertanto le ulteriori tabelle proposte dalla Commissione Bilancio dell'ACRI non sono state esposte.

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2018		31.12.2017	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi		15.621.261		19.266.934

Sezione 6 – Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie le rettifiche di valore effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie per perdite di valore ritenute durevoli.

	31.12.2018	31.12.2017
Rivalutazione/Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-358.922	-19.102.515
Totale	-358.922	-19.102.515

Al 31 dicembre 2018 si è proceduto a svalutare la partecipata Club Acceleratori S.p.A. per Euro 238 allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 30 giugno 2018, mentre CDP Reti S.p.A. è stata rivalutata per Euro 276.079 allineando il valore contabile della partecipata al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2017.

Si è inoltre proceduto a svalutare i seguenti strumenti finanziari immobilizzati:

- FONDO TT VENTURE: è stata effettuata una svalutazione di Euro 491.599 allineando il valore contabile del Fondo al valore di NAV del 30.06.2018, ultimo disponibile;
- URBAN INFRASTRUCTURE REAL ESTATE: la svalutazione di Euro 87.242 è dovuta all'allineamento del valore contabile del Fondo al valore di NAV del 31.12.2017, ultimo disponibile;
- FONDO LIDO DI VENEZIA: è stata effettuata una svalutazione di Euro 83.377 allineando il valore contabile del Fondo al valore di NAV del 31.12.2017.

La voce comprende inoltre la rivalutazione da cambi effettuata su due obbligazioni in Dollari USA Statunitensi per Euro 27.455.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 7 – Altri proventi

9. Altri proventi

Il D.L. n. 83 del 31 maggio 2014 ha introdotto significative novità nell'ambito dello sviluppo della cultura e di tutela del patrimonio storico ed artistico, fra le quali l'incentivo fiscale, denominato *Art-Bonus*, a beneficio dei soggetti che contribuiscono con proprie risorse alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico.

Tale agevolazione fiscale è stata configurata come credito d'imposta ripartito in tre quote annuali calcolata nella misura del 65% delle erogazioni effettuate.

	31.12.2018	31.12.2017
Provento da credito d'imposta - Art Bonus	928.635	197.142
Totale	928.635	197.142

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa - Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio.

Sezione 8 – Oneri

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura per complessivi Euro 6.258.208 di seguito dettagliati.

a) compensi e rimborsi spese per organi statutari

La voce è pari ad Euro 907.524 ed è così ripartita:

	Compensi	Gettoni	Varie	Iva	Totale
Consiglio di Amministrazione	430.000	0	67.514	25.189	522.703
Consiglio Generale	116.645	98.000	73.563	0	288.208
Collegio Sindacale	70.000	0	9.951	16.662	96.613
Totale	616.645	98.000	151.028	41.851	907.524

Come emerge dalla tabella si segnala che i Gettoni non sono previsti per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La voce Varie comprende gli oneri previdenziali a carico della Fondazione, i rimborsi spese e le assicurazioni.

	31.12.2018	31.12.2017
Consiglio di Amministrazione	522.703	505.503
Consiglio Generale	288.208	311.007
Collegio Sindacale	96.613	111.050
Totale	907.524	927.560

La voce *Compensi e rimborsi organi statutari* è in diminuzione rispetto l'esercizio precedente per effetto della rideterminazione dei compensi spettanti agli Organi di Amministrazione e del Consiglio Generale avvenuta in occasione del rinnovo della governance di aprile 2016.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato rivisto in diminuzione, a decorrere da aprile 2017, per effetto del passaggio del controllo contabile in capo ad una società iscritta al registro istituito ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, che ha quindi previsto minori incombenze in capo allo stesso.

La tabella sottostante evidenzia i compensi corrisposti agli Organi della Fondazione per effetto di quanto deliberato dal Consiglio Generale in data 18 luglio 2016.

Organo	Compenso annuo lordo
Presidente	110.000
Vice Presidente	60.000
Consigliere di Amministrazione	50.000
Presidente del Collegio Sindacale	30.000
Membro del Collegio Sindacale	20.000
Consigliere Generale (*)	6.000

(*) L'indennità corrisposta ai Consiglieri Generali è rapportata alla partecipazione a ciascuna seduta e riunione del Consiglio Generale e a ciascuna riunione delle Commissioni operanti in Fondazione oltre al gettone di presenza che per le prime quattro sedute deliberative è fissato in Euro 500, per le riunioni successive e per le Commissioni in Euro 250. Tale informativa è pubblicata sul sito della Fondazione.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte, il Consiglio Generale 9 volte ed il Collegio Sindacale ha preso parte a tutte le riunioni degli Organi collegiali effettuando inoltre 11 verifiche sindacali.

Gli Organi hanno inoltre partecipato a riunioni senza funzione deliberativa; i membri del Consiglio di Amministrazione hanno infatti partecipato a n. 15 incontri di tipo preparatori alle sedute e n. 1 Commissione erogativa; i membri del Consiglio Generale hanno partecipato a n. 1 incontro di tipo preparatorio, n. 3 riunioni delle Commissioni congiunte, n. 5 riunioni dei 3 referenti di Commissione e n. 6 incontri delle Commissioni Consultive.

Oltre a queste riunioni nel corso del 2018 si sono tenute n. 11 riunione della Commissione istituita per la Revisione dello Statuto, n. 2 riunioni della Commissione di valutazione per le nomine e n. 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Ulteriori informazioni sono evidenziate negli Allegati del presente documento.

b) per il personale

La voce è pari ad Euro 2.376.578 ed è così ripartita:

	31.12.2018	31.12.2017
Retribuzioni	1.683.785	1.808.267
Oneri sociali	466.556	571.469
Fondo di previdenza complementare	88.998	78.317
Trattamento di fine rapporto	70.012	66.045
Polizze assicurative	35.930	33.263
Corsi e convegni	26.230	15.030
Altri oneri del personale	5.067	1.166
Dipendenti interinali	0	12.119
Totale	2.376.578	2.585.676

Si ricorda che l'onere relativo all'esercizio 2017 comprendeva il costo, pari ad Euro 436.366, relativo all'esodo anticipato ex art. 4 L. 28.06.2012 n. 92 di due dipendenti che avrebbero maturato i requisiti nel corso dell'anno 2018; solo una risorsa ha aderito al piano di esodo anticipato con decorrenza 1° marzo 2018 procedendo con la relativa sostituzione.

Nel corso del 2018 è aumentato il numero delle risorse per rafforzamento dell'Ufficio Affari Legali e del Settore Attività Istituzionale.

La voce "di cui per la gestione del patrimonio" evidenziata nello schema di Conto Economico per Euro 511.610 è calcolata sulla base dei costi delle risorse operanti nel Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie.

Ulteriori informazioni sono evidenziate negli Allegati del presente documento.

c) per consulenti e collaboratori esterni

La voce è pari ad Euro 305.371, ed è così ripartita:

	31.12.2018	31.12.2017
Consulenze legali e notarili	110.069	60.055
Consulenze esterne	61.821	60.888
Revisione contabile bilancio	29.280	26.840
Consulenze gestione amministrativa del personale	24.653	24.226
Collaborazioni stagisti	22.757	21.472
Consulenze informatiche	21.864	12.302
Consulenze a supporto Organismo di Vigilanza e compenso Presidente ODV	13.728	12.517
Consulenze fiscali ed amministrative	11.863	18.398
Collaborazioni coordinate e continuative	9.336	10.606
Totale	305.371	247.304

Le consulenze legali e notarili sono principalmente prestate dallo Studio Pavesio di Torino, dallo Studio Piacentino di Torino e dallo Studio Garavoglia di Torino per attività diverse a tutela della Fondazione.

Le consulenze esterne comprendono principalmente le attività svolte dalla società Sinloc per la valutazione di una nuova partecipazione, dalle società Gruppo 2G e DNV per il Sistema di Gestione per la Qualità, dalla società 3C Informatica per la consulenza relativa agli adempimenti previsti dal Testo Unico sulla privacy oltre alle consulenze di professionisti diversi.

Le modifiche statutarie intervenute a gennaio 2017 hanno affidato l'incarico della revisione legale dei conti a società iscritta al registro istituito ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Tale incarico con durata triennale, rinnovabile per non più di due volte, fino ad un massimo di nove esercizi consecutivi, è stato affidato dal Consiglio Generale della Fondazione alla Deloitte & Touche S.p.A. in data 10 aprile 2017.

Sono proseguiti per tutto il 2018 i tirocini formativi attivati in convenzione con l'Università degli Studi di Torino, che hanno coinvolto studenti dei vari corsi di laurea, residenti in provincia di Cuneo o frequentanti un corso universitario in una delle sedi decentrate dell'ateneo torinese sul territorio provinciale. I tirocinanti sono stati coinvolti nelle attività del Centro Studi e Innovazione, nel Settore Attività Istituzionale e nel Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie. I tirocini hanno durata di quattro mesi e sono remunerati Euro 600 al mese aumentato ad Euro 700 con decorrenza ottobre 2018 oltre al riconoscimento del buono pasto giornaliero.

Le collaborazioni coordinate e continuative, nel corso del 2018, hanno interessato un solo soggetto con il quale era stato stipulato un contratto di collaborazione della durata di tre anni (2017-2019).

d) per servizi di gestione del patrimonio

La voce ammonta ad Euro 203.919 e comprende le commissioni corrisposte al gestore Fondaco SGR S.p.A. ed alla banca depositaria BNP Paribas per l'operatività condotta nell'esercizio 2018:

	31.12.2018	31.12.2017
Commissioni su gestioni esterne	203.919	93.198
Totale	203.919	93.198

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

La voce ammonta ad Euro 442 e riguarda principalmente gli oneri bancari addebitati sui conti correnti accesi presso la Conferitaria UBI Banca:

	31.12.2018	31.12.2017
Oneri e commissioni su conti correnti	442	29
Totale	442	29

f) commissioni di negoziazione

Le commissioni di negoziazione sono prevalentemente relative alla gestione interna del portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati. La voce *Commissioni di negoziazione* comprende le commissioni e le spese corrisposte alle controparti per la negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati.

La voce ha subito una diminuzione a causa della diversa metodologia ed operatività di negoziazione legata soprattutto all'andamento dei mercati.

La voce ammonta ad Euro 858.550 ed è così ripartita:

	31.12.2018	31.12.2017
Commissioni controparti bancarie	858.550	1.060.436
Totale	858.550	1.060.436

g) ammortamenti

La voce include gli ammortamenti di competenza dell'esercizio, così suddivisi:

	Aliquota di ammortamento (%)	Ammortamenti esercizio 2018	Ammortamenti esercizio 2017
Immobili	3	440.180	434.823
Impianto multimediale	30	61.794	61.015
Macchine elettroniche	20	21.953	30.096
Software e licenze	20	20.760	21.633
Impianto illuminazione	15	19.957	19.673
Automezzi	25	18.764	18.764
Mobili da ufficio	12	9.870	8.816
Logo 2017	20	8.434	8.434
Attrezzatura varia	15	6.138	5.401
Impianto amplificazione	25	4.616	0
Portale Web	20	3.203	2.873
Rete wireless	30	3.598	2.558
Telefoni cellulari	25	2.449	1.793
Impianto videosorveglianza	30	2.306	0
Arredamento	15	1.294	0
Impianto telefonico	20	647	647
Impianto audio-video	30	581	1.569
Impianto di allarme	30	501	917
Marchio	20	171	171
Totale		627.216	619.183

h) accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 126.437 ed è così ripartita:

	31.12.2018	31.12.2017
Acc.to al Fondo crediti verso l'Erario sospesi	126.437	42.146
Totale	126.437	42.146

L'accantonamento al Fondo per crediti verso l'Erario sospesi rappresenta l'ammontare degli interessi annuali maturati sui crediti IRPEG ed è neutralizzata dalla rilevazione a conto economico di detti interessi attivi.

i) altri oneri

La voce ammonta ad Euro 852.171 e presenta la seguente composizione:

	31.12.2018	31.12.2017
Quote associative	103.846	106.040
Manutenzione varia	94.234	90.556
Spese di comunicazione	90.683	78.983
Canoni di assistenza	68.872	52.068
Utenze varie	63.528	56.929
Spese postali, trasporti e telefoniche	58.973	43.475
Spese ed utenze varie - Spazio Incontri	47.353	41.932
Spese istituzionali degli Organi	43.205	32.735
Materiale informativo	38.720	46.777
Assicurazioni	34.411	26.437
Convegni e manifestazioni della Fondazione	31.022	68.041
Pulizia locali	30.421	26.369
Altre spese	29.373	18.891
Cancelleria e materiale di consumo	22.206	38.246
Spese ed utenze varie - Via Diaz	19.611	0
Spese relative ad automezzi	18.873	18.470
Servizio reception	14.302	10.943
Spese di rappresentanza	12.670	11.703
Prodotti e programmi	10.526	11.499
Abbonamenti / giornali / libri	7.648	6.709
Spese acquisto beni	6.818	17.754
Servizio di vigilanza	3.079	3.881
Servizi di archiviazione documentale	1.797	7.024
Spese per rivista "RISORSE"	0	10.868
Totale	852.171	826.330

Di seguito si elencano i dettagli delle voci più significative.

- le Quote associative comprendono la quota associativa relativa all'anno 2018 versata alle seguenti associazioni: ACRI, Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte ed European Foundation Centre;
- la voce Manutenzione varia comprende i diversi interventi di natura ordinaria effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione;
- le Spese di comunicazione riguardano l'acquisto dei video-comunicati, i servizi di pubblicità radiofonica ed i costi sostenuti per la campagna promozionale del nuovo logo;
- la voce Canoni di assistenza è relativa ai canoni di assistenza annuali sui software;
- la voce Utenze varie riguarda il costo sostenuto nell'anno 2018 per l'energia elettrica, gas ed acqua

potabile;

- le Spese ed utenze relative allo Spazio Incontri Cassa di Risparmio di Cuneo 1855 sono relative alla gestione della sala adiacente ai locali della Fondazione. Tale sala è utilizzata per gli eventi della Fondazione ed enti vari;
- le Spese istituzionali degli Organi comprendono le spese viaggio e trasferta oltre le spese di ristorazione sostenute per gli Organi. A tal proposito si segnala che la Fondazione si fa carico del rimborso spese agli Organi che partecipano alle riunioni dell'ACRI o di altre Associazioni;
- la voce Materiale informativo ammonta complessivamente a circa Euro 39 mila e comprende il costo del servizio per la rassegna stampa, del Rapporto Annuale 2018, strumento di sintesi e di ulteriore arricchimento informativo dei documenti di rendicontazione previsti dalla Legge, oltre alla stampa dei Quaderni n. 33 - 34 -35;
- la voce Spese ed utenze varie – Via Diaz comprende gli oneri sostenuti nel corso dell'anno 2018 per la locazione, le manutenzioni ed utenze dei locali adiacenti la sede della Fondazione da adibire a laboratori didattici.

Sezione 9 – Proventi straordinari

11. Proventi straordinari

La voce proventi straordinari ammonta ad Euro 1.971.911 ed è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Sopravvenienze attive	1.650.069	564.545
Proventi straordinari per ritenute estere rimborsate	222.063	153.842
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni finanziarie	57.710	18.994.825
Utile da oscillazioni cambi	30.479	1.513.399
Rimborso spese Spazio Incontri	10.600	600
Plusvalenze da alienazioni cespiti	976	7.606
Arrotondamenti	14	19
Utilizzo fondo rischi	0	4.000.000
Totale	1.971.911	25.234.836

Nelle Sopravvenienze attive sono compresi principalmente Euro 1,5 milioni a fronte della minore IRES pagata a giugno 2018 rispetto a quanto accantonato nel Bilancio al 31.12.2017; in fase di accantonamento erano state ricomprese nella base imponibile oggetto di calcolo dell'imposta, le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie avvenute a fine 2017, mentre in sede di Unico 2018 sono state compensate con le minusvalenze fiscali di natura finanziaria rilevate nelle annualità precedenti.

La voce comprende inoltre Euro 69 mila per maggiore imposta sostitutiva accantonata negli esercizi precedenti sulla polizza liquidata in corso d'anno.

Nei Proventi straordinari per ritenute estere rimborsate sono compresi i rimborsi ottenuti in virtù delle Convenzioni tra l'Italia ed i vari Stati esteri sull'imposizione dei dividendi.

Le Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie comprendono gli utili realizzati con la liquidazione finale di Perseo S.p.A. per Euro 27.463 e la vendita di Sinloc S.p.A. per Euro 30.247.

La voce Utile da oscillazione cambi corrisponde all'utile generato con il rimborso parziale del Fondo AIG U.S. Residential Real Estate.

Lo Spazio Incontri è una sala adiacente la sede della Fondazione che viene utilizzata dalla Fondazione stessa per le sue attività oltre che dagli enti, istituzioni ed associazioni che operano sul territorio per attività socio-culturali, secondo criteri e modalità previste da un Disciplinare. L'ammontare dei rimborsi spese percepiti dagli enti utilizzatori dello Spazio Incontri nel corso dell'anno 2018 è pari ad Euro 10.600.

Sezione 10 – Oneri straordinari

12. Oneri straordinari

La voce oneri straordinari ammonta ad Euro 9.432 ed è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Sopravvenienze passive	5.920	14.323
Perdite su titoli immobilizzati	3.512	36.009
Totale	9.432	50.332

La voce Sopravvenienze passive rappresenta principalmente l'addebito da parte della Cordusio SGR di commissioni di gestione di competenza dell'anno 2017 per Euro 2.431; la cessione di macchine elettroniche non più utilizzabili per Euro 1.655 e la franchigia di Euro 1.281 relativa ad un sinistro che ha interessato il centralino telefonico.

La voce Perdite su titoli immobilizzati comprende principalmente il costo sostenuto per la cessione della partecipata Ardea Energia S.r.l. e precisamente l'onere sostenuto per il rogito notarile.

Sezione 11 – Imposte
13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	31.12.2018	31.12.2017
IRES	7.350.000	6.100.000
Ritenute subite su dividendi esteri	480.675	398.520
Bolli su depositi titoli e polizze	263.646	279.909
Tassa sulle Transazioni Finanziarie	252.441	200.229
IRAP	81.050	79.166
IMU	31.280	29.607
Imposte indirette e tasse	7.592	14.621
TARI	6.978	6.672
Totale	8.473.662	7.108.724

La voce IRES, che accoglie l'imposta di competenza 2018 calcolata nella misura del 24% del reddito imponibile, ha subito un incremento per effetto del maggior reddito generato da maggiori dividendi incassati nel corso dell'esercizio 2018 ed all'aumento del reddito imponibile che dal 77,74% è stato innalzato al 100%.

L'IRES è stata stimata alla data di redazione del Progetto di Bilancio considerando l'imponibilità dei dividendi al 100% non avendo ancora ricevuto comunicazioni dai sostituti d'imposta circa il regime fiscale applicabile ad ogni singolo dividendo. Tale stima è pertanto da ritenersi prudenziale.

Per maggiori informazioni in merito al nuovo regime tributario che ha interessato gli Enti non commerciali, quali le Fondazioni di origine bancaria, si rimanda alle Informazioni generali – IRES.

La voce Ritenute subite su dividendi esteri accoglie l'ammontare delle ritenute trattenute sui dividendi incassati dalle società estere sia per le immobilizzazioni finanziarie sia per gli strumenti finanziari non immobilizzati.

In virtù delle Convenzioni tra l'Italia ed i vari Stati esteri sulla doppia imposizione fiscale dei dividendi periodicamente vengono presentate le istanze di rimborso. Gli importi incassati, se riferiti ad esercizi precedenti, sono contabilizzati tra i Proventi straordinari.

La voce Bolli su depositi titoli e polizze comprende l'ammontare dell'imposta di bollo corrisposta alle varie controparti nella misura del 2 per mille annuo, con il limite, per i clienti diversi dalle persone fisiche, pari ad Euro 14 mila.

La Financial Transaction Tax - Tassa sulle Transazioni Finanziarie - è un prelievo applicato, a decorrere dal 2012, a specifiche operazioni finanziarie ed ha interessato le transazioni in acquisto su titoli italiani e francesi. L'aliquota è dello 0,10% per i titoli italiani e dello 0,30% per quelli francesi.

La voce IRAP accoglie l'imposta di competenza dell'esercizio 2018 calcolata con l'aliquota del 3,9%

sull'ammontare del lavoro dipendente, assimilato ed occasionale.

La voce IMU accoglie l'Imposta Municipale sugli Immobili di proprietà della Fondazione pagata nell'anno 2017. L'entrata in vigore della Legge 7 dicembre 2012 n. 213 ha abrogato l'esenzione di cui godevano le Fondazioni di origine bancaria.

Si ricorda che l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 prevede per i *"... proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva"* l'esposizione in Conto Economico al netto delle imposte e pertanto le imposte subite dalla Fondazione a titolo definitivo sono state imputate in riduzione dei relativi proventi.

Per completezza di informativa si evidenzia che l'effettivo carico fiscale, senza considerare l'ulteriore effetto dell'I.V.A. indeducibile di Euro 526.598, è pari a circa Euro 11,8 milioni come evidenziato nel Prospetto di Conto Economico riclassificato esposto tra gli Allegati alla Nota Integrativa.

Sezione 12 – Erogazioni ed accantonamenti relativi all'attività istituzionale

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio ed ammonta ad Euro 6.974.209, in conformità alle disposizioni vigenti.

Avanzo dell'esercizio	34.871.047
Accantonamento a riserva obbligatoria	6.974.209

16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento effettuato nell'esercizio ammonta ad Euro 929.895 ed è stato determinato secondo il disposto dell'art. 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, come da disposizioni dell'ACRI.

Avanzo dell'esercizio	34.871.047
Accantonamento a riserva obbligatoria	-6.974.209
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti	27.896.838
Destinazione minima ai settori rilevanti	-13.948.419
Base di calcolo della destinazione al Fondo per il volontariato	13.948.419
Accantonamento al Fondo per il volontariato	929.895

La nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D. Lgs. n. 117/2017 - Codice del terzo settore), ha previsto che l'accantonamento annuale obbligatorio sopra citato sia destinato ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. L'organismo preposto all'amministrazione del FUN è la Fondazione ONC Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato, costituita con D.M. 6/18 del 19 gennaio 2018.

Tutte le somme versate al FUN sono, in questa prima fase, soggette ad un vincolo di destinazione a favore delle regioni di originaria assegnazione degli accantonamenti.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti e negli altri settori statutari sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2018	31.12.2017
a) accantonamento fondo stabilizzazione erogazioni	0	1.947.805
b) accantonamento fondi erogazioni nei settori rilevanti	18.690.885	21.629.581
c) accantonamento ai fondi erogazioni altri settori statutari	2.310.109	2.673.319
d) accantonamento altri fondi	735.292	757.154
Totale	21.736.286	27.007.859

L'importo accantonato nella voce *d) Accantonamento altri fondi* si riferisce allo stanziamento destinato alla Fondazione con il Sud per Euro 667.293, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo ACRI/Volontariato del 16.10.2013 oltre all'accantonamento al Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, secondo il Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni, calcolato nella misura dello 0,30% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. La quota di competenza dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 67.999.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 7 – *Fondi per l'attività d'istituto – Altri Fondi*.

La tabella seguente evidenzia l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, secondo il disposto dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 153/1999:

Avanzo dell'esercizio	34.871.047
- Accantonamento a riserva obbligatoria	6.974.209
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti	27.896.838
Destinazione minima ai settori rilevanti	13.948.419

L'accantonamento ai Fondi per le erogazioni è stato determinato avute presenti le indicazioni dei Documenti Programmatici.

Ai settori rilevanti, prescelti in numero di cinque, viene assegnata una quota maggiore di quella prevista per Legge.

18. Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Come consentito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, sin dal Bilancio 31 dicembre 2000, ha istituito una riserva al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore del patrimonio.

Nella definizione delle politiche di destinazione dell'avanzo sono state utilizzate tutte le possibilità di accantonamento patrimoniale consentite dalla normativa vigente, pertanto l'accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio è stato determinato nella misura massima del 15% dell'avanzo dell'esercizio, in conformità alle disposizioni vigenti, al fine di conservare il valore del patrimonio della Fondazione.

Avanzo dell'esercizio	34.871.047
Accantonamento a riserva per l'integrità del patrimonio	5.230.657

ALLEGATI

Il personale

Nel seguente prospetto viene evidenziata la ripartizione del personale per categoria:

	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi	7	7
Impiegati a tempo indeterminato	22	21
Impiegati a tempo determinato	1	4
Totale personale dipendente	33	35
Lavoratori interinali	0	0
Totale generale	33	35

La categoria Impiegati a tempo indeterminato comprende l'assunzione di una risorsa per il rafforzamento del Settore Attività Istituzionale, mentre la categoria Impiegati a tempo determinato riguarda l'assunzione di una risorsa per il rafforzamento dell'Ufficio affari Legali e la cessazione di quattro risorse assunte per sostituzioni di maternità.

Si segnala che in riferimento all'organigramma entrato in vigore il 16.04.2018 la ripartizione del personale, nell'ambito della struttura operativa, è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Direttore Generale	1	1
Ufficio Segreteria di Presidenza	1	1
Ufficio Affari Legali	1	1
Ufficio Segreteria (*)	3	2,5
Ufficio Comunicazione	2	2
Centro Studi e Innovazione (*)	3	2
Settore Attività Istituzionale (*)	9	9,5
Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie	6	6
Ufficio Amministrazione (*)	4	4
Ufficio Sistemi Informativi	1	1
Ufficio Servizi Tecnici	1	1
Totale personale dipendente a tempo indeterminato	32	31
Personale tempo determinato c/o Ufficio Affari Legali	1	3
Personale tempo determinato c/o Funz. Amministrazione	0	1
Totale generale	33	35

(*) la voce comprende risorse a tempo parziale: tre inserite nel Settore Attività Istituzionale, due nell'Ufficio Amministrazione, una nell'Ufficio Segreteria ed una nel Centro Studi e Innovazione.

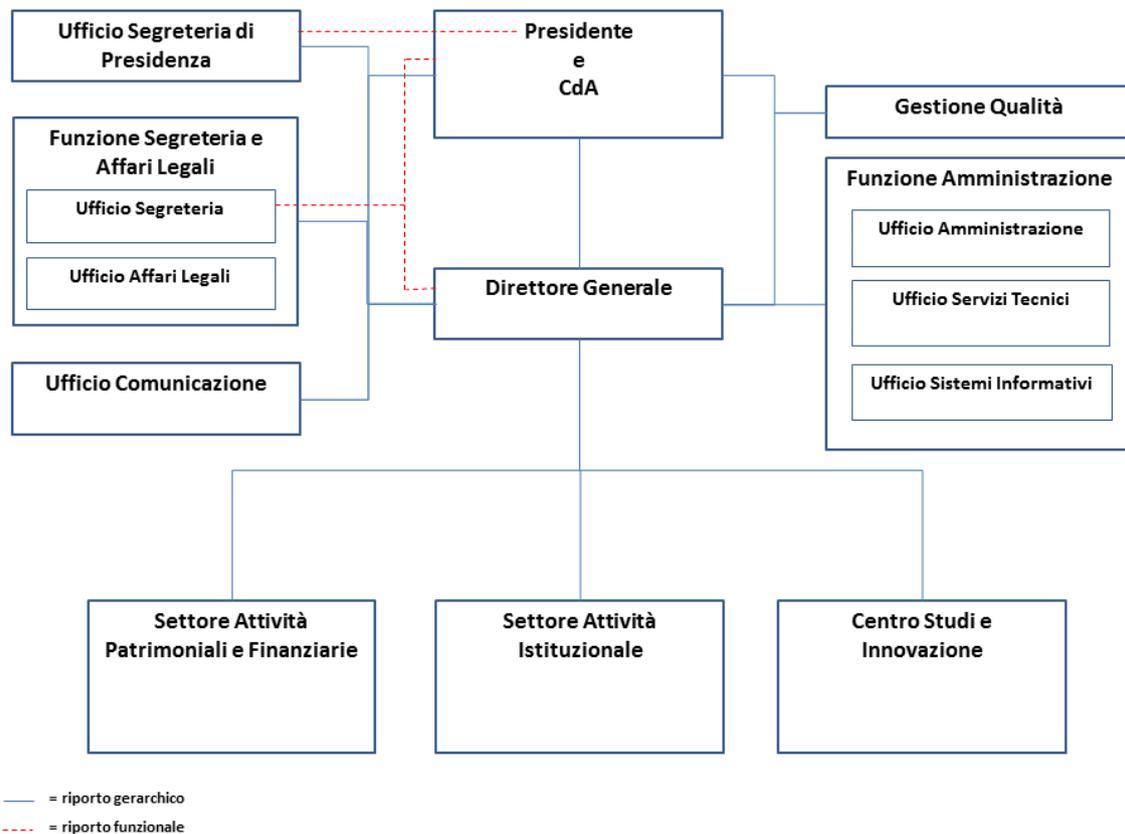
Gli Organi Statutari collegiali

Il numero dei componenti degli Organi Statutari collegiali è riportato nella seguente tabella:

	31.12.2018	31.12.2017
Consiglio Generale	23	23
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio Sindacale	3	3
Totale	33	33

Linee guida sull'assetto organizzativo

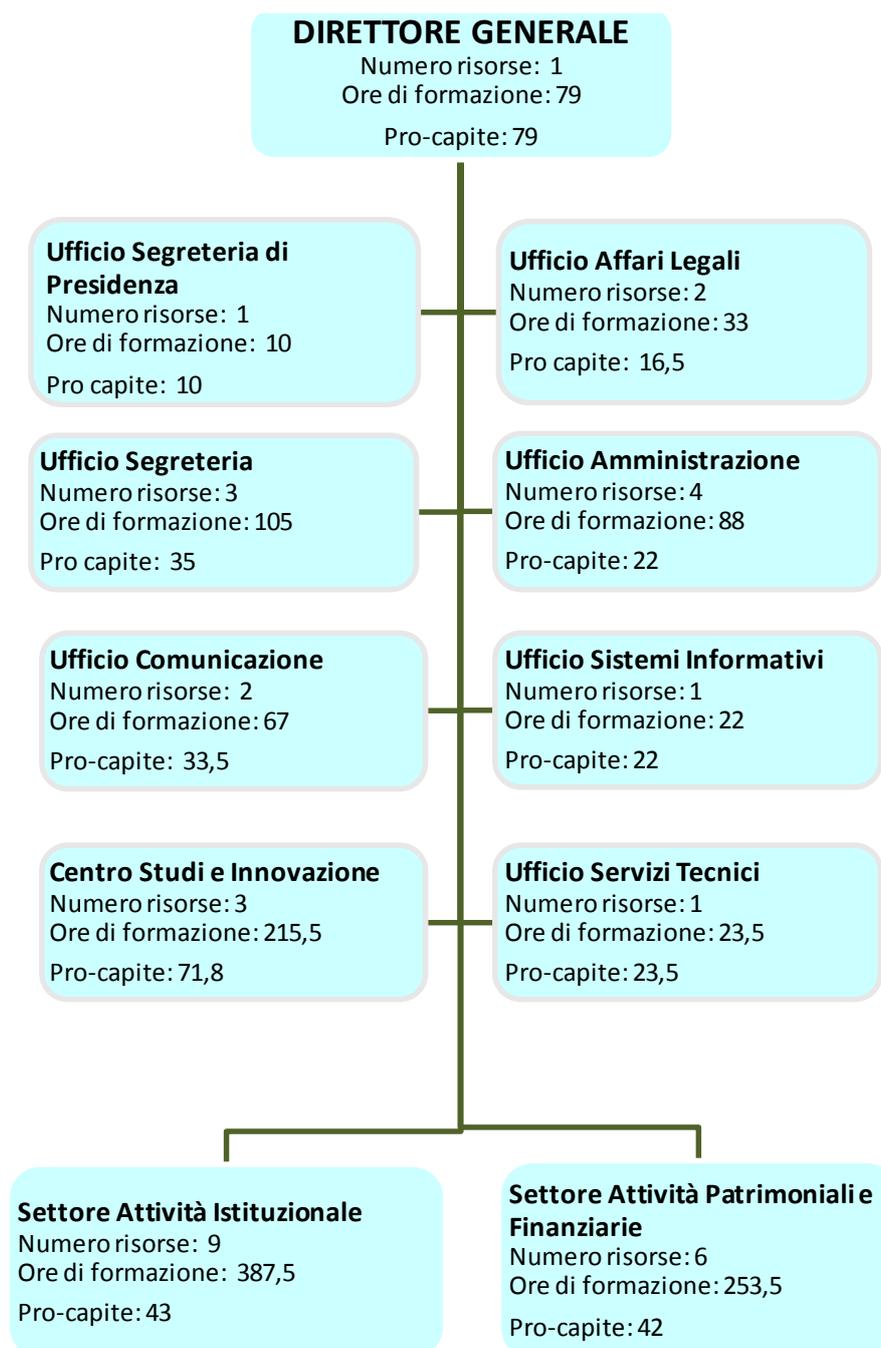
L'Organigramma della Fondazione è il seguente:



Formazione del personale

Nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati interventi formativi e corsi, al fine di migliorare la preparazione professionale del personale ed approfondire le conoscenze dei programmi applicativi utilizzati nell'operatività quotidiana.

Complessivamente hanno partecipato alla formazione la totalità dei dipendenti, comprese le risorse assunte a tempo determinato, per un totale di n. 1284 ore.



Attività di controllo

L'Organismo di Vigilanza ha continuato, nel corso dell'esercizio, ad avvalersi del supporto della società MPartners S.r.l. di Torino nell'effettuazione dei rispettivi controlli, in maniera da poter disporre, su impulso e sotto la responsabilità dello stesso Organismo, di una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Fondazione, al fine anche di rilevare eventuali comportamenti e/o situazioni anomale, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire la sicurezza, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni a quanto deliberato dagli Organi della Fondazione ed alle normative interne ed esterne, oltre al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dei relativi Protocolli, adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Tali verifiche sono effettuate su impulso dell'Organismo di Vigilanza e in adempimento del Piano Verifiche adottato con cadenza annuale dallo stesso Organismo, con l'obiettivo di fornire una valutazione indipendente sulla Governance e sui processi di controllo della Fondazione e valutarne l'adeguatezza, la correttezza e la liceità.

Adempimenti Privacy

La Fondazione si è adeguata, nel corso del 2018, alle disposizioni del Regolamento europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali, denominato General Data Protection Regulation (GDPR).

In particolare, è stata predisposta un'aggiornata procedura interna di gestione dei dati personali, sono stati rivisitate le informative sulla corretta gestione degli stessi ed è stato realizzato, a tal fine, un corso di formazione a cui hanno preso parte tutti i dipendenti della Fondazione.

Sono stati inoltre individuati i responsabili interni ed esterni del trattamento, in adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente.

Adempimenti per la videosorveglianza

La Fondazione ha adottato, per tutelare il proprio patrimonio, un sistema di videosorveglianza adeguato e rispettoso della normativa sul trattamento dei dati personali, che pone le sue fonti normative nel Regolamento UE n. 679/2016 e nello Statuto dei Lavoratori, Legge n. 300/1970.

È stata a tal fine predisposta una procedura interna ed è stato sottoscritto apposito accordo sindacale tra la Fondazione e le preposte R.S.A.

Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale, nelle sedute del 30 gennaio 2017, hanno aggiornato il testo del Codice Etico, risalente al 2007.

Si tratta, nel dettaglio, di revisione determinata principalmente dalla volontà di:

- ✓ aggiornare il testo tenendo conto delle novità intervenute a livello di Statuto e di Regolamenti della Fondazione, principalmente a seguito dell'entrata in vigore della Carta delle Fondazioni (adottata nel 2012) e del Protocollo di Intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ✓ rivedere la composizione e la durata dell'Organismo di Vigilanza, con possibilità anche di nominare soggetti esterni, in possesso di specifiche esperienze nel campo;
- ✓ prevedere un apparato sanzionatorio a cui fare riferimento in caso di violazioni al Codice Etico commesse dai componenti gli Organi.

Non sono intervenute, nel frattempo, modifiche e/o integrazioni del documento, il quale - si ricorda - è consultabile sul sito internet della Fondazione.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è operativo dal 2008 ed è attualmente presieduto dal Consigliere Generale Michele Fino; ne fanno parte la componente del Collegio Sindacale, Gabriella Rossotti ed il responsabile della Funzione Segreteria e Affari Legali, Alessandro Mazzola, il quale riveste pure la funzione di Segretario dell'Organismo, ivi nominati dal Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare dell'8 maggio 2017. La durata del mandato è triennale, con scadenza a febbraio 2020.

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività, riunendosi a tal fine n. 6 volte (sedute del 29 gennaio, 15 e 26 febbraio, 22 marzo, 9 luglio e 19 settembre 2018) ed in particolare:

- ha illustrato al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 febbraio 2018, il resoconto annuale dell'attività svolta, in adempimento e osservanza dell'art. 20 del Codice Etico e dell'art. 7.3 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- ha mantenuto i più opportuni contatti con la società di consulenza Mpartners s.r.l. di Torino, incaricata di dare attuazione, per conto dello stesso Organismo, al Piano delle Verifiche per il 2018; la stessa società di consulenza, con propria Relazione, è divenuta alle seguenti conclusioni, con riferimento alle verifiche svolte nell'arco dell'ultimo trimestre del 2017 e dei primi tre trimestri del 2018:
 - ✓ *“I presidi organizzativi posti in essere dalla Fondazione sottoposti a test su base campionaria, si sono rilevati efficaci e, laddove carenti, sono state prontamente implementate le più adeguate misure correttive. La nostra valutazione complessiva sulla possibilità di configurazione dei reati, tra quelli rientranti tra le aree di rischio aziendale esaminate in questa sede, si conferma bassa.”*
- ha tenuto costantemente aggiornato il previsto Registro sui Conflitti di interessi, in cui vengono iscritte le situazioni di conflitto di interessi dichiarate in sede consiliare, con specifica indicazione del soggetto interessato dal conflitto, del motivo che vi ha dato origine e della delibera assunta in merito;
- ha aggiornato i Flussi Informativi verso lo stesso Organismo di Vigilanza, tenendo principalmente conto delle novità intervenute a livello di Organigramma, Funzionigramma e Procedura per l'Acquisto di Beni e la Fornitura di Servizi;
- ha aggiornato, a luglio 2018, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e annessi allegati, formulando relativa proposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, il quale l'ha approvata, a fronte principalmente:
 - ✓ della Legge 30 novembre 2017, n. 179 (Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2017, n. 291), incentrata sulla tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità (cd. whistleblower);
 - ✓ delle variazioni, deliberate dal Consiglio di Amministrazione nei mesi di marzo e aprile 2018, riguardanti l'Organigramma e il Funzionigramma, al pari dell'ampliamento delle deleghe affidate al Direttore Generale;

- ha vigilato sul rispetto e sull'applicazione delle disposizioni del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, assumendo le decisioni del caso;
- ha vigilato sulle vertenze in corso;
- ha svolto attività di controllo sulla presenza di eventuali conflitti di interessi.

Sistema di Gestione per la Qualità

La Fondazione si avvale del Sistema di Gestione per la Qualità a far data dal 2007.

Si ricorda che Alessandro Mazzola ha assunto, a partire dal 2015, la qualifica di Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità, avendo la Fondazione ritenuto di unificare, in un unico Ufficio, le competenze legali e quelle riguardanti la Gestione della Qualità, incarico che è stato confermato nel corso del 2018 a fronte dell'intervenuta modifica dell'Organigramma, con conseguente scorporamento di tale responsabilità dalla funzione legale.

Il Sistema di Gestione della Qualità è stato adottato e mantenuto nel tempo, in quanto contribuisce a conseguire il massimo grado di soddisfazione dei portatori di interessi: ottenere la loro soddisfazione significa offrire servizi erogativi con caratteristiche qualitative e tecniche d'eccellenza, oltre che capaci di generare ampie ricadute, rispondendo con la massima professionalità alle esigenze emergenti. La Fondazione, pertanto, ha ritenuto di dotarsi di adeguati strumenti di monitoraggio in itinere dei propri interventi e di valutazione ex post dei risultati raggiunti, al fine di appurare, in termini quantitativi e qualitativi, gli esiti delle attività condotte, oltre che di strumenti di valutazione degli effetti, al fine di rilevare, in maniera strutturata, gli impatti - in termini di benefici prodotti per la comunità di riferimento - determinati dalle realizzate attività.

Per conservare la fiducia dei portatori di interessi, infatti, si ritiene indispensabile adottare strategie di miglioramento continuo, che mirino a porre la Fondazione ad un livello di eccellenza nei servizi offerti al territorio.

Per questa ragione la Fondazione ha scelto di perseguire i richiamati obiettivi con il supporto di metodologie e strumenti integrati in un Sistema di Gestione per la Qualità, orientato alla prevenzione ed al miglioramento continuo.

S'informa che nel 2018, a fronte dell'entrata in vigore della nuova norma ISO 9001:2015, è stato necessario adeguare il Manuale della Qualità, effettuando nella circostanza un'attenta valutazione dell'organizzazione e del contesto in cui opera, analizzando i relativi rischi e l'eventuale impatto che gli stessi possono determinare sui servizi resi.

A seguito della verifica ispettiva triennale di ri-certificazione condotta ad aprile 2018 da parte della Società Det Norske Veritas Italia s.r.l., è stato quindi emesso un nuovo certificato ISO 9001:2015, con validità fino a luglio 2021. La certificazione in tal modo ottenuta è valida per il seguente campo applicativo: *Progettazione, gestione di iniziative filantropiche ed erogazioni di contributi a supporto dello sviluppo del territorio; gestione attività patrimoniali e finanziarie.*

Rapporto Annuale

Il Rapporto Annuale rappresenta una nitida “fotografia” della Fondazione; l’intento è quello di mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati dati ed informazioni relativi all’attività erogativa svolta nel corso dell’anno 2018.

Il doveroso compito di rendicontazione deriva dal fatto che, per le Fondazioni di origine bancaria più che per altre tipologie di enti, vi è l’esigenza di mettere a disposizione uno strumento sintetico, chiaro e completo in ragione dell’eredità ricevuta dalle generazioni passate e dell’entità delle risorse da gestire con responsabilità e trasparenza.

Il Rapporto si presenta come uno strumento di sintesi e di ulteriore arricchimento informativo di documenti di rendicontazione previsti dalla legge (Bilancio di esercizio e Bilancio di missione), rappresentando in modo strutturato, sintetico, attendibile e completo l’andamento gestionale ed i risultati dell’operatività.

Per l’anno 2018, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l’utilizzo dello strumento, con tempistiche coerenti con quelle del Bilancio di esercizio, affinché il Rapporto Annuale possa esservi incluso in funzione di Bilancio di missione previsto dalla normativa.

Il documento è consultabile sul sito della Fondazione.

Trasparenza

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come disposto dall'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008.

La Fondazione, in adempimento di quanto disposto al riguardo ad opera del richiamato Protocollo di Intesa, informa la comunità circa le più rilevanti forniture affidate nell'ultimo periodo, in un'ottica di sempre maggiore trasparenza.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 15 gennaio e del 19 novembre 2015, è intervenuto sulla vigente "Procedura per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi", inserendo apposito articolo dedicato alla trasparenza, con il quale si prevede la pubblicizzazione, sul sito internet e sul Bilancio annuale, delle forniture superiori ai seguenti valori:

- a) Euro 50 mila (IVA e oneri di legge inclusi) per la realizzazione di un'opera e/o per l'acquisto di beni;
- b) Euro 25 mila (IVA e oneri di legge inclusi) per la fornitura di servizi (esclusi i servizi riguardanti l'attività di gestione del patrimonio della Fondazione).

In particolare, in conformità ai principi di trasparenza e accountability propri della disciplina di settore:

- le informazioni relative alle succitate forniture vengono rese pubbliche dopo che i relativi affidamenti sono stati effettuati;
- le anzidette informazioni vengono diffuse sia sul sito internet (con permanenza dell'informativa per almeno un anno dalla data di aggiudicazione), sia in apposita sezione del Bilancio annuale (per le forniture sostenute nel corso dell'esercizio);
- per ogni fornitura affidata e superiore agli anzidetti importi, vengono indicati l'oggetto, il corrispettivo, il soggetto aggiudicatario, la data di aggiudicazione e l'Ufficio di riferimento.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 1, commi 125 e seguenti, della Legge 124 del 2017, si segnala che la Fondazione, nel corso dell'anno 2018, non ha beneficiato di sovvenzioni e contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.

ACQUISTO DI BENI

Soggetto aggiudicatario	Oggetto	Importo	Data di aggiudicazione	Ufficio di riferimento
Galleria d'arte e artisti selezionati dalla commissione	Acquisto opere d'arte - Progetto Coltivarte	200.606	17/12/2018	Settore Attività Istituzionale

FORNITURA SERVIZI

Soggetto aggiudicatario	Oggetto	Importo	Data di aggiudicazione	Ufficio di riferimento
Maurizio Risso	Consulenza per Progetto Smaq	30.000	10/09/2018	Settore Attività Istituzionale
Fondazione Fitzcarraldo	Incarico per realizzazione studio di fattibilità per il Centro di Arte Contemporanea	24.400	10/09/2018	Settore Attività Istituzionale
SocialFare -Centro per l'innovazione sociale	Incarico partner tecnico e operativo per progetto GrandUp! Energia giovane	200.000	23/07/2018	Centro Studi e Innovazione
Università degli Studi di Torino	Incarica per asse I e II progetto Strategie di Marketing (2018-2021)	620.000	20/07/2018	Settore Attività Istituzionale
Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo	Incarico per supervisione scientifica e asse IV progetto Strategie di Marketing (2018-2021)	360.000	20/07/2018	Settore Attività Istituzionale
Lavezzo Studios snc	Realizzazione video Bando Interventi Faro	33.489	09/07/2018	Comunicazione
Fantino Costruzioni S.p.A.	Lavori di adeguamento alle normative sulla sicurezza dell'immobile della Fondazione	123.384	18/06/2018	Ufficio Servizi Tecnici
INIPA	Incarichi per progetto Fruttijob (2018-2020)	177.000	18/06/2018	Settore Attività Istituzionale
CREA		33.000		
CirCE, Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Torino	Incarico partner tecnico per progetto di ricerca su Istituto del 5x1000	35.000	18/06/2018	Centro Studi e Innovazione
MIAC	Incarico per asse II progetto Strategie di marketing	220.000	28/05/2018	Settore Attività Istituzionale
IRES Piemonte	Incarico partner tecnico per progetto di ricerca su Alternanza scuola lavoro in provincia di Cuneo	44.130	05/02/2018	Centro Studi e Innovazione
Deloitte & Touche S.p.A. (Torino)	Revisione legale dei conti (2017-2019)	85.400	10/04/2017	Direzione Generale
Il Faro S.r.l. (Castelletto Stura)	Servizio di pulizia anno 2018	37.074	13/11/2017	Funzione Amministrazione
Pavesio e Associati - Studio legale (Torino)	Consulenza legale anno 2018	44.846	13/11/2017	Funzione Amministrazione
Cornaglia Fratelli S.r.l. (Caraglio)	Manutenzioni edili anno 2018	36.095	13/11/2017	Funzione Amministrazione
Castelmar di Castellino snc (Cuneo)	Manutenzioni ed implementazioni elettriche anno 2018	25.425	13/11/2017	Funzione Amministrazione
Pellegrino termoidraulica snc (Centallo)	Manutenzioni ed implementazioni idrauliche, termiche e antincendio anno 2018	52.683	13/11/2017	Funzione Amministrazione
Deloitte & Touche S.p.A. (Torino)	Due diligence - Fusione Fondazione CRBra	25.620	24/09/2018	Direzione Generale

In data 29 novembre 2018 la Fondazione ha partecipato all'asta pubblica indetta dal Comune di Cuneo aggiudicandosi l'acquisto dell'immobile sito in Via Sette Assedi angolo Via Manfredi di Luserna per l'importo di Euro 370 mila. Il rogito è stato stipulato nel mese di gennaio 2019 dal Segretario Comunale del Comune di Cuneo.

Calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato

Criterio ex art. 9.7 Atto di Indirizzo:

Avanzo dell'esercizio	34.871.047
Accantonamento a riserva obbligatoria	-6.974.209
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti	27.896.838
Destinazione minima ai settori rilevanti	-13.948.419
Base di calcolo della destinazione al Fondo per il volontariato	13.948.419
Accantonamento al Fondo per il volontariato	929.895

Prospetto delle variazioni del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

A - Stanziamenti			
Anno 2005	Settori rilevanti	2.164.368	
	Altri settori statutari	507.690	2.672.058
Anno 2010	Settori rilevanti	907.494	
	Altri settori statutari	310.618	1.218.112
Anno 2014	Settori rilevanti	2.165.179	
	Altri settori statutari	491.482	2.656.661
Anno 2015	Settori rilevanti		2.000.000
Anno 2017	Settori rilevanti	1.733.546	
	Altri settori statutari	214.259	1.947.805
Totale			10.494.637
B - Utilizzi			
Anno 2010	Settori rilevanti		1.000.000
Anno 2012	Altri settori statutari		1.387.000
Anno 2013	Settori rilevanti		2.000.000
Anno 2015	Settori rilevanti		400.000
Anno 2016	Settori rilevanti	629.430	
	Settori rilevanti	93.349	722.779
Anno 2017	Settori rilevanti	1.419.271	
	Settori rilevanti	175.415	1.594.686
Anno 2018	Settori rilevanti		100.000
Totale			7.204.465
C - Giroconti			
Anno 2007	Settori rilevanti	7.290.000	
	Altri settori statutari	1.710.000	9.000.000
Anno 2008	Settori rilevanti	4.232.719	
	Altri settori statutari	1.373.531	5.606.250
Anno 2009	Settori rilevanti	16.127.683	
	Altri settori statutari	5.375.895	21.503.578
Anno 2014	Settori rilevanti	5.297.500	
	Altri settori statutari	1.202.500	6.500.000
Totale			42.609.828
Totale consistenza del fondo (A - B + C)			45.900.000

La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad Euro 45,9 milioni è da intendersi così suddiviso:

	31.12.2017	Variazione	31.12.2018
Settori rilevanti	36.469.787	-100.000	36.369.787
Altri settori statutari	9.530.213	0	9.530.213
Totale	46.000.000	-100.000	45.900.000

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato utilizzato per la costituzione della società strumentale CRC Innova S.r.l..

Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto

	Fondo di dotazione	Riserva da donazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	TOTALE
Saldo 31.12.2016	320.000.000	0	711.496.193	154.743.691	117.586.521	1.303.826.405
Accantonamento a Riserva Obbligatoria				8.665.623		8.665.623
Accantonamento a Riserva per l'Integrità del Patrimonio					6.499.217	6.499.217
Accantonamento a Riserva da donazione		430.650				430.650
Saldo 31.12.2017	320.000.000	430.650	711.496.193	163.409.314	124.085.738	1.319.421.895
Accantonamento a Riserva Obbligatoria				6.974.209		6.974.209
Accantonamento a Riserva per l'Integrità del Patrimonio					5.230.657	5.230.657
Accantonamento a Riserva da donazione		9.000				9.000
Saldo 31.12.2018	320.000.000	439.650	711.496.193	170.383.523	129.316.395	1.331.635.761

Prospetto di Conto Economico riclassificato in base all'emanando Regolamento di Bilancio

Il seguente prospetto evidenzia il maggior carico fiscale a seguito della riclassificazione dei proventi al lordo delle imposte.

	Esercizio 2018 - riclassificato	Esercizio 2018
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	893.685	879.585
2 Dividendi e proventi assimilati	42.271.613	40.182.634
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	39.544.913	37.566.290
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.726.700	2.616.344
3 Interessi e proventi assimilati	6.472.511	5.446.505
a) da immobilizzazioni finanziarie	5.785.999	4.867.848
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	416.299	345.795
c) da crediti e disponibilità liquide	270.213	232.862
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-15.201.883	-15.201.883
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.915.373	15.763.884
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-358.922	-358.922
9 Altri proventi	928.635	928.635
10 Oneri:	-6.258.208	-6.258.208
a) compensi e rimborsi organi statutari	-907.524	-907.524
b) per il personale	-2.376.578	-2.376.578
c) per consulenti e collaboratori esterni	-305.371	-305.371
d) per servizi di gestione del patrimonio	-203.919	-203.919
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-442	-442
f) commissioni di negoziazione	-858.550	-858.550
g) ammortamenti	-627.216	-627.216
h) accantonamenti	-126.437	-126.437
i) altri oneri	-852.171	-852.171
11 Proventi straordinari	1.971.911	1.971.911
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	57.710	57.710
12 Oneri straordinari	-9.432	-9.432
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-3.512	-3.512
13 Imposte	-11.754.236	-8.473.662
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	34.871.047	34.871.047

Confrontando i due schemi di Conto Economico emerge che la diversa esposizione al lordo o al netto delle componenti fiscali interessa le voci 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, 2 – Dividendi e proventi assimilati, 3 – Interessi e proventi assimilati, 5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati oltre alla voce 13 – Imposte.

Individuando come Ipotesi 1 lo schema di Conto Economico in base alle attuali disposizioni e con Ipotesi 2 lo schema in base all’emanando Regolamento di Bilancio, i Ricavi e i Costi sono i seguenti:

Ipotesi 1

Ricavi	65.173.154
Costi	30.302.107
Avanzo dell'esercizio	34.871.047

Ipotesi 2

Ricavi	68.453.728
Costi	33.582.681
Avanzo dell'esercizio	34.871.047

L’effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione è quindi pari ad Euro 11.754.236 come emerge dallo schema di Conto Economico riclassificato, mentre l’I.V.A. sugli acquisti dell’anno 2018, imputata direttamente a Conto Economico, è pari ad Euro 526.598, dato che emerge solamente dalle procedure contabili.

Indicatori di Bilancio

Di seguito si riporta la serie storica degli indici di redditività calcolati in base ai criteri forniti a suo tempo dall'ACRI e che permettono un confronto con il Sistema delle Fondazioni bancarie.

		2018	2017	ACRI Sistema 2017 (*)	2016	2015	2014
1	Ricavi totali / Patrimonio medio	4,92%	6,03%	5,26%	3,72%	4,24%	5,34%
2	Ricavi gestione ordinaria / Patrimonio medio	4,77%	4,10%	4,53%	3,65%	4,15%	5,25%
3	Avanzo d'esercizio / Patrimonio medio	2,61%	3,30%	3,72%	2,53%	2,45%	3,38%
4	Avanzo d'esercizio/Ricavi totali	53,04%	54,80%	70,74%	68,05%	57,62%	63,31%

(*) Fonte: "XXIII Rapporto Annuale anno 2017", ACRI

Nel corso del 2012 l'ACRI ha individuato dei nuovi indicatori relativi alle aree più significative dell'attività delle Fondazioni al fine di rappresentare la gestione e permettere un miglior confronto fra le stesse.

Gli ambiti esaminati sono la redditività, la composizione degli investimenti nonché l'efficienza della gestione.

Per maggiore informativa si è provveduto a riclassificare la serie storica del triennio 2016-2018.

INDICATORI DI REDDITIVITA'

		2018	2017	2016
1	Proventi totali netti/Patrimonio medio	2,95%	3,31%	3,11%
2	Proventi totali netti/Attivo medio	2,74%	3,07%	2,78%
3	Avanzo esercizio/Patrimonio medio	2,70%	3,21%	2,55%

I proventi totali netti sono espressi al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti (commissioni pagate ai gestori, commissioni per la negoziazione, interessi passivi collegati agli investimenti, spese per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti) ed eventuali svalutazioni su strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati.

Per patrimonio medio si intende il patrimonio mediamente investito nell'anno, valutato a valori correnti.

Per attivo medio si intende l'insieme delle attività mediamente investite dalla Fondazione valutate a valori correnti.

INDICATORE DELLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

		2018	2017	2016
1	Partecipazione Conferitaria/Attivo a fine anno	11,40%	15,73%	11,25%

La partecipazione nella Conferitaria ed il totale dell'attivo a fine anno sono espressi a valori correnti.

Si precisa che, come già evidenziato nelle pagine precedenti, per Conferitaria si intende la partecipazione in UBI Banca S.p.A..

INDICATORI DI EFFICIENZA

		2018-2014	2017-2013	2016-2012
1	Oneri di funzionamento medi/Proventi totali medi	10,76%	11,48%	10,11%
2	Oneri di funzionamento medi/Deliberato medio	16,41%	20,53%	18,75%

Gli oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti alle risorse umane ed organizzative che ne assicurano l'operatività (compensi e rimborsi agli Organi statuari, oneri per il personale e per consulenti/collaboratori, oneri per interessi passivi, quote d'ammortamento ed altri oneri).

Per dare significatività agli indicatori 1 e 2 si utilizzano i valori medi calcolati su 5 anni come arco temporale.

		2018	2017	2016
3	Oneri di funzionamento/Patrimonio	0,36%	0,35%	0,30%

INDICATORI DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

		2018	2017	2016
1	Deliberato/Patrimonio medio	2,28%	2,08%	1,93%
2	Fondo di stabilizzazione/Deliberato	1,557	1,647	1,780

L'indice 1 misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

L'indice 2 fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi di assenza di proventi.

Legenda delle voci tipiche di Bilancio

Nel corso del 2012 l'ACRI, al fine di accrescere il grado di comprensione del Bilancio, ha definito un glossario delle poste di Bilancio che si riporta quale contributo ad una migliore comprensione delle stesse.

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio Netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio ... , oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio Netto <i>Riserva da donazione</i>	Accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante.
Patrimonio Netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio Netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio Netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione sUBita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE CRC

Sede Legale: Via Roma,17 – 12100 Cuneo

Codice fiscale n. 96031120049

Registro Prefettizio di Cuneo n. 278/P.G.

Relazione del Collegio Sindacale al Consiglio Generale

della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018

(art. 24 comma. 5 dello Statuto ed art. 2429 c.c.)

Signor Presidente e Signori Consiglieri,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione degli Amministrazioni sulla Gestione del patrimonio e sull'attività erogativa, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 marzo 2019 ed è stato tempestivamente trasmesso al Collegio Sindacale.

1 Relazione sull'attività di vigilanza della Legge e dello Statuto

Il collegio sindacale, che nella sua attuale composizione è stato nominato nella seduta del Consiglio Generale tenutasi l'11 aprile 2017, ha svolto, nel corso dell'esercizio 2018, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto delle norme di legge, delle previsioni dello Statuto della Fondazione nonché degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sul controllo indipendente degli Enti "non profit".

2 Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, alle adunanze del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e ha tenuto le riunioni collegiali previste per lo svolgimento dell'attività del collegio.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte sulla base del flusso informativo predisposto dalla Presidenza con la collaborazione della struttura della Fondazione. Nei casi più rilevanti, le determinazioni sono state assunte con il supporto delle risultanze delle istruttorie svolte dalle Commissioni e, ove richiesto, dopo avere acquisito i pareri favorevoli e/o le autorizzazioni delle Autorità competenti.

Sulla base degli elementi acquisiti e delle informazioni portate a conoscenza del Collegio, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo

Statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o estranee alle finalità perseguite e ai settori di intervento o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo

Nel corso delle verifiche periodiche sono state richieste ed ottenute informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, quanto a dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione, con esclusione di controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte e delle decisioni adottate.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili degli uffici della Fondazione e con incontri con gli Organismi che esercitano attività di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Non abbiamo, a tal riguardo, osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo - contabile della Fondazione, per appurare la sua idoneità a consentire la rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti di gestione e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato il sistema di controllo interno e la sua adeguatezza, tenuto anche conto delle procedure introdotte con l'adozione del Sistema Gestione e Qualità, dell'operatività dell'Organismo di Vigilanza e dell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione il 14.12.2010 ed in seguito aggiornato, in particolar modo con delibera del 5 dicembre 2016 - portante fra l'altro l'aggiornamento del Codice Etico - con decorrenza dal 30 gennaio 2017 e, da ultimo, con le delibere del 22.12.2017 e del 20.07.2018.

Con delibera del 10 aprile 2017 la Fondazione ha affidato la funzione di Revisore Legale dei Conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio porta, inoltre, a vostra conoscenza le seguenti ulteriori informazioni:

- gli amministratori hanno fornito una adeguata informativa delle operazioni con le società strumentali e con i principali enti partecipati o costituiti con apporto di capitale della Fondazione;
- Il collegio ha intrattenuto riunioni periodiche con la società di revisione, dalle quali non è emerso alcun fatto di rilievo negativo né sono pervenute dalla stessa segnalazioni di anomalie o carenze;
- non sono pervenuti esposti o denunce di fatti censurabili ex art.2408 del codice civile.

Il collegio richiama le informazioni contenute nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

-in merito all' attività svolta dall' Organismo di Vigilanza e sugli aggiornamenti attuati del Regolamento di funzionamento dell'Organismo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, quest'ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione,

-sulle erogazioni e sugli accantonamenti relativi all'attività istituzionale svolta nei settori rilevanti e al Fondo per il volontariato, previsto dalla legge 11 agosto 1991 n. 266,

- sull' accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio,

- sugli effetti economici derivanti dall'applicazione della deroga consentita dal D.L. n. 119/2018 (convertito nella L. 17 dicembre 2018 n. 136) ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell' attivo circolante, adottata per il solo titolo Intesasanpaolo. Nella nota integrativa vengono, poi, espone le ragioni che hanno indotto l'organo amministrativo a valutare i titoli in questione in base al loro valore di iscrizione anziché al minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e le motivazioni che hanno consentito all'organo amministrativo di ritenere che la perdita sia temporanea e non durevole.

- sull' incremento del patrimonio netto verificatosi rispetto all' esercizio precedente e sulla struttura del patrimonio netto medesimo alla data del 31 dicembre 2017

- sull' operazione di fusione per incorporazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bra nella Fondazione CRC, condotta secondo quanto previsto dal protocollo ACRI MEF del 2015 e perfezionata con atto notarile stipulato in data 11 marzo 2019.

Il collegio ritiene che le informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione siano esaustive in relazione all'attività operativa e di indirizzo della Fondazione.

Giudizio sul bilancio dell'esercizio 2018

Il bilancio dell'esercizio 2018, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, è rappresentato, in sintesi, dalle sotto riportate evidenze contabili, espresse in euro, messe a confronto con quelle dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	2018	2017
Attivo	€ 1.502.605.333	€ 1.487.134.944
Passivo - di cui:	€ 1.502.605.333	€ 1.487.134.944
Patrimonio netto	€ 1.331.635.761	€ 1.319.421.895
Fondi per l'attività di istituto	€ 76.770.316	€ 79.204.345
Fondi per rischi ed oneri	€ 31.831.978	€ 31.924.798
Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	€ 542.744	€ 559.883
Erogazioni deliberate	€ 46.423.443	€ 42.381.528
Fondo per il volontariato	€ 1.344.005	€ 2.053.245
Debiti	€ 14.057.086	€ 11.589.250

CONTO ECONOMICO	2018	2017
Ricavi	€ 65.173.154	€ 79.072.762
Costi	€ 30.302.107	€ 35.744.647
Avanzo dell'esercizio	€ 34.871.047	€ 43.328.115

Il Consiglio di Amministrazione ha indicato in calce al bilancio i conti d'ordine così riassunti:

CONTI D'ORDINE	2018		2017	
	quantità	valori	quantità	valori
Depositari di azioni/quote	144.178.353		144.185.811	
Depositari di fondi comuni/sicav	14.507.511		14.531.481	
Strumenti finanziari presso terzi		229.904.924		271.096.090
Impegni per sottoscrizione di strumenti finanziari		28.008.430		33.790.524
Impegni per erogazioni		10.602.436		14.370.760
Beni presso terzi		177.177		191.177

La Nota Integrativa fornisce una ampia informativa della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni patrimoniali individuali e delle negoziazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati.

La Relazione sulla Gestione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni dell'esercizio e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.

L'attività istituzionale è stata illustrata in modo diffuso nel "Rapporto annuale" in funzione di "Bilancio di Missione".

In base a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la proposta di riparto dell'avanzo dell'esercizio può così sintetizzarsi:

		2018
Avanzo dell'esercizio (netto delle spese di funzionamento ed oneri fiscali)		34.871.047
Accantonamento alla riserva obbligatoria		-6.974.209
Accantonamento al fondo per il volontariato		-929.895
Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto		-21.736.286
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-18.690.885	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-2.310.109	
d) agli altri fondi	-735.292	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio		-5.230.657
Avanzo residuo		0

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione e abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al medesimo e sulla conformità alla legge per quanto concerne formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni in merito.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle risultanze dell'attività svolta dalla Deloitte & Touch S.p.A. e preso atto del giudizio positivo dalla stessa rilasciato in data 4 aprile 2019, ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'avanzo di gestione come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Cuneo, addì 4 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Firmato in originale

Gaiero dottor Nicola, Presidente del Collegio Sindacale

Pasquale dottor Vitale, Sindaco effettivo

Rossotti dott.ssa Maria Gabriella, Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Al Consiglio Generale della
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (la "Fondazione") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (di seguito "Atto di Indirizzo") e alle norme del Codice Civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella sezione 4 - "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" della nota integrativa con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2018 del titolo Intesa Sanpaolo, in relazione alla quale hanno esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legge n. 119/2018 che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze ai fini della valutazione dei titoli non durevoli. Gli Amministratori riportano altresì che, qualora non si fosse applicato il Decreto Legge n. 119/2018, la valutazione del titolo in questione avrebbe determinato una svalutazione di Euro 3,4 milioni e l'avanzo dell'esercizio sarebbe stato pari ad Euro 31,5 milioni. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti; tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/About.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità all'Atto di Indirizzo e alle norme del Codice Civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

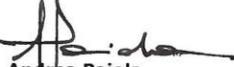
Gli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità all'Atto di Indirizzo.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa all'Atto di Indirizzo, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità all'Atto di Indirizzo.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 4 aprile 2019